



2021

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Norma ISO 14001:2015

SOMMARIO

❖ <u>Scopo e campo di applicazione</u>	pag. 5
❖ <u>Analisi del contesto e dell'organizzazione</u>	pag. 11
❖ <u>Le parti interessate</u>	pag. 36
❖ <u>Campo di applicazione del S.G.A.</u>	pag. 44
❖ <u>Pianificazione</u>	pag. 54
❖ <u>Supporto</u>	pag. 75
❖ <u>Valutazione della prestazione</u>	pag. 87
❖ <u>Riesame della direzione</u>	pag. 98
❖ <u>Il cambiamento del contesto</u>	pag. 111
❖ <u>Miglioramento</u>	pag. 131

ALLEGATI

➤ Allegato n. 1 – Comunicazione e promozione	pag. 136
➤ Allegato n. 2 – Erosione costiera e salinizzazione della falda acquifera	pag. 152
➤ Allegato n. 3 – Servizio di pulizia extra canone emergenza <i>Covid-19</i>	pag. 161
➤ Allegato n. 4 – Verbali di audit	pag. 171

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Via del Bersagliere 7/9
58010 Alberese (GR)
tel. 0564.393211
fax 0564.407292
e-mail: info@parco-maremma.it
www.parco-maremma.it
P.E.C.: parcomaremma@postacert.toscana.it

Sistema Gestione Ambientale 2021

ISO 14001:2015

Informazioni preliminari

Sono qui considerati e analizzati i requisiti che l'organizzazione deve soddisfare per monitorare l'attività di Alto Livello per la Gestione dei Sistemi standardizzati (HLS – High Level Structure for Management System Standard - MSS, secondo il concetto introdotto dall'Organismo Internazionale per i principali standard ISO al quale, quindi, risulta conforme anche la revisione del settembre 2015 della norma 14001) considerando sia le modifiche introdotte per l'adeguamento alla HLS già detta sia quelle specifiche relative allo standard in oggetto.

Vantaggi attesi dalla nuova edizione della norma:

- fornire chiarezza
- coinvolgimento della leadership rafforzata nel sistema di gestione;
- approccio basato sul rischio;
- linguaggio semplificato, struttura e termini comuni con le altre norme;
- allineamento della politica e degli obiettivi con la strategia dell'organizzazione.

3



Introduzione

Il successo di un sistema di gestione ambientale dipende dall'impegno di tutti i livelli e le funzioni dell'organizzazione, sostenuto dall'alta direzione.

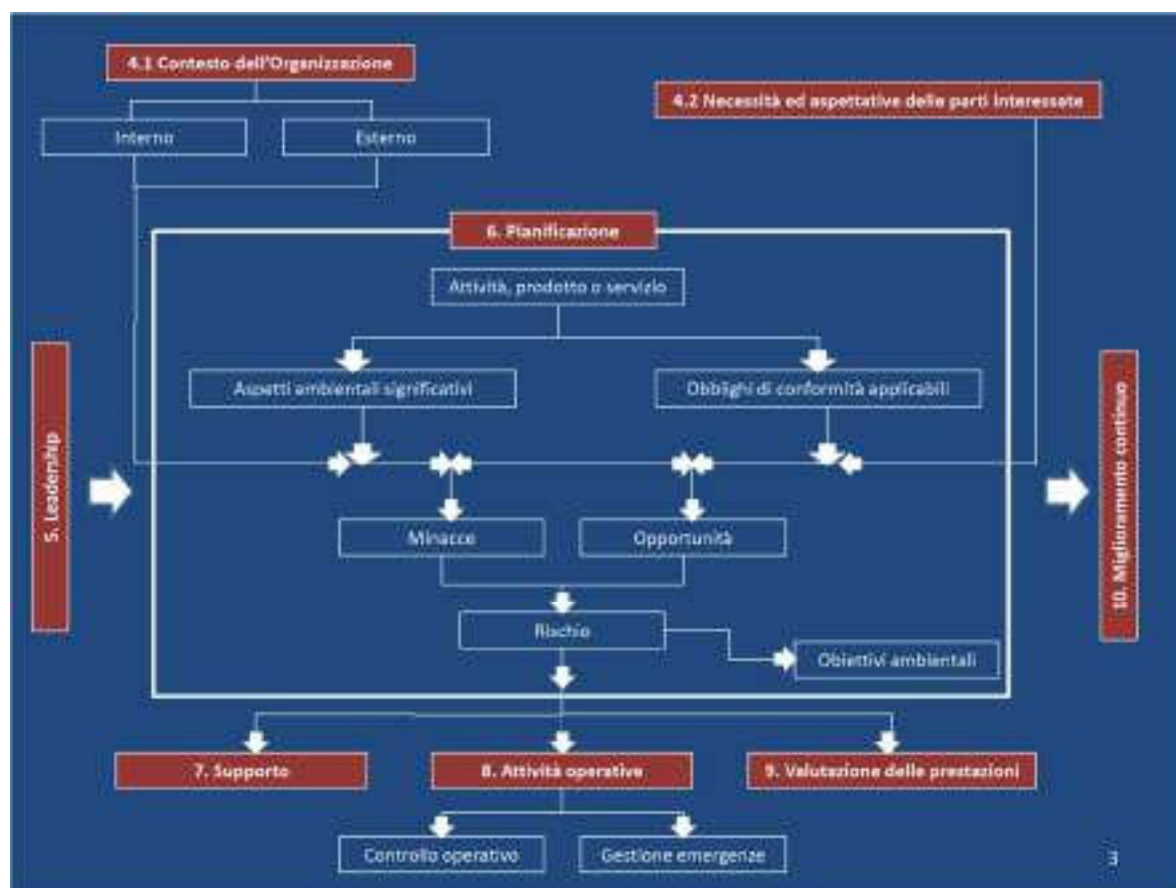
Essi possono sfruttare le opportunità per ridurre o eliminare gli impatti ambientali, in particolare quelli con implicazioni strategiche e competitive.

L'alta direzione può efficacemente prendere in mano queste opportunità integrando la gestione ambientale nei suoi processi commerciali, strategici e decisionali, allineandole con le altre priorità commerciali e incorporando il governo dell'ambiente nel suo sistema di gestione globale.

La dimostrazione di una riuscita attuazione di questa Norma internazionale può essere usata per assicurare alle parti interessate che un appropriato sistema di gestione ambientale è in atto.

Le principali novità introdotte dalla revisione 2015 della norma ISO 14001 riguardano:

- L'adozione della struttura di alto livello definita nell'*Annex SL* delle Direttive ISO - Parte I;
- Un esplicito requisito che richiede l'adozione del *Risk Based Thinking* per supportare e migliorare la comprensione e l'applicazione dell'approccio per processi;
- Aumentata enfasi sul contesto organizzativo;
- Aumentati requisiti relative alla *leadership*;
- Controllo operativo in un'ottica di *life cycle perspective*;
- Analisi del Contesto dell'Organizzazione (punti 4. e 4.1);
- Analisi delle Aspettative delle Parti Interessate (punto 4.2);
- Ottica del Miglioramento Continuo (punto 10.2);



Scopo e Campo di applicazione

Lo scopo del Sistema di Gestione Ambientale del Parco, oltre a specificare i requisiti di un sistema in grado di contribuire allo sviluppo sostenibile, è quello del raggiungimento degli obiettivi istituzionali, che si sostanziano nella tutela e conservazione delle peculiarità naturali, ambientali e storiche della Maremma, dell'incremento dello sviluppo dell'economia e del benessere della comunità locale e dell'utenza in generale, la promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale, attraverso:

- Il miglioramento delle prestazioni ambientali e della performance;
- La conformità agli obblighi di legge e a quelli assunti come tali;
- Il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Il campo di applicazione della politica ambientale dell'Ente Parco e dei relativi strumenti di attuazione, è definito dalla competenza territoriale, dai settori di intervento istituzionalmente definiti e da tutto il resto di attività necessarie al corretto svolgimento dell'attività amministrativa secondo i principi costituzionali di correttezza ed imparzialità, in relazione alla realizzazione degli stessi nell'ottica della massima sostenibilità ambientale, in conformità con la legislazione vigente.

La norma internazionale aiuta un'organizzazione a raggiungere **gli esiti attesi** del proprio sistema di gestione ambientale, che forniscano valore per l'ambiente, per l'organizzazione stessa e per le parti interessate.

Riferimenti normativi

L'Ente Parco Regionale della Maremma identifica e accede periodicamente alle prescrizioni legali applicabili all'organizzazione attraverso i seguenti canali di informazione:

- Consultazione cartacea o elettronica dei bollettini istituzionali (es. [Gazzetta Ufficiale](#) della Repubblica Italiana, [B.U.R.T.](#), [G.U.C.E.](#), [Normattiva](#) portale di riferimento P.A. per la pubblicazione on line);
- Consultazione periodica siti web specializzati in materia normativa (De Agostini informatica, [www.dirittoambiente.com](#); [lexambiente.it](#));
- Acquisto guide normative;
- Abbonamento riviste giuridiche specializzate (Italia Oggi, Rivista giuridica di Polizia, Gazzetta Ambiente, Il Sole 24h).

Il personale dell'Ente Parco, prediligendo lo strumento informatico quale canale ottimale di informazione, individua la normativa ambientale di riferimento accedendo alle specifiche sezioni tematiche presenti on line, tenute costantemente aggiornate. Tale canale consente di disporre di un registro degli adempimenti normativi completo, non obsoleto e di facile gestione.

Ciascun dipendente, nel caso lo ritenga opportuno e funzionale al proprio lavoro, provvede all'archiviazione delle leggi in apposite cartelle informatiche.

Laddove, inoltre, il personale rilevi nell'ambito della propria attività di monitoraggio normativo o approfondimento, leggi che possano essere di interesse per altri, provvede a trasmetterle via e-mail ai colleghi del relativo settore di appartenenza.

Delle informazioni raccolte con le modalità di cui sopra, si tiene conto nello stabilire, nell'attuare e nel mantenere attivo il SGA, con particolare riferimento agli aspetti ambientali che interessano l'Ente.

Al fine di redigere un elenco di riferimento contenente le principali leggi di natura ambientale applicabili all'Ente Parco della Maremma, il direttore e ciascun responsabile di settore hanno provveduto alla individuazione delle normative ritenute maggiormente significative per il proprio settore di appartenenza. L'insieme delle leggi così individuate viene denominato "Elenco delle principali leggi ambientali applicabili". La gestione del documento è affidata al Resp.le del Sistema di Gestione Ambientale. Il direttore e i vari responsabili, nell'ambito della propria periodica attività di aggiornamento legislativo, provvedono a comunicare al Resp.le SGA eventuali modifiche o integrazioni da apportare alla collezione normativa di riferimento. Sulla base delle indicazioni ricevute, il Resp.le SGA provvede all'aggiornamento dell'elenco almeno una volta all'anno. Il direttore ed i responsabili, a seguito della definizione della legislazione applicabile, sono tenuti a valutare la conformità delle proprie attività rispetto a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni normative.

[LEGGE REGIONALE 05 giugno 1975, n. 65.](#) *Istituzione del Parco naturale della Maremma.* (B.U. TOSCANA 13.06.1975, n. 26)

[LEGGE REGIONALE 16 marzo 1994, n. 24](#) (Bollettino Ufficiale Regione Toscana 25.03.94 - n. 21) *"Istituzione degli enti-parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. Soppressione dei relativi consorzi."* Successive modifiche ed integrazioni

[LEGGE REGIONALE 21 novembre 2008, n. 62](#) (B.U. TOSCANA 28.11.2008 - n. 41)

[LEGGE REGIONALE 19 marzo 2015, n. 30](#) "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale. Modifiche alla L.R. n. 24/1994, alla L.R. n. 65/1997, alla L.R. n. 24/2000 ed alla L.R. n. 10/2010. (B.U.R.T. 25.03.2015, n. 14, parte prima).

[LEGGE REGIONALE 01 agosto 2016, n. 48](#) "Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 22/2015 e alla l.r. 30/2015. (Bollettino Ufficiale n. 32, parte prima, del 03.08.2016).

[STATUTO](#) Approvato con [DELIBERAZIONE 5 dicembre 2007, n. 124](#) "Legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli), articolo 2. Approvazione dello statuto dell'Ente parco regionale della Maremma e contestuale abrogazione della deliberazione del Consiglio regionale 9 ottobre 2002, n. 153".

[REGOLAMENTO](#) del Parco Regionale della Maremma adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo n°44 del 29.07.2014 e approvato con deliberazione del C.D., n. 17 del 21.04.2016 (Pubblicato sul B.U.R.T. n. 18 del 04.05.2016), in conformità con quanto previsto dall'articolo 15 della legge regionale 16 marzo 1994 n°24 così come modificato dall'articolo 157 della legge regionale 03 gennaio 2005 n°1 e dell'art. 110, comma 3 della L.R.T. n. 30/2015.

[Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.](#)

[Regolamento di contabilità.](#)

[Regolamento per la disciplina dell'attività contrattuale.](#)

[Regolamento in materia di procedimento amministrativo, accesso e partecipazione.](#)

NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO

AREE PROTETTE

[Legge 6-12-1991 n. 394](#) - Legge quadro sulle aree protette.

[DPR 448 del 13/03/1976](#) esecuzione della convenzione di Ramsar relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici.

Direttiva 79/409/ce direttiva uccelli - elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (ZPS).

L. 127 del 05/03/1985 ratifica ed esecuzione del protocollo relativo alle aree specialmente protette del mediterraneo, aperto alla firma a Ginevra il 03/04/1982.

Direttiva CE n° 43 del 21/05/1992.

Direttiva habitat - direttiva del consiglio del 21 maggio 1992 relativa Alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (S.I.C.).

[DPR 357/1997](#) Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa Alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

DPR 08/09/1997 Regolamento attuativo della direttiva 92/43/ce relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche.

DM 03/04/2000 elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/ce e 79/409/CE.

DM 03/04/2000 decreto attuativo della direttiva habitat (istituzione sic) e della Direttiva uccelli (istituzione ZPS).

[Legge 6 aprile 2000, n.56](#) "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" così come modificata dalla legge regionale 17 febbraio 2012, n.6 Disposizioni in materia di valutazioni ambientali.

DPR 12 marzo 2003, n.120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Deliberazione Consiglio Regione Toscana 21 gennaio 2004, n.6 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna. Perimetrazione dei siti di importanza regionale e designazione di zone di protezione speciale in attuazione delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE". (B.U. TOSCANA 25.02.2004 - n.8 – Supplemento).

[Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152](#) recante "Norme in materia ambientale".

Decreto 17 Ottobre 2007 Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zona speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS).

Deliberazione giunta Regione Toscana 16 giugno 2008, n.454 DM 17/10/2007 Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zona speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)-Attuazione.

Deliberazione giunta Regione Toscana 9 febbraio 2009, n.87 "D.lgs. 152/2006-Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VAS e di VIA".

Deliberazione giunta Regione Toscana 13 luglio 2009, n.613 "D.G.R.4/8/2008 n. 635 -Indirizzi applicativi ed organizzativi in materia di consultazioni per le valutazioni ambientali strategiche nazionali e interregionali - Integrazione della delibera di giunta regionale n 13 del 14/1/08" e D.G.R. 9/2/2009 n. 87 "D.lgs. 152/2006 - Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VAS e di VIA". Integrazione e modifiche.

RIFIUTI

DM 1° Aprile 1998, n° 145 Individua il modello di formulario e fornisce le istruzioni per la compilazione.

Circolare Ambiente/Industria 4 Agosto 1998, n° GAB/DEC/812/98 Fornisce chiarimenti sulla compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti e dei formulari.

D.P.R 15 luglio 2003, n. 254 - Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari.

D.lgs. 25-07-2005, n. 151 - Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti.

[D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152](#) – NORME IN MATERIA AMBIENTALE – Gestione dei rifiuti e bonifica siti inquinati (Parte IV).

D.lgs. 16/01/2008, n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

Legge Regionale n. 20 del 31/05/06 – Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

D.M. M.A.T.T.M. 17/12/2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti....."

Decreto ministeriale del 17 dicembre 2009: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'art. 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009.

Decreto ministeriale del 17 dicembre 2009: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'art. 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009.

Decreto ministeriale del 15 febbraio 2010: Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante: «Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009».

Decreto ministeriale del 9 luglio 2010: Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009. (10A08554) (GU n. 161 del 13-7-2010)

Decreto ministeriale 28 settembre 2010: Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti. (10A11755) (GU n. 230 del 1-10-2010).

Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Decreto ministeriale 22 dicembre 2010: Modifiche ed integrazioni al Decreto 17 Dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

Decreto-legge 29 dicembre 2011 n. 216: proroga dei termini previsti da disposizioni legislative

Legge 24/02/2012 n.14 Conversione in legge del Decreto-legge 29 dicembre 2011 n. 216.

D.L. 31/08/2013 n.101 Disposizioni urgenti per il perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (SISTRI: Capo IV misure in materia ambientale, art. 11).

Legge 30 ottobre 2013 n.125 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.

Circolare n. 1 del 31 ottobre 2013 per l'applicazione dell'articolo 11 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, concernente "semplificazione e razionalizzazione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)" convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125 (G.U. n. 255 del 30 ottobre 2013).

Decreto ministeriale 24 aprile 2014 - Disciplina delle modalità di applicazione a regime del SISTRI del trasporto intermodale nonché specificazione delle categorie di soggetti obbligati ad aderire, ex articolo 188-ter, comma 1 e 3 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Legge 11 agosto 2014, n.116 - Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 91 del 24 giugno 2014, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.

ACQUA

D.P.R. 8 giugno 1982, n. 470 - Attuazione della direttiva (CEE) n. 76/170 sulla qualità delle acque di balneazione.

Legge 5 gennaio 1994, n.36 - Disposizioni in materia di risorse idriche.

D. L. 2.2.2001, n. 31 Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano.

D.M. 12 giugno 2003, n. 185 - Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue.

[D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152](#) – NORME IN MATERIA AMBIENTALE – Difesa del suolo e tutela delle acque (Parte III).

Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 6 Ombrone.

L.R.T. n° 7 /05 Gestione della fauna ittica e regolamentazione delle acque interne.

[D.P.R. n° 1639/68](#) sulla delimitazione del Demanio marittimo interno ai fini della pesca in mare

[DECRETO LEGISLATIVO 9 gennaio 2012, n. 4](#) “Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96”.

Ordinanza annuale dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto S. Stefano (Difesa della balneazione e sua sicurezza).

Decreto Ministero Ambiente 14 aprile 2009, n. 56 Regolamento recante «Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo

[D. Lgs. 13 ottobre 2010, n. 190](#) Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.

[D.M. 8 novembre 2010 n. 260](#) Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo.

[D. Lgs. 10 dicembre 2010, n. 219](#) Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque.

D.M. Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 marzo 2015 – Linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei siti natura 2000 e nelle aree protette naturali.

ARIA

D.M. 2 aprile 2002, n.60 - Recepimento della direttiva 1999/30/CE concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente.

D.M. 2 aprile 2002, n.261 - Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi.

D.lgs. 21 maggio 2004, n.183 - Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria.

D.lgs. 18 febbraio 2005, n.59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale – Tutela dell'aria e riduzione delle emissioni (Parte V).

Ministero Ambiente - deliberazione 10 aprile 2009 -Disposizioni di attuazione della decisione della Commissione europea 2007/589/CE istitutiva delle linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. (Deliberazione n. 14/2009).

[D. Lgs. 31 marzo 2011, n. 55](#) - Attuazione della direttiva 2009/30/CE, che modifica la direttiva 98/70/CE, per quanto riguarda le specifiche relative a benzina, combustibile diesel e gasolio.

[Decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 2012, n. 43](#) Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra.

EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE

[Legge 22 febbraio 2001, n. 36](#) - Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

EMISSIONI ACUSTICHE

[Legge 26 ottobre 1995, n. 447](#) - Legge quadro sull'inquinamento acustico.

D.P.C.M. 5/12/97 - Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.

D.lgs. 4 settembre 2002, n. 262 -Macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto - Emissione acustica ambientale - Attuazione della direttiva 2000/14/Ce

D.lgs. 19-08-2005, n. 194 - Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale.

Decreto 24 luglio 2006 Ministero Ambiente - Modifiche dell'allegato I - Parte b, del decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262, relativo all'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate al funzionamento all'esterno.

ENERGIA E RISPARMIO ENERGETICO

Legge 9 gennaio 1991, n. 10 - Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

D.P.R. 26-8.1993 n. 412 - Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia (modifiche ed integrazioni).

D.P.R. 11.2.1998 n. 53 - Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali.

[DECRETO LEGISLATIVO 29 marzo 2010, n. 56](#) Modifiche ed integrazioni al decreto 30 maggio 2008, n. 115, recante attuazione della direttiva 2006/32/CE, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazioni della direttiva 93/76/CEE.D. Lgs. 29 DICEMBRE 2006, n.311 – Disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192– modifica ed integrazione del D.lgs.192/2005.

D.M. 26 GIUGNO 2009 - Linee Guida Nazionali per la certificazione energetica degli edifici.

[Decreto Legge 4/06/2013, n. 63](#) "Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010.

Legge 3 agosto 2013, n. 90 - Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63

DL 23 dicembre 2013 n. 145 - Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas.

[Legge Regionale Toscana n. 39 del 24/02/2005](#) Disposizioni in materia di energia.

Regolamento Regionale 17/R del 25/02/2010 - Regolamento di attuazione dell'articolo 23 sexies della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia) Disciplina della certificazione energetica degli edifici.

SOSTANZE PERICOLOSE

L. 27 marzo 1992, n. 257 - Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.

D.M. 6 settembre 1994 - Normative e metodologie tecniche relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto.

D.L. n. 257 del 25 luglio 2006 - Attuazione della direttiva CE per la protezione dei lavoratori dai rischi amianto.

Delibera 10 luglio 2006 Ministero Ambiente - Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto.

D.M. n. 248 del 29 luglio 2004 Ministero Ambiente: divieto installazione materiali contenenti amianto

Regolamento (Ce) n. 842/2006 del Parlamento europeo e Consiglio del 17 maggio 2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra.

[Decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 2012, n. 43](#) Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra.


SUOLO E PAESAGGIO

[Piano per il Parco](#) (Approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n°61 del 30/12/2008)

[L.R. 10/11/2014, n. 65](#) - Norme per il governo del territorio. (B.U. Toscana 12 novembre 2014, n. 53, parte prima)

[Legge 22/05/2015, n. 68](#) - Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente.

D.P.G.R. 11/11/2013, n. 64/R Regolamento di attuazione dell'articolo 144 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio.

[Legge regionale 24 luglio 2018, n. 41](#) "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione  [del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49](#) (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla [l.r. 80/2015](#) e alla [l.r. 65/2014](#).

[L.R.T. 48/94](#) ss.mm.ii. di circolazione dei mezzi a motore fuoristrada

[Legge 11 febbraio 1992, n. 157](#) - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.

L. 148/90 Governo e uso del territorio.

[L.R.T. n° 39/00](#) Legge Forestale della Toscana

[D.P.G.R. n° 48/R](#) Regolamento di attuazione della legge regionale 39/2000.

Piano Operativo Regionale Antincendio 2004-06 (prorogato.) D.P.G.R. n° 1531/03

L. n°759/56 Coltivazione sfruttamento e difesa della sughera.

[Legge 17-8-1942 n. 1150](#) - Legge urbanistica e disposizioni generali.

D.M. 2-4-1968 n. 1444 - Limiti inderogabili in materia di edilizia ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici.

[Legge 28 febbraio 1985, n. 47](#) "Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie".

[D.P.R. 6-6-2001 n. 379](#) - Disposizioni regolamentari in materia edilizia.

L. 18/05/1989, n. 183 - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

D.M. 25 ottobre 1999, n. 471 - Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati.

[DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 2001, n. 380](#) "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".

D.M. 24 Maggio 1999, n° 246 Regolamento recante norme concernenti i requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati.

D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209 regola la detenzione, lo smaltimento e la decontaminazione dei PCB, dei PCB usati e degli apparecchi contenenti PCB ai fini della loro completa eliminazione.

Delibera di Consiglio Regione Toscana n. 86 del 20/07/04 – Programma di decontaminazione e smaltimento degli apparecchi e dei PCB in essi contenuti.

[D.lgs. 22 gennaio 2004, n°42](#) Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

D.lgs. 24 marzo 2006, n°157 disposizioni correttive ed integrative al D.lgs. 42/2004 in relazione al paesaggio

D.P.C.M. 12 dicembre 2005 individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art.146 comma 3 del D.lgs. 42/2004.

L.R.T. 28 marzo 2000, n°43 interpretazione autentica del comma 2 dell'art.20 della legge regionale 24/94

[Deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16 giugno 2009](#) Implementazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) per la disciplina paesaggistica – Articolo 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137) e articolo 33 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)

Deliberazione Consiglio Regionale 2 luglio 2014, n.58 - adozione dell'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico. Adozione ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio).

INFORMAZIONE AMBIENTALE

[D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 195](#) – Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

TRASPARENZA - ANTICORRUZIONE – TUTELA DEI DATI

[D.lgs. 14/03/2013, n. 33](#) - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

L. 18/06/2009, n. 69 - Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile.

[D.lgs. 24/01/2006, n. 36](#) - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico.

[D.lgs. 30/06/2003, n. 196](#) - Codice in materia di protezione dei dati personali.

[L. 07/08/1990, n. 241](#) - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

[L. 24/11/1981, n. 689](#) - Modifiche al sistema penale

[REGOLAMENTO \(UE\) 2016/679](#) DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (regolamento generale sulla protezione dei dati).

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

[D.lgs. n. 277 del 15.08.1997.](#)

[D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.](#)

AUTOVEICOLI

[DECRETO LEGISLATIVO 30 aprile 1992, n. 285](#) Nuovo codice della strada.

DM del 19.03.2001.

DPCM 3/08/2011

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

[L.R.T. 3 novembre 1998, n. 79](#) “Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale”

DPCM n. 377 del 10.8.1988.

DPCM del 27.12.1988.

[D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152](#) – NORME IN MATERIA AMBIENTALE – VIA, VAS, IPPC (Parte II).

[D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357](#) “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003: modifica ed integrazione al DPR 357/97).

Deliberazione Giunta Regionale 16 novembre 2009, n. 1014 “L.R. 56/00 - approvazione linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR” (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n°47 del 25/11/2009).

[L.R.T. 12 febbraio 2010, n. 10](#) Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza così come modificata dalla legge regionale 17 febbraio 2012, n.6 Disposizioni in materia di valutazioni ambientali.

Legge regionale 17 febbraio 2012, n. 6 - Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla L.R.. 10/2010, alla L.R. 49/1999, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/2003 e alla L.R. 1/2005.

TURISMO

[Legge regionale 20 dicembre 2016, n. 86](#) “Testo unico del sistema turistico regionale”.

Legge regionale n. 65 del 29 dicembre 2010, - TITOLO III- Riorganizzazione del sistema turistico in Toscana e riallocazione delle funzioni di promozione turistica. Modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2000, n. 6 (Costituzione

dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana "APET") e alla legge regionale 23 marzo 2000, n. 42 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo)

Legge regionale n. 74 del 11 dicembre 2012, - Modifiche alla Legge regionale 23 marzo 2000, n. 42 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo) in attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno.

PREVENZIONE INCENDI

[Legge 21 novembre 2000, n. 353](#) - Legge-quadro in materia di incendi boschivi.

DPR 12 Gennaio 1998, n° 37 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi.

DM 10 Marzo 1998 Criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare.

[D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151](#) Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

ACQUISTI VERDI

[D.M. 8 maggio 2003, n. 203](#). Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo.

D.M. n°135 del 11/04/2008 "Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 n. 135 - "Piano d'Azione Nazionale per gli Acquisti Pubblici Verdi".

Codice dei Contratti pubblici di lavori , servizi, forniture D.lgs. n. 50/2016.

[Legge regionale 13 luglio 2007, n°38](#) Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro (art. 51 comma 2bis).

Regolamento n. 30/R del 27/5/2008 "Regolamento di attuazione del Capo VII della legge regionale 13 Luglio 2007, n. 38 Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro".

Regolamento 7 agosto 2008, n. 45/R Regolamento di attuazione della legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Regolamento 31 luglio 2012, n. 44/R, Modifiche al decreto del Presidente Giunta regionale 7 agosto 2008, n. 45/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro").

SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

[Reg. \(CE\) 21-10-2009 n. 1069/2009](#) - REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale).

ANALISI DEL CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE



La Norma UNI EN ISO 14001:2015 richiede alle Organizzazioni di definire il contesto in cui esse operano, attraverso la determinazione dei fattori esterni ed interni rilevanti per i loro obiettivi ed indirizzi strategici e che influenzano la capacità di conseguire i risultati attesi.

Fattori interni ed esterni all'Ente Parco che possono influenzare la sua azione possono essere così riassunti:

FATTORI INTERNI

- ☐ Indirizzi politici strategici
- ☐ Cultura aziendale e sistema di valori
- ☐ Struttura organizzativa interna
- ☐ Politiche e strategie aziendali
- ☐ Risorse disponibili (capitale, personale, conoscenza, processi, regole e procedure)
- ☐ Performance aziendali
- ☐ Norme, linee guida e modelli adottati dall'organizzazione
- ☐ Contesto ambientale – risorse -paesaggio

FATTORI ESTERNI

- ☐ Territorio amministrato
- ☐ Ambiente e paesaggio
- ☐ Esigenze dei cittadini
- ☐ Esigenze degli utenti del territorio
- ☐ Fattori culturali e sociali
- ☐ Ambiente economico e finanziario
- ☐ Ambiente legislativo e normativo
- ☐ Enti sovraordinati/amministrazioni limitrofe
- ☐ Contesto sociale
- ☐ Contesto economico
- ☐ Contesto giuridico e amministrativo

Contesto INTERNO

Le leggi regionali toscane n. 65/75, istitutiva del Consorzio e successiva n. 24/94, istitutiva dell'Ente Parco Regionale della Maremma nonché la legge regionale n. 30/2015 hanno attribuito al Parco i seguenti e specifici obiettivi:

1. garantire la conservazione e la riqualificazione dei valori naturali e ambientali;
2. sviluppare la ricerca scientifica e la didattica sugli equilibri naturali e dei valori umani;
3. definire le strategie, politiche ed economiche, che consentano di identificare il Parco come occasione di sviluppo socio economico sostenibile;
4. tutelare e valorizzare il patrimonio storico - culturale all'interno del Parco
5. sviluppare attività turistico – ricreative - sportive che siano compatibili con l'ambiente protetto ed in grado di incentivare le visite ed i soggiorni al Parco.

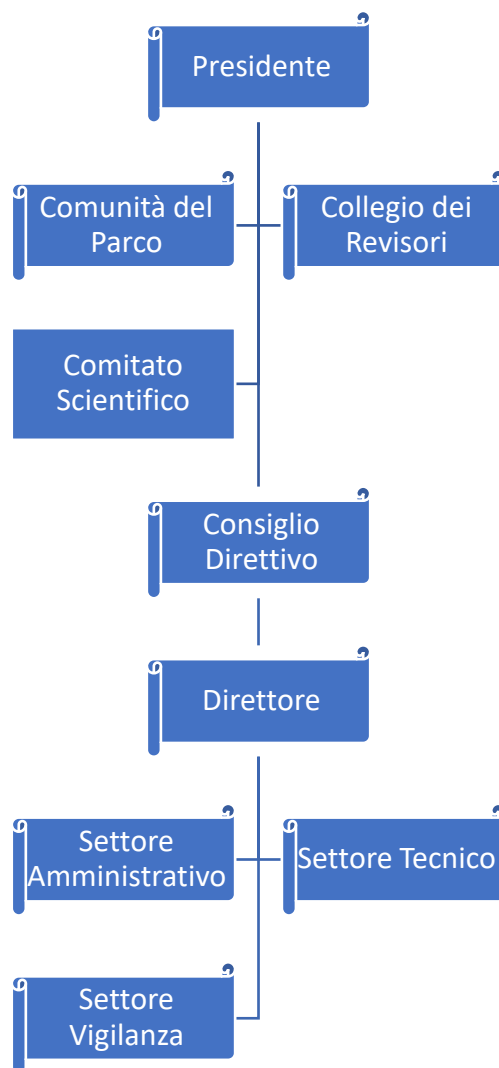
Il personale dell'Ente Parco è distribuito su tre Settori con funzioni operative diversificate:

- ☐ Settore Amministrativo;
- ☐ Settore Tecnico;
- ☐ Settore Vigilanza.

I 3 suddetti Settori sono guidati da dipendenti con qualifica almeno di funzionario di fascia D, mentre l'Ente ha attivato convenzioni con personale esterno, soprattutto per la competenza ad alto contenuto professionale in materia agronomico/forestale e per attività specialistiche come la stima dei danni, la consulenza per la comunicazione e la consulenza tecnica e la gestione del Centro Tartanet presso l'Acquario di Talamone.

Ad oggi il Parco impiega 21 dipendenti fissi, di cui 8 sono guardia-parco e 1 operaio.

Organigramma dell'Ente Parco



Gli **immobili** dove si svolgono attività e servizi dell'Ente Parco sono i seguenti:

- ☐ Uffici Amministrativi: risultano ubicati al primo piano dell'edificio di via del Bersagliere n. 7/9 denominato "ex Frantoio";
- ☐ Centro Visite di Alberese: La sede del Centro Visite in Alberese è collocata al piano terra e piano ammezzato dell'edificio "ex Frantoio", anche sede degli uffici direzionali dell'Ente Parco di cui sopra;
- ☐ Struttura denominata "Casetta dei Pinottolai": l'edificio è adibito a foresteria;
- ☐ Struttura in loc. Lo Scoglietto: ospita il locale spogliatoio della Vigilanza e i locali dove si effettuano gli interventi sulla fauna;
- ☐ Centro Visite di Talamone: Risulta ubicato in Talamone (Gr) presso l'Acquario della Laguna in via Nizza n°21, dove si trova inoltre il Centro Tartanet per il recupero delle tartarughe marine e punto informativo dell'Osservatorio Toscano per la Biodiversità.
- ☐ Immobile del Collecchio: Edificio ubicato in loc. Collecchio del Comune di Magliano in Toscana (Gr).

Inquadramento geografico

Il Parco Naturale Regionale della Maremma, situato in provincia di Grosseto nella parte meridionale della Toscana, comprende una fascia costiera di circa 9800 ha, che si estende dall'abitato di Principina a Mare, a Nord, al promontorio di Talamone, a Sud.

I Comuni interessati dal Parco sono: Grosseto, Magliano in Toscana ed Orbetello.

La maggior parte del Parco è rappresentata dai Monti dell'Uccellina, una catena di colline parallele alla costa e rivestite di fitta macchia, che culmina nel Poggio Lecci (417 m. s.l.m.).

La zona settentrionale del Parco è pianeggiante ed è costituita da terreni alluvionali formati da depositi trasportati dal fiume Ombrone, presso la foce del quale si trovano i tipici ambienti palustri denominati Chiari della Trappola. Si tratta di zone umide, la cui origine potrebbe essere stata determinata dal progressivo avanzare della spiaggia

che avrebbe inglobato antichi laghetti costieri (detti Maremme dallo spagnolo Marismas), ma non è escluso che si tratti di canali formati dalle correnti di riflusso o anche relitti di rami di un'antichissima foce deltizia. Questa zona di particolare pregio naturalistico, oltre ad essere compresa negli elenchi del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare in base alla direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) costituendo Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.), è ufficialmente riconosciuta come sito di interesse internazionale in base alla Convenzione di Ramsar con il numero di sito 2284.

La costa, che ha uno sviluppo di circa 20 chilometri, si presenta come una successione di ampi arenili, che si allungano dalla Bocca d'Ombrone alla Cala di Forno, dove i Monti dell'Uccellina cominciano a degradare in mare formando una scogliera che si prolunga fino al Promontorio di Talamone.

Clima

Per quanto riguarda il clima, nell'area del Parco sono presenti situazioni diverse con caratteri di tipo continentale, mediterraneo e subdesertico, che si riflettono anche nella varietà della vegetazione. Nei versanti rivolti verso l'entroterra, infatti, sono presenti specie arboree tipicamente continentali mescolate a specie tipicamente mediterranee (sempre verdi), mentre nei versanti esposti a sud sono presenti piante tipicamente nordafricane (palma nana, euforbia arborea). La temperatura media si aggira intorno ai 7°, a gennaio, e intorno ai 23°, ad agosto. Per quanto riguarda i dati pluviometrici, essi mostrano un massimo ed un minimo in corrispondenza, rispettivamente, di novembre con 99,9 mm e in luglio con 16,9 mm ed un valore medio totale annuo pari a 667 mm; inoltre, le precipitazioni sono concentrate nei mesi di ottobre-dicembre, con il 37% del totale. L'estate, in genere, è quasi assolutamente secca.

Un elemento che ha probabilmente una incidenza non trascurabile sulla salinizzazione delle falde delle pianure maremmane, oltre ad un eccessivo sfruttamento delle acque sotterranee, è la diminuzione delle precipitazioni registrate negli ultimi decenni. Questo fenomeno, che causa ovviamente un decremento delle risorse idriche rinnovabili, è stato riconosciuto nell'ambito dell'intero territorio della Toscana meridionale ad un tasso di circa 1,4 mm/anno. Le notevoli richieste idriche hanno talora provocato un irrazionale moltiplicarsi di prelievi nelle falde sotterranee, con effetti dannosi sia per quanto concerne il progressivo ridursi delle risorse disponibili, sia per quanto riguarda le conseguenti alterazioni chimiche delle acque. Dato che l'acquifero presente all'interno del territorio del Parco è molto vicino al litorale marino esso risulta, come tutti gli acquiferi costieri, in comunicazione con il mare ed il movimento della falda verso la riva viene ostacolato dalla corrente inversa di acqua salata: ci troviamo di fronte al fenomeno del galleggiamento dell'acqua di falda su quella marina. L'ingressione di acqua marina è favorita anche dal sollevamento del livello medio del mare, provocato soprattutto dall'aggravata subsidenza delle pianure che è dovuta, oltre alla naturale compattazione dei sedimenti non consolidati, all'eccessiva estrazione di acqua sotterranea. Oltre a ciò, è presente anche una contaminazione dell'acqua di falda con acque mineralizzate di origine profonda di tipo solfato-alcalino terroso probabilmente connessa ad una risalita lungo faglie che avviene nei pressi di Alberese causando anche una vistosa anomalia termica (37°C).

Inquadramento storico e culturale

Nel territorio del Parco si sono rinvenute numerose testimonianze di insediamenti umani risalenti alla preistoria. Le prime testimonianze di frequentazione umana in Maremma risalgono al Paleolitico Inferiore e sono databili intorno a 500.000 anni fa. In particolare, per quanto riguarda l'area del Parco, le prime tracce di presenza umana risalgono a 50.000 anni fa (Paleolitico Medio), successive quindi all'ultima glaciazione e sono riferibili all'uomo di Neanderthal (*Homo sapiens neanderthalensis*). Molte di queste grotte conservano reperti che attestano antiche frequentazioni umane. Tre al momento sono i principali siti scoperti:

- la Grotta della Fabbrica, con reperti del Paleolitico Medio e Superiore;
- la Grotta del Golino, a nord di Talamone, con reperti risalenti al Paleolitico Medio;
- la Grotta dello Scoglietto, situata nell'omonima località, il cui livello più antico è riferibile a culture eneolitiche.
- la Grotta dell'Orso a Talamone.

Le più antiche testimonianze del Paleolitico sono state rinvenute nella Grotta della Fabbrica che mostra un'articolata e ricca stratigrafia. Il livello 1 è caratterizzato da reperti di Industria Musteriana come punte di pietra scheggiata e resti di cacciagione rappresentati da notevoli quantità di ossa di cavallo, di asino selvatico, di cervo e bue selvatico. Sono state inoltre ritrovate in minor quantità ossa di capriolo e di vari carnivori. Questi ritrovamenti ci restituiscono un quadro del territorio dell'Uccellina molto diverso da quello attuale, caratterizzato da un clima di tipo continentale, più arido dell'attuale. Il livello 2 ha reperti del Paleolitico Superiore, epoca in cui scompare l'uomo di Neanderthal contemporaneamente all'affermazione della specie attuale (*Homo sapiens*). Insieme a punte di lancia in pietra scheggiata si trovano anche rozzi raschiatoi e oggetti in osso semilavorato. Nei livelli 3 e 4 sono stati ritrovati in minor quantità strumenti lavorati facendo uso di tecniche già note. Di particolare rilievo, a testimonianza del raffreddamento climatico, sono i resti del camoscio (*Rupicapra rupicapra*).

Il Neolitico (10.000 anni fa) rappresenta un'epoca molto importante per l'uomo che, contemporaneamente all'acquisizione di nuove tecniche decorative per la ceramica e la pietra, inizia a praticare l'agricoltura e l'allevamento e a modificare, quindi, l'ambiente in cui vive. Questa cultura che si diffonde in Italia dal VIII millennio, è scarsamente documentata nell'area del Parco dove invece sono presenti tracce più abbondanti relative all'Età dei Metalli. Risalgono

alla fine dell'Età del Rame (3000-2300 a. C.), con caratteristiche che sembrano precludere a quella del Bronzo, i reperti ritrovati nella Grotta dello Scoglietto, scoperta nel 1935 e scavata dal 1947 al 1950. Nella grotta, oltre a testimonianze di epoca neolitica, sono stati rinvenuti livelli con materiale gettato alla rinfusa e composto da ceramiche e ossa spezzate. Tali testimonianze accertano già la presenza di una fitta rete di scambi commerciali e culturali legati alle attività minerarie presenti in Toscana e nel Lazio.

Le colline dell'Uccellina rappresentavano nel passato una zona di confine tra aree culturali diverse che, se per la preistoria erano delimitate da divisioni geografiche quali fiumi e monti, nel periodo antico erano definite dalle zone di influenza di importanti città come Roselle e Vulci. Con il sorgere della cultura villanoviana ci avviciniamo alla civiltà etrusca e in generale per la Maremma si assiste ad uno spostarsi della presenza umana verso luoghi più aperti e facilmente abitabili. I pochi e frammentari reperti rinvenuti sulla costa non permettono di ipotizzare la chiusura in questo periodo del tombolo e quindi l'esistenza del Lago Prile, mentre tracce di una necropoli sono state rinvenute nell'area di Talamone.

La romanizzazione del territorio del Parco segue le sorti della conquista dell'Etruria meridionale. Nel 294 a.C. cade Roselle seguita nel 280 da Vulci e Vosinii. Fra il III e il II secolo a.C. viene completata la viabilità costiera con la costruzione dell'Aurelia di cui oggi rimangono solo alcuni frammenti. L'area di Alberese è da tempo guardata con attenzione particolare, perché conserva contesti archeologici di grande importanza e suggestione, felicemente inseriti in un ambiente naturale che poco si discosta da quello antico, ancora leggibile nel rapporto fra la costa marittima, il fiume e la campagna, allora come ora attraversata da una importante arteria stradale, che collega strategicamente il territorio, in primo luogo con Roma. In particolare, negli ultimi anni si è svolta un'intensa ricerca archeologica che è stata particolarmente feconda nell'individuazione di complessi architettonici- dall'area sacra di Scoglietto all'area artigianale/commerciale di Spolverino – e nel recupero di reperti.

La Maremma grossetana in età romana aveva il suo centro principale in Rusellae, insediamento di origine etrusca, poi divenuta colonia romana. La città controllava un vasto territorio compreso tra le Colline Metallifere, la costa, i Monti dell'Uccellina, il bacino dell'Ombro ed il Monte Amiata. L'ampia laguna del Lago Prile, che nel corso dei secoli si trasformò gradualmente in palude, di cui resta traccia nella zona umida della Diaccia Botrona, occupava buona parte dell'odierna piana di Grosseto ed era sfruttata sia per le sue risorse idriche che come via di comunicazione. Roselle godeva inoltre della presenza del fiume Ombrone, in antico parzialmente navigabile, della presenza di un'infrastruttura importante come la via Aurelia vetus e, infine, controllava i boschi dell'Amiata, come ci informa lo storico romano Livio (XXVIII, 45, 14). La città sorse, quindi, in un punto strategico per le comunicazioni tra l'entroterra e la costa tirrenica. In questo paesaggio un ruolo di rilievo assumono i siti scoperti recentemente ad Alberese, all'interno del territorio gestito dall'Ente Parco della Maremma, e costituiti da un santuario romano a Scoglietto dedicato a Diana Umbronensis e da un quartiere manifatturiero costruito sul fiume, nell'attuale località di Spolverino. Il santuario sorse durante la fase di romanizzazione di questa zona, alla fine del III secolo a.C. e fu occupato sino alle soglie dell'età cristiana (IV secolo d.C.). Un'epigrafe in marmo, rinvenuta sul sito, testimonia la presenza di un culto all'antica divinità italica protettrice della caccia, dei boschi e dei fiumi. Agli inizi del II secolo a.C. alla dea era stato dedicato un piccolo sacello ed una nicchia votiva al suo interno raccoglieva le offerte dei fedeli. Agli inizi del I secolo d.C. il promontorio di Scoglietto conobbe una nuova pianificazione edilizia, con la realizzazione di un tempio e un'area collegiale, costituita da 7 ambienti, ed il conseguente abbandono del piccolo sacello. L'intero complesso conobbe un periodo di crisi alla fine del II secolo d.C., quando fu abbandonata l'area collegiale e fu restaurato il tempio che, nel corso del IV d.C., in seguito all'editto di Tessalonica (380 d.C.), venne definitivamente obliterato. Sulle sue rovine si installò una capanna a testimonianza di una nuova forma di occupazione registrata sino alla fine del VI secolo d.C., momento in cui il sito di Scoglietto fu dimenticato. A pochi Km da Scoglietto, sull'ultima ansa del fiume Ombrone, il quartiere di Spolverino costituisce un importante quartiere manifatturiero di età romana, specializzato in varie produzioni. La vicinanza al fiume permetteva alle merci trasportate via mare di giungere a Rusellae e la presenza della via Aurelia garantiva il traffico terrestre. La prima occupazione del sito risale agli inizi del I secolo d.C., ma è dalla fine del II secolo d.C., in risposta alla crisi che aveva colpito l'intero Impero Romano, che le piccole botteghe operanti su scala locale divennero grandi atelier produttivi. L'officina del vetro fu implementata dalla costruzione di un impianto più grande composto da due fornaci circolari (1,40 m di diametro), un bancone di lavoro ed una grande fornace da tempra (4 m di diametro). Contemporaneamente a questa produzione si sviluppò quella della lavorazione dell'osso e dei metalli, in particolare del piombo, conferendo al sito l'aspetto di un impianto manifatturiero attivo e diversificato. Tutti gli atelier erano serviti da una cucina collettiva, all'interno della quale si trovava una nicchia (larario) consacrata alle divinità protettrici del focolare domestico. Il complesso rimase in uso sino alla fine del V secolo: sulle sue rovine si installò una piccola necropoli, composta al momento da 4 inumati. A seguito delle piene del vicino fiume Ombrone, l'area fu convertita a scopi agricoli sin dal primo alto medioevo e non si registrano strutture posteriori alla metà del VI secolo d.C.

Dal 2013 sono in corso ricerche archeologiche presso un sito rinvenuto in località Prima Golena. Posto lungo l'antica linea di costa romana (circa 6km da quella attuale), l'insediamento fu fondato in epoca repubblicana (III-II secolo a.C.) e continuò ad essere in uso sino almeno alla fine del V secolo d.C. Presenta una pianta rettangolare con una serie di ambienti che si aprono attorno ad un probabile atrio. Completano l'edificio due spazi aperti dislocati sulla parte nordorientale del complesso in direzione della via Aurelia vetus. Il confronto con la Tabula Peutingeriana e il calcolo delle miglia nautiche romane porterebbe ad identificare il sito con la Umbro Flumen Positivo.

Con la caduta dell'impero romano la zona, come del resto tutta la Maremma, subì un rapido spopolamento, che la ridusse in gravi condizioni di abbandono.

La cessazione di ogni attività agricola e di controllo delle acque favorì il progressivo allargarsi della palude e degli acquitrini nelle zone pianeggianti e l'infoltirsi della macchia sui rilievi. La conseguente diffusione della malaria rese sempre più insospitabili questi luoghi, che continuarono a essere eccezionalmente frequentati solo temporaneamente, per il pascolo e per l'approvvigionamento di legname e di sale. Qualche miglioria ambientale fu condotta, fra il IX e il XII secolo, dalla Abbazia di San Rabano, fondata dai benedettini e successivamente passata ad una comunità cistercense, ma gli antichi contrasti fra le repubbliche di Siena e Pisa, per il controllo della pianura grossetana e per l'unico approdo della zona, costituito dal porto di Talamone, contribuirono ad annullare i progressi ottenuti dai monaci nell'assetto agricolo e forestale. Il degrado, infine, subì un'ulteriore accelerazione allorché il territorio cadde sotto la crescente potenza di Firenze. Dopo che le opere di fortificazione che difendevano il monastero furono abbattute (1438) e la residenza del priore fu trasferita ad Alberese (1474), l'abbazia per alcuni decenni continuò ancora a essere abitata, finché all'inizio del Cinquecento fu definitivamente abbandonata. Se si eccettua qualche bonifica idraulica e agraria promossa da Cosimo De' Medici nella metà del Cinquecento, il grave stato di degrado si protrasse fino al 1765, quando il granduca Pietro Leopoldo di Lorena avviò i primi tentativi di recupero ambientale del territorio. Ma fu soprattutto dopo il periodo napoleonico che, per volontà del granduca Leopoldo II, ripresero ed ebbero nuovo impulso grandi opere di risanamento. Fra il 1828 e il 1838 i terreni paludosi intorno ad Alberese furono liberati dalle acque mediante l'escavazione di canali di scolo; il territorio bonificato fu frazionato in modo razionale; furono studiati incentivi per favorire l'insediamento umano, che servirono ad attirare un certo numero di famiglie, specialmente dalla Val di Chiana e dalla Romagna; fu incrementata l'edilizia abitativa per i nuovi coloni; furono rinnovate le colture e introdotto l'uso delle più moderne macchine agricole. La grande tenuta di Alberese entrò a far parte delle proprietà private della famiglia granducale. Con l'unificazione d'Italia, mentre nel resto della Maremma le opere di bonifica subirono un arresto, o proseguirono assai lentamente, nella tenuta di Alberese si continuarono a sperimentare nuove tecniche idrauliche per il controllo delle acque e a introdurre forme sempre più avanzate di tecnologia agricola. Alla fine della Prima guerra mondiale, i Lorena, che con l'annessione della Toscana al Regno d'Italia si erano trasferiti a Salisburgo, furono giudicati dal Governo italiano "sudditi di paese vinto" e, in quanto tali, espropriati dell'azienda di Alberese, che venne data in gestione all'Opera Nazionale Combattenti. I poderi furono affidati a mezzadria a famiglie provenienti da quelle zone del Veneto che più avevano sofferto i danni della guerra. A partire dal 1951, con l'istituzione dell'Ente Maremma, riacquistò grande vigore l'opera di sistemazione dei terreni e, con il graduale esproprio del latifondo e l'assegnazione delle terre ai contadini, fu avviata una nuova organizzazione agraria. Oggi la Maremma è caratterizzata da paesaggi assai diversificati, in cui a zone ormai invase dall'espansione urbano-industriale e turistica si alternano zone agricole che ricordano le recenti trasformazioni e una organizzazione pianificata del territorio. Non mancano, tuttavia, situazioni ambientali in grado di riproporre associazioni floreali e faunistiche proprie del paesaggio maremmano tipico, fra le quali si deve porre in primo luogo il territorio del Parco Naturale della Maremma, istituito dalla Regione Toscana nel 1975.

Inquadramento geomorfologico, pedologico, idrogeologico, idrologico

Il paesaggio presente all'interno del Parco dell'Uccellina è molto simile a quello tipico della Toscana meridionale, caratterizzato da forme dolci ed incisioni vallive poco accentuate. Il quadro paesaggistico della zona, e di conseguenza anche l'idrografia, è strettamente collegato alle azioni della dinamica esogena. Il complesso montuoso presente a Sud di Grosseto denominato "Monti dell'Uccellina" costituisce, quasi totalmente, l'area del Parco. Il Parco è lambito sul lato occidentale dal Mar Tirreno, mentre per la parte restante è delimitato dalle pianure alluvionali dei fiumi Ombrone e Albegna.

Dal punto di vista morfologico i Monti dell'Uccellina sono costituiti, nella zona centro-settentrionale, da una dorsale che corre in direzione NNW-SSE, la quale raggiunge le quote più alte in corrispondenza di Poggio Lecci (m 417 s.l.m.) e Poggio Alto (m 391 s.l.m.). Essa prosegue anche nella parte meridionale del Parco rappresentandone il naturale prolungamento. La costa di tipo alto è caratterizzata da rilievi rocciosi che arrivano direttamente a picco sul mare. Si tratta di una scarpata rocciosa chiamata "Falesia" a contatto con il mare, generalmente subverticale e spoglia da vegetazione, dovuta all'azione diretta o indiretta del mare. La sua formazione può essere schematizzata in quattro fasi:

- azione erosiva del moto ondoso
- formazione di un solco di battente al piede della scarpata
- crollo della roccia sovrastante
- arretramento della linea di costa.

Lungo le scarpate si aprono moltissime "Grotte" che sono da interpretare come forme di erosione relitte di una falesia abortita. La loro origine è probabilmente dovuta all'erosione marina differenziale di porzioni rocciose più o meno fratturate.

Il paesaggio litoraneo marino è caratterizzato principalmente dalle "Dune costiere" che costituiscono la più importante forma di accumulo dei sedimenti sabbiosi. Esse sono dovute alla deflazione che agisce sulla zona di spiaggia trasportando le particelle di sabbia fino a che la diminuzione della velocità dovuta agli attriti ne comporta la deposizione. Il movimento delle acque e l'azione dei venti portano alla formazione su bassi fondali sabbiosi di piccole increspature che prendono il nome di "Ripples". All'interno dell'area protetta rientra il tratto terminale del [Fiume Ombrone](#) con la sua foce.

Il Fiume Ombrone nasce dal versante Sud-Est delle colline del Chianti in corrispondenza del paese di Castelnuovo Berardenga (SI), nella pagina successiva sono indicate le misure ideologiche effettuate in 2 stazioni presenti lungo il corso

dell'Ombrone e in un suo affluente (Orcia). I depositi della pianura alluvionale del Fiume Ombrone sono costituiti da due unità principali:

- quella più antica (Pleistocene Superiore) formata da argille sabbiose contenenti piccoli ciottoli e brecce di macigno, le sabbie presentano una diffusa colorazione rosso ruggine, talvolta di tonalità accese, mentre i clasti sono di color ruggine o nerastro;
- l'altra unità, riferibile all'Olocene (10.000 anni fa), è costituita da una associazione di ciottoli poligenici ed etero metrici immersi in una matrice limoso-sabbiosa e depositi recenti ed attuali (argille e torbe).

Da studi effettuati nell'ambito del territorio in esame risulta che in corrispondenza della foce si è registrato un forte processo di erosione che nel trentennio 1954-1985 ha comportato l'arretramento massimo della linea di costa, in corrispondenza della foce, di circa 480 m e la sua trasformazione da un delta a quasi un estuario. In particolare, il maggiore arretramento si è avuto nell'arco di tempo compreso tra gli anni 1954-1973 (350 m), probabilmente dovuto ai lavori di sistemazione, realizzati lungo tutto il corso del fiume, susseguenti l'alluvione del 1966; tali lavori hanno comportato una notevole diminuzione del potere erosivo e quindi del trasporto solido del corso d'acqua. I fenomeni erosivi costieri si sono aggravati fino ai giorni nostri quando sono stati eseguiti degli importanti interventi a contrasto dell'erosione costiera, cofinanziati dalla Comunità Europea, dalla Regione Toscana, dal Consorzio di Bonifica Toscana Sud e dall'Ente Parco, che hanno portato alla realizzazione di opere che si inseriscono nel "Programma di interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale". Il progetto di tutela della costa dall'erosione ha già visto realizzate le seguenti opere: dal restauro e la rimessa in funzione dell'impianto idrovoro di S. Paolo al posizionamento delle Porte Vinciane ed alla costruzione di un argine a mare, funzionale inoltre a bloccare l'ingressione salina verso la pineta. Sono state realizzate sette "pennelli a mare", opere in massi ciclopici di calcare massiccio del Lias, uguale a quello utilizzato per erigere l'argine a mare nella stessa località e simile a quello presente sui Monti dell'Uccellina. I pennelli si sviluppano perpendicolarmente alla costa, sono intervallati da uno spazio di circa 250 mt e la loro lunghezza varia da 170 mt a 290. E' stata stimata una diminuzione dell'avanzamento dell'erosione costiera da 10 mt all'anno a 1 mt, i cui effetti sono già tangibili nell'unità fisiografica che si estende dalla Foce dell'Ombrone fino a Cala di Forno. Per verificare l'efficacia dell'intervento e gli effetti sull'ambiente naturale è stato predisposto un monitoraggio dei parametri topografici, ambientali e biologici della durata di cinque anni. Presso la Foce dell'Ombrone sono stati realizzati inoltre quattro pennelli a terra, destinati a diventare sei con la ripresa dei lavori nel prossimo novembre: si tratta di barriere contro l'erosione costiera che rinforzano l'area più prossima al delta del fiume, dove l'azione delle correnti è più incisiva. L'intero progetto tende quindi ad un sistema combinato di difesa, in cui la fase passiva è assicurata dall'argine e quella attiva dai pennelli a mare, che intercettano sabbie e materiali sottili interagendo con le correnti dominanti.

Nel corso del corrente anno è stata inoltre completata una procedura per la realizzazione di interventi urgenti a contrasto dell'erosione costiera anche in destra idrografica del fiume Ombrone in località Torre Trappola.

Il Parco della Maremma ha una estensione di area protetta pari a 9800 ettari, mentre l'estensione dell'area contigua è pari a circa 10.000 ettari.

I **Comuni** interessati dall'area protetta sono:

- ✓ Grosseto
- ✓ Magliano in Toscana
- ✓ Orbetello

All'interno del territorio del Parco ci sono 5 **riserve integrali**:

- Aree palustri e umide della Trappola e foce dell'Ombrone
- Paduletto di Collelungo
- Fascia costiera Porto Vecchio - Cala Francese - Cala Rossa
- Area boscata Scoglio della Lepre
- Area boscata Fosso del Treccione

L'Area Umida padule della Trappola-Bocca d'Ombrone è ufficialmente riconosciuta come **sito di interesse internazionale** in base alla Convenzione di Ramsar con il numero di sito 2284.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Regione: Toscana

Codice sito: IT51A0039

Superficie (ha): 495

Denominazione: Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone




Data di stampa: 25/01/2013

Scala 1:25.000



Legenda

 sito IT51A0039

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

I **S.I.C. (sito di interesse comunitario)** presenti negli elenchi del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare in base alla direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) nel territorio del Parco della Maremma sono 4:

- Dune costiere del Parco dell'Uccellina
- Padule della Trappola - Bocca d'Ombro
- Pineta Granducale dell'Uccellina
- Monti dell'Uccellina

E' presente inoltre la Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) e il Sito di Importanza Regionale (S.I.R.)

□ Pianure del Parco della Maremma

Il territorio del Parco è **Area di Notevole Interesse Pubblico** per effetto dei Decreti Ministeriali emanati dal giugno all'ottobre del 1962, oltre che area protetta per legge, rientrando così nel dettato del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Di seguito l'elenco riferito ai territori comunali della Comunità del Parco, da nord a sud, con il testo dei provvedimenti e la cartografia presente sul sito della Regione Toscana:

- 🚧 Comune di Grosseto
- 🚧 Comune di Magliano in Toscana
- 🚧 Comune di Orbetello

Nel 1992 il Parco è stato insignito del **Diploma Europeo**, speciale riconoscimento dal punto di vista conservazionistico conferito dal Consiglio d'Europa, che viene rinnovato ogni anno e che riguarda solo altre 6 aree protette italiane.



Compiti istituzionali dell'Ente

- ✓ Gestione del territorio nel proprio ambito di competenza;
- ✓ Tutelare gli aspetti paesaggistici, ambientali e storico-culturali del proprio territorio;
- ✓ Vigilanza, controllo (funzioni di polizia amministrativa e di polizia giudiziaria) e protezione dagli incendi boschivi;
- ✓ Promuovere ed organizzare il territorio ed i servizi per la fruizione a fini didattici, scientifici, ricreativi e turistici;
- ✓ Realizzazione di progetti funzionali alla valorizzazione delle risorse e alla fruizione sostenibile;
- ✓ Obbligo di conformità alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile, ed in particolare rispettare tutte le prescrizioni legislative e regolamentari di carattere nazionale, regionale e locale, sorvegliandone costantemente la corretta applicazione da parte di soggetti terzi;
- ✓ Ripristinare le condizioni ambientali del territorio del Parco concorrendo ad eliminare le cause di inquinamento, degrado e impatto ambientale anche attraverso interventi specifici;
- ✓ Definire le strategie, politiche ed economiche, che consentano di incentivare lo sviluppo economico.

Strumenti operativi

L'Ente Parco ha a disposizione una serie di azioni possibili, che hanno origine dalle fonti normative, come meglio specificate in precedenza, derivanti dai seguenti strumenti operativi:

- 🚧 Statuto (Approvato con deliberazione del Consiglio Regionale Toscano n.124 del 5 dicembre 2007 pubblicata sul B.U.R.T. n.2 del 9/1/2008)
- 🚧 Piano per il Parco (approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale della Maremma n. 61 in data 30 dicembre 2008)
- 🚧 Regolamento del Parco (Adottato con Delibera C.D. n° 44 del 29 luglio 2014 e approvato con Delibera C.D. n° 17 del 21 aprile 2016 – Pubblicato sul B.U.R.T. n° 18 del 4 maggio 2016 disciplina, all'interno dell'intero territorio di competenza dell'Ente Parco, ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia e contiene disposizioni per la tutela dei valori ambientali e architettonici, per il decoro e la qualità dell'ambiente rurale, l'utilizzazione delle risorse forestali, la fruizione dell'arenile, l'accesso al territorio da parte dei visitatori e dei mezzi motorizzati, la fruizione delle acque interne, la particolare tutela degli habitat naturali e seminaturali, la tutela della flora e della fauna, i procedimenti amministrativi rilevanti ed è finalizzato all'applicazione dei principi di efficienza e di trasparenza dei procedimenti amministrativi, al perseguimento contestuale del servizio al singolo cittadino e della tutela degli interessi pubblici e collettivi.
- 🚧 Elenco delle sanzioni di cui all'art. 63, comma 3 della L.R.T. 30/2015 approvato con Delibera C.D. n. 26 del 28 settembre 2016.
- 🚧 Disciplinare tutela fauna ittica ed attività di pesca sportiva nel fiume Ombrone nei tratti consentiti (Art. 40 comma 2 del Regolamento del Parco)
- 🚧 Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
- 🚧 Regolamento di contabilità
- 🚧 Regolamento per la disciplina dell'attività contrattuale
- 🚧 Regolamento in materia di procedimento amministrativo, accesso e partecipazione

-  Regolamento per l'affidamento degli incarichi esterni
-  Regolamento per la disciplina dei rimborsi spese di viaggio e delle missioni degli amministratori del Parco

Il **Piano di Indirizzo Territoriale** con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana (PIT-PPR), frutto dell'accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo e Regione Toscana sottoscritto nel dicembre 2016, è lo strumento fondamentale di pianificazione territoriale e paesaggistica a livello regionale. Il PIT-PPR suddivide il territorio regionale in ambiti paesaggistici definiti, dei quali due in particolare interessano l'area di influenza del Parco:

Ambito n. 18 – Maremma Grossetana - Obiettivo di qualità n. 1 – *“Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali, di costa rocciosa e di aree umide, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa”* – Direttive di interesse per l'area di influenza della Carta:

- ☐ Migliorare il livello di sostenibilità, rispetto alla vulnerabilità delle componenti paesaggistiche naturalistiche e geomorfologiche, del turismo balneare nella fascia costiera e delle strutture ad esso collegate, al fine di tutelare gli ecosistemi dunali, retrodunali e della costa rocciosa, attraverso il divieto di ogni ulteriore urbanizzazione e il miglioramento della funzionalità e della sostenibilità ambientale delle strutture di accesso esistenti agli arenili (percorsi attrezzati) e delle attività di pulizia degli arenili;
- ☐ Orientamenti: ridurre la percorrenza diffusa su dune e la diffusione di specie aliene; riqualificare gli ecosistemi dunali alterati e/o frammentati, con particolare riferimento alle coste classificate come “corridoi ecologici da riqualificare”; migliorare il livello di sostenibilità del turismo e balneare nel tratto tra Punta Ala e Principina a Mare.
- ☐ Tutelare gli elevati valori naturalistici e migliorare lo stato di conservazione del sistema delle aree umide delle depressioni retrodunali, con particolare attenzione ai Paduli della Diaccia Botrona, della Trappola e di Pian d'Alma;
- ☐ Orientamenti: promuovere la sostenibilità economico/ambientale dell'acquacoltura; assicurare il miglioramento delle condizioni idrauliche necessarie alla conservazione delle aree umide attraverso un uso razionale delle risorse idriche, anche al fine di limitare l'intrusione di acque salmastre, il controllo dei sistemi di drenaggio, la manutenzione del sistema idraulico costituito dai canali storici e dalle relative infrastrutture con particolare riguardo alla conservazione di adeguate sezioni idrauliche dei canali.
- ☐ Garantire l'equilibrio dei delicati sistemi idraulici delle aree di pianura, con riferimento alle piane dei fiumi Bruna, Ombrone e Albegna, e delle falde acquifere e salvaguardare i valori eco sistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici degli ambienti fluviali e torrentizi.
- ☐ Orientamenti: contenere i prelievi idrici, anche attraverso il ricorso a sistemi irrigui a minore richiesta. I sistemi irrigui debbono peraltro tenere conto del rischio di salinizzazione dei suoli nelle Depressioni retrodunali e nei Bacini di esondazione, evitare il sovraccarico degli estesi sistemi drenanti, in particolare con acque potenzialmente inquinanti di origine urbana, industriale o agricola, prevenendo l'impermeabilizzazione e l'inquinamento delle aree di ricarica, in particolare della Collina, del Margine e della Pianura pensile, migliorare la qualità eco sistemica e il grado di continuità ecologica degli ambienti fluviali e torrentizi nonché i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale, individuare e tutelare idonee fasce di mobilità fluviale (in particolare per i fiumi Orcia, Trasubbie e Trasubbino) e ridurre i livelli di artificializzazione delle aree di pertinenza fluviale, anche attraverso il divieto, in tali aree, di realizzare nuovi siti estrattivi e la riqualificazione dei siti estrattivi abbandonati e delle aree degradate o interessate da usi impropri, con priorità per le aree classificate come “Corridoi ecologici fluviali da riqualificare” (in particolare il basso corso dei fiumi Ombrone, Albegna e Bruna, Fosso Alma Nuovo e Vecchio, Torrente Sovata), riqualificare le aree della foce del Fiume Ombrone, soggetta a forti dinamiche di erosione costiera con perdita di habitat dunali e palustri;
- ☐ Conservare l'integrità del sistema costiero roccioso dei Monti dell'Uccellina con riferimento alla conservazione delle emergenze geomorfologiche (falesie, cavità marine, cale) ed ecosistemiche (matrice forestale ad elevata connettività, macchia mediterranea, garighe, gineprei costieri ed habitat rupestri) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico;
- ☐ Tutelare l'elevato grado di panoramicità del sistema costiero e le relazioni visuali con il mare e con le aree retrostanti.

Ambito n. 20 – Bassa Maremma e Ripiani Tufacei – Obiettivo di Qualità n. 1 – *“Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa”*. Direttive di interesse per l'area di influenza della Carta:

- ☐ assicurare la migliore integrazione paesaggistica del tracciato del corridoio tirrenico e delle opere ad esso connesse, con riferimento agli aspetti idro-geomorfologici, naturalistici, antropici e percettivi attraverso soluzioni progettuali e tecnologiche che: realizzino una buona integrazione del tracciato nella trama consolidata della rete viaria esistente anche rispetto alla gerarchia e ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica; non compromettano gli assetti figurativi del paesaggio agrario pianiziale (assetto agrario e insediativo di impianto storico) della bonifica, la permeabilità ecologica e visiva tra il territorio costiero-lagunare e l'entroterra e la possibilità di riqualificare le aree degradate; assicurino il mantenimento degli equilibri idrogeologici, con particolare riguardo ai deflussi negli eventi di piena a bassa frequenza.

- Migliorare il livello di sostenibilità, rispetto alla vulnerabilità delle componenti paesaggistiche, naturalistiche e geomorfologiche, del turismo estivo e balneare e delle strutture ad esso collegate nella fascia costiera, al fine di tutelare gli ecosistemi dunali, retrodunali e della costa rocciosa attraverso il divieto di ogni ulteriore urbanizzazione e il miglioramento della funzionalità e della sostenibilità ambientale delle strutture di accesso esistenti agli arenili (percorsi attrezzati) e delle attività di pulizia degli arenili.
- Tutelare l'integrità del sistema costiero roccioso dei Monti dell'Uccellina e dei due Promontori di Talamonaccio e Montagnola con riferimento alla conservazione delle emergenze geomorfologiche (falesie, cavità marine, cale) ed ecosistemiche (matrice forestale ad elevata connettività, macchia mediterranea, garighe, ginepri costieri ed habitat rupestri) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, nonché tutelarne l'elevato grado di panoramicità e le relazioni visuali con il mare e con le aree retrostanti;
- Tutelare l'integrità visiva dello scenario paesaggistico del Golfo di Talamone e le relazioni figurative e visuali/percettive tra l'insediamento di Talamone, caratterizzato dalla Rocca, dal porto fortificato e dalle mura, i Monti dell'Uccellina, la piana della bonifica, i due promontori di Talamonaccio e Montagnola e il mare;
- tutelare, dove non compromessa, l'intervisibilità tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare.
- negli interventi di nuova edificazione assicurare la coerenza con il contesto paesaggistico per forma, dimensione e localizzazione;
- arginare l'ulteriore consumo di suolo evitando i processi di saldatura dell'urbanizzato in ambito costiero e sub-costiero, salvaguardando i principali varchi ineditati tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali ed evitando o contenendo la frammentazione delle aree agricole ad opera di infrastrutture e urbanizzazioni.

Contesto ESTERNO

Territorio Amministrato

Da **Principina a Mare** passando per la foce del fiume **Ombrone** fino a **Talamone**, lungo 25 km di costa toscana, si estende il **Parco della Maremma**, con una superficie totale dell'area protetta di 8.902 Ha. oltre ad un'area contigua pari a 9.097 Ha, costituito da una catena di colline che discende verso il mare con spiagge sabbiose e scogliere, circondata da paludi, pinete, campi coltivati e pascoli.

I comprensori comunali interessati dall'area protetta sono quelli di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello.

La tabella che segue reca in elenco i Comuni e il loro relativo grado di coinvolgimento territoriale; risulta che il Parco è per circa i tre quarti nel territorio del Comune di Grosseto; gli altri due comuni partecipano nella misura restante.

Quote di territorio per ambiti territoriali (km²)

COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	SUPERFICIE
Grosseto	Grosseto	Toscana	474,50
Grosseto	Grosseto	Toscana	250,78
Grosseto	Grosseto	Toscana	226,86

La struttura economico-produttiva del contesto esterno

In questi tre comuni si concentrano quasi il 38% delle imprese attive a livello provinciale, cosa che evidenzia l'importanza che quest'area ricopre all'interno dell'economia provinciale; in particolare il ruolo principale è svolto dal Comune di Grosseto, dove si concentra quasi il 76% delle imprese, seguita dal Comune di Orbetello con un valore che si avvicina al 17% e da quello di Magliano che supera il 7%:

- Il Comune di Grosseto, si caratterizza per la netta prevalenza del settore dei servizi, all'interno del quale il commercio gioca un ruolo importante. Si conferma così per Grosseto il ruolo di centro di servizi urbani e di bacino. È utile, però, notare che in termini di numerosità assoluta il settore agricolo è secondo solo a quello del commercio.
- Il Comune di Orbetello, invece, si caratterizza per una minore concentrazione di imprese nel terziario, in particolare nel settore dei servizi propriamente detti, che comunque resta il più importante, ed una concentrazione di imprese nel settore agricolo che supera il 33% del totale e, in termini assoluti, raccoglie il maggior numero di imprese rispetto alle altre sezioni di attività economica.
- Il Comune di Magliano in Toscana denota una vera e propria propensione agricola, visto che quasi l'80% delle imprese si concentra nel settore primario. Inoltre, a differenza degli altri due comuni, che si avvicinano al dato provinciale, Magliano evidenzia anche una bassissima incidenza dell'attività artigianale nella struttura produttiva (poco meno del 10%).

Quanto detto aiuta ad inquadrare il dato di sintesi relativo alla comunità del Parco, che altrimenti avrebbe potuto essere fuorviante. Infatti, la relativa collocazione settoriale delle imprese denota una minore incidenza del settore agricolo (32,4%) rispetto al dato provinciale, sebbene resti ben al di sopra del dato regionale e nazionale, una lieve maggior incidenza del settore industriale (18,3%) ed una più alta incidenza del terziario (49,3%), più vicino al dato regionale. In termini di UL attive la situazione muta un po', con il 28,2% delle UL concentrate nel settore agricolo, il 16,6% in quello

industriale ed il 55,2% nel terziario. Resta basso il livello dell'attività artigianale, intorno al 22,0%; di queste il 2,8% si ritrovano in agricoltura, il 55,9% nell'industria ed il 41,3% nei servizi.

Diverso è il dato relativo alla distribuzione percentuale di addetti per settore di attività economica nel Parco; infatti, la maggior parte gli addetti si ritrova nel settore dei servizi (60%), mentre il settore agricolo diventa meno importante in termini comparativi (13%), l'industria è pari al 27%. In ogni caso, nonostante l'incidenza del capoluogo, che si qualifica per la sua funzione di "centro servizi", influenzando così il dato relativo a tutta l'area, quest'ultima continua a caratterizzarsi per una forte presenza del settore agricolo e per una scarsa presenza industriale.

IMPATTI DELL'EMERGENZA COVID-19 SULLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI GROSSETO E PROSPETTIVE DI RIPRESA

Fonte: Sistema Informativo EXCELSIOR

Nel periodo di realizzazione dell'indagine (25 maggio/9 giugno 2020), delle 5.690 imprese della provincia di Grosseto oggetto del campione 1.350 (23,8%) si collocavano su posizioni non troppo distanti dalle condizioni operative precedenti l'emergenza sanitaria, mentre la maggior parte (3.930 imprese, il 69,1%) ha dichiarato di operare a regimi ridotti rispetto alla situazione pre-Covid e 400 imprese (il 7,1%) erano ancora sospese o stavano valutando se e come riprendere l'attività.

In Toscana ed in Italia la percentuale di imprese con regimi di attività simili rispetto a quelli pre-Covid nel periodo di rilevazione è risultata maggiore rispetto a quella maremmana, lo stesso dicasi per la percentuale di attività sospese o che ipotizzano la chiusura; viceversa per la percentuale di imprese con attività a regime ridotto la quota maremmana è nettamente superiore alla media regionale nazionale.

Situazione delle imprese in seguito all'emergenza Covid-19 per profilo di impresa (distribuzioni %) per territorio



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati e format - Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

* Le informazioni fanno riferimento alla data di realizzazione dell'indagine, dal 25 maggio al 9 giugno 2020. Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati e format - Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

La presenza stabile sui mercati internazionali e la maturità digitale delle imprese si stanno confermando importanti fattori di resilienza nell'affrontare lo shock della crisi e della chiusura forzata. Infatti, solo il 6,7% delle imprese vocate all'export non ha ancora riavviato l'attività o valuta la chiusura, a fronte di una quota di quelle che non hanno rapporti stabili con l'estero pari al 7,1%. Inoltre, il 26,3% delle prime è potuto tornare all'operatività in condizioni non troppo dissimili a quelle precedenti, una quota che scende al 23,6% nel caso delle seconde. Una situazione analoga si evidenzia anche confrontando le imprese che al momento dell'indagine svolgevano la propria attività a regime ridotto: 67% nel caso delle imprese esportatrici e 69,2% per le non esportatrici.

Ordini di grandezza simili si ottengono anche confrontando le imprese che hanno adottato piani integrati di digitalizzazione con quelle che non li hanno ancora adottati: il primo gruppo (imprese "digitali") era già operativo nel 30% dei casi su livelli pre-crisi contro il 20,4% del secondo gruppo, mentre la sospensione e la valutazione di chiusura dell'attività riguarda il 6,6% dei soggetti economici digitalizzati contro il 7,9% dei non digitalizzati.

Dal punto di vista settoriale l'impatto dell'emergenza sanitaria è stato condizionato anche dalle disposizioni normative relative al lockdown. In generale e su tutto il territorio nazionale i comparti industriali cui la crisi ha richiesto un particolare impegno per la strategicità delle produzioni e dei servizi forniti (es. industria chimico-farmaceutica) o per l'impossibilità di cessare una produzione a ciclo continuo, pur dovendosi riorganizzare, hanno conservato nel corso del tempo una continuità nelle attività che ha consentito di presentarsi alla fase del riavvio in discrete condizioni operative, non troppo distanti da quelle pre crisi.

La filiera dell'accoglienza-ristorazione-servizi turistici vede invece ben il 79,6% delle imprese che si sono rimesse in attività a regimi ridotti ed il 16,6% che sta valutando anche di arrivare alla chiusura o al prolungamento della sospensione, una situazione che potrebbe modificarsi evidentemente sulla base dell'effettivo andamento della stagione estiva tutt'ora in corso. Altro settore dei Servizi fortemente danneggiato è stato quello dei Servizi alla persona dove il lockdown prima

e la necessità di distanziamento sociale dopo hanno portato a rilevare un 66,3% di imprese con attività a regime ridotto, il 12,1% con attività sospesa e/o per cui si valuta la chiusura mentre appena un 21,6% di imprese ha mantenuto regimi di attività simili a quelli pre-emergenza.

Tra gli altri comparti del terziario che hanno avvertito in modo pesante gli effetti del lockdown si segnalano l'Istruzione e i Servizi formativi privati nonché i Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio. In particolare per quest'ultimo si registra un 76,9% di imprese con attività a regime ridotto e un 20,3% di imprese con operatività simile al livello pre crisi. L'impatto del lockdown è poi stato avvertito con più forza dalle imprese con meno addetti (micro imprese 1-9 dipendenti e piccole imprese 10-49 dipendenti), classi dimensionali in cui una buona parte di unità produttive ha dovuto subire discontinuità nell'attività, tale da valutarne la chiusura, un esito che ha interessato il 7,3% delle micro-imprese (1-9 addetti) ed il 7% di quelle tra 10 e 49 addetti.

IL RICORSO ALLE FONTI DI FINANZIAMENTO DA PARTE DELLE IMPRESE PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA COVID-19

Alla data di realizzazione della rilevazione (25 maggio/9 giugno 2020), in provincia di Grosseto oltre 46 imprese su 101 (42,5%) hanno presentato domanda per accedere alle misure di sostegno previste dal cosiddetto Decreto liquidità (D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020, convertito con L. n. 40 del 5 giugno 2020) a fronte di una percentuale superiore per Toscana e inferiore per l'Italia (rispettivamente 42,6% e 37%). Oltre ai finanziamenti previsti dal citato Decreto, per assicurarsi la necessaria liquidità il 24,8% delle imprese (27,6% Toscana e 28,1% Italia) ha fatto ricorso a linee di credito bancario già in essere, alla richiesta di anticipo delle fatture, all'attivazione di prestiti e ai finanziamenti previsti dalla Regione. Tra le imprese maremmane che hanno presentato domanda per accedere alle misure di sostegno previste dal Decreto liquidità quelle con finanziamento approvato al 9 giugno sono il 62%. In particolare, con riferimento alle Garanzie di SACE la maggior parte delle imprese (27,7%) ha richiesto finanziamenti per coprire costi di gestione (personale) e fare fronte a impegni finanziari pregressi. Decisamente minore la quota di imprese che ha richiesto la Garanzia SACE per sostenere o potenziare le esportazioni (6,1%). Quasi il 70% delle imprese ha invece fatto accesso alle misure del Decreto liquidità per attivare prestiti con una soglia massima di 25mila euro grazie al Fondo di Garanzia per le PMI. D'altro canto, larga parte delle imprese che hanno fatto (68,7% tra marzo e aprile) o prevedevano di fare ricorso (42,5% tra maggio e dicembre) a fonti di finanziamento ordinarie, ossia diverse da quelle introdotte per decreto, nel periodo più pesante della crisi hanno utilizzato le linee di credito bancario già a propria disposizione.

Con riferimento specifico alle misure previste dal Decreto liquidità, circa il 79% delle imprese che ha ricevuto approvazione della domanda entro il 9 giugno opera nei Servizi e la restante parte nell'Industria (comprendente le Costruzioni).






Sono i settori maggiormente coinvolti nella sospensione delle attività ad aver fatto prevalentemente ricorso agli strumenti di sostegno finanziario previsti dal sopra citato decreto, come ad esempio (e nell'ordine) Servizi alloggio-ristorazione-servizi turistici (52,2%), Commercio (40,4%) e Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio e Servizi alle imprese (40,2%).

D'altro canto, alle misure previste dal Decreto liquidità hanno richiesto l'accesso soprattutto le piccole imprese 1-9 dipendenti (43,8%) che hanno fatto affidamento, in particolare, sull'erogazione di prestiti fino a 25 mila euro del Fondo di garanzia per le PMI. In generale, l'opzione Decreto liquidità è stata la più scelta da tutte le classi dimensionali per quanto le imprese di maggiori dimensioni (oltre 10 addetti) si sono rivolte con più frequenza anche alle "altre modalità". Tra queste, ricadono anche i finanziamenti messi in campo dalle Regioni di cui si sono avvalse alcune tipologie di imprese più colpite dalle conseguenze della crisi, come quelle dei settori Commercio e Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici.

La struttura economica dell'area protetta

Il settore primario

Una importante realtà produttiva del Parco è quello agricolo; relativamente a questo settore, il Parco è suddivisibile in cinque zone:

-  la Zona 1, che comprende tutte le aziende esistenti sulla riva destra del fiume Ombrone, con tre aziende piuttosto estese;
-  la Zona 2 coincide con l'Azienda regionale di Alberese;
-  la Zona 3 comprende tutte le aziende agrarie di piccola superficie localizzate in prossimità del centro di Alberese, fino alla stazione di Alberese;
-  la Zona 4 comprende tutte le aziende a sud della ex stazione ferroviaria caratterizzate da piccole o medie dimensioni;
-  la Zona 5 comprende tutte le aziende a sud della ex stazione ferroviaria, di più grande espansione.

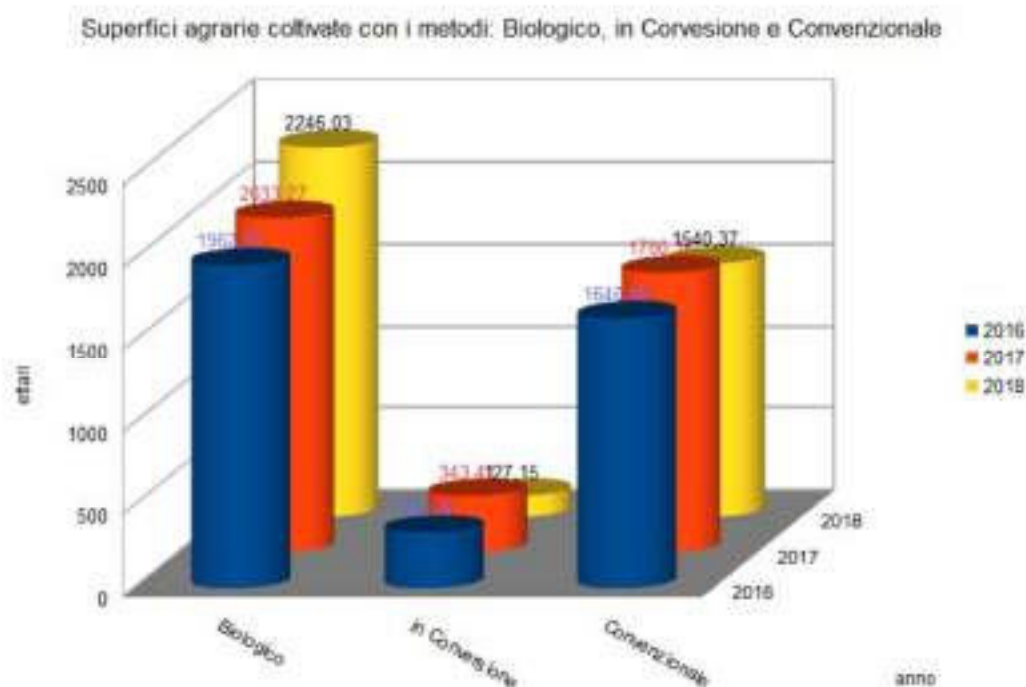
Il modello culturale prevalente è quello dell'agricoltura sostenibile, che alle caratteristiche del terreno collega l'attivazione di azioni non lesive dell'ambiente, seppur finalizzate a risultati economici.

Dalla lettura degli ultimi dati riferiti all'anno 2018, resi disponibili dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura - A.R.T.E.A., così come per gli anni 2016 e 2017, risulta che la superficie destinata all'agricoltura biologica (così come definita dal Regolamento di esecuzione 2016/673 della Commissione Europea che modifica il Regolamento

(CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici) all'interno del territorio dell'area protetta, ha superato abbondantemente quella destinata alle coltivazioni eseguite in modo tradizionale, anche senza considerare gli appezzamenti in fase di conversione:

TIPO DI ORDINAMENTO COLTURALE	SUPERFICI
Agricoltura BIOLOGICA	2246 Ha.
Agricoltura TRADIZIONALE	1540 Ha.
In fase di CONVERSIONE al biologico	127 Ha.

Fonte dati: A.R.T.E.A. 2020



L'incidenza della superficie agricola coltivata con metodo biologico rispetto al totale è pari al 57,4 %.

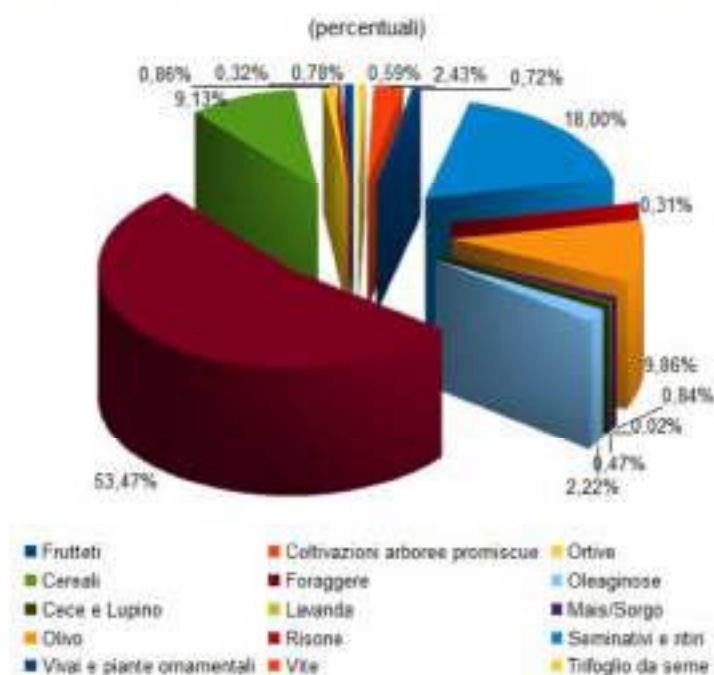
L'incremento della superficie coltivata ai sensi del Regolamento CE 934/2007 è stato di circa 300 ettari.

Per quanto riguarda la destinazione colturale della produzione quella dominante sono i prati-pascoli, necessari all'alimentazione dei tradizionali bovini maremmani allevati allo stato brado, oltre alla tradizionale produzione cerealicola, per la quale si evidenzia un recupero della coltivazione di specie dal particolare valore nella conservazione del genotipo, soprattutto grani duri. Anche le altre foraggere, come il mais, sono utilizzate per l'alimentazione del bestiame stallato.

Si nota un aumento e diversificazione di colture a maggior reddito, come il pomodoro e i cavoli, che stanno avendo una importante espansione negli ultimi anni. I prodotti sono spesso coltivati per grandi aziende di trasformazione (soprattutto pomodoro).

Un settore storicamente importante è costituito dalla coltivazione dell'**olivo** che, dopo qualche anno di relativo abbandono, ha trovato nuovo impulso contribuendo così anche al mantenimento del contesto ambientale nel quale è inserito. Giova ricordare che la produzione di olio ha rappresentato una caratteristica storica dell'ambiente dell'agro, soprattutto di Alberese, con testimonianze di coltivazione della pianta coeve all'epoca della realizzazione dell'Abbazia di S. Rabano. Lo stesso edificio che ospita attualmente gli uffici amministrativi dell'Ente Parco era un frantoio che, negli anni 50 del secolo scorso aveva un volume di olive lavorate tra i maggiori in tutto il continente europeo (Opera Nazionale Combattenti e Reduci). Attualmente sono presenti degli impianti di trasformazione di dimensione aziendale che consentono alle aziende che producono olio biologico di completare il ciclo produttivo nel rispetto della normativa di settore (frantoi aziendali).

Incidenza delle principali categorie colturali sulla Superficie Agraria Utilizzata Totale



Per quanto riguarda il **settore zootecnico** la connotazione di maggior pregio ambientale è a favore della forma di allevamento tradizionale del bovino di razza maremmana effettuato allo stato brado. Questo è presente soprattutto in aziende di grandi dimensioni.. Sono presenti anche 2 aziende che hanno un tipo di allevamento bovino in stalla che è legato alla produzione di latte con prodotto classificato di “Alta Qualità” (contenuto proteico minimo del 12%). La produzione di latte ovino è rappresentata da 2 produttori ma che sono caratterizzati una produzione di elevatissima qualità con trasformazione del latte in loco a metodo biologico e derivati da latte crudo.

Sempre da dati ARTEA risultano iscritte con Unità Produttiva Zootecnica n° 12 aziende. Di esse n° 4 conducono allevamenti bovini da latte (quasi esclusivamente di razza Pezzata Nera Italiana), n° 5 aziende allevano bovini da carne (in larga prevalenza di razza maremmana), n° 3 aziende conducono allevamento di ovini.

Un’azienda con allevamento ovino è dotata di caseificio proprio.

Descrizione attività	TOTALE CAPI
BOVINI	437 da LATTE 875 da CARNE
OVINI	540

Fonte dati: A.R.T.E.A. 2020

Il settore delle **utilizzazioni forestali**.

Il taglio del bosco è una delle attività che hanno rilevanza storica all’interno dell’area del Parco in quanto è stata praticata intensamente fino alla fine del secolo scorso. La produzione di legna e di carbone, data l’abbondanza di materia prima disponibile nel nostro territorio, ha determinato fin dagli inizi del ‘900 rilevanti flussi migratori di tagliatori e delle loro famiglie, soprattutto dal territorio della provincia di Arezzo e dalla provincia di Pistoia così come dalla montagna grossetana. Attualmente l’attività è regolamentata dal Parco attraverso il rilascio delle autorizzazioni per gli interventi che vengono richiesti le quali, in base alle norme del Regolamento del parco e alla Legge Forestale della Toscana, prevedono delle prescrizioni riguardanti le modalità di taglio (superficie, modalità e densità) e l’esecuzione delle attività accessorie (piste, tracciati e movimentazione) con particolare attenzione all’esbosco.

E’ stato approvato, da parte del Comitato Scientifico del Parco, il Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)/Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominata “Monti dell’Uccellina” che comprende i rilievi collinari dell’area protetta, tra i quali rientrano anche i boschi che possono essere utilizzati. Il Piano costituisce lo strumento gestionale strategico relativo alla zona di maggior pregio naturalistico e ambientale che si trova nell’area protetta. La ZSC/ZPS è

identificata nell'elenco del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare con il codice univoco IT51A0016.

Di seguito la rappresentazione cartografica delle aree forestali, dei boschi e delle pinete presenti nel territorio dell'area protetta (compresa area contigua in maschera grigia):



Fonte dati: Cartografia "Uso del Suolo" allegata al Piano per il Parco elaborati dall'Ufficio Tecnico (Sistema F-GIS)
Legenda: In colore VERDE CHIARO PINETE - In colore VERDE SCURO BOSCHI e MACCHIA di vario genere.

Le zone di Pineta sono state storicamente utilizzate per la raccolta dei PINOLI (uno degli stabili di proprietà dell'Ente, situato sulla strada del mare, è chiamato infatti "Casetta dei Pinottolai" in quanto ospitava il personale addetto a questa attività di raccolta manuale delle pigne di Pino Domestico). Negli ultimi anni la produzione di questo prodotto di grande pregio è stata sensibilmente compromessa dall'infestazione da parte di un insetto proveniente dal continente americano (cimicione delle conifere - *Leptoglossus occidentalis* sp.) che utilizza a fine alimentare, nella fase adulta, i frutti del pino. Il danno sulle pigne raggiunge anche il 100% nel primo anno di sviluppo delle infruttescenze e rimane consistente anche negli anni successivi della crescita del frutto.

Le formazioni vegetali di pineta di origine antropica (come la grande Pineta Granducale di Alberese) sono composte in modo predominante da pino domestico (*Pinus Pinea* sp.) mentre le formazioni spontanee sono dominate dal pino marittimo (*Pinus pinaster* sp.).

Le superfici boscate per le quali è stata avanzata richiesta di utilizzazione sono state pari a circa 67 Ha., per l'annata silvana 2018/19; al momento della presente rilevazione risultano completati interventi per circa 47 Ha. riconducibili ad interventi localizzati in grandi proprietà situate nella parte sud del Parco. Sono stati effettuati interventi sia di ceduzione (in percentuale maggiore) sia di conversione ad alto fusto.

Utilizzazioni forestali per l'annata silvana 2020/2021

TIPO DI UTILIZZAZIONE	RICHIESTI	EFFETTUATI
Alto Fusto	6,62 Ha.	3,46 Ha.
Ceduo	50,65 Ha.	43,59 Ha.
TOTALE	57,27 Ha.	57,27 Ha.

Il Piano per il Parco opta per una metodologia politica di conservazione "attiva", nel rispetto dei valori storici e culturali dell'agricoltura maremmana. La tipica impostazione maremmana dell'attuale agricoltura del Parco deve essere tutelata nelle sue linee caratteristiche fondamentali, e la forma produttiva tipica dell'agricoltura maremmana è impostata sul binomio coltivazione-pascolo.

Il turismo mancato per il Covid-19

Uno degli effetti economici più immediati della crisi associata al Covid 19 è stato il blocco dei flussi turistici. I primi effetti sono già emersi a febbraio, con il diffondersi dell'epidemia in molti paesi, ma è agli inizi di marzo che si è giunti all'azzeramento dell'attività in corrispondenza dei provvedimenti generalizzati di distanziamento sociale. In base al DCPM n.19 del 25 marzo, le strutture ricettive di tipo extra-alberghiero sono state considerate attività non essenziali e, salvo eccezioni, hanno chiuso. Gli esercizi alberghieri possono, formalmente, continuare a operare, ma nella grande maggioranza dei casi hanno sospeso ogni attività. D'altro canto, al di là dei provvedimenti di blocco, anche altri comparti che trovano alimento nella domanda attivata dai turisti subiscono impatti di rilievo: si tratta della ristorazione, di diverse componenti dei trasporti e, in misura più contenuta, del commercio. Poiché al momento l'orizzonte di ripresa delle attività connesse alla domanda turistica è del tutto incerto, è utile comporre un quadro delle informazioni statistiche relative a questo insieme di attività che rappresenti la dimensione economica del problema. La domanda turistica attiva un insieme di settori che concorrono a fornire i servizi richiesti dai visitatori, siano essi nazionali o stranieri. Ciò spiega perché circolano stime molto differenti del cosiddetto "impatto" del turismo sull'economia.



L'Italia è al primo posto in Europa per quota di esercizi ricettivi sul totale Ue, pari a più del 30% nel 2018. La capacità ricettiva nel nostro Paese è caratterizzata da un ingente numero di piccole strutture extra alberghiere.

L'Italia è il paese europeo con la quota maggiore di presenze di clienti di residenza estera dopo la Spagna (rispettivamente 50,6% e 63,8% nel 2019) ma prima di Regno Unito (43,9%) e Francia (30,5%), che hanno un turismo prevalentemente domestico. L'arresto dei flussi turistici a partire perlomeno da marzo ha azzerato un'attività che proprio nel trimestre marzo-maggio ha la sua fase di rilancio stagionale, favorita dal susseguirsi di occasioni tra le festività pasquali e la Pentecoste 2020 (rilevante soprattutto per l'afflusso estero). Risulta quindi importante capire quale sia la dimensione della perdita associabile a tale periodo, facendo riferimento a ciò che era accaduto nel 2019. Nel trimestre marzo-maggio 2019 si sono registrate in Italia circa 81 milioni di presenze turistiche, pari al 18,5% del totale annuale. La media europea nello stesso trimestre è leggermente superiore (20,9%) perché tiene conto delle percentuali, più alte rispetto all'Italia, di alcuni paesi come la Germania (23,5%), il Regno Unito (22,5%) e la Spagna (22,4%), dove la distribuzione del turismo nell'arco dell'anno è meno caratterizzata dal picco della stagione estiva. Una indicazione interessante riguardo all'impatto economico della drastica riduzione dei flussi di turismo proviene dai dati sulla spesa turistica effettuata negli scorsi anni dagli stranieri, la cui misura proviene dall'indagine del Turismo Internazionale della Banca d'Italia. Nel 2019, la spesa complessiva dei viaggiatori stranieri in Italia ammonta a circa 44,3 miliardi euro; al suo interno la componente più consistente è quella per i servizi di alloggio, che ne rappresenta circa la metà, seguono la ristorazione con oltre un quinto del totale e, con quote inferiori, lo shopping e il trasporto. Considerando il solo trimestre marzo-maggio del 2019, tale componente è risultata pari a 9,4 miliardi di euro. Quest'anno, nello stesso periodo, la quasi totalità del normale flusso di spesa effettuato da viaggiatori stranieri è destinato a risultare nullo o quasi, con eccezione del periodo tardo estivo. Esclusa, quindi, la componente straniera si è rivelato di fondamentale importanza il flusso proveniente dal nostro Paese, con peso determinante del nord Italia, che ha contribuito a salvare la stagione turistica per tutti gli operatori, nel secondo semestre dell'anno, come vedremo dettagliatamente più avanti.

Per la provincia di Grosseto, naturalmente affacciata sul mare ma anche dotata di un ampio entroterra collinare, il settore turistico rappresenta uno dei comparti maggiormente rilevanti, sia in termini d'impatto sull'economia locale, sia di

specializzazione produttiva, che genera una quota rilevante del valore aggiunto, stimata intorno ai 15 punti percentuali. L'intero territorio è sicuramente orientato al turismo ed all'accoglienza, ne è testimone un'offerta di strutture turistiche consistente e variegata. Negli ultimi anni le imprese attive nel turismo, settore già "maturo" dal punto di vista imprenditoriale, hanno continuato a crescere senza soluzione di continuità.

Anche i flussi turistici, in crescita negli ultimi tre anni, hanno raggiunto numeri soddisfacenti nonostante il periodo di prolungata chiusura degli esercizi coincidente con il cosiddetto lockdown, in particolare quelle riferite alle festività pasquali; il gap è stato colmato da un afflusso eccellente nei mesi estivi prolungatosi fino alla fine del mese di settembre. La presenza media, se confrontata con altre realtà territoriali, risulta piuttosto elevata, segno evidente che nella provincia si viene a trascorrere, in prevalenza, se non la vacanza principale dell'anno, almeno la "classica" settimana di ferie. Il turismo che contraddistingue la provincia di Grosseto è per la maggior parte balneare e risente in modo marcato, dunque, della stagionalità del fenomeno, nonché, più in generale, di un'ipersensibilità nei confronti degli andamenti meteorologici. La maggioranza dei turisti italiani, poi, proviene solo da alcune regioni (Toscana e Lombardia in primis) mentre quelli stranieri si concentrano in poche nazionalità (tedeschi, francesi e olandesi). La clientela, pur fidelizzata, è dunque poco differenziata in termini di provenienza, fatto che potrebbe costituire in via teorica una criticità.

Analisi dei dati per Regione di provenienza dell'utenza italiana:

Toscana 34,0
Lombardia 24,4
Lazio 9,1
Piemonte 8,4
Emilia-Romagna 5,7
Veneto 4,5
Campania 2,9
Liguria 2,3
Umbria 2,2

Analisi dei dati per Stato straniero di provenienza:

Germania 38,8
Svizzera 9,1
Paesi Bassi 8,6
Francia 7,9
Romania 3,2
Regno Unito 2,5
Russia 2,8
Repubblica Ceca 3,2
Austria 2,4
Belgio 2,7
Altri Paesi Europa 2,5
U.S.A. 2,1
Spagna 2,2
Brasile 1,3

Fonte: Servizio Elaborazione Dati - Ufficio Statistica del Comune di Grosseto

DATI DEL FLUSSO TURISTICO NEL PARCO DELLA MAREMMA

La chiusura alla fruizione turistica del 2020 ha, ovviamente, avuto delle ripercussioni pesanti sulle cifre dell'afflusso turistico nella nostra area protetta anche in termini meramente economici. Le visite agli itinerari sono state riaperte dal 20 maggio 2020 per rispettare le disposizioni sanitarie imposte dall'emergenza causata dal Covid 19. Un lungo periodo di chiusura, che ha comportato la perdita di tutte le presenze caratteristiche dei ponti primaverili ma che è stato comunque impiegato per svolgere una intensa attività di promozione territoriale che ha coinvolto anche le aziende presenti all'interno del parco, per mantenere il contatto con i visitatori del Parco e per far crescere l'interesse e la voglia di frequentare il nostro territorio, non appena fosse stato possibile.

Il grande lavoro fatto per promuovere l'area protetta si è dimostrato assai utile per la ripresa, con numeri assolutamente superiori ad ogni aspettativa ed un incremento del 16 % rispetto allo scorso anno; possiamo senza dubbio affermare che il Parco rappresenta un volano per la Green Economy di questo territorio e che ha rappresentato un punto di riferimento importante, sia per l'utenza locale sia per quella proveniente dal resto del paese, in quanto portatore di strumenti di benessere lontani dalle contaminazioni di ogni tipo. La presenza turistica nazionale ha supplito, per buona parte del periodo estivo, al mancato afflusso dall'estero. Quest'ultimo è ripreso in modo consistente verso la fine del periodo estivo con prevalenza della tradizionale provenienza dal nord Europa. Anche lo sforzo per realizzare un servizio alternativo all'uso dell'auto privata per raggiungere la spiaggia di Marina di Alberese, per quanto abbia fatto registrare all'inizio delle criticità, dovute alle normative di contrasto alla pandemia, attraverso l'attivazione del bus navetta, è risultato vincente. I numeri registrati sugli itinerari, sulle piste ciclabili, alle iniziative e in spiaggia confermano e superano infatti

i risultati attesi con un più 16,4% di presenze e hanno creato un indotto positivo sull'economia locale con l'offerta di servizi, quali il noleggio di biciclette, il servizio guida, la ristorazione ed i pernottamenti negli agriturismi, che hanno fatto registrare un tutto esaurito nei mesi di luglio, agosto e settembre e, in qualche caso anche per ottobre.

La mobilità alternativa: i numeri delle biciclette

Da agosto del 2019 è stato installato un conta-biciclette in prossimità della sbarra di Vaccareccia, da cui si accede alla Strada del Mare in direzione da/per Marina di Alberese. Questo dispositivo registra il passaggio delle biciclette in entrata (che fa riferimento al transito delle biciclette lungo la pista ciclabile che collega Alberese con marina di Alberese) ed in uscita (che fa riferimento anche alle biciclette entrate dalla strada degli Olivi (itinerario a pagamento) ed uscite utilizzando la strada della Pinastrellaia e la ciclabile di collegamento Alberese-Marina di Alberese). L'Eco Contatore è costituito da un sistema denominato "People Counter" che attraverso l'uso di una telecamera, con controllo remoto tramite software di gestione, consente di elaborare i dati registrati su qualsiasi base temporale e/o in tempo reale. Nel corso del corrente anno è stato installato un ulteriore sistema di conta-biciclette posizionato all'ingresso in loc. Vergheria che monitora e registra il passaggio dei velocipedi che percorrono la Strada vicinale degli Olivi in direzione del mare verso Collelungo e permette poi di raggiungere Marina di Alberese attraverso la Pineta Granducale.

Il sistema è gestito da un software denominato SMARTPSS (Smart Professional Surveillance System).

Dal 1 gennaio al 21 ottobre 2020 (considerando anche il periodo di chiusura per il lockdown) erano state registrati 54.061 transiti in ingresso e 64.067 transiti in uscita. (Nel 2019 i dati erano pari a 18.571 in entrata e 22.085 in uscita, alla stessa data con attivazione del servizio il 29 luglio). **Nel corrente anno (periodo 1 gennaio – 20 ottobre 2021) gli accessi in ingresso sono stati pari a n. 52.349 mentre quelli in uscita si sono attestati a n. 67.542**, con la distribuzione mensile come sotto riportata:

People Count 2021												
ID.	Ora	Nome	Entrata	Esit						ENTRA	ESCI	
NO. 1	Ora: 2021-01	Nome: CAM Vaccareccia/PC	Entrata: 381	Esit: 491		GENNAIO				363	491	
NO. 1	Ora: 2021-02	Nome: CAM Vaccareccia/PC	Entrata: 1186	Esit: 1404		FEBBRAIO				1184	1404	
NO. 1	Ora: 2021-03	Nome: CAM Vaccareccia/PC	Entrata: 1840	Esit: 2032		MARZO				1540	1522	
NO. 4	Ora: 2021-04	Nome: CAM Vaccareccia/PC	Entrata: 1743	Esit: 2116		APRILE				1743	2116	
NO. 6	Ora: 2021-05	Nome: CAM Vaccareccia/PC	Entrata: 1265	Esit: 1632		MAGGIO				1265	1632	
NO. 9	Ora: 2021-06	Nome: CAM Vaccareccia/PC	Entrata: 1082	Esit: 1764		GIUGNO				1082	1764	
NO. 1	Ora: 2021-07	Nome: CAM Vaccareccia/PC	Entrata: 9917	Esit: 12614		LUGLIO				9917	12614	
NO. 8	Ora: 2021-08	Nome: CAM Vaccareccia/PC	Entrata: 16326	Esit: 19828		AGOSTO				16326	19828	
NO. 9	Ora: 2021-09	Nome: CAM Vaccareccia/PC	Entrata: 7274	Esit: 10500		SETTEMBRE				7274	10500	
NO. 10	Ora: 2021-10	Nome: CAM Vaccareccia/PC	Entrata: 581	Esit: 812		OTTOBRE*				1571	2501	
NO. 11	Ora: 2021-11	Nome: CAM Vaccareccia/PC	Entrata: 0	Esit: 0								
NO. 12	Ora: 2021-12	Nome: CAM Vaccareccia/PC	Entrata: 0	Esit: 0								
						TOTALI				52394	67542	
						*RILEVAZIONE in data 20/10						

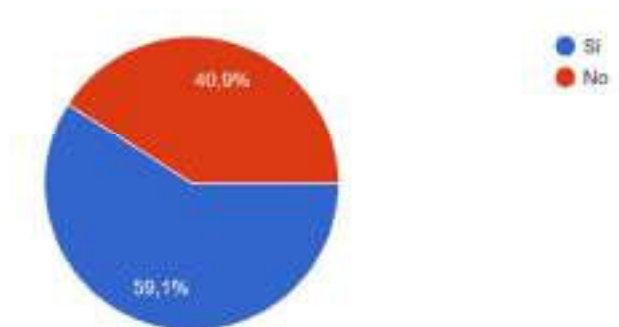
Il dato fa emergere un incremento dei fruitori del percorso ciclabile interno, che porta alla spiaggia di Collelungo e poi a Marina di Alberese, che, percorrendo in ingresso un percorso diverso, rappresentano la differenza tra i due valori registrati in ingresso e uscita al *people counter* della località Vaccareccia.

Questi numeri confermano che la strategia della mobilità ciclabile, cui è stata rivolta particolare attenzione nel corso degli ultimi anni, sta dando ottimi frutti e rappresenta anche un importante indotto per le aziende che noleggiavano le biciclette sul territorio così come quelle che offrono servizi ad essa collegati. Conferma inoltre, la visione dell'area protetta come spazio di attività ludica e motoria Covid-FREE.

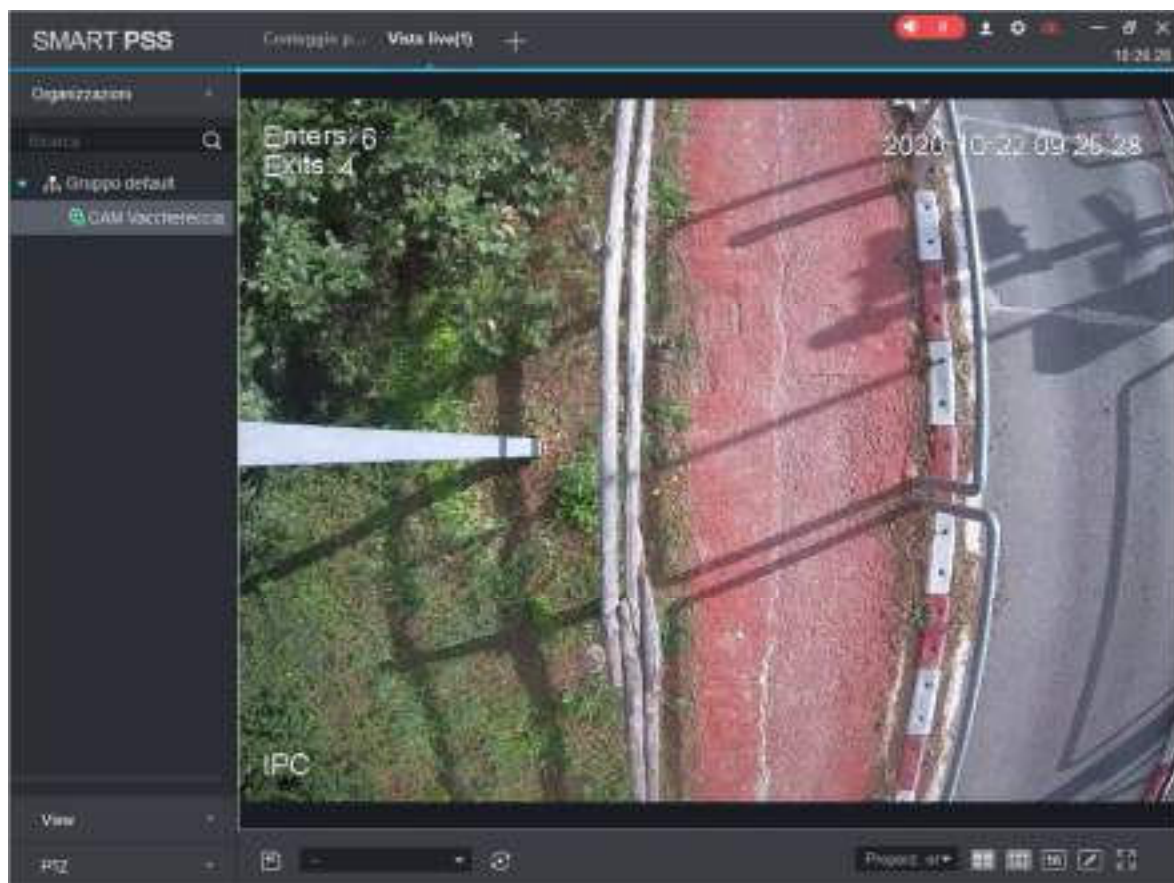
Significativo risulta, quindi, il risultato del questionario on line somministrato che evidenzia un dato importante sulla mobilità relativa alla percorrenza della Strada del Mare che porta a Marina di Alberese:

Hai utilizzato la pista ciclabile per raggiungere il mare?

406 risposte



Qui sotto immagine della vista in tempo reale del dispositivo collocato in loc. Vacchereccia sulla corsia di transito dei velocipedi, adiacente il sistema automatizzato di sbarre per l'accesso sulla strada del Mare:



30

Area di sosta di Marina di Alberese

Le soste auto e moto al Parcheggio nel periodo che va dal mese di aprile al mese di ottobre 2021 sono state registrate n. 50.449 accessi. Questi dati dimostrano l'interesse dei turisti per le spiagge naturali presenti all'interno dell'area protetta. Anche la spiaggia di Principina, per cui non è altrettanto possibile quantificare il numero delle soste, ha visto un'enorme affluenza di bagnanti.

Ingressi sugli itinerari

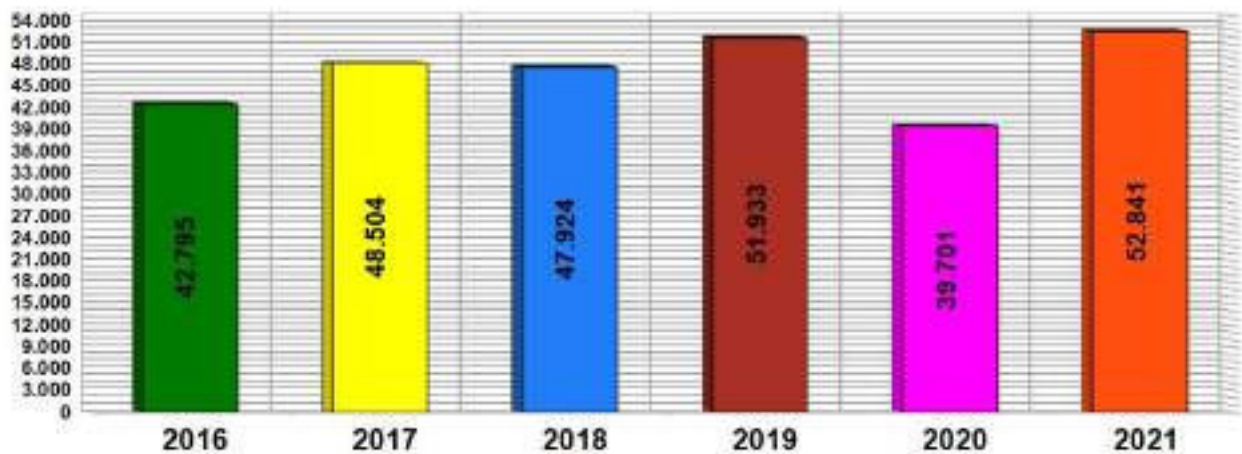
Dal 1 gennaio 2021 al 22 ottobre 2021 sono stati venduti n. 52.841 biglietti di visita per gli itinerari e n. 3.063 biglietti per l'accesso alle zone di pesca autorizzata; di questi sono stati n. 4.129 per gli itinerari e n. 1826 quelli per la pesca venduti *on line*. Considerando che già lo scorso anno era stato particolarmente positivo per i flussi registrati, e data

la situazione di emergenza Covid non ancora terminata, possiamo dire che la stagione estiva al Parco della Maremma è stata davvero un ottimo risultato.

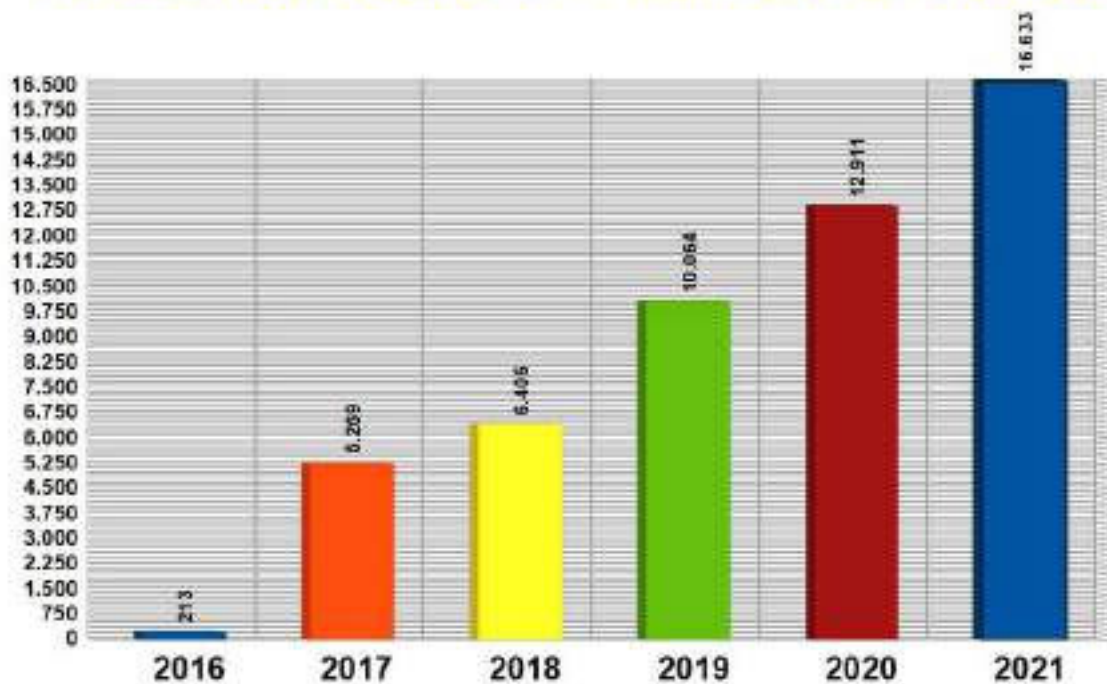
Il fatto poi che la fruizione degli itinerari del Parco nel periodo di alta pericolosità di incendi è possibile solo accompagnati da una guida, ha creato un indotto positivo per i servizi di guida ambientale: nel periodo estivo sono state impiegate 20 guide delle due cooperative con cui il parco ha un accordo a seguito di gara, che erano in cassa integrazione nel periodo precedente l'apertura.

Di seguito i riscontri delle visite come risultanti dai dati elaborati dal Centro Visite del Parco:

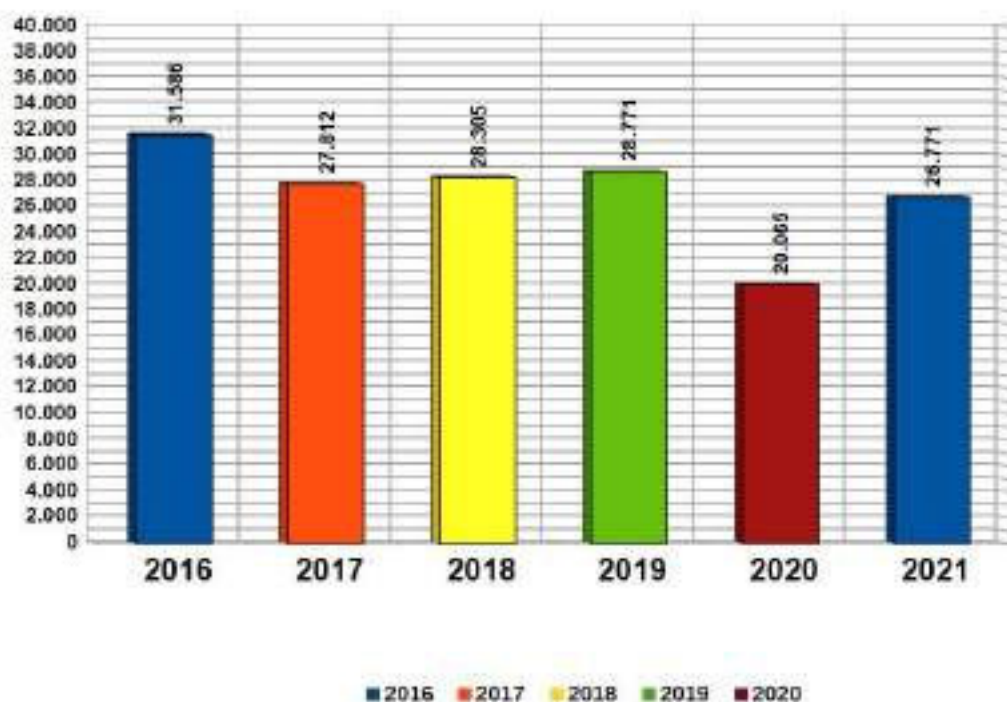
PRESENZE ANNUE - TOTALI



PRESENZE ANNUE - ITINERARI BICICLETTE



PRESENZE ANNUE - ITINERARI A PIEDI



Il quotidiano lavoro di front office del Centro Visite ha permesso di verificare come siano risultate particolarmente vincenti, nell'incremento del numero dei visitatori, le scelte di modificare i percorsi degli itinerari anche attraverso l'apertura di varianti di pregio paesaggistico ai tradizionali itinerari storicamente presenti all'interno dell'area protetta. Molto significativa e di successo è stata inoltre la scelta di "aprire" definitivamente alla fruizione di tutta l'area di visita alle biciclette soprattutto in considerazione del fatto che è stato abolito il trasporto dei visitatori, tramite navette, a quello che era il tradizionale punto di partenza degli itinerari nel passato (località Pratini). Peraltro, è stato generalmente apprezzato dall'utenza lo spostamento del punto di partenza lungo la strada del Mare (località Cassetta dei Pinottolai) che permette di poter percorrere, per raggiungere le mete interne, buona parte della pineta litoranea.

La lettura dei dati registrati consente di evidenziare la stabilizzazione verso l'alto dei dati di affluenza sugli itinerari del Parco nell'anno in corso rispetto agli anni precedenti con particolare evidenza di un notevole incremento della fruizione dei percorsi in bicicletta anche rispetto a quelli effettuati a piedi. Sostanzialmente coerenti con gli anni precedenti il grado di fruizione nelle modalità di visita in canoa e con la carrozza. Per tutti i dati è importante considerare anche le condizioni di emergenza dovute alla pandemia e alla relative misure restrittive di contenimento. Si conferma, quindi, il trend positivo degli afflussi e sulla fruizione, che rimane uno degli obiettivi fondamentali dell'Ente Parco, e che risulta addirittura incrementato dalla congiuntura negativa della pandemia, in ragione alla richiesta di ambiente sano ed incontaminato che l'area protetta rappresenta. Al numero di visitatori paganti che hanno frequentato gli itinerari interni dell'area protetta deve essere aggiunto poi il dato relativo alle presenze sul litorale, nel periodo di balneazione e non, in particolare sulle spiagge di Marina di Alberese e di Principina a Mare raggiungibili con autovetture private o per mezzo del servizio di Trasporto Pubblico Locale che, nell'anno in corso l'Ente ha significativamente implementato. Per quanto riguarda le presenze sulle spiagge del Parco si può affermare che le presenze stesse sul litorale nord (Principina a Mare) e quello di Marina di Alberese hanno dati di affluenza che sono equiparabili, in considerazione della disponibilità di sosta presente nei due siti e l'intensità di frequentazione. Per l'afflusso a Marina di Alberese il dato è quantificabile in modo abbastanza preciso interpolando il dato degli accessi all'area di sosta in prossimità della spiaggia, attraverso il sistema automatizzato di accesso, per mezzo delle sbarre poste in località Vaccareccia. Il dato per questa zona è equiparabile alla parte nord del litorale del Parco dove sono presenti vaste aree di parcheggio che però non sono numericamente controllabili.

Questionario on line

Dallo scorso anno, è diventato pienamente operativo lo strumento di analisi della politica generale del Parco nel giudizio dei visitatori e degli operatori turistici, attraverso la somministrazione on line di un questionario di soddisfazione (customer satisfaction - per i turisti ed i visitatori) relativo alle politiche stesse dell'Ente e dei servizi offerti.

E' possibile la compilazione del questionario accedendo alla risorsa per la quale è stato predisposto un collegamento sulla home page istituzionale nonché in altre pagine interne (come ad esempio quella riservata al Marchio del Parco dove è presente anche il questionario per gli operatori).



La compilazione è inoltre stimolata costantemente anche nella newsletter inviata mensilmente agli iscritti. La somministrazione del questionario costituisce un'azione molto importante di conoscenza dell'opinione sul Parco e sulle sue politiche e servizi, da parte di una componente fondamentale delle parti interessate, come quella costituita dai fruitori e dagli operatori turistici.. I dati registrati sono comunicati periodicamente da parte degli uffici che li gestiscono, soprattutto quando la significatività aumenta o vengono espressi giudizi non positivi, al fine di sottoporre gli stessi all'alta direzione , compresa la presidenza. Costituisce inoltre un'azione fondamentale per la costruzione del percorso per l'ottenimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile (ECST).

La struttura del questionario (redatto anche in lingua inglese) è composta dalle seguenti sezioni:

1. Introduzione
2. Conosciamoci meglio: nella quale sono analizzate la composizione di genere, gruppo di età e provenienza geografica del campione;
3. Il Parco: nella quale sono richieste notizie circa i canali attraverso i quali si è venuti a conoscenza dell'esistenza del Parco, quanto ha inciso la presenza dell'area protetta nella scelta del luogo di vacanza, quale è stata l'attrattiva principale (escursionismo, spiaggia, sport, relax, etc.), quale è stato il mezzo di trasporto utilizzato per raggiungerci e quale tipo di mobilità è stata poi utilizzata all'interno, da quante persone era composto il gruppo di visita;
4. I nostri servizi: con informazioni relative a quale dei servizi offerti hai usufruito, se si è a conoscenza delle riduzioni sui costi del biglietto, quale il grado di soddisfazione relativo ai servizi stessi, se si è a conoscenza della presenza dell'Acquario di Talamone gestito dal Parco e quale è il giudizio su di esso e gli spazi di miglioramento;
5. Mobilità: su questo importante e strategico aspetto gestionale è stata richiesta l'opinione relative a tematiche da tempo dibattute come la possibilità di spostare l'area di sosta di Marina di Alberese dalla sua attuale collocazione o eliminare il traffico di auto dalla strada del Mare; sono richieste notizie e giudizi sul servizio di bus navetta e sull'utilizzo della pista ciclabile e quale degli itinerari interni è stato utilizzato;
6. La tua vacanza: con reperimento di notizie relative al soggiorno come la durata, la struttura dove si è soggiornato (interna o esterna all'area protetta)

Alla data del 07/10/2021 sono state registrate n.412 compilazioni ed il campione risulta abbastanza significativo. I dati risultanti dal questionario saranno utilizzati anche per le analisi della prestazione ambientale dell'Ente e costituiscono a tutti gli effetti, per questo scopo, una registrazione documentata.

La mobilità sostenibile

Il compito principale delle politiche di mobilità sostenibile è quello di favorire il soddisfacimento dei bisogni di beni e servizi senza far aumentare la domanda di trasporto, sviluppando un'azione integrata tra le politiche ambientali, economiche e sociali volta al concetto di sostenibilità. Una mobilità sostenibile si può ottenere tramite la predisposizione di sistemi di trasporto efficienti ed integrati ma soprattutto orientando le scelte individuali verso queste modalità di trasporto alternative. Come si può facilmente intuire il concetto di mobilità sostenibile diventa argomento ancora più delicato se si parla di aree protette come i parchi naturali. Si rende dunque necessario, mediante ricerche ed analisi in loco, individuare il progetto maggiormente efficace e condiviso. I cardini fondamentali sui quali si basa l'analisi sono

costituiti sia dalla riduzione e razionalizzazione del trasporto sia sulla eventuale diversa localizzazione del parcheggio auto di Marina di Alberese. Questa ultima questione riveste un carattere prettamente politico/amministrativo e risulta essere al centro di una accesa discussione da parte di alcune categorie di stakeholders (in primis una parte delle comunità locale che ritiene una diversa localizzazione del parcheggio come fattore negativo per il turismo mentre per altri una eventuale localizzazione vicino al centro abitato sarebbe ritenuta molto positiva per l'economia locale). Al momento attuale non risultano essere state prese decisioni sostanziali al riguardo ma è prevista una disamina di questa tematica nel corso della prossima stesura del Piano integrato del Parco che coinvolgerà i diversi stakeholders in un percorso di partecipazione al fine di individuare un progetto maggiormente condiviso. Dai risultati è possibile ricavare importanti indicazioni sulla "policy", soprattutto ambientale, utili all'Ente per lo sviluppo di un progetto. In generale si può affermare che il campione analizzato è favorevole ad uno spostamento del parcheggio a patto che questo non pregiudichi la possibilità di raggiungere senza troppe difficoltà la spiaggia. Alcuni rilievi relativi al servizio navetta (frequenza delle corse e sovraffollamento) sono stati affrontati efficacemente nell'anno in corso e sono analizzati nello specifico nel paragrafo successivo.

L'idea di un costo comprensivo del pedaggio del parcheggio e del servizio di trasporto alla spiaggia con navetta o bicicletta è gradita ai rispondenti anche se tale costo non deve essere eccessivo, dato che per la maggior parte si tratta di famiglie con un reddito non elevato. Per promuovere una mobilità sostenibile è quindi necessaria una collaborazione tra il Parco e gli stakeholders: nel migliorare il numero e la qualità dei servizi offerti, si deve tener conto del fatto che non è possibile spostare il parcheggio senza che i cittadini abbiano un valido mezzo di trasporto alternativo per raggiungere la spiaggia. La soluzione è una maggiore integrazione e potenziamento dei vari sistemi di trasporto che possa garantire continuità nei servizi. Dall'altra parte è necessario cercare di diffondere una visione meno "egoistica" nell'utenza aumentando la sensibilità verso i problemi sociali e ambientali indirizzando ad un utilizzo di mezzi alternativi all'auto privata più sostenibili dall'ambiente protetto. Così facendo sarà possibile una progressiva riduzione del traffico e dell'inquinamento che permetterebbe ai fruitori, oltre ai vantaggi analizzati in precedenza, anche quello di riappropriarsi dello spazio attualmente occupato dalle auto, nella pineta litoranea di Marina di Alberese.

Trasporto pubblico Locale

Per quanto riguarda invece il T.P.L., Il servizio di collegamento da Rispescia ed Alberese per Marina di Alberese (e ritorno), della linea g17, è stato attivo a partire da venerdì 11 giugno fino al 14 settembre 2021, tutti i giorni della settimana dalle ore 8 alle 20. Il costo del biglietto andata e ritorno è rimasto invariato a € 2,40 ed è stato possibile acquistarlo, oltre che negli esercizi abilitati, anche tramite il sito tiemmespa.it oppure con la App gratuita di Tiemme.

Il potenziamento del servizio, deciso in collaborazione tra gli Enti, garantirà il rispetto delle normative anti Covid-19 attraverso l'impiego sulle tratte di autobus extraurbani anziché di mezzi urbani; quindi con maggiore disponibilità di posti a bordo e viaggio dei passeggeri seduti. **Il numero di titoli di viaggio emessi è pari a circa 30.000 a/r.** Il programma di integrazione del servizio è derivato dalla nuova modalità di visita degli itinerari interni del Parco con modifica del punto di partenza degli stessi (dalla località Pratini, interna e posta sulla strada degli Olivi, alla località Casetta dei Pinottolai, posta sulla strada del Mare) che ha determinato l'accorpamento del trasporto dei visitatori con quello dell'utenza che raggiunge la spiaggia di Marina di Alberese, con un potenziamento del servizio ad esclusivo uso dei fruitori degli itinerari dell'area protetta durante il periodo di maggiore afflusso turistico.

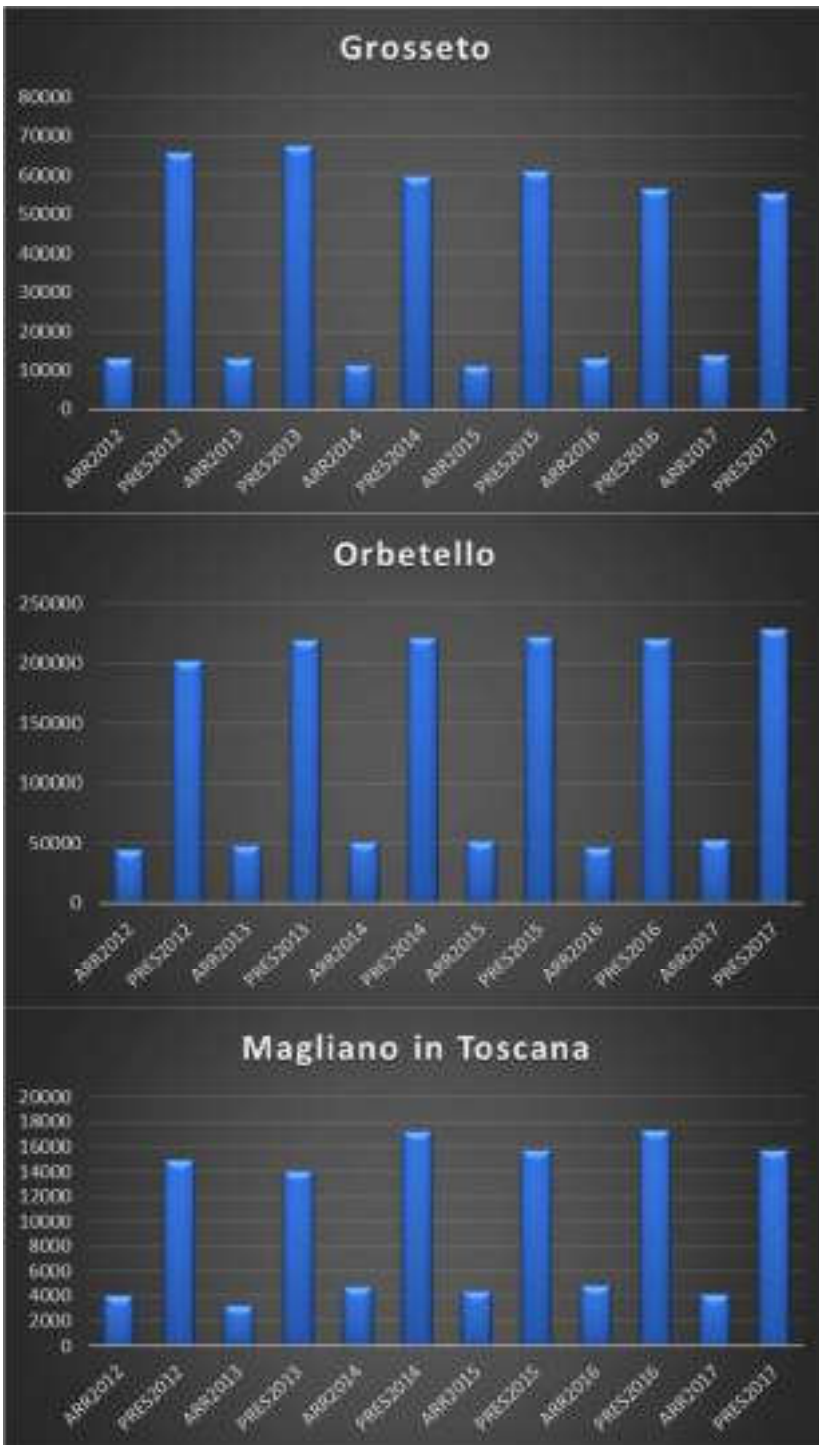
Dal punto di vista ambientale l'obiettivo è quello di valorizzare e preservare il territorio attraverso:

- La riduzione dell'uso dell'auto privata;
- La minimizzazione delle emissioni in atmosfera;
- La preservazione di ecosistemi fragili.
- Miglioramento del benessere dell'utenza e della esperienza ricreativa;
- Ottimizzazione del tempo e riduzione delle code in attesa per l'accesso al servizio di trasporto.

Storico delle presenze/arrivi nei comuni della Comunità del Parco

Analisi specifica dei dati relativi alle strutture ricettive nei 3 comuni della Comunità del Parco. I dati sono stati forniti dal competente Ufficio Turistico del comune di Grosseto che ne cura la raccolta su tutto il territorio provinciale e sono basati su una serie storica da 2012 al 2017:

Dato combinato ARRIVI/PRESENZE:



Definizioni:

- arrivi turistici: il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.
- presenze turistiche: il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari).
- permanenza media: rapporto tra presenze turistiche e arrivi turistici.
- tasso di occupazione dei posti letti, lordo e netto: il tasso di occupazione dei posti letto lordo è il rapporto tra Presenze turistiche annue e il numero dei letti giornalieri moltiplicati per 365, mentre invece quello netto è il rapporto tra Presenze turistiche e numero di letti giornalieri moltiplicati per i giorni di apertura.

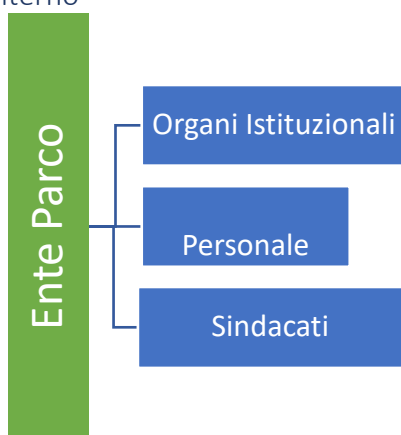
In conclusione, gli strumenti utilizzati nell'analisi del contesto, con particolare riferimento alle principali parti interessate esterne, costituiscono la base per la successiva analisi dettagliata delle esigenze di queste ultime unitamente alle prese in considerazione nei capitoli successivi dedicati al riesame della direzione e al miglioramento della prestazione ambientale dell'Ente. L'efficienza e il miglioramento degli obiettivi, in coerenza con la politica ambientale, saranno quindi assicurati

attraverso l'applicazione di questi metodi di controllo efficaci e sempre attivi sotto forma di monitoraggio (risultato in tempo reale). Questo consente anche di correggere l'azione nell'ottica del conseguimento degli obblighi assunti e dei risultati attesi.

Le Parti Interessate

Le Parti Interessate possono essere definite come le organizzazioni o le persone che possono influenzare, essere influenzate, o percepire sé stessa, come influenzata da un determinata decisione o attività. Per quanto riguarda la nostra Organizzazione possiamo distinguere fondamentalmente, in base al tipo di relazione e al relativo ruolo, due "categorie" generali di parti interessate distinguendole in base alla preponderanza dell'aspetto istituzionale e allo status giuridico pubblico/privato. Inoltre, possono essere individuate delle parti interessate "interne" costituite dal personale dipendente, e dagli organi istituzionali/politici e dalle organizzazioni dei lavoratori.

Contesto Interno



CONTESTO ESTERNO			
CONTESTO AMMINISTRATIVO	CONTESTO AMBIENTALE	CONTESTO ECONOMICO SOCIALE FINANZIARIO	CONTESTO GIURIDICO/NORMATIVO E ISTITUZIONALE
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Attività Economiche ❖ Turisti e visitatori ❖ Amministrazioni interessate Comunità del Parco e limitrofe ❖ Associazioni di Categoria ❖ Enti sovraordinati e Organi di Controllo 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Conduttori e proprietari di fondi ed immobili ❖ Turisti e visitatori ❖ Associazioni Fondazioni e ONLUS 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Attività economiche ❖ Associazioni di categoria ❖ Banche 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Enti sovraordinati e Organi di controllo ❖ Amministrazioni interessate ❖ Comunità del Parco ❖ Enti pubblici diversi dai precedenti

Istituzionali – Enti Pubblici

- Stato – Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dell'Economia e delle Finanze, ANAC, Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA/Net)
- Regione Toscana
- Ente Terre regionali Toscana
- Comunità del Parco (Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello – Provincia)
- Europarks - Federparchi
- Ramsar – Convention on Wetlands
- Camera di Commercio Industria e Artigianato

- Procura della Repubblica, Prefettura e Forze dell'Ordine

Soggetti privati aggregati e non aggregati anche a partecipazione/controllo pubblico

- Comunità locali - Associazioni - Fondazioni (Il Sole UTPM Tuscany Terramare FAI WWF Legambiente - Pro Loco di Alberese, Talamone, Principina a Mare, Associazione Ombrone) - Sindacati e Associazioni di categoria - Polo Universitario di Grosseto
- Attività economiche e finanziarie del territorio (comprese le banche)
- Attività economiche aventi carattere sovra territoriale (ANAS - SAT - Società appaltatrici dei lavori per la realizzazione del tratto autostradale Livorno-Civitavecchia)
- Utenza (Turisti e visitatori)
- Fornitori di beni e servizi
- Società di gestione di servizi pubblici locali (gestione trasporto e aree di sosta) TIEMME spa SISTEMA S.r.l.

Ognuna delle suddette parti interessate può manifestare delle esigenze e delle aspettative proprie che servono a identificare e comprendere i fattori che possono potenzialmente influenzare la capacità del SGA di raggiungere i risultati previsti.

Analisi dei bisogni e delle aspettative delle Parti Interessate

PARTE INTERESSATA		BISOGNI ED ASPETTATIVE
<p><i>Organi del Parco</i></p> <p>Presidente del Consiglio Direttivo del Parco</p>	<p>Il presidente del Parco è nominato dal Presidente della Giunta regionale sulla base di un elenco di almeno quattro nominativi designati dalla comunità del parco e dotati di comprovata esperienza e competenze in materia di aree protette e biodiversità e di gestione amministrativa idonee al ruolo e alle funzioni da ricoprire risultanti da documentato curriculum.</p> <p>a) ha la legale rappresentanza dell'ente parco e ne coordina l'attività;</p> <p>b) convoca e presiede le sedute del consiglio direttivo;</p> <p>c) adotta le ordinanze ed emana decreti anche di urgenza;</p> <p>d) esercita le altre funzioni ad essa delegate dal consiglio direttivo secondo quanto stabilito dallo statuto.</p> <p>Propone le linee guida della Politica Ambientale dell'Ente al Consiglio Direttivo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - conseguimento obiettivi di mandato nel rispetto delle disponibilità economiche dell'ente; - soddisfazione dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi dell'amministrazione; - attrazione di investimenti sul territorio; - ricerca sponsor e partnership per interventi di promozione territoriale; - tutela dell'ambiente e mantenimento certificazione ambientale; - incremento appeal turistico del territorio con diversificazione dei percorsi turistici e estensione della stagione turistica;
<p><i>Organi del Parco</i></p> <p>Consiglio Direttivo</p>	<p>Il consiglio direttivo è composto dal presidente del parco, che lo presiede, e da sette membri nominati dal Consiglio regionale.</p> <p>a) predispose la proposta di piano integrato per il parco ai sensi dell'articolo 27;</p> <p>b) adotta il regolamento del parco ai sensi dell'articolo 30;</p> <p>c) approva, in coerenza con le norme del Codice civile, il</p>	<ul style="list-style-type: none"> - conseguimento obiettivi di mandato nel rispetto delle disponibilità economiche dell'ente; - soddisfazione dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi dell'amministrazione; - attrazione di investimenti sul territorio; - ricerca sponsor e partnership per interventi di promozione territoriale; - tutela dell'ambiente e mantenimento certificazione

	<p>regolamento di contabilità del parco, di cui all'articolo 35, comma 9;</p> <p>d) adotta il bilancio preventivo economico ed il bilancio di esercizio e li trasmette agli organi di cui all'articolo 35, comma 4;</p> <p>e) approva il regolamento che disciplina l'organizzazione dell'ente, di cui all'articolo 41, comma 3;</p> <p>f) nomina i componenti del comitato scientifico di cui all'articolo 25;</p> <p>g) approva il piano della qualità della prestazione organizzativa e la relazione sulla qualità della prestazione di cui all'articolo 37;</p> <p>h) esercita le ulteriori funzioni ad esso attribuite dallo statuto dell'ente parco e comunque quelle non espressamente attribuite ad altro organo.</p> <p>Approva il documento di Politica Ambientale dell'Ente.</p>	<p>ambientale;</p> <p>- incremento appeal turistico del territorio con diversificazione dei percorsi turistici e estensione della stagione turistica;</p>
<i>Organi del Parco</i>		
Comitato Scientifico	<p>È nominato dal consiglio direttivo ed ha durata corrispondente a quella di tale organo. I membri del comitato sono nominati sulla base di designazioni espresse congiuntamente dalle Università degli studi con sede in Toscana e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche fra i docenti delle facoltà scientifiche, assicurando la presenza di adeguate competenze per i vari settori delle scienze naturalistiche, ambientali e territoriali.</p> <p>Si esprime per i profili di competenza:</p> <p>a) sul piano integrato per il parco, sul regolamento e sul piano di gestione, con parere obbligatorio;</p> <p>b) su ogni altra questione di carattere scientifico a richiesta degli organi dell'ente parco e del direttore.</p> <p>Il comitato scientifico propone iniziative in materia di ricerca scientifica, didattica, informazione ambientale ed educazione allo sviluppo sostenibile e si rapporta con la consulta tecnica regionale per la condivisione delle conoscenze ed il</p>	<p>- Supporto in termini scientifici delle azioni di conservazione e promozione</p> <p>- Promozione della ricerca scientifica e della didattica</p>

	coordinamento delle funzioni, per le materie di sua competenza.	
<i>Organi del Parco</i>		
Personale	<p>Personale dirigente Il presidente dell'ente parco nomina il <u>direttore</u>, previa selezione pubblica, nel rispetto delle disposizioni dello statuto, tra soggetti in possesso di laurea magistrale o equivalente in discipline attinenti alle competenze dell'ente parco e con documentata esperienza almeno quinquennale di direzione amministrativa, tecnica o gestionale in strutture pubbliche o private. E' l'unico ruolo dirigenziale previsto ed esercita tutte le attività previste dalla relativa normativa di riferimento. a) attua le deliberazioni del consiglio direttivo; b) dirige e coordina il personale dell'ente parco, di cui è responsabile; c) sovrintende al buon andamento degli uffici e dei servizi; d) predispone il piano della qualità della prestazione organizzativa; e) supporta il consiglio direttivo nella elaborazione degli atti di sua competenza; f) supporta il presidente nell'esercizio delle sue funzioni e di quelle ad esso delegate;</p> <p>Personale non dirigente La dotazione organica attuale dell'Ente è costituita da n. 21 dipendenti a tempo indeterminato, dei quali n. 8 sono addetti al settore Vigilanza, n. 1 operaio mentre il resto è suddiviso tra il settore Tecnico ed il settore Amministrativo/Contabile. Il personale provvede all'espletamento di tutte le funzioni previste dalla normativa di settore e ad attuare le direttive dirigenziali, ognuno nel settore di propria competenza. È portatore di esigenze specifiche in merito alle proprie condizioni di lavoro (sicurezza, garanzia del posto di lavoro, stabilità economica, ambiente</p>	<p>Obiettivi ben determinati stabiliti dal Consiglio Direttivo nel rispetto e attraverso la gestione delle disponibilità economiche dell'ente, proprie e messe a disposizione della Comunità e dalla Regione; - soddisfazione dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi forniti dell'amministrazione; - regolare svolgimento delle mansioni assegnate da parte del personale dipendente.</p> <p>Tutela delle condizioni di lavoro. Decoro e sicurezza delle sedi, dei macchinari e dei mezzi utilizzati. Obiettivi chiari nella politica del personale con particolare attenzione al piano delle assunzioni. Obiettivi chiari nelle disposizioni dirigenziali.</p>

	di lavoro sereno e non discriminatorio). Infatti, nell'ambito del personale sono elette le Rappresentanze Sindacali Unitarie e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	
<i>Organi del Parco</i>		
Comunità del Parco	<p>La Comunità del Parco è composta dai sindaci dei comuni e dal Presidente della Provincia nei quali il Parco esercita la sua competenza territoriale. Ciascun componente rappresenta in seno alla Comunità gli interessi collettivi dell'Ente di appartenenza. lo statuto determina la quota percentuale di rappresentatività di ciascun componente, in rapporto all'estensione del territorio degli enti locali di appartenenza ricadenti nell'area del parco e nelle aree contigue ed alla popolazione ivi residente. Elegge al suo interno il Presidente e il Vicepresidente.</p> <p>a) adotta lo statuto del parco di cui all'articolo 26;</p> <p>b) designa il presidente del parco e i membri del consiglio direttivo di sua competenza ai sensi degli articoli 20 e 21;</p> <p>c) esprime <u>parere obbligatorio</u> in relazione:</p> <p>1) al piano integrato per il parco, ai sensi dell'articolo 29;</p> <p>2) all'adozione del regolamento, ai sensi dell'articolo 30 e del piano di gestione di cui all'articolo 28;</p> <p>3) all'adozione del bilancio preventivo economico e del bilancio di esercizio del parco, di cui all'articolo 35;</p> <p>4) agli ulteriori atti previsti dallo statuto;</p> <p>d) svolge funzioni propositive sulla gestione dell'ente;</p> <p>e) promuove l'equilibrio fra gli obiettivi di protezione naturalistica e le attività socioeconomiche presenti all'interno delle aree del parco;</p> <p>f) svolge le ulteriori funzioni attribuite dallo statuto.</p>	<p>- Predisposizione del Piano Integrato e del Regolamento</p> <p>- Promozione economica e sociale nei rispettivi territori</p>
<i>Enti sovraordinati e Organi di Controllo</i>	La Regione esercita le funzioni	- Conformità legislativa, statutaria e regolamentare

<p>Regione Toscana</p>	<p>di programmazione e individua il complesso delle aree naturali protette regionali assicurandone la conservazione e la valorizzazione in forma coordinata con le aree protette nazionali e con il sistema della biodiversità.</p> <p>Istituisce, con legge regionale, anche su proposta delle province o della città metropolitana e dei comuni, i parchi regionali e gli enti di diritto pubblico preposti alla loro gestione.</p> <p>Nomina il presidente, il consiglio direttivo ed il collegio regionale unico dei revisori dei conti dei parchi regionali;</p> <p>Approva lo statuto dei parchi regionali adotta e approva il piano integrato per il parco ed approva il regolamento dei parchi regionali; approva il bilancio preventivo economico ed il bilancio di esercizio dei parchi regionali.</p> <p>Esercita attività di indirizzo, coordinamento e controllo sull'amministrazione dei parchi regionali.</p> <p>Può mettere a disposizione dei parchi regionali i beni necessari per il raggiungimento delle loro finalità istitutive.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolare svolgimento delle attività istituzionali e gestionali - Regolare gestione patrimoniale e finanziaria - Corretta esecuzione delle funzioni delegate (vincoli e controlli) - Elemento trainante dell'economia locale - Grado di soddisfazione dell'utenza - Maggiore autonomia economica e finanziaria
<p><i>Enti sovraordinati e Organi di Controllo</i></p> <p>Collegio Unico regionale dei Revisori dei Conti</p>	<p>Il controllo sugli atti e sulla gestione finanziaria dell'ente è esercitato da un unico collegio regionale dei revisori dei conti, comune a tutti gli enti parco regionali. La spesa per il funzionamento del collegio è ripartita in uguale misura tra gli stessi enti parco.</p> <p>Il collegio regionale unico dei revisori dei conti è nominato dal Consiglio regionale ed è composto da tre membri, iscritti nel registro dei revisori contabili.</p> <p>Il collegio regionale unico dei revisori dei conti vigila sull'osservanza da parte dell'ente parco delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie.</p> <p>Il collegio regionale unico dei revisori dei conti esprime il giudizio sul bilancio di esercizio.</p> <p>Il collegio regionale unico dei</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Corretta gestione delle risorse economiche e degli strumenti finanziari - Conformità legislativa

	<p>revisori dei conti esercita il riscontro contabile sugli atti dell'ente ed esprime in via preventiva un parere obbligatorio sulle operazioni di indebitamento, sugli atti di gestione straordinaria del patrimonio, su eventuali operazioni di finanza di progetto e di assunzione di partecipazioni in società.</p> <p>Il collegio regionale unico dei revisori dei conti rimette ogni sei mesi alla Giunta regionale una relazione sull'andamento della gestione finanziaria e formula, se necessario, osservazioni e rilievi al presidente dell'ente parco e alla Giunta regionale.</p> <p>9. Il collegio regionale unico dei revisori dei conti può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo e richiedere notizie sull'andamento delle operazioni svolte.</p>	
<p><i>Enti sovraordinati e Organi di Controllo</i></p> <p>Comunità Europea</p> <p>Stato italiano</p>	<p>L'Ente Parco fa parte di un Sistema politico amministrativo al quale è connesso e subordinato dal punto di vista della normativa ambientale, e non solo, agli enti sovraordinati, quali Comunità Europea, Stato italiano oltre alla Regione Toscana e alla comunità del parco.</p> <p>È inoltre in stretto rapporto con gli enti di controllo in materia ambientale soprattutto per i procedimenti di rilascio permessi e autorizzazioni (ASL, VVF)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale, storico-architettonico • Rispetto normativa vigente • Supporto nel controllo e nel rilascio delle autorizzazioni ambientali
<p>Cittadini visitatori turisti</p>	<p>Sono la principale parte interessata alla quale sono rivolte le analisi e le conseguenti scelte gestionali che vengono adottate.</p> <p>Le istanze implicite ed esplicite vengono raccolte, analizzate e per quanto possibile accolte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di servizi efficienti e accessibili - Mantenimento in buono stato di manutenzione di strade, piste ciclabili, sentieri e cartellonistica. - Efficace politica di riduzione dei prezzi dei servizi forniti - Viabilità scorrevole ed efficace - Collegamenti TPL efficienti e a costi contenuti - Attenuazione dell'impatto burocratico nella gestione delle pratiche - Mantenimento del decoro e della legalità nelle aree gestite - Mantenimento degli ecosistemi e dell'ambiente naturale

		<ul style="list-style-type: none"> - Richiesta di servizi di didattica e/o educazione ambientale - Iniziative di valorizzazione dell'economia locale
Fornitori	<p>Affidabilità nel rispetto delle condizioni di fornitura. Qualità dei prodotti/servizi approvvigionati, rispetto dei tempi di consegna dei materiali o di esecuzione delle prestazioni, condizioni di pagamento.</p> <p>La gestione dei fornitori e dei contratti è disciplinata dalla normativa nazionale vigente e dalle opportunità fornite dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione che, nel loro insieme, aumentano la trasparenza dell'azione amministrativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pagamenti puntuali • Affidamenti trasparenti
Sindacati dei lavoratori	<p>Azione propria e/o attraverso le RSU nell'ambito della Contrattazione Decentrata a livello di Ente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pari Opportunità • Rispetto della normativa e del CCNL • Politica del personale
Associazioni di Categoria	<p>Azione propria o attraverso gli operatori aderenti alle diverse organizzazioni di produttori di beni e servizi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore coinvolgimento nella pianificazione degli interventi e azioni che riguardano le categorie che rappresentano.
Comunità locale Associazioni Fondazioni ONLUS	<p>Sul territorio operano diverse associazioni sportive, culturali, di intervento sociale che sono ritenute parti interessate rilevanti da parte della Amministrazione in quanto elementi essenziali per la gestione e la promozione di molti servizi ai cittadini e all'utenza turistica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla determinazione di percorsi comuni con la P.A. • Disponibilità di strutture e di percorsi per lo svolgimento di manifestazioni di vario genere • Patrocinio e Supporto economico
Attività e operatori economici	<p>Le attività economiche presenti sul territorio sono una parte interessata rilevante, in quanto consentono al territorio di offrire servizi a cittadini e turisti in linea con le aspettative e capaci di creare benessere e attrattiva sul territorio stesso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela del territorio e dell'ambiente locale • Servizi efficienti e accessibili • Mantenimento in buono stato di manutenzione della viabilità. • Efficiente sistema di TPL • Attenuazione dell'impatto burocratico nella gestione delle pratiche • Mantenimento del decoro e della legalità nelle aree gestite

		<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di valorizzazione dell'economia locale e promozione del territorio • Valorizzazione dei beni paesaggistici, storici ed architettonici.
Europarc Federation	Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) – Fase I. Dal 15 ottobre 2019 il Parco è stato ammesso ufficialmente nella rete europea delle aree protette rappresentata da Europarc ed in Italia da Federparchi.	<ul style="list-style-type: none"> • Piano delle Azioni e sua attuazione nell'arco temporale 2019-2023 • Conformità ai principi ispiratori della Carta • Proseguimento del percorso con l'implementazione della cosiddetta Fase II e della Fase III.
Organismo di Certificazione	L'Amministrazione ha scelto il percorso della certificazione ambientale a far data dall'anno 2003, pertanto comprende tra le proprie parti interessate anche l'OdC.	<ul style="list-style-type: none"> • Conformità alla norma ISO EN 14001
Ente Terre regionali di Toscana	Ente che gestisce il demanio regionale ivi compresa la storica azienda agricola di Alberese. Trasferimento delle competenze di gestione all'Ente Parco per la parte di territorio in esso ricompreso.	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle attività ai sensi della L.R.T. n. 66 del 23/07/2020 recante "Disposizioni in materia di funzioni di ente Terre regionali toscane. Modifiche alla l.r.t. 80/2012 . (Bollettino Ufficiale n. 73, parte prima, del 29 luglio 2020) • Predisposizione dell'apposita convenzione, prevista dalla norma, in fase di predisposizione e approvazione. <ul style="list-style-type: none"> - Nuova dirigenza.

Campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale

La determinazione del campo di applicazione comprende i confini fisici del parco, e la sfera organizzativa di controllo e influenza, considerando la prospettiva del ciclo di vita. Il campo di applicazione ha lo scopo di chiarire i confini fisici, funzionali e organizzativi ai quali il sistema di gestione ambientale è riferito. Nessun elemento (servizio, attività o struttura) è escluso dal campo di applicazione. L'alta direzione conserva libertà e flessibilità nel definire il campo di applicazione ma soprattutto la quantità e qualità del controllo esercitato. Il campo di applicazione è una definizione basata sui fatti e rappresentativa delle attività del Parco. Per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, che si sostanziano nella tutela e conservazione delle peculiarità naturali, ambientali e storiche della Maremma, incremento dello sviluppo locale e promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale, il Parco ha articolato il campo di applicazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale in:

- Gestione ordinaria degli uffici amministrativi e del patrimonio;
- Programmazione, pianificazione dei servizi all'utenza;
- Realizzazione progetti finalizzati alla valorizzazione delle risorse del Parco;
- Promozione e comunicazione istituzionale;
- Attività culturali in favore dell'ambiente e della didattica ambientale;
- Gestione del territorio e delle attività di vigilanza e controllo.

Per gestione ordinaria degli uffici amministrativi e del patrimonio si intende l'amministrazione del personale di ruolo, non di ruolo e degli organi collegiali, nonché la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare e dei servizi collegati alla fruizione turistica dell'Ente. L'Ente risulta proprietario dell'edificio denominato Ex Frantoio in Alberese (sede amministrativa dell'Ente e del principale Centro visite; dell'edificio denominato Casetta dei Pinottolai, sede di una foresteria destinata a studenti e ricercatori; dell'edificio denominato "Scoglietto" sede di laboratori scientifici e di strutture collegate all'attività di Vigilanza. L'Ente gestisce inoltre, previo affidamento esterno anche altri due immobili: il Centro visite in loc. Collecchio (attualmente chiuso) ed il Centro visite e Tartanet di Talamone (formalmente ancora intestato al Comune di Orbetello).

La Programmazione e pianificazione dei servizi all'utenza comprende la regolamentazione delle modalità di accesso al Parco con la relativa individuazione delle tariffe, dei percorsi, della manutenzione ordinaria e straordinaria dei percorsi, la predisposizione del regolamento per l'accesso del pubblico al parco, l'organizzazione del servizio di vigilanza, la gestione dei centri visita. Con l'espressione progetti finalizzati alla valorizzazione delle risorse del Parco si fa riferimento, in particolare, alla possibilità di realizzare progetti tematici per la valorizzazione delle risorse ambientali, faunistiche, storico artistiche e tradizionali presenti all'interno del Parco e dell'Area Contigua, partecipando a programmi regionali (anche finanziati dalla Regione stessa).

La promozione e comunicazione istituzionale rientra nella attività che lo staff amministrativo dell'Ente Parco svolge direttamente mediante la predisposizione di materiale illustrativo, per la realizzazione di iniziative volte alla conoscenza dell'ambiente e della natura. È stata, inoltre, affidata alle televisioni locali la realizzazione di servizi tematici sul Parco e sono stati realizzati video istituzionali sulle caratteristiche e sulle modalità di fruizione dell'area protetta. Prodotti in vendita presso i Centri visite previa approvazione da parte dell'Ente Parco. Notevole impegno è stato profuso nella comunicazione in rete attraverso la diffusione di notizie riguardanti le diverse attività dell'Ente attraverso il proprio sito istituzionale (<http://www.parcomaremma.it>) che viene continuamente aggiornato sia per quanto riguarda la parte rivolta all'utenza (news, promozione iniziative specifiche dell'Ente o di terzi nel proprio territorio, aggiornamento delle modalità di visita, etc. anche attraverso le principali piattaforme social come Facebook e Instagram) sia per quanto riguarda la parte rivolta alla compliance relativa al proprio ruolo istituzionale con particolare riferimento alle norme relative alla c.d. "Amministrazione Trasparente", agli obblighi di pubblicazione relativi all'attività contrattuale dell'Ente, alle azioni dirette alla prevenzione della corruzione, al c.d. accesso civico, all'accesso agli atti amministrativi, alla gestione della P.E.C. e tutte le altre attività che riguardano i rapporti istituzionali dell'Organizzazione con tutte le parti interessate sia pubbliche che private. Inoltre nell'anno in corso l'Ente ha provveduto all'affidamento per la realizzazione del nuovo sito web istituzionale, con particolare riguardo alle caratteristiche di accessibilità da parte degli ipovedenti nonché di una nuova applicazione per apparati mobili e la nuova cartografia tematica legata agli itinerari di visita e alle principali iniziative promozionali (Marchio di Qualità e Esercizi Consigliati – Eccellenze ambientali).

Per quanto riguarda il dettaglio dell'attività di PROMOZIONE e COMUNICAZIONE si rimanda alla consultazione dell'ALLEGATO n. 1

La gestione del territorio e delle attività di vigilanza e controllo costituisce una delle attività più impegnative per dell'Ente, poiché utilizza molte risorse disponibili (soprattutto in termini di risorse umane) sia per quanto riguarda l'attività istruttoria di autorizzazione preventiva ad interventi ed attività, percorsi e visite, interventi di manutenzione (Ufficio Tecnico) sia quella di controllo e vigilanza propriamente detta (attività repressiva/sanzionatoria e gestione faunistica/prevenzione danni alle colture agricole) da parte dell'Ufficio Vigilanza. Tale attività produce le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative per le violazioni del regolamento del parco e le entrate relative alla vendita di animali catturati e/o abbattuti secondo i Piani di gestione degli ungulati predisposti annualmente. Il controllo del territorio è stato ulteriormente implementato attraverso l'utilizzo di n. 8 agenti del servizio volontario (Guardie Ambientali Volontarie) che hanno affiancato gli agenti dell'Ente. Sono stati utilizzati, soprattutto a fini informativi, gli iscritti all'iniziativa "Amici del Parco" (prevista dalla normativa regionale specifica per le aree protette) con un servizio di volontariato sia sulla spiaggia di Alberese-Collelungo sia quella di Principina a Mare, nella parte nord del Parco.

Il Sistema di Gestione Ambientale

Il sistema di gestione ambientale è considerato come un quadro di riferimento organizzativo da monitorare continuamente e da rivedere periodicamente per fornire indicazioni efficaci, rispondendo alle variazioni dei fattori esterni ed interni. Il Parco adotta il sistema PDCA. La gestione dei documenti del SGA integra e affianca quella dei documenti istituzionali previsti per legge, che rimangono ovviamente fondamentali e insostituibili.

Il presente documento è il principale riferimento per la gestione generale dell'Ente: tramite esso avviene la "lettura" dell'intero SGA, considerato quale riferimento organizzativo da monitorare continuamente e da rivedere periodicamente per fornire informazioni efficaci, rispondendo alle variazioni dei fattori interni ed esterni. Gli allegati vengono aggiornati

da coloro che ne hanno l'autorità per farlo, anche in tempi diversi tra loro. Periodicamente il Direttore approva la documentazione che costituisce il S.G.A. Compete invece al Presidente ed al Consiglio Direttivo l'approvazione della politica ambientale e delle sue revisioni le quali vengono di norma promosse dal Direttore e dagli uffici preposti (Ufficio Tecnico).

La Comunità del Parco è l'organo che indirizza la Politica dell'Ente Parco; il Presidente dell'Ente Parco, di concerto con il Consiglio Direttivo, ha la responsabilità di gestire l'Ente in accordo a quanto previsto per legge e a quanto atteso dalla Comunità del Parco: nel compiere tale attività, è supportato dal Direttore che è responsabile del corretto operato dell'Ente Parco. Pertanto, l'operatività della Politica Ambientale del Parco è sotto la Responsabilità del Presidente (che provvede a firmare il documento di Politica Ambientale), mentre è il Direttore che opera e sorveglia affinché il SGA sia adeguato alle necessità dell'Ente e supervisiona il periodico Riesame del SGA. In base al modello adottato PDCA si instaura quindi un processo continuo e iterativo che permette di stabilire, attuare e mantenere attiva la politica ambientale stabilita e di migliorare continuamente il sistema del Parco al fine di aumentare la propria prestazione. Sviluppare un S.G.A. completo è un obiettivo difficoltoso da realizzare tutto in una volta soprattutto per un Ente come il Parco che dispone di risorse e personale limitati. In questo tipo di situazione si è deciso quindi di adottare un approccio graduale nell'affrontare le questioni consentendo, in tal modo, di affinare ulteriormente gli obiettivi e l'uso delle risorse disponibili.

Leadership

L'Alta Direzione viene chiamata ad un pieno coinvolgimento nell'attuazione di un efficace Sistema di Gestione e ad una chiara delega per lo svolgimento delle attività concernenti la sua efficacia a persone con ruoli di leadership per promuoverlo all'interno del Parco, dopo averne determinato la missione, la visione e i valori tenendo conto delle necessità e delle aspettative delle parti interessate e degli obiettivi strategici; in base quindi a quanto determinato nel documento di politica Ambientale adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ente.

La documentazione di sistema è stata approvata con determinazione del Direttore n.176 del 18/10/2021.

L'alta direzione deve dimostrare leadership e impegno nei riguardi del sistema di gestione:

1. assicurando che siano stabiliti la politica e gli obiettivi e che essi siano compatibili con gli indirizzi strategici dell'organizzazione;
2. assicurando l'integrazione dei requisiti del sistema di gestione nei processi di business (intesi come qualsiasi attività che caratterizza la ragione di essere) dell'organizzazione;
3. assicurando la disponibilità delle risorse necessarie al sistema di gestione;
4. comunicando l'importanza di una gestione efficace e della conformità ai requisiti del sistema di gestione;
5. assicurando che il sistema di gestione consegua gli esiti previsti;
6. guidando e sostenendo le persone affinché contribuiscano all'efficacia del sistema di gestione;
7. promuovendo il miglioramento continuo;
8. fornendo sostegno ad altri pertinenti ruoli gestionali nel dimostrare la propria leadership come essa si applica alle rispettive aree di responsabilità.

Il ruolo di assicurare che il sistema di gestione sia conforme ai requisiti può essere assegnato a un individuo, condiviso con più individui o assegnato ad un gruppo. Tali individui dovrebbero avere sufficiente accesso all'Alta direzione allo scopo di mantenere la dirigenza informata sullo stato e prestazioni del sistema.

Leadership e impegno

La struttura organizzativa è costituita dagli Organi del Parco come definiti nella normativa regionale in materia e nello Statuto, nonché da una propria dotazione organica di personale dipendente, articolato nelle diverse qualifiche funzionali, posizioni gerarchiche ed uffici di competenza, cui si applica lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale degli enti locali (Contratto Collettivo Nazionale comparto Regioni/Enti Locali). Sono presenti due ruoli dirigenziali (Direttore e Responsabile Ufficio Contabilità/Vicedirettore) posti al vertice dell'organizzazione degli uffici. Il direttore è designato dal Presidente del C.D. dell'Ente Parco. Al settore tecnico è demandata la gestione documentale del sistema.

Organi del Parco sono:

- la Comunità del Parco;
- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo;
- il Collegio dei Revisori.

Il Presidente è l'organo cui spetta la legale rappresentanza del Parco con funzioni di coordinamento delle attività del Consiglio Direttivo, dotato di potere ad adottare provvedimenti indifferibili ed urgenti. Il Presidente indirizza la Politica Ambientale dell'Ente che viene approvato dal Consiglio Direttivo e che costituisce il documento fondamentale di indirizzo per l'Organizzazione. Per l'anno 2017 è stato redatto e adottato un nuovo documento di Politica Ambientale, a

revisione dell'ultimo che risaliva al luglio 2013, alla luce dei mutati fattori interni ed esterni al Parco e alla luce dei cambiamenti normativi nazionali e regionali nonché dello standard internazionale.

Il Consiglio Direttivo risulta composto dal Presidente dell'Ente Parco che lo presiede e da sette soggetti di comprovata esperienza in materia di valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale. A tale organo spettano le competenze relative all'emanazione di tutti gli atti fondamentali per la gestione dell'Ente Parco (Delibere); in particolare:

- la nomina del Comitato Scientifico;
- l'approvazione dell'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Ente Parco;
- la definizione della pianta organica del personale;
- la determinazione delle indennità e dei rimborsi degli organi dell'Ente Parco;
- adozione strumenti finanziari dell'Ente.

Il Consiglio direttivo dura in carica 5 anni, con possibilità di un solo rinnovo, ma può essere sciolto dalla Regione Toscana per gravi e persistenti violazioni delle norme di Legge, dello Statuto e dei regolamenti interni.

La Comunità del Parco è composta dai Sindaci dei Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana ed Orbetello, nonché dal Presidente della Provincia di Grosseto. La Comunità svolge funzioni consultive e propositive per l'Ente, designa i candidati alla Presidenza del Parco, esprime parere sulle modifiche statutarie, sul regolamento e sul piano del parco, sui piani di gestione, sul bilancio e sul conto consuntivo. La Comunità del Parco esprime parere obbligatorio sul Piano Integrato del Parco e vigila sulla sua attuazione.

Il Comitato Scientifico è l'organo di consulenza e di supporto tecnico - scientifico del Parco, propone iniziative in materia di ricerca scientifica, didattica e di educazione ambientale. Esso è composto da nove membri, docenti di facoltà scientifiche delle Università della Toscana. Esprime parere obbligatorio sul Piano e sul Regolamento del Parco, sui piani di gestione e sul piano pluriennale.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il controllo contabile sulla gestione finanziaria dell'Ente Parco, secondo le norme di contabilità degli enti locali e del regolamento di contabilità dell'Ente Parco. Può presentare proposte finalizzate al raggiungimento di un maggior grado di efficienza, produttività ed economicità della gestione.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) è stato istituito con D.P.G.R. n. 15/2016. Con la delibera n. 945 del 6 ottobre 2015 si è stabilito che l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) sia unico per la Giunta Regionale, il Consiglio Regionale e gli Enti Dipendenti e che sia composto da 3 componenti nominati d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. Le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione risultanti ai sensi dell'articolo 28 decies e 28 duodecies del D.P.G.R. n. 33/R del 24/03/2010 sono le seguenti:

- monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, informando tempestivamente in merito alle criticità riscontrate;
- presidiare il processo di misurazione e valutazione della qualità della prestazione organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso;
- validare la Relazione sulla Qualità della Prestazione della Giunta regionale, degli enti dipendenti e del Consiglio regionale;
- garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione nonché sulla corretta
- attribuzione dei premi ai dipendenti (con riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente, ai contratti nazionali e integrativi, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità e con riferimento ai piani della prestazione approvati);
- promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- verificare i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità;
- curare le rilevazioni sul clima organizzativo e valutarne gli esiti;
- proporre annualmente alla Giunta regionale le valutazioni del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei vertici amministrativi degli enti dipendenti ed all'Ufficio di presidenza del Consiglio la valutazione del Segretario Generale;
- esprimere annualmente alla Giunta regionale, ai fini dell'approvazione della Relazione sulla Qualità della Prestazione, un parere sul conseguimento complessivo degli obiettivi organizzativi dell'ente, delle strutture di vertice e degli enti dipendenti, come risultante dal monitoraggio finale condotto dalle competenti strutture.

Politica Ambientale

Approvata con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 28 del 26 aprile 2017 su proposta della Presidente. L'Ente Parco Regionale della Maremma, consapevole delle proprie responsabilità connesse alla gestione del territorio ed alla qualità della vita, presente e futura, delle persone che lo abitano e che lo frequentano, e consapevole del proprio ruolo di soggetto attivo nella pianificazione e gestione territoriale, intende avviare, attraverso il proprio Consiglio Direttivo, ulteriori nuove azioni per il miglioramento della gestione ambientale delle attività, come integrazione e parziale modifica di quelle intraprese dai precedenti organi istituzionali. Questo si rende particolarmente necessario in conseguenza ad alcuni sostanziali cambiamenti delle norme di settore che hanno riguardato direttamente l'Ente rispetto all'ultima revisione del presente documento di Politica Ambientale, risalente al luglio 2013, con particolare riferimento all'entrata in vigore della Legge Regionale n. 30/2015 recante "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale", l'approvazione del nuovo Regolamento dell'Ente, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della

Regione Toscana nel maggio 2016, nonché per le sopraggiunte modifiche apportate alla ISO 14001, in seguito alla revisione della norma del 2004 sfociata nella norma ISO 14001:2015.

Le suddette nuove previsioni normative e regolamentari hanno inevitabilmente, ciascuna per il proprio livello di influenza, degli effetti profondi sulla politica ambientale dell'Ente; tali effetti si dispiegheranno attraverso l'adozione del nuovo Statuto e dell'adeguamento dello strumento urbanistico, denominato Piano Integrato per il Parco (oggi Piano per il Parco), passaggi entrambi previsti dalla nuova normativa regionale di riferimento, come strumento integrato di gestione del territorio con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità degli interventi in esso previsti al quale, quindi, si dovranno rifare tutti gli strumenti urbanistici dei comuni interessati. Di uguale importanza, ai fini della definizione della politica ambientale dell'Ente, saranno le previsioni della sezione programmatica del Piano integrato, in coerenza con il Piano Regionale di Sviluppo (P.R.S.) e con gli strumenti della programmazione regionale che riguarderanno specificamente le seguenti azioni: attuazione degli obiettivi e dei fini istitutivi del Parco; individuazione e promozione di iniziative ed attività di soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità del Parco atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della collettività residente; confermare il ruolo delle attività agricole e zootecniche ai fini della tutela ambientale e paesaggistica; individuare le azioni relative alla didattica, alla comunicazione, alla formazione, ambientale e all'educazione allo sviluppo sostenibile; sviluppo del Turismo Sostenibile attraverso il percorso di acquisizione, già iniziato, della Carta Europea del Turismo Sostenibile per le aree protette (European Charter for Sustainable Tourism – Europarks Federation – Federparchi Italia).

In coerenza con norma ISO 14001:2015, pubblicata nel settembre 2015, la presente revisione del documento di Politica Ambientale dell'Ente, predisposto dalla Presidenza ed approvato dal Consiglio Direttivo, si rende necessaria in quanto le nuove norme relative ai sistemi di gestione si baseranno su una struttura coerente, con testi e terminologia comuni (contesto, leadership, pianificazione ecc.). Pertanto è stata ridefinita la presente Politica Ambientale dell'Ente Parco Regionale della Maremma per soddisfare le esigenze imposte dal cambiamento del "contesto" nel quale si muove l'Ente, in particolar modo quello giuridico-istituzionale (compliance obligation), ma anche per sottolineare il ruolo di "leadership" degli organi di natura politica, nell'ottica del continuo miglioramento della gestione ambientale e della relativa comunicazione alle parti interessate interne ed esterne, in modo da garantire che questi aspetti del sistema, siano adeguatamente assegnati, comunicati e compresi. L'Ente Parco adotta, quindi, i seguenti principi istituzionali al fine di strutturare una Politica Ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 con particolare riferimento alla revisione adottata dall'Organismo Internazionale nel settembre 2015, ed in base alla quale definire la "pianificazione degli obiettivi", attraverso un accurata "analisi del contesto", con particolare riferimento a quella dei "rischi", in un'ottica di miglioramento continuo per garantire una efficace performance ambientale.

Il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale è il seguente:

- Gestione e funzionamento degli uffici amministrativi e del patrimonio con valutazione dei prodotti/servizi forniti nonché dei relativi possibili impatti ambientali, dalla produzione e utilizzo fino allo smaltimento/recupero finale, valutando cioè il "ciclo di vita".
- Gestione del territorio nel proprio ambito di competenza;
- Analisi dei Rischi Ambientali;
- Programmazione e pianificazione dei servizi all'utenza e alle parti interessate;
- Realizzazione di progetti finalizzati alla valorizzazione delle risorse del Parco ed alla sua fruizione sostenibile;
- Promozione e comunicazione istituzionale con particolare riferimento alle parti interessate e all'interno dell'organizzazione;
- Attività culturali per l'ambiente e la didattica ambientale;
- Vigilanza e controllo.

I principi ispiratori della politica ambientale dell'Ente Parco Regionale della Maremma, nell'impegno verso il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, lo sviluppo sostenibile e la prevenzione dall'inquinamento, sono:

- Tutelare e conservare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche del territorio del Parco, anche in funzione dell'uso sociale di tali valori.
- Ripristinare le condizioni ambientali del territorio del Parco concorrendo ad eliminare le cause di inquinamento, degrado e impatto ambientale anche attraverso interventi specifici.
- Concorrere al miglioramento delle condizioni naturali dell'area.
- Essere conforme alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile, ed in particolare rispettare tutte le prescrizioni legislative e regolamentari di carattere nazionale, regionale e locale, coinvolgenti l'ambiente, sorvegliandone costantemente il rispetto.
- Migliorare le prestazioni ambientali in relazione agli aspetti coinvolti nel SGA, riducendo in maniera progressiva gli impatti ambientali connessi a tali attività, con particolare attenzione alla riduzione degli sprechi di risorse, ai consumi, alla gestione dei rifiuti, all'utilizzo di materie prime, valutando l'opportunità di ricorrere, ove possibile, a prodotti eco-compatibili, introducendo criteri ambientali nelle forniture di beni e servizi, nonché opere pubbliche.

- Adottare le precauzioni e le disposizioni necessarie per prevenire, eliminare o ridurre qualsiasi forma di rischio ed incrementare le opportunità di continuo miglioramento della propria performance ambientale.
- Promuovere ed organizzare il territorio ed i servizi per la fruizione a fini didattici, culturali, scientifici, ricreativi e turistici.
- Utilizzare il territorio in maniera sostenibile, coniugando lo sviluppo economico con la compatibilità ambientale per la promozione di un turismo sostenibile.
- Promuovere il senso di responsabilità ambientale tra il personale interno ed operante nel Parco; creare un dialogo aperto con il pubblico, comunicando all'interno e all'esterno tutte le informazioni necessarie a comprendere gli effetti ambientali delle attività.
- Promuovere la didattica e le attività di studio e di ricerca scientifica.
- Promuovere ogni iniziativa necessaria o utile alla qualificazione delle attività agricole esistenti.
- Incentivare le attività produttive locali che siano compatibili con la valorizzazione e riqualificazione dell'ambiente.
- Promozione e diffusione dell'educazione ambientale tra i cittadini, gli operatori economici e i turisti.
- Tutelare e valorizzare le specie faunistiche e floristiche presenti sul territorio, con particolare riferimento alle aree dunali della zona costiera, sensibilizzando una fruizione consapevole della spiaggia e della pineta del Parco.
- Programmare interventi di utilizzo del territorio in ragione delle esigenze economiche e di sviluppo dello stesso, compatibilmente con le caratteristiche ambientali dei luoghi.
- Valorizzare l'esperienza pluriennale del Laboratorio di Educazione Ambientale continuando a promuovere iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte alla popolazione locale ed anche ai turisti, al fine di garantire attività umane compatibili con la necessità di tutelare l'ambiente.
- Garantire che tutto il personale del Parco sia a conoscenza della Politica Ambientale e dei suoi obiettivi, sia responsabile e collaborativo alla sua implementazione e gestione mediante un adeguato processo di informazione e formazione, al fine di elevarne il grado di coinvolgimento e di cultura dell'ambiente.
- Rendere disponibile alle parti interessate la propria politica ambientale.
- Promuovere forme di mobilità sostenibile all'interno del Parco.

L'efficienza ed il mantenimento degli obiettivi, in coerenza con la politica ambientale, saranno assicurati attraverso l'applicazione di metodi di controllo efficaci e sempre attivi sotto forma di "monitoraggio". In caso di deviazione da quanto stabilito, saranno attivate le previste misure di correzione al fine di soddisfare l'importante principio di "credibilità" delle azioni dell'Ente. La concreta realizzazione degli obiettivi sopra esposti si consegue attraverso il mantenimento e miglioramento del Sistema di Gestione Ambientale in conformità ai requisiti della norma ISO 14001.

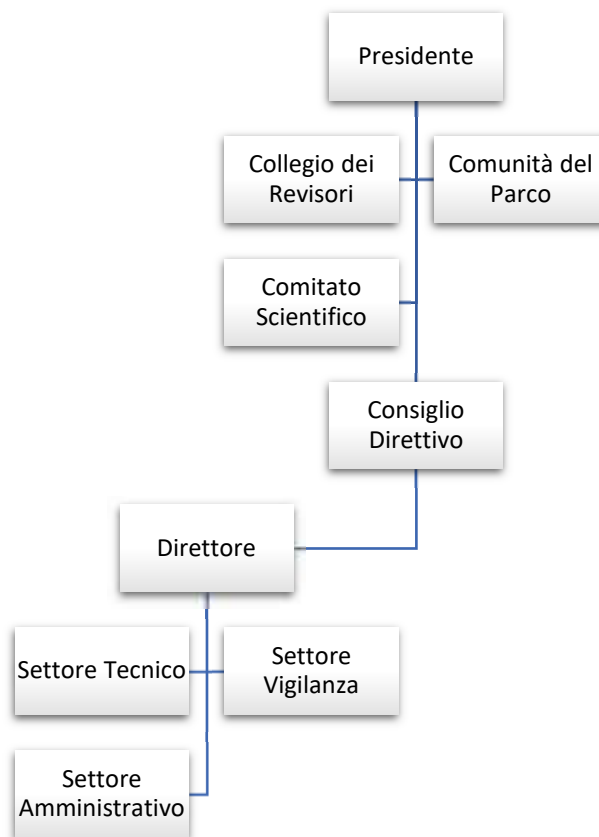
Ruoli, responsabilità e autorità

A fronte della relativa articolazione degli organi del Parco, la struttura dell'organico dell'Ente in esame, così come l'organizzazione dei suoi uffici, presentano invece un carattere semplificato. La principale ed unica figura di vertice nella gestione amministrativa del Parco è il Direttore, nominato dal Presidente, cui sono direttamente riferibili tre Settori con funzioni operative:

- Settore Amministrativo;
- Settore Tecnico;
- Settore Vigilanza.

I 3 suddetti Settori sono guidati da dipendenti con qualifica almeno di funzionario di fascia D, mentre l'Ente ha attivato convenzioni con personale esterno, soprattutto per le competenze ad alto contenuto professionale in materia agronomico/forestale e per attività specialistiche come la stima dei danni, la consulenza per la comunicazione e la consulenza tecnica.

Organigramma dell'Ente Parco



L'alta direzione deve assicurare che le responsabilità e le autorità per i ruoli pertinenti siano assegnate e comunicate all'interno dell'organizzazione. L'alta direzione deve assegnare le responsabilità e autorità per:

- assicurare che il sistema di gestione sia conforme ai requisiti della norma internazionale;
- referire all'alta direzione sulle prestazioni del sistema di gestione.

50

- Lo scopo del paragrafo “Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione” è di assegnare responsabilità ed autorità per l'attuazione dei requisiti del SGA ai ruoli pertinenti all'interno dell'organizzazione.
- L'Alta direzione deve rendere conto del fatto che queste responsabilità ed autorità siano assegnate e comunicate alle rispettive persone che svolgono questi ruoli.
- Le responsabilità ed autorità vengono comunicate in accordo ai requisiti del paragrafo Comunicazione.
- La dimostrazione di conformità ai requisiti del SGA viene condotta in accordo con i requisiti del paragrafo Audit interno.
- Il rapporto sulle prestazioni è condotto in accordo ai requisiti del Riesame di direzione.

Struttura di gestione del Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente Parco

La struttura del sistema di ruoli, responsabilità e dell'autorità nell'ambito del SGA dell'Ente Parco è di fondamentale importanza e può essere così rappresentato:



Il sistema è caratterizzato dall'interscambio delle informazioni che transitano in entrambe le direzioni.

L'Alta Direzione comunica alla dirigenza e agli uffici competenti i dettagli della Politica Ambientale che intende perseguire (così come esplicitata anche dall'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente) illustrando le principali azioni che intende perseguire allo scopo di ottenere gli esiti attesi (ivi compresa l'entità di massima delle risorse economiche assegnabili alle singole iniziative). Delle suddette azioni viene fornita un'analisi di massima delle principali opportunità che rappresentano nonché degli eventuali ostacoli che si possono presentare. L'analisi di dettaglio dei Punti di Forza, dei Punti di Debolezza, delle Opportunità e delle Minacce (e delle risorse economiche per esse necessarie) viene eseguita dalla direzione e dagli uffici operativi preposti. A loro volta questi ultimi comunicano gli esiti della fattibilità concreta di perseguire le azioni prospettate all'Alta Direzione per la valutazione finale sugli strumenti attuativi e sulle operazioni di controllo e monitoraggio che si dovessero rendere necessarie.

MANSIONARIO CERTIFICATIVO

DIRETTORE

Direzione e coordinamento di tutte le attività amministrative dell'Ente.

Enrico GIUNTA – Dirigente

SETTORE AMMINISTRATIVO

Bilancio e Contabilità, Programmazione Economico Finanziaria, Finanziamenti per lo Sviluppo del Territorio e Comunitari, Contabilità Finanziaria Entrata ed Uscita, Contabilità Economica, Finanziamenti a Destinazione Vincolata, Economato, Sviluppo Economico, Organizzazione gestione e sviluppo del personale, Assunzione e Amministrazione del Personale, Procedure disciplinari, Relazioni Sindacali, Sportello Unico per gli insediamenti produttivi, Attività Economiche: Commercio, Industria, Artigianato, Rendicontazione della Gestione, Contabilità fiscale, IVA, Tributi ed Entrate extratributarie comunali, Contenzioso Tributario e Consulenza all'utenza.

Responsabile: Catia BILIOTTI – Incarico dirigenziale

Alberto BAMBAGIONI – istruttore amministrativo

Roberta GOVERNI – istruttore amministrativo

Michele FUIANO – collaboratore amministrativo

Enrico UGOLINI – collaboratore amministrativo

Marco MADEDDU – istruttore amministrativo

Vania ACCIAI (Centro visite) – istruttore amministrativo

Progettazione, Esecuzione e Direzione Lavori ed Opere Pubbliche, Gestione Procedure Appalti Lavori Pubblici, forniture e servizi, cura del verde e manutenzione in generale. Manutenzione Beni Patrimoniali, Impianti di riscaldamento e condizionamento, Impianti Idrici, Impianti Elettrici. Regime autorizzatorio normativa nazionale e regionale sulle aree protette. Ricerca scientifica.

Beatrice ANTONI – istruttore tecnico

Maurizio LUNARDI – istruttore amministrativo

Ermanno LAMPREDI – operaio

Vigilanza urbanistica-edilizia e territorio. Vigilanza attività produttive – igiene - ambiente. Polizia giudiziaria e contenzioso.

Giuseppe ANSELMINI – guardiaparco Luciano MINUCCI – guardiaparco Dorian GERMANI – guardiaparco Paolo ARRIGUCCI – guardiaparco Marco BECATTINI – guardiaparco Ugo BOLDORNI – guardiaparco Franco FINI – guardiaparco

Attività e Procedimenti

[illegible]

Azioni per affrontare rischi e opportunità

La pianificazione è essenziale per determinare e intraprendere le azioni necessarie per assicurare che il sistema di gestione ambientale possa raggiungere i propri esiti attesi. Si tratta di un processo continuo, utilizzato per stabilire ed attuare gli elementi del sistema di gestione ambientale e per mantenerli attivi e migliorarli, in base al variare degli elementi in ingresso e uscita. Inoltre, può aiutare ad organizzare ed adempiere ai propri obblighi di conformità e ad altri impegni di politica ambientale, nonché a definire e raggiungere i propri obiettivi ambientali.

Il Parco ha predisposto un processo per la determinazione dei rischi e delle opportunità che è necessario affrontare. Il processo inizia con la comprensione del contesto in cui si opera, compresi i fattori che possono influenzare gli esiti attesi del S.G.A. e le esigenze e le opportunità delle parti interessate. Unitamente al campo di applicazione essi diventano gli in ingresso dei quali si deve tener conto nel determinare i rischi e le opportunità che è necessario affrontare. Le informazioni generate nel processo di pianificazione sono un importante elemento in ingresso per le operazioni che devono essere controllate. Tali informazioni possono essere utilizzate anche per la creazione e il miglioramento di altre parti del sistema, per esempio, le esigenze di identificare percorsi formativi, di competenza, monitoraggio e misurazione. Ci sono tre possibili fonti di rischi e opportunità che è necessario affrontare al fine di garantire che il S.G.A. possa raggiungere i propri esiti attesi o riduca effetti indesiderati e raggiunga lo scopo del miglioramento continuo:

- a) Aspetti ambientali
- b) Obblighi di conformità
- c) Altri fattori e requisiti (contesto e parti interessate)

I rischi e le opportunità risultanti che è necessario affrontare sono elementi in ingresso per pianificare azioni, per stabilire gli obiettivi ambientali e per controllare le operazioni pertinenti al fine di evitare impatti ambientali avversi e altri effetti indesiderati. Le situazioni di emergenza sono eventi non pianificati che creano la necessità di una risposta immediata al fine di mitigare o ridurre le loro conseguenze attuali o potenziali, dirette ed indirette. Allo scopo, entro il campo di applicazione del S.G.A., il Parco determina potenziali situazioni di emergenza, comprese quelle che possono avere conseguenze ambientali. Un approccio alla gestione del rischio finalizzata non solo a governare le minacce di non raggiungere gli obiettivi stabiliti, ma anche a cogliere e valorizzare le opportunità correlate. Il rischio può essere opportunamente definito come “Effetto dell’incertezza sugli obiettivi”. A sua volta il concetto di gestione del rischio, richiesto dalle nuove previsioni della norma può essere interpretato come “La cultura, i processi e le strutture volte a realizzare (cogliere) le opportunità potenziali mentre si gestiscono (tengono sotto controllo) gli effetti sfavorevoli”. Per pianificare il sistema di gestione l’Ente ha considerato i fattori di cui al punto 4.1 (Comprendere l’Organizzazione e il suo Contesto) e i requisiti di cui al punto 4.2 (Comprendere le esigenze e le aspettative delle Parti Interessate) e determinare i rischi e le opportunità che è necessario affrontare per:

- Fornire assicurazione che il sistema di gestione possa conseguire gli esiti previsti;
- Prevenire o ridurre gli effetti indesiderati;
- Conseguire il miglioramento continuo.

La nostra organizzazione ha pianificato quindi:

- Le azioni per affrontare rischi e opportunità;
- Le modalità per integrare e attuare le azioni nei processi del proprio sistema di gestione e valutare l’efficacia di tali azioni.

Lo scopo della pianificazione è di anticipare scenari potenziali e conseguenze e come questo sia preventivo per affrontare effetti indesiderati prima che si verifichino. Similmente, essa cerca condizioni o circostanze favorevoli che possono offrire un potenziale vantaggio o risultato favorevole e include la pianificazione per ciò che è auspicabile o ricercato. La pianificazione include il determinare come incorporare le azioni ritenute necessarie o utili nel SGA, mediante fissazione di un obiettivo, un controllo operativo o altri specifici paragrafi, come ad es. messa a disposizione di risorse e competenze. Viene pianificato anche il meccanismo di valutazione dell’efficacia delle azioni preventive intraprese, che può includere monitoraggio, tecniche di misurazione, audit interni o riesame di direzione.

Le opzioni per affrontare i rischi possono comprendere:

- evitare il rischio
- assumersi il rischio in modo da perseguire un’opportunità
- rimuovere la fonte di rischio
- modificare la probabilità o le conseguenze
- condividere il rischio

Le opportunità possono comprendere:

- l’adozione di nuove prassi

- il lancio di nuovi servizi
- l'apertura di nuovi mercati
- l'indirizzarsi a nuovi clienti
- la creazione di partnership
- l'utilizzo di nuove tecnologie
- altre possibilità desiderabili e praticabili per affrontare le esigenze dell'organizzazione o dell'utenza.

Il riesame della Direzione analizza e si esprime in merito ai seguenti input:

- a) Risultati audit interni e di seconda parte nonché valutazioni sul rispetto delle prescrizioni legali e della conformità legislativa in generale;
- b) Comunicazioni provenienti dalle parti interessate esterne, compresi i reclami;
- c) La prestazione ambientale dell'Ente;
- d) Grado di raggiungimento degli obiettivi;
- e) Lo stato di attuazione delle eventuali azioni correttive;
- f) Lo stato di avanzamento delle azioni previste nei precedenti riesami della direzione;
- g) Il cambiamento del contesto dell'organizzazione;
- h) Le raccomandazioni per il miglioramento continuo.

In uscita, invece, viene fornito riscontro in merito a:

- Miglioramento dell'efficacia del sistema di gestione per la qualità e dei suoi processi;
- Miglioramento dei servizi in relazione ai requisiti dell'utente;
- Adeguatezza e pianificazione delle risorse.

Periodicamente, e almeno una volta per anno, deve essere verificato che tutti gli aspetti ambientali siano stati individuati e valutati. La metodologia prevede che siano dapprima individuate le attività dell'Ente e che poi, per ciascuna di esse, siano individuati gli aspetti diretti, cioè le attività aventi impatto ambientale e che sono pienamente controllate dall'Ente Parco, e poi gli aspetti indiretti, che presuppongono un ruolo decisivo delle Parti Interessate cioè soggetti esterni al Parco, quali fornitori, utenti a vario titolo, aziende agricole e agriturismo locali, Pubbliche Amministrazioni locali, regionali e nazionali.

Obiettivi e relativa pianificazione

L'Ente Parco costruisce il proprio schema di obiettivi e programmi prendendo in considerazione i dati e le informazioni contenute all'interno della programmazione effettuata attraverso gli strumenti gestionali dell'Ente (vedi Relazione Previsionale e Programmatica) in raccordo con il documento della politica ambientale, l'analisi del contesto interno ed esterno, prescrizioni legali nonché le aspettative e i bisogni delle parti interessate.

Pianificazione delle STRATEGIE di medio termine in fase di discussione/elaborazione/implementazione.

Necessità di difesa: educazione su incendi boschivi, protezione e tutela da minacce di incendio, sensibilizzare sulla pulizia della spiaggia, sensibilizzazione sul rispetto della vegetazione spontanea, sensibilizzazione sulla protezione delle specie nidificanti, sensibilizzazione sulla protezione della duna sabbiosa, riduzione dell'apporto di materie plastiche educazione all'uso di materiali di consumo alternativi.

Potenziale turistico: tipologia di percorsi per settore (sportivo, enogastronomico, ecc.), eventi e occasioni di incontro (sfruttare il Marchio), notti dell'archeologia ed eventi specifici su nuovi percorsi, strada dei sapori e dei vini, Carta Europea del Turismo Sostenibile, eventi culturali, mostre, appuntamenti teatrali e corsi

Elementi da valorizzare: Marchio del Parco, flora e fauna, itinerari birdwatching specifici, archeologia, CETS, siti archeologici e beni culturali.

Immagine e valori da sviluppare: educazione ambientale, "divulgazione" Marchio del Parco, comunicazione e forum plenario CETS, protezione dell'arenile, mobilità sostenibile.

Aspetti ambientali

Al fine di sviluppare un S.G.A. efficace il Parco cerca di sviluppare la propria comprensione delle modalità di interazione con l'ambiente, includendo gli elementi o le sue attività, prodotti e servizi che possono avere un impatto ambientale. Si definiscono aspetti ambientali gli elementi delle attività, prodotti o servizi dell'Ente che possono interagire con l'ambiente, determinando quelli che può controllare e quelli che può influenzare, considerando la prospettiva del ciclo di vita. Le modificazioni dell'ambiente, negative o benefiche, causate totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali sono denominate impatti ambientali. Il rapporto tra aspetti ambientali e impatti ambientali ad essi associati è di causa ed effetto. L'individuazione degli aspetti ambientali significativi e degli impatti associati è necessaria per determinare dove

siano necessari controlli o miglioramenti e per definire le priorità per l'azione della direzione. L'identificazione degli aspetti ambientali significativi è un processo continuo che aumenta la comprensione da parte dell'Ente del proprio rapporto con l'ambiente e contribuisce al miglioramento continuo della prestazione ambientale tramite l'accrescimento del proprio sistema di gestione. Come detto in precedenza, tutte le attività, i prodotti e i servizi hanno un impatto diretto o indiretto sull'ambiente (rapporto di causa ed effetto), che può esplicarsi in alcune o in tutte le fasi del ciclo di vita, ovvero dall'acquisizione e distribuzione delle materie prime, all'uso e allo smaltimento. Allo scopo è stata adottata una metodologia di approccio che tende a raggruppare in categorie ambientali le diverse attività e aspetti dell'Ente in base a caratteristiche comuni (settore, ubicazione, tipo di prodotto o servizio, etc.). Per determinare e giungere alla comprensione dei propri aspetti ambientali l'Ente raccoglie dati quantitativi e/o qualitativi sulle caratteristiche delle proprie attività, prodotti o servizi, come l'ingresso e l'uscita di materiali o energia, i procedimenti e la tecnologia utilizzati, gli impianti e le ubicazioni, i metodi di trasporto, le preoccupazioni ambientali delle parti interessate, le normative locali e centrali, tutti nell'ottica della valutazione del rapporto causa ed effetto. La comprensione degli impatti ambientali positivi o negativi (opportunità o minacce) costituisce la base per migliorare la propria prestazione ambientale o per evitare che la stessa sia indebolita dai fattori avversi. L'approccio scelto permette di riconoscere:

- gli impatti ambientali positivi e quelli negativi;
- gli impatti ambientali reali o potenziali;
- le matrici ambientali che possono essere interessate quali aria, acqua, terreno, flora, fauna, retaggio culturale;
- le caratteristiche dell'ubicazione, le condizioni meteorologiche locali, l'altezza della falda freatica, il cono salino, i tipi di terreno e le altre caratteristiche geomorfologiche del territorio;
- la natura delle modifiche all'ambiente (rapporto questioni globali/locali, durata degli eventi, potenziali di accumulo nel tempo, etc.).

Determinazione degli aspetti ambientali significativi

La significatività è un concetto relativo a un'organizzazione e al suo contesto. Ciò che è significativo per un'organizzazione non è detto che sia necessariamente significativo per un'altra. La valutazione della significatività può implicare sia analisi tecniche sia di giudizio, come determinata da parte dell'organizzazione, al fine di garantire coerenza nella valutazione stessa. Questo si raggiunge attraverso la determinazione di criteri di valutazione rispetto all'aspetto ambientale (tipo, misura, frequenza) o all'impatto ambientale (dimensioni, gravità, durata, esposizione). Sono stati fissati livelli o valori di significatività ed il loro peso relativo.

I **criteri di significatività** usati sono:

1. importanza dell'impatto ambientale in Politica Ambientale; se la Politica Ambientale è evidentemente attenta a un determinato impatto, esso diventa automaticamente significativo;
2. rischio di infrazione di legge (criticità ambientale);
3. attenzione all'impatto da parte dei Visitatori del Parco;
4. costo derivante dall'aspetto/impatto ambientale.

Il **peso** dei criteri 2, 3 e 4 è il seguente:

CRITERIO: rischio di infrazione di legge sia su aspetto sia su impatto (criticità ambientale) [Cri]					
MOLTO REMOTO	1	POSSIBILE	2	PROBABILE	5
CRITERIO: attenzione all'aspetto/impatto da parte dei visitatori del Parco [Vis]					
BASSO*	1	MEDIO**	2	ALTO***	5
CRITERIO: costo derivante dall'aspetto e/o dall'impatto ambientale [Cos]					
BASSO (0-1.000€)	1	MEDIO (1.000-15.000)	2	ALTO (oltre 15.000€)	5

* Non si sono evidenziate azioni tali da dover informare il Direttore/Presidente

** Presenza di segnalazioni per le quali si è dovuto informare Direttore/Presidente

*** Segnalazioni per le quali si è dovuto informare Enti terzi (es: Provincia, Comune, ARPAT, Servizio Veterinario, etc.)

La **significatività dell'impatto**, oltre che dal criterio Politica Ambientale, deriva dalla formula:

SIGNIFICATIVITA' = Cri x Vis x Cos

L'impatto è significativo quando il valore di significatività è uguale o superiore a 9

Legenda criterio A – Aspetto Diretto o Indiretto D/I

Legenda criterio B – Condizioni Operative Normale/Anormale/Elevato N/A/E

Legenda criterio C – SIGNIFICATIVITA':

- ☐ 1 – Politica
- ☐ 2 – Criticità
- ☐ 2 – Visitatori
- ☐ 3 – Costo
- ☐ 4 – Valore Finale

Attività	Ufficio coinvolto	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE (CATEGORIE)	A	B	C – Significatività					Ufficio coinvolto	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE
						1	2	3	4	5			
Gestione ordinaria uffici amministrativi	tutte le U.O.S.	1) Acquisti "verdi" (GPP)	Consumo risorse naturali	D	N	<	1	1	2 (2k)	2	q.tà / % acqua	Significativo	Incrementare acquisti verdi
	"	2) Fabbisogno carta	Consumo di carta	D	N	<	1	1	2 (2k)	2	q.tà/anno /dip	Significativo	Ridurre consumi di carta
	"	3) Rifiuti	Produzione e gestione di rifiuti (toner, PC e materiali obsoleti)	D	N	<	2	1	1	2	q.tà/anno /dip	Significativo	Ridurre produzione rifiuti
	"	4) Energia	Consumo di energia elettrica, carburanti, combustibile da riscaldamento	D	N	<	1	1	1	1	q.tà/anno /dip	Significativo	Ridurre consumi energetici
	"	5) Emissioni	Inquinamento atmosferico	D	N	<	1	1	2	2	Controlli coldire, e impianti condono namento	Significativo Dire esterna	Ridurre emissioni
	"	6) Trasporto (dipendenti)	Inquinamento atmosferico	D	N		1	1	1	1	-	Non significativo	-
	"	7) Risorsa idriche	Consumo di acque	D	N	<	1	1	1	1	q.tà/anno /dip	Significativo	Ridurre consumi idrici

					E		2	3	2	12				
	-	8) Finanziamenti, concessione cofinanziamenti	Sviluppo sostenibile del territorio	I	N	✓	1	1	2	2	Emulo erogati o concessi	Significativo	Aumentare sostenibilità parco	set
Gestione ordinaria del patrimonio e del territorio	Ufficio Tecnico	9) Gestione unità immobiliari (serbatoi GPL, impianti termici, climatizzazione, controllo consumi)	Rischio incidenti ambientali	D	N	✓	2	1	1	2	Analisi flussi caldure; Controllo oriche incendi; Analisi di tenuta Verifica guasti Kuba/L. 13	Significativo Data esterni Guardiaspazio Operai	Reduzione anomalie	
		9 bis) Eventuali perdite serbatoio acqua potabile c/o Cavello Idraulico Bocca d'Orto	Spese di risorse		N	✓	1	1	1	1	Controllo fatture vs portatore	Significativo Uff. Tecnico	Riparazioni morose idriche	
		10) Gestione territorio	Rischio incendio Erosione	I	E	✓	1	3	3	15 k)	N° incendi N° in- peru N° verbali	Significativo Piano Operativo Antincendio Pali ugliamento	Redurre incendi Interventi a contrasto dell'erosione	
	-	11) Manutenzione ordinaria piste ciclabili, recinzioni elettriche, aree verdi, parcheggi anche attraverso soffioni ispiratori, ramiera a natore	Possibile danno a Tunici, rumore, sversamenti, polveri, rifiuti	D	A	✓	1	3	2	6	Natura ed eretti degli interventi realizzati	Significativo Piano lavori comunicato giornalmente	Migliorare mobilità sostenibile e la fruibilità dei da parte dei turisti	
	Ufficio Vigilanza	12) Gestione automezzi	Consumo carburanti	D	N	✓	1	1	1	1	Consumi (km) / anno	Significativo Fatture o schede a bordo macchine (rent); revisioni	Reducere costi e consumi ottimizzando la gestione	
	Ufficio Tecnico	13) Definizione gara appalti OO.PP.	Impatto paesaggistico Consumo risorse	D	N	✓	1	2	3	1 M)	Direzione e	Significativo Analisi dei contratti	Introdurre criteri eco-compatibili; minimizzare impatti OO.PP.	
	-	14) Rilascio di note oia per interventi edilizi, forestali ecc.	Impatto paesaggistico	D	N	✓	1	3	2	12 k)	Aut. nat. n°	Significativo Atti uff. tecnico	Sviluppo sostenibile	
	-	15) Rilascio autorizzazioni (questioni locali)	Inquinamento luminoso e rumore	I	N		1	1	1	1	-	Non significativo	-	
	-	16) Rilascio autorizzazioni (questioni locali)	Vibrazioni, odori	I	N		1	1	1	1	-	Non significativo	-	
Programmazione pianificazione dei servizi all'utenza	Comunità del Parco Consiglio	17) Definizione e attuazione del PIANO PER IL PARCO (Oggi Piano Integrato)	Alterazione paesaggio parco e pre-parco + emissione in atmosfera da traffico e parcheggi	D	N	✓	3	3	1	15	Direzione e	Significativo Direzione	Migliorare mobilità sostenibile, creare opportunità di sviluppo socio-economico compatibili	
	Consiglio Direttiva	18) Definizione e attuazione Piano del Parco	Utilizzo del territorio + alterazione del paesaggio	I	N	✓	2	3	1	6	Direzione e	Significativo Attuazione Piano per il Parco	Definire criteri di sviluppo del parco e del suo territorio	
	tutte le U.O.S.	19) Appalti servizi Sensibilizzazione dei fornitori	Consumo risorse naturali, inquinamento atmosferico, delle acque, contaminazione suolo, consumo idrico, produzione rifiuti	D	N	✓	1	3	1	3	N. fornitori sensibilizzati	Significativo Trasmissione atti da parte degli uff.	Incrementare la sensibilità dei fornitori	

	Ufficio tecnico	20) Manutenzione percorsi pedonali	Posibile danno a turisti	I	A	✓	1	3	2	6	N° interventi	Significativo Riesame Direzione	Eliminare le cause di degrado
	Ufficio tecnico	21) Regolamentazione accesso al Parco Biodiversità	Aterazione della biodiversità	D	N	✓	1	2	1	2	N° ingressi	Significativo Direzione	Ottimizzare flussi di accesso
	Tutte le U.O.S.	22) Gestione Emergenze che colpiscono gli animali del Parco	Ripopolamento scorciatoie, infezioni e contagi, contaminazione della zootta	I	E	✓	1	2	3 (2,5%)	6	N° interventi effettuati	Significativo Direzione	Tutelare e valorizzare specie faunistiche e floristiche protette
	Vigilanza	23) Gestione Emergenze dovute agli animali del Parco	Incidenti stradali, danni a coltivazioni, infezioni da zecche, zinzani o parassiti, roditori	I	E		2	1	3 (10,1%)	9	N° eventi	Significativo Bilancio Parco Registro danni	Tutelare biodiversità, ridurre o razionalizzare condizioni demografiche
		24) Controlli ambientali (sorveglianza) su mandato ufficio tecnico	Aterazione del paesaggio, effetti sulla biodiversità	D	N	✓	2	2	2	8	no	Significativo Direzione	Garantire il continuo rispetto della normativa
Programmazione pianificazione dei servizi all'utenza	Ente Parco e Guide	25) Servizio di accoglienza, informazione turistica, vendita dei biglietti di ingresso al parco e vendita dei prodotti tipici locali, materiale informativo e gadget, Presso il Centro Visite	Consumi immobili, inquinamento atmosferico, produzione rifiuti, consumo risorse naturali	I	N	✓	1	3	3	9	Riesame Direzione e	Significativo Riesame del contratto	Ottimizzare gestione parco e servizi collegati
		26) Evidenza degli Esercizi Coniugati del Parco	Consumi immobili, inquinamento atmosferico, produzione rifiuti, consumo risorse naturali	I	N	✓	1	3	3	9	Riesame Direzione e	Significativo Riesame del contratto	Ottimizzare gestione parco e servizi collegati
Realizzazione progetti ad hoc per la valorizzazione del Parco	Ente Parco	27) Monitoraggio continuo degli ingressi con cadenza mensile	Consumi immobili, inquinamento atmosferico, produzione rifiuti, consumo risorse naturali	I	N	✓	1	2	3	2	N° ingressi	Significativo Riesame Direzione	Studio dei flussi turistici
	tutte le U.O.S.	28) Mobilità sostenibile	Inquinamento atmosferico	D/I	N	✓	1	5	3	15	N° flussi in entrata e uscita	Significativo Riesame Direzione	Incentivare visite con mezzi eco compatibili
	tutte le U.O.S.	29) Accordi e convenzioni stipulate con finalità ambientali	Sensibilizzazione stakeholders	D	N		1	3	2	6		Non significativo	
		30) Progetti speciali (Ricerca scientifica)	Tutela biodiversità	D	N	✓	1	3	3 (3,0%)	9	N° progetti	Significativo Pianificazione	Tutela Biodiversità
		30bis) Presenza radio c/o Castello Idraulico foce dell'Ombrone	Inquinamento elettromagnetico	I	N	✓	1	1	1	9	Valore emissioni	Verifica valori emissioni elettromagnetiche e vs. normativa di rif.	NON finanziare
Promozione e Comunicazione Istituzionale	Ufficio Promozionale	31) Promozione (relazioni pubbliche, relazione new's, rapporti con stampa e televisione, partecipazione a eventi)	Sensibilizzazione utenti + sviluppo economico	D/I	N	✓	1	3	3 (3,0%)	9	N° Comunicazioni Presente in TV, partecipazioni eventi, iniziative, ecc.	Significativo Riesame Direzione	Migliorare la conoscenza del Parco, delle attività svolte, dei servizi offerti
	Tutte le U.O.S.	32) Bilancio e comportamento di fornitori/appaltatori	Minor produzione rifiuti, minor consumo energia e risorse	I	N	✓	1	1	1	1	N° fornitori appaltatori	Significativo Riesame Direzione	Incrementare la sensibilità ambientale

			edificando emulsioni, ecc.								n sensibiliz 200		
Attività culturali in favore dell'ambiente e della didattica ambientale	Ufficio Promozio ne	33) Educazione Ambientale	Sensibilizzazione utenti in senso di nuovo impiantamento amodotico, produzione rifiuti, comitato interse naturali	DE	N	✓	1	2	2 (5 k)	4	N° accorsi con le scuole e consulza zione bibliotec a	Significativo Ricerca Direzione	Diffondere conoscenza per attività scientifiche didattiche
Gestione attività di vigilanza e controllo del Parco	Vigilanza	34) Vigilanza	Tutela biodiversità Controllo territorio	D	N	✓	1	1	1	1	N° verbali segnalazi oni effettuate	Significativo Ricerca Direzione	Garantire rispetto delle regole
					A		1	2	2	4			
					E		2	3	2	12			

TABELLA ANALISI OBIETTIVI

n.	CATEGORIA AMBIENTALE	R I F	PROGETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	ATTO AMM.VO	IMPORTO in €	REF. INTERNO	REF. ESTERNO	SCADENZA	STATUS Appena iniziato: 2 In pieno corso: 3 In conclusione: 4 Concluso: 5	INDICATORE/RISULTATI ATTESI
1	RICERCA SCIENTIFICA	23 30	Attività di ricerca e supporto nella gestione della fauna selvatica – Monitoraggio degli ungulati e del lupo nel Parco della Maremma	GESTIONE FAUNISTICA	D.C. 12/2019 D.D. 54/2021	10.000/annui	Dir	UNISI dott. Francesco Ferretti	31/12/24	4	Censimento ungulati e supporto gestione, riduzione danni. Verifica numerica della presenza del lupo e del grado di purezza attraverso l'analisi genetica delle feci e dell'alimentazione.
2	EMISSIONI	28	Progetto di Mobilità Sostenibile LINEA 17c DA ALBERESE A PARTENZA ITINERARI LOC. Casetta dei Pinottolai e M. di Alberese	MOBILITA' SOSTENIBILE	D.C. 24/2020 24/2021 D.D. 107/21	30.000,00	Dir	Tiemme spa	21/10/21	5	VALORI NUMERICI: n. 30.000 titoli di viaggio emessi periodo maggio/ottobre 2021 RISULTATI ATTESI: circa n. 6.500 titoli di viaggio in più rispetto all'anno 2020.
3	TUTELA BIODIVERSITA'	21	Informazione utenza per rispetto disposizioni contrasto COVID-19 volontari AMICI DEL PARCO	Fruizione arenile Protezione	D.C. 7/2020	/	Dir	Utenza	31/08/21	5	Maggior consapevolezza fruitori sull'uso dell'arenile.

4	GESTIONE FAUNA SELVATICA	23 10	PROGETTO PER CONTENIMENTO DANNI DA FAUNA SELVATICA – Manutenzione straordinaria recinzione comprensoriale loc. Collecchio	PROTEZIONE COLTURE	D.D. 65/2021	2.440,00	Dir	Aziende agricole	31/05/21	5	Protezione delle aree coltivate e riduzione dei risarcimenti per danni da selvatici. RISULTATO ATTESO: protezione aree coltivate latitanti.
5	GESTIONE FAUNA SELVATICA	23 10	PROGETTO PER CONTENIMENTO DANNI DA FAUNA SELVATICA – Realizzazione recinzione sperimentale loc. Collecchio	PROTEZIONE COLTURE	D.D. 58/2021	3.814,03	Dir	Aziende agricole	31/05/21	5	Protezione delle aree coltivate e riduzione dei risarcimenti per danni da selvatici. RISULTATO ATTESO: protezione aree coltivate latitanti.
6	GESTIONE SOSTENIBILE	19	SERVIZIO straordinario e di sanificazione extra canone PULIZIA IMMOBILI IN ADESIONE CONVENZIONE REGIONE TOSCANA 2019 2024	Prodotti Ecologici E CONSUMO ACQUA	D.D. 143/2019 D.D. 75/2020	22.969,74 ANNUALE 2.595 extra	Dir	Consorzio Leonardo Servizi e Lavori	14/09/2024	3	Utilizzo prodotti di pulizia ecologici e corretta gestione rifiuti
7	PROMOZIONE COMUNICAZIONE E	31	SERVIZIO DI ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI WEB E DELLA COMUNICAZIONE	SENSIBILIZZAZIONE ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	DD 11/2020 DD 19/2020	32.000,00	Dir	Addetta comunicazione UTENZA	31.12.2021	3	Maggiore efficacia di comunicazione all'utenza. VALORI NUMERICI: n. fans, follower, etc. canali comunicazione web RISULTATI ATTESI: n. 25.000 Facebook n. 4.000 Instagram – n. 150.000 visite condivisioni sito istituzionale
8	SENSIBILIZZAZIONE UTENTI E SVILUPPO ECONOMICO	31	CETS – CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE ATTUAZIONE FASE I Federparchi/Europarks	Tutela del patrimonio naturale e culturale, continuo miglioramento del turismo nell'area protetta a favore	D.G. Regionale Toscana n. 701 del 25.05.2015 D.D. 79 del 10/05/2016 DD 128/2017	/	Pres. Dir. Resp. CETS	EUROPARC Parti interessate esterne	31/12/2021	4	Migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile, collaborazione tra tutte le parti interessate al fine di sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico.

				dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori	DD 8/2018 D.C. 6/2019 D.D. 133/2019						RISULTATI ATTESI: Verifica conseguimento obiettivi Piano delle Azioni.
9	PRESSIONE SULLA FLORA SPONTANEA E SULLE COLTURE	23	PROGRAMMA ANNUALE PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI SELVATICI DEL PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA	GESTIRE IN MODO COMPATIBILE LA FAUNA UNGULATA SELVATICA	DEL. CONS. n.13/2021	/	Dir	Responsabile scientifico Università di Siena Agronomo	31/12/2021	4	Metodi di contenimento del numero di Ungulati che provocano i danni alle colture agricole. Colture a perdere Posizionamento di recinzioni e gabbie nelle coltivazioni ad alto reddito. RISULTATO ATTESO: n. 150 capi DAINO n. 315 individui CINGHIALI Maggio 2019-maggio 2020- maggio2021
10	PROMOZIONE	31 29	INCARICO SERVIZIO DI PROMOZIONE EBACK OFFICE CENTRO VISITE	Predisposizione, organizzazione promozione di eventi	D.D. 13/2020 D.D. 18/2020	39.800	Direttore	Addetta alla promozione Utenza	30/05/2021	3	Incremento dell'efficacia della strategia comunicativa e raccordo C.V.- uffici amm.vi_ servizio guide amb.li.
11	PRESSIONE SULLA FLORA SPONTANEA	14 18 23	INTERVENTI FITOSANITARI SU PINETA TENUTA S. CARLO A.S. 2020-2021	Servizi all'utenza CONFERENZA DI SERVIZI	D.D. 26/2020	/	Direttore	Operatori economici dell'area Parco	31/12/2023	3	Predisposizione ed approvazione del piano di interventi su popolazione di Pinus pinea sp.. RISULTATI ATTESI: neutralizzazione attacchi da patogeni
12	GESTIONE DEL TERRITORIO	13 28	PROGETTO "Interreg: CAMini e Biodiversità"	UTILIZZO DEL TERRITORIO	D.C. 8/2020 D.D. 8/2021 D.D. 70/2021	€ 13.999,50	Direttore	Regione Toscana	31.03.2020	5	"Valorizzazione e recupero tracciati strada medievale per San Rabano. RISUTATI ATTESI: regolare esecuzione e miglioramento viabilità sostenibile percorso pedonabile.
13	PROMOZIONE VALORIZZAZIO NE DEL PARCO		MARCHIO COLLETTIVO DI QUALITA'	SERVIZI ALL'UTENZA	DD.DD. 21-36-37- 39-43-44- 45-49-50-	/	Direttore	Operatori economici dell'area Parco	2024	5	VALORE NUMERICO: n. operatori economici dell'area del Parco che riusciranno ad ottenere il <i>Marchio Parco</i>

		8 29 31			53-73-85- 96-102-						<i>RISULTATI ATTESI: incremento di adesioni rispetto all'anno precedente: N. 2 NUOVE CONVENZIONI E N. 13 RINNOVI concessione VEDI REGISTRO UFFICIALE DEL MARCHIO</i>
14	PROMOZIONE VALORIZZAZIONE DEL PARCO	8 29 31	Esercizio Consigliato e Eccellenza Ambientale	SERVIZI ALL'UTENZA	D.D. 57/2020 D.D. 83/2021 D.D. 94/2021	/	DIR	Operatori economici dell'area Parco e area contigua	/	5	RISULTATO ATTESO: richiesta. Risultato CONSEGUITO: nuove adesioni.
15	PROMOZIONE EDUCAZIONE AMBIENTALE	29 30 31	Partecipazione alla manifestazione Festambiente con apposito Stand del Parco	Promuovere il Parco in tutti gli aspetti ambientali di tutela	D.D. 105/2021	€ 4.999,00	DIR	Legambiente	22/08/2021	5	RISULTATO ATTESO: diffusione della conoscenza del ruolo del Parco e delle sue iniziative. Incrementare la programmazione e la collaborazione nello sviluppo di azioni comuni legate alla tutela e conservazione dell'ambiente, all'economia e al turismo sostenibile, alla sperimentazione, studio ed applicazione delle energie rinnovabili.
16	GESTIONE DEL TERRITORIO	13 28	Fornitura di arredi, panchine e porta biciclette in PLASTICA RICICLATA	UTILIZZO DEL TERRITORIO Servizi all'utenza	D.D. 110/2021	€ 2.659,60	Direttore	Utenza	31.08.2021	5	Collocazione presso punti turistici. RISULTATI ATTESI: ciclo di vita dei materiali.
17	PROGETTI SPECIALI	21 24 29	Monitoraggio della popolazione nidificante di fraterno in Toscana Censimento delle specie migratrici	Tutela Biodiversità	Del CD 20/2019 D.D. 91/2021 D.D. 101/2021	€ 10.000,00	DIR	Regione Toscana Progetto SOS fraterno Centro Ornitologico Toscano	/	3	VALORI NUMERICI: n. di individui censiti n. di interventi di censimento Relazione monitoraggio RISULTATO ATTESO: tutela della specie, interventi di informazione arenile
18	PROGETTI SPECIALI	21 29	INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE di Falco Pescatore	Tutela Biodiversità	Del CD 41/2018	€ 247.000,00	DIR	Regione Toscana PNAT Parco Migliarino	31/12/2023	4	VALORI NUMERICI: N. di individui nidificanti e aree interessate, nuovi nati

					D.D. 18/83/171/2 019 D.D. 18/81/2020 DD. 80-81- 89-90/2021			WWF			RISULTATI ATTESI: tutela della specie ed espansione areale di nidificazione regionale n. 9 nuovi nati
19	GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA	23	Servizio di eviscerazione e ritiro delle carcasse di ungulati derivanti dalle operazioni di contenimento	PROTEZIONE delle COLTURE	D.D. 10/2021 D.D. 23/2021 D.D. 30/2021 D.D. 33/2021	€6.101, ⁷²	CD DIR	Utenza	31/12/2024	2	RISULTATO ATTESO: prevenzione danni e attuazione piano di contenimento
20	SERVIZI ALL'UTENZA	29 33	Progetto "Amici del Parco"	Adempimento art. 59 LRT 30/2015	D.C. 7/2020 D.D. 62/2020	€ 475, ⁰⁰	DIR	Utenza	/	3	VALORI NUMERICI: numero eventi e n. partecipanti RISULTATO ATTESO: Aumento partecipanti n. 30 iscritti (incremento 13 rispetto al 2020)
21	ACCOGLIENZA VISITATORI SERVIZIO GUIDA	25	Servizio di Guida Ambientale e Front Office Centro Visite del Parco	Servizi all'utenza Accoglienza sensibilizzazione utenza Promozione	D.D. 64/2021	€ 213.580, ⁸⁰	DIR	A.T.I. Soc. coop. LE ORME e SILVA	31/03/2024	3	Indicatore numerico/lavoro prestato
22	GESTIONE DEL TERRITORIO	10	Servizio di implementazione Sistema Informativo del Parco (S.I.T.)	Servizi all'utenza	D.D. 2/2019 D.D. 11/2019	€ 16.667, ⁰⁰	DIR	Utenza Regione Toscana	/	3	RISULTATO ATTESO: Implementazione e Pubblicazione web Ambito Piano per il Parco
23	GESTIONE UNITA' IMMOBILIARI e MANUTENZIONI	11	Servizio di manutenzione Strada del Mare e area di sosta Marina	SERVIZI ALL'UTENZA RISPRISTINO SICUREZZA	D.D. 11/2021 D.D. 31/2021	€ 10.000, ⁰⁰	DIR	UTENZA			RISULTATO ATTESO: corretta esecuzione con ripristino viabilità Strada del Mare e area di sosta
24	GESTIONE DEL TERRITORIO	14	ESPRESSIONE NULLA OSTA AI SENSI LRT 30/2015		D.D. 9/2021 D.D. 17/2021	/	DIR	UTENZA	31/09/2021	5	RISULTATI ATTESI : controllo paesistico territorio

				IMPATTO PAESAGGISTICO	D.D. 35/2021 D.D. 63/2021 D.D. 93/2021 D.D. 11/2021						
25	PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE DEL PARCO e ACCESSIBILITA'	8 25 31	NUOVO SITO WEB ISTITUZIONALE	SERVIZI ALL'UTENZA	D.D. 29/2021 D.D. 41/2021	€37.800, ⁰⁰	DIR	UTENZA	Luglio 2021	5	RISULTATI ATTESI: realizzazione nuovo sito con accessibilità in particolare rivolta ai non/ipovedenti
26	GESTIONE UNITA' IMMOBILIARI e MANUTENZIONI	26	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE E PRELIEVO FANGHI CENTRO INTEGRATO SERVIZI DI MARINA DI ALBERESE	RISCHIO INCIDENTI	D.D. 79/2021	€ 1.440,00	DIR	UTENZA	giugno/2021	5	RISULTATI ATTESI: realizzazione intervento di manutenzione IMPIANTO CON RIFIUTI CODICE CER 200-304 RISULTATI ATTESI: allargamento base di adesione con incremento rispetto all'anno precedente. 66
27	GESTIONE DEL TERRITORIO	23	MANUTENZIONE DEL VERDE CARTELLONISTICA	SERVIZI ALL'UTENZA	D.D. 28/2021 D.D. 48/2021	€ 61.000	DIR	UTENZA	Dicembre 2022	3	RISULTATO ATTESO: esecuzione interventi, messa in sicurezza
28	GESTIONE DEL TERRITORIO	17 18	NUOVO PIANO INTEGRATO DEL PARCO – art. 27 LRT 30/2015	UTILIZZO DEL TERRITORIO ALTERAZIONE DEL PAESAGGIO	DGRT 1260/2019 D.C. 40/2019 DD. 32352/53/54 /59/61/70/8 2/83/85/86/ 88/89/2020 D.C. 26/2021	€ 150.000,00	DIR	REGIONE TOSCANA	31/07/2023	2	RISULTATO ATTESO: redazione ed adozione
29	PRESSIONE SULLA FLORA SPONTANEA E	23	GESTIONE DEGLI UNGULATI SELVATICI	GESTIRE IN MODO COMPATIBILE LA FAUNA	D.D. 34/2021	€43.389, ¹⁵	Direttore	UTENZA e operatori economici	31/12/2020 2023	3	Liquidazione danni alle colture Consulenza agronomica Colture a perdere

	SULLE COLTURE			UNGULATA SELVATICA							
30	GESTIONE UNITA' IMMOBILIARI	9	MANUTENZIONE ASCENSORE	SERVIZI ALL'UTENZA RISCHIO INCIDENTI	D.D. 30/2020	€ 512,40	DIR	UTENZA	2024	3	Servizio di verifica biennale dell'impianto ai sensi della normativa vigente
31	EMERGENZA COVID19	/	MISURE CONSEGUENTI ALLA PANDEMIA DICHIARAZIONE DI EMERGENZA NAZIONALE	SERVIZI ALL'UTENZA RISCHIO INCIDENTI	D.D. 18/2021 D.D. 51/2021 D.D. 92/2021	€522, ²⁰ €686, ³⁴ €274, ⁵⁰	DIR	UTENZA	DIC2021	3	Norme di prevenzione Direttive uffici, personale e utenza Mascherine Disinfettanti
32	EMERGENZA COVID19		MISURE CONSEGUENTI ALLA DICHIARAZIONE DI EMERGENZA NAZIONALE	SERVIZI ALL'UTENZA RISCHIO INCIDENTI	ORDINAN ZA PRESIDEN TE N. 1-2-3-4- 5-6-7-9- 11/2020	/	DIR	UTENZA	DIC2021	3	Norme di comportamento, di fruizione e di prevenzione DPCM 9/3-11/3-22/3-1/4-10/4-26/4- 17/5/2020 D.L. 33 16/5/2020 ORD. PRES. GIUNTA REG. 57 17/5/2020 D.L. 29/7/2020
33	GESTIONE UNITA' IMMOBILIARI	3 4 19	SERVIZIO MANUTENZIONE REVISIONE e collaudo ESTINTORI DI INCENDIO	Prevenzione rischi	D.D. 69/2020	€ 4.202,00	DIR	UTENZA	31/12/2023	3	RISULTATO ATTESO: N. 8 interventi programmati a cadenza semestrale. n. 2 interventi realizzati.
34	GESTIONE UNITA' IMMOBILIARI	3 4 19	SERVIZIO manutenzione impianto di climatizzazione	Prevenzione rischi	D.D. 100/2020	€ 19.324,80	DIR	UTENZA	31/12/2023	3	RISULTATO ATTESO: N. 8 interventi semestrali e n. 4 a cadenza annuale
35	GESTIONE UNITA' IMMOBILIARI	4 19	VERIFICA IMPIANTI MESSA A TERRA	Prevenzione rischi	D.D. 110/2020	€ 3.965,00	DIR	UTENZA	31/12/2023	3	RISULTATO ATTESO: n. 12 interventi di verifica dei dispositivi di protezione.
36	Pianificazione e Programmazione SERVIZI	21 25	TARIFFE BIGLIETTI MODIFICA MODALITA' DI VISITA	Servizi all'utenza	D.C. 17/18/19/23 /27/32/2020	/	DIR UFFICI	UTENZA	/	3	Attivazione modalità di acquisto biglietto on line. RISULTATO ATTESO: snellimento e accorpamento tariffe.
37	GESTIONE DEL TERRITORIO	23	CARTELLONISTICA naturalistica per IPOVEDENTI A6 e Marina	SERVIZI ALL'UTENZA	D.D. 46/2021	€8.952, ⁶⁶	DIR	UTENZA	Dicembre 2022	3	RISULTATO ATTESO: accessibilità informazioni diversamente abili in particolare ipovedenti.

			di Alberese – Pannelli Punto Info OTB								
38	GESTIONE DEL TERRITORIO	28 29	Progetto INTENSE Realizzazione tratto CICLOPISTA TIRRENICA	Servizi all'utenza Mobilità Sostenibile	D.G.R. 1330/2019 D.C. 45/2019 D.D. 63-64- 94/2020 D.C. 12/2021 D.D. 69/2021	€150.000, ⁰⁰	DIR	UTENZA	Dicembre 2023	3	RISULTATO ATTESO: completamento tratto ciclovie tirrenica ricadente nel territorio del Parco
39	GESTIONE DEL TERRITORIO	10	Lavori di riorganizzazione del resede degli uffici	Servizi all'utenza Valorizzazione	D.D. 74/2021 D.D. 109/2021	€35.000, ⁰⁰	DIR	Utenza Operatori economici	Dicembre 2022	2	RISULTATO ATTESO: valorizzazione dell'area di resede con realizzazione di strutture ad uso servizio noleggio bici e utenza.
40	PROMOZIONE e VALORIZZAZIONE	25	Realizzazione di prodotti di merchandising e informativo. CARTOGRAFIA	Servizi all'utenza Promozione	D.D. 59-72- 75-76-77- 78-98-104- 112/2021	€5.727, ⁹⁰	DIR	Utenza	31/12/2021	3	RISULTATO ATTESO: commercializzazione prodotto a marchio e promozione.

Obiettivi Gestione Faunistica

Azioni gestionali principali (azioni agronomiche/preventive; azioni dirette; monitoraggi) previste per il 2021-2022:

AZIONE	OBIETTIVO	RISULTATI ATTESI	STATO DELL'ARTE	PREVISIONI 2021
Diversificazione misure preventive (p.es. recinzioni; colture dissuasive; collaboratività Parco-Aziende)	Ottimizzare il contenimento dei danni alle colture.	Riduzione della pressione sui coltivi.	Fornitura recinzioni elettrificate; colture a perdere realizzate (Valentina Nuova); manutenzione recinzioni fisse.	Occorrerà proseguire con il supporto a misure preventive. Sperimentazioni territoriali e mirate sulla fornitura di chiudende stagionali in rete elettrosaldata.
Gestione dei rapporti con gli agricoltori al fine di minimizzare il potenziale conflitto nascente dai danni	Prevenire eventuali conflitti sociali.	Prevenzione conflitti.	Piano integrato del Parco in sede di redazione.	Introdurre norme mirate tese alla responsabilizzazione degli agricoltori nei confronti dei danni. Necessarie azioni attive anche da parte dell'agricoltore ai fini della prevenzione e che condizionino la possibilità/misura degli indennizzi.
Monitoraggio dei danni alle colture	Monitorare la pressione degli ungulati sull'agricoltura.	Riduzione degli indicatori di danno.	Diminuzione degli eventi di danno; incremento degli importi economici a causa di eventi di danno a carico di colture di pregio (girasoli).	È necessario proseguire con le azioni intraprese.

AZIONE	OBIETTIVO	RISULTATI ATTESI	STATO DELL'ARTE	PREVISIONI 2021
Abbattimenti selettivi di daino	Evitare che si verifichi un aumento della densità di popolazione.	Giugno 2019-Maggio 2020: prelievo di 150 individui. Giugno 2020-Maggio 2021: prelievo di 127 individui.	Confermata stabilizzazione della densità nel Parco. Obiettivi di prelievo raggiunti al 41% (2019-20); in corso i prelievi relativi al 2020-21.	Attuare il nuovo piano di prelievo, strutturato per sessi/classi di età.
Aumentare gli abbattimenti di daino nelle aree meridionali e mantenere un controllo adeguato in quelle a nord dell'Ombrone	Limitare il fenomeno di espansione della specie verso sud; limitare i danni alle colture agricole e alle fitocenosi spontanee.	Locale aumento del prelievo del daino e relativa diminuzione delle densità.	Stabilizzazione delle locali densità; il prelievo è stato proporzionalmente incrementato nell'area centro-meridionale.	Attuare il nuovo piano di prelievo, possibilmente incrementando gli interventi nell'area meridionale del Parco.
Controllo numerico del cinghiale	Evitare che si verifichi un aumento della densità di popolazione	Giugno 2019-Maggio 2020: prelievo di 315 individui. Giugno 2020-Maggio 2021: 315 individui.	Sostanziale stabilità numerica. Obiettivi di prelievo raggiunti al 53% (2019-20); in corso i prelievi relativi al 2020-21.	Attuare il nuovo piano di prelievo.
Utilizzare le catture in via preferenziale rispetto agli abbattimenti	Dare priorità alle catture per incrementare l'efficienza di prelievo.	Maggior numero di cinghiali catturati rispetto al numero di individui abbattuti.	Le catture hanno costituito il 53% del prelievo.	Incrementare la proporzione di catture rispetto agli abbattimenti.
Registrare regolarmente i dati di catture e abbattimenti, mediante le apposite schede	Pianificare correttamente le future azioni gestionali, basate su dati aggiornati.	Regolare aggiornamento dei database faunistici del Parco.	Obiettivo raggiunto.	Proseguire con la regolare raccolta di dati e il loro inserimento in database.

AZIONE	OBIETTIVO	RISULTATI ATTESI	STATO DELL'ARTE	PREVISIONI 2021
Effettuare stime numeriche in periodo estivo	Monitorare le densità delle popolazioni.	Stime numeriche aggiornate, utili per un confronto tra anni.	Obiettivo raggiunto.	È necessario proseguire con le azioni intraprese.

50

Monitoraggio della produzione trofica naturale per il cinghiale (ghiande)	Monitorare la disponibilità di risorse alimentari cruciali per la riproduzione del cinghiale.	Indici validi per un monitoraggio negli anni.	La produzione di ghiande è calata nell'ultimo anno rispetto all'anno precedente.	È necessario proseguire con le azioni intraprese.
Monitoraggio del ruolo degli ungulati selvatici nell'alimentazione del lupo	Monitorare l'importanza degli ungulati nella dieta del lupo.	Stima quantitativa dell'uso delle risorse alimentari da parte del lupo.	Gli ungulati selvatici rappresentano la componente dominante l'alimentazione del lupo.	È necessario proseguire con le azioni intraprese.
Monitoraggio della pressione di brucatura sulla vegetazione forestale	Monitorare la pressione su habitat di importanza conservazionistica.	Stima di indici validi a monitorare l'evoluzione della pressione di brucatura negli anni.	Monitoraggio avviato nel 2018/19.	Sarà valutata una eventuale ripetizione nel 2022.
Monitoraggio della pressione del cinghiale (grufolamento) su habitat prioritari	Monitorare la pressione su habitat di importanza conservazionistica.	Rilevamento di indici validi a monitorare l'evoluzione della pressione del cinghiale sugli habitat.	Monitoraggio avviato nel 2018/19.	È necessario proseguire con le azioni intraprese.

71

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Registro ufficiale del Marchio di Qualità®

N.	DESCRIZIONE	SETTORE	BENEFICIARIO	MARCHIO CONCESSO	DATA CONVENZIONE
1	Pecorino Ravaggiolo Ricotta Crema di pecorino Struttura Ricettiva/Turistica	Lattiero/caseario Turistico	Azienda "Le Tofane"	AGRO BIO SERVIZI	24/02/2021
2	Struttura Ricettiva/Turistica Olio Marmellata Prodotti Freschi Legumi	Turistico Agroalimentare	Agriturismo "Le Due Ruote"	SERVIZI AGRO	20/09/2018
3	Miele Composte e Confetture	Miele Prodotti trasformati	Apicoltura Rossi	AGRO	28/06/2021
4	Bevande Fermentate Gelatine Prodotti freschi Struttura Ricettiva/Turistica	Agroalimentare Turistico	Azienda "Cupido"	AGRO SERVIZI	22/03/2021
5	Struttura Ricettiva/Turistica	Turistico	Osteria "Il Mangiapane"	SERVIZI	24/03/2021
6	Prodotti Freschi Struttura Ricettiva/Turistica	Agro alimentare Turistico	Azienda "La Fata"	AGRO SERVIZI	25/03/2021
7	Prodotti Freschi Struttura Ricettiva/Turistica	Agroalimentare Turistico	Azienda "Campo F.G."	AGRO SERVIZI	07/04/2021
9	Birra e suoi derivati Olio e v.o.	Birra/Vino etc. Agroalimentare	Az. Agricola "Vallechiara"	AGRO AGRO	19/04/2021
10	Servizi di Fruizione Ambientale	Turistico	Soc. coop. "Silva"	SERVIZI	30/03/2021
11	Servizi di Fruizione Ambientale	Turistico	Soc. coop. "Le Orme"	SERVIZI	22/03/2021
12	Olio e v.o. Agri ristoro Agriturismo	Agro alimentare Turistico	Azienda "Pavia Lara"	AGRO SERVIZI	04/06/2020
13	Olio e v.o. Biologico Agriturismo	Agroalimentare Turistico	Azienda "La Valentina nuova"	AGRO BIO SERVIZI	21/06/2018
14	Pecorino Ravaggiolo Ricotta Primo Sale Cremoso	Lattiero/Caseario	Azienda "Ugolini Sandro"	AGRO	20/07/2021
15	Miele	Miele	Apicoltura CIERRE	AGRO	19/07/2018
16	Olio e v.o. Biologico Agriturismo	Agroalimentare Settore Turistico	Azienda "Bionzi Michele"	AGRO BIO SERVIZI	20/09/2018
17	Agriturismo	Settore Turistico	Azienda "Il Duchesco Fattoria"	SERVIZI	04/10/2018
18	Olio e v.o. biologico	Agroalimentare	Soc. Coop. Agr. "Frantoio del Parco"	AGRO BIO	29/11/2018

19	Farina e pasta di semola di grano duro/cece e suoi derivati Agriturismo	Agroalimentare Settore Turistico	S.S. Agricola "Le Giunchiglie"	AGRO BIO SERVIZI	06/08/2019
20	Olio e v.o. Vino DOP e IGT Agriturismo	Agroalimentare Vino, birra, liquori e distillati Settore Turistico	S.S. Agricola "Il Laghetto"	AGRO SERVIZI	15/03/2019
21	Agriturismo	Settore Turistico	Azienda "Fusini Elisa"	SERVIZI	09/04/2019
22	Agriturismo	Settore Turistico	Azienda "Severini Valerio"	SERVIZI	09/04/2019
24	Produzione Orticola e Cerealicola/ Olio e v.o. Produzione Orticola e Cerealicola	Agroalimentare	Azienda "Donato Giuliano"	AGRO BIO AGRO	10/05/2019
25	Distribuzione e commercializzazione dei prodotti	Settore Servizi	Società "Verde Toscana s.r.l."	SERVIZI	06/06/2019
26	Olio e v.o. biologico Vino IGT biologico Agriturismo	Agroalimentare Vino, birra, liquori e distillati Settore Turistico	Azienda "Giannini Giacomo"	AGRO BIO SERVIZI	16/12/2019
27	Distribuzione e commercializzazione dei prodotti	Settore Servizi	Società "Apicoltura Casentinese"	SERVIZI	12/03/2020
28	Olio e v.o. biologico Vino DOP biologico Agriturismo	Agroalimentare Vino, birra, liquori e distillati Settore Turistico	Azienda "Magliulo Federico"	AGRO BIO SERVIZI	06/05/2020
29	Agriturismo	Settore Turistico	Azienda "Turin Fabio"	SERVIZI	11/06/2020
30	Struttura Ricettivo/Turistica	Settore Turistico	Ristoro "La Viola"	SERVIZI	28/05/2020
31	Servizi di fruizione ambientale	Settore Turistico	Compagnia dei Carru	SERVIZI	25/05/2020
32	Agriturismo	Settore Turistico	Azienda "Cavallini Lucia"	SERVIZI	12/04/2021
33	Struttura ricettivo/turistica	Settore Turistico	"Residenza l'Ulivo"	SERVIZI	19/05/2021

ANALISI DEI RISCHI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

<div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-right: 5px;">EVENTI</div> <div style="margin-left: 10px;"> <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="width: 10px; height: 10px; background-color: black; margin-right: 5px;"></div> <div style="font-size: 8px;">scaturiti da:</div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="width: 10px; height: 10px; background-color: black; margin-right: 5px;"></div> <div style="font-size: 8px;">impattano su:</div> </div> </div> </div>		CATEGORIE DI RISCHIO					
		Finanziari	Compliance	Infrastruttura	Ambiente	Reputazione	Mercato
CONTESTO INTERNO	Strategie, Politiche, Obiettivi	*mancato tasso di indebitamento *mancato monitoraggio performance *gestione del credito inadeguata *controllo di gestione corrente	*mancato adeguamento evolutivo degli investimenti (servizi, territorio, facilities)	*mancato politica degli investimenti	*mancanza di una politica ambientale *obiettivi ambientali di miglioramento assenti o ignorati	*comunicazione istituzionale inadeguata	*assenza di strategie *assenza piani sviluppo medio termine *assenza nuovi opportunità
	Struttura organizzativa	*irregolarità della struttura	*mancato rispetto normative sulla privacy *mancato amministrative	*inadeguatezza dell'attuale struttura organizzativa *mancanza di competenze *carenza numericamente inadeguata *carenza turnover e perdita competenze	*mancanza di competenze *mancanza di specializzazione *scarsa coinvolgimento e impegno del top management	*inadeguata formazione degli operatori che fanno contatto con l'esterno	*organizzazione non adeguata *organizzazione numericamente insufficiente
	Impianti	*inefficienza produttiva	*mancato rispetto direttive CE imposte *mancato rispetto TG 81/2008	*problemi esaltazione *fanno *rischi per lavoratori *inadeguatezza impianti, attrezzature, strumentazioni	*incidenti ambientali agli impianti *inadeguatezza impianti dal punto di vista ambientale	*problemi qualità servizio dopo la consegna	*scarsa qualità del servizio *rischi negli allestimenti
	Ambiente di lavoro (housekeeping, sicurezza, condizioni ambientali)	*mancati costi di mobilità per infrastrutture	*mancato rispetto rispetto TG 81/2008	*condizioni ambiente interne non idonee (housekeeping)	*mancata attenzione o rispetto delle regole per l'ambiente	*incidenti gravi (salute e sicurezza dei lavoratori)	
	Sistemi informativi	*mancati telecamere del sistema automatizzati *mancato	*mancato rispetto normative privacy *mancato rispetto normative trasparenza	*mancato rispetto normativa privacy *mancato rispetto normativa trasparenza *mancato rispetto normativa trasparenza *mancato rispetto normativa trasparenza *mancato rispetto normativa trasparenza	*mancanza di gestionali dedicati *mancato digitalizzazione delle informazioni/documentazioni e registrazioni ambientali		*mancato dei provvedimenti
CONTESTO ESTERNO	Legislazione e norme cogenti / volontarie		*mancato adeguamento a fronte di cambiamento leggi / norme cogenti	*mancato adeguamento procedimenti (adeguamento alla legislazione)	*mancato rispetto delle normative ambientali *mancato rispetto delle normative volontarie	*funzioni di dominio pubblico	
	Situazione economica generale	*crisi finanziaria *mancato mercato *mancato credito *mancato costo del credito	*mancato mercato *mancato credito *mancato costo del credito				*mancato del mercato
	Clima sociopolitico (locale e generale)	*variazioni del rischio paese *politiche finanziarie e monetarie UE		*accoglienza/ospite *mancato servizi	*cambiamenti nella politica regionale/comunale rispetto alla gestione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio		*instabilità politica nel mercato di destinazione *mancato
	Contesto ambientale esterno			*rischi associati ad eventi naturali *rischi			

Il sistema è caratterizzato dall'interscambio delle informazioni che transitano in entrambe le direzioni. L'Alta Direzione comunica alla dirigenza, al RSGA e agli uffici competenti i dettagli della Politica Ambientale che intende perseguire (così come esplicitata anche dall'approvazione del documento programmatico da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente) illustrando le principali azioni che intende intraprendere allo scopo di ottenere gli esiti attesi (ivi compresa l'entità di massima delle risorse economiche assegnabili alle singole iniziative). Delle suddette azioni viene fornita una analisi di massima delle principali opportunità prese in considerazione nonché gli eventuali ostacoli che si possono presentare. L'analisi di dettaglio dei Punti di Forza, dei Punti di Debolezza, delle Opportunità e delle Minacce (e delle risorse economiche necessarie) viene eseguita dalla direzione, dal RSGA e dagli uffici operativi preposti. A loro volta gli uffici comunicano gli esiti della fattibilità concreta a perseguire le azioni prospettate all'Alta Direzione per la valutazione finale, allo scopo di individuare gli strumenti attuativi e le operazioni di controllo e monitoraggio che si dovessero rendere necessarie.

Competenze e Consapevolezza

Per determinare la competenza è necessario stabilire, per ciascuna funzione e ruolo rilevante all'interno dell'Ente, i relativi criteri ai fini del Sistema di Gestione Ambientale. Il criterio generale del rapporto gerarchico e del relativo flusso, nei due sensi, delle informazioni e prescrizioni consente di valutare il livello di competenza esistente e determinare le esigenze future. Nel caso in cui si rilevino aspetti che non risultino soddisfacenti vengono avviate le azioni necessarie a colmare tali lacune. Occorre ricordare che l'Ente Parco è dotato di un Sistema di Valutazione Permanente del personale cui fa riferimento la dirigenza per considerare la qualità del lavoro svolto da ciascun dipendente.

Schema semplificato dell'attività del Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente Parco:



La struttura del sistema di ruoli, responsabilità e dell'autorità nell'ambito del SGA dell'Ente Parco è di fondamentale importanza e può essere così rappresentata:



L'organizzazione derivante dalla strutturazione di cui sopra garantisce un buon livello di consapevolezza, in termini di sensibilità alla politica ambientale, determinata dalle stesse finalità istitutive dell'Ente ma alla quale il S.G.A. contribuisce meglio nella focalizzazione degli obiettivi e delle azioni da intraprendere. Il personale dipendente è perfettamente cosciente della mission e della performance ambientale dell'Ente, cui contribuisce, di conseguenza, attraverso il proprio sforzo lavorativo mirato al raggiungimento degli obiettivi generali prefissati. L'azione dei lavoratori è caratterizzata soprattutto dall'osservanza degli obblighi normativi con particolare riferimento ai principi costituzionali di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa.

76

Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (P.Q.P.O.)

Aree ed obiettivi strategici

Le aree strategiche individuate sono le seguenti:

1. Ambiente: risorse naturali e sviluppo sostenibile. La finalità è quella di favorire ed incentivare l'economia sostenibile ed il turismo sostenibile, partendo però dalla principale finalità istituzionale dell'area protetta legata alla conservazione della natura, alla tutela degli habitat ed alla protezione degli ecosistemi e della biodiversità. L'Ente Parco deve dunque promuovere lo sviluppo, ma al contempo preservare, conservare e tutelare l'ambiente naturale.
2. Economia: incentivazione e riconversione del sistema economico. La finalità è quella di incentivare le attività agricole presenti sul territorio dell'area protetta tramite la possibilità di utilizzo di un marchio collettivo di qualità, oltre a promuovere e valorizzare la qualificazione di esercizio consigliato del Parco conferita in applicazione della certificazione ambientale ai sensi della ISO 14001.
3. Società: valorizzazione del capitale umano, funzione educativa e scientifica. La finalità è quella di valorizzare l'area protetta e rafforzare la sua mission formativa verso i principi della tutela e della salvaguardia, anche attraverso la definizione e l'attuazione di programmi di didattica ambientale e di ricerca scientifica supportati da parte dello stesso personale del Parco. Allo stesso modo anche la partecipazione di soggetti esterni a specifici progetti di tutela e controllo di aree particolarmente antropizzate rappresentano uno strumento efficace per elevare il livello di tutela e salvaguardia nei confronti dell'area protetta.
4. Governance: efficienza gestionale ed economica. La finalità è quella di incrementare la capacità di gestione del territorio dell'ente e degli enti facenti parte della Comunità del Parco, anche in sinergia con la principale azienda agricola presente nel territorio, la ex Azienda Regionale Agricola di Alberese oggi Ente Terre Regionali Toscane, al fine di migliorare l'efficienza gestionale ed economica dell'intero territorio dell'area protetta.

Nella tabella che segue sono riportati gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente Parco e stabiliti dalla Regione Toscana, in relazione alle singole aree strategiche di riferimento sopra descritte; per ogni obiettivo sono evidenziati i relativi indicatori di outcome in conformità con quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica allegata al Bilancio di previsione 2019-2021.

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	DECLINAZIONE OBIETTIVO	INDICATORE
AMBIENTE	<i>dinamismo e competitività dell'economia toscana</i>	<i>predisposizione ed attivazione del marchio collettivo di qualità</i>	<i>N° di aziende agricole che hanno sottoscritto la convenzione per il rilascio del marchio di qualità / N° aziende agricole dell'area protetta e dell'area contigua</i>
GOVERNANCE	<i>una PA leggera e trasparente: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa</i>	<i>redazione piano di gestione del sic monti dell'uccellina</i>	<i>a) Piano di gestione adottato dal Consiglio Direttivo nel 2019 b) Piano di gestione approvato dal Consiglio Direttivo nel 2019</i>
GOVERNANCE	<i>una PA leggera e trasparente: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa</i>	<i>redazione piano integrato del parco ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 30/2015</i>	<i>Predisposizione e presa d'atto dell'avvio del procedimento da parte del CD del Parco; trasmissione in RT per l'approvazione</i>

Criticità ed opportunità

Come già evidenziato nel piano della qualità e della prestazione organizzativa dello scorso anno, il Parco Regionale della Maremma soffre per le difficoltà legate al quadro economico nazionale e regionale, che vede la riduzione delle risorse conferite e, di conseguenza, rende di difficile realizzazione la programmazione degli interventi. Per questo motivo l'Ente Parco regionale della Maremma, quale ente dipendente della Regione Toscana con finanza derivata principalmente dai contributi regionali e della Comunità del Parco, ha fortemente indirizzato i propri obiettivi strategici, pur nel contesto prioritario dei principi di tutela e di conservazione, nello sviluppo delle forme di economia e turismo sostenibile anche con la finalità di incrementare le entrate proprie.

Area strategica ambiente - Il Parco, nel corso degli anni, ha impiegato molte risorse in questo campo attivando e realizzando molte azioni legate al recupero ambientale. Come evincibile dagli obiettivi strategici declinati al precedente paragrafo, è precisa volontà del Parco procedere allo sviluppo di sistemi integrati di mobilità sostenibile, in modo da effettuare una efficace sperimentazione tesa a dimostrare la compatibilità di detta mobilità con l'incentivazione e lo sviluppo di modelli di economia e turismo sostenibili.

Area strategica economia - Il territorio del Parco ha una struttura territoriale fortemente caratterizzata dalla presenza di aziende agricole, aziende che, attraverso il loro lavoro, nei decenni hanno caratterizzato il paesaggio e gli ecosistemi presenti. L'agricoltura e le attività ad essa complementari (agriturismo, etc.) rappresentano il pilastro sul quale si basa l'economia dell'intera zona, riuscendo a coniugare gli aspetti conservazionistici con quelli legati allo sviluppo dell'economia e del turismo sostenibile. Gli obiettivi strategici declinati si muovono lungo detto asse portante, volendo, in un momento congiunturale così difficile per l'economia, garantire degli strumenti efficaci di crescita e sviluppo economico i quali dimostrano il valore aggiunto derivante dall'avere la propria localizzazione e centralità produttiva all'interno di un'area protetta.

Area strategica governance - Il Parco ha raggiunto efficaci livelli di tipo gestionale per il controllo del territorio di competenza. Si tratta dunque di esercitare un'azione fortemente strategica per il territorio e per i singoli stakeholders, anche nell'ottica di affermare la presenza dell'Ente parco e di limitare le tensioni sociali aggravate dalla difficile congiuntura economica. Poter contare su ulteriori strumenti gestionali per un efficace controllo e pianificazione dell'area protetta consente, con maggiore efficienza, di poter raggiungere le due finalità proprie dell'area protetta: tutela e conservazione degli habitat e degli ecosistemi, contestualmente alla attuazione di corrette politiche di economia sostenibile. Particolare importanza assume la recente modifica legislativa regionale, introdotta dalla L.R.T. n. 66 del 23/07/2020 recante "Disposizioni in materia di funzioni di ente Terre regionali toscane. Modifiche alla l.r.t. 80/2012". (Bollettino Ufficiale n. 73, parte prima, del 29 luglio 2020) attraverso la predisposizione della prevista convenzione entro il termine del 31/12/2020, con la quale si estende la gestione del demanio regionale, ricadente nel territorio del Parco, al nostro Ente.

Quando parliamo di progetto integrato, parliamo innanzitutto di progetto coerente. La coerenza va intesa su due livelli. Uno riguarda proprio questa sinergia di mezzi: tutti gli strumenti di comunicazione devono essere integrati a livello strategico e operativo, precisamente indirizzati e sincronizzati così da veicolare una comunicazione univoca e coordinata. Ma soprattutto coerente. L'altro ha a che fare con la coerenza della comunicazione con i valori del proprio marchio. Ogni "insegna" rappresenta un universo di valori e si esprime in un dato modo. Ogni marchio ha un tono di voce perfettamente calibrato per il suo obiettivo perché non si può parlare a tutti allo stesso modo. Il tono può essere rassicurante, istituzionale, sarcastico, autorevole, e deve ritrovarsi nella comunicazione. Per questo motivo, la sinergia operata tra l'addetto alla comunicazione del Parco e quello alla promozione è stata determinante per far procedere agevolmente la realizzazione degli eventi e per comunicare efficacemente, con i mezzi a disposizione, i messaggi che l'Ente vuole ed ha sempre voluto veicolare alle diverse parti interessate.

Comunicazione

Una comunicazione efficace è essenziale per un sistema di gestione, tanto che anche la leadership deve garantire meccanismi che la facilitino. Allo scopo l'Ente Parco Regionale della Maremma ha incaricato un professionista esterno per rendere la comunicazione stessa più efficace possibile, nei limiti delle risorse ad essa destinate. La comunicazione è bidirezionale e non deve riguardare solo ciò che è richiesto, ma anche i risultati conseguiti. Nella norma ISO:2015 si enfatizza l'importanza delle comunicazioni interne ed esterne: un'eredità della ISO:2004 che valorizza il ruolo delle parti interessate nelle questioni di carattere ambientale. Il punto sottolinea inoltre l'esigenza di pianificare e attuare un processo di comunicazione determinato in base ai generali principi: "chi, cosa, quando e come". Ovviamente anche gli ambiti della comunicazione e della promozione hanno subito la profonda influenza delle norme e delle regole di comportamento necessarie a contrastare la pandemia. Anzi, il settore della comunicazione, soprattutto on line è diventato di strategica importanza per mantenere il collegamento con l'utenza interessata alle nostre iniziative e alla nostra area protetta. In conseguenza di questo si è cercato di mantenere ai massimi livelli l'aggiornamento degli eventi, delle iniziative fino anche a meri messaggi di incoraggiamento. Questa strategia comunicativa ha dato risultati molto positivi in termini di "ascolto" soprattutto dall'utenza italiana.

PER IL DETTAGLIO DELL'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE e PER IL DETTAGLIO DEGLI EVENTI ORGANIZZATI SI RIMANDA ALLA CONSULTAZIONE DELL'ALLEGATO N. 1

Informazioni documentate

Sebbene la norma ISO 14001:2015 non richieda specificatamente nessuno di loro, esempi di documenti che possono aggiungere valore al S.G.A. possono includere:

- Organigrammi
- Istruzioni di Lavoro
- Documenti contenenti le comunicazioni interne
- Registri
- Piani di attività cronologici

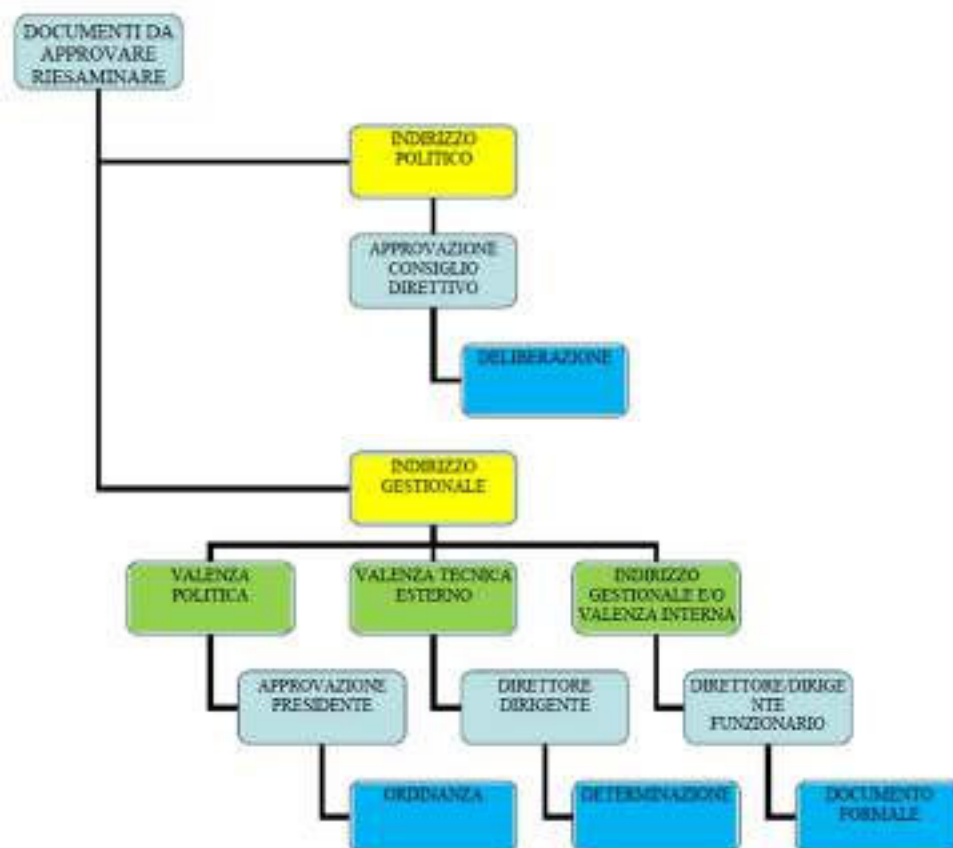
Riepilogo Istruzioni Operative Ambientali previste dal S.G.A. 2020

- ❑ I.O.A. n° 1 - Regolamento Generale del marchio Collettivo di Qualità
- ❑ I.O.A. n° 2 - Regolamento Generale del marchio Collettivo di Qualità - Requisito Generale
- ❑ I.O.A. n° 3 - Consumo e Risparmio di carta
- ❑ I.O.A. n° 4 - Gestione Fornitori
- ❑ I.O.A. n° 5 - Gestione dell'Informazione e sensibilizzazione delle Parti Interessate
- ❑ I.O.A. n° 6 - Gestione Rifiuti Speciali e Urbani
- ❑ I.O.A. n° 7 - Risorse Energetiche
- ❑ I.O.A. n° 8 - Sanzioni Amministrative
- ❑ I.O.A. n° 9 - Disciplinare Prodotti Agricoli e Trasformazione Prodotti Agroalimentari
- ❑ I.O.A. n°10 - Disciplinare Carni fresche, lavorate, salumi ed insaccati
- ❑ I.O.A. n°11 - Disciplinare per il Miele
- ❑ I.O.A. n°12 - Disciplinare per Pane, Paste Alimentari e Prodotti da Forno
- ❑ I.O.A. n°13 - Disciplinare per Prodotti Lattiero-Caseari
- ❑ I.O.A. n°14 - Disciplinare per Settore Ricettività Turistica e Ristorazione
- ❑ I.O.A. n°15 - Disciplinare per Vino, Birra, Liquori, Bevande fermentate a base di Frutta e Distillati
- ❑ I.O.A. n°16 - Disciplinare per Settore Fruizione Ambientale
- ❑ I.O.A. n°17 - Emergenza COVID-19 - Protocollo anti-contagio per visite libere e con guida
- ❑ I.O.A. n°18 - Emergenza COVID-19 - Protocollo anti-contagio per attività in sede ed in esterno
- ❑ I.O.A. n°19 - Emergenza COVID-19 - Registro sanificazione degli impianti di climatizzazione
- ❑ I.O.A. n°20 - Emergenza COVID-19 - Raccolta attestazioni ditta incaricata sanificazione locali

Registrazioni: Tutte quelle richieste dai punti della norma.

L'Ente Parco effettua e mantiene le registrazioni necessarie per dimostrare la conformità dei processi, prodotti e servizi e del sistema di gestione della qualità. Si utilizzano informazioni documentate generate originariamente anche per finalità diverse dal sistema di gestione ambientale. Le informazioni documentate associate al sistema di gestione ambientale sono integrate con altri sistemi di gestione delle informazioni, interne ed esterne, attuati dall'organizzazione.

79



Pianificazione e controlli operativi

L'Ente deve assicurare che le proprie attività e processi siano attuati in modo controllato al fine di soddisfare gli impegni della propria politica ambientale, raggiungere gli obiettivi stabiliti e gestire gli aspetti significativi, gli obblighi di conformità, i rischi e le opportunità che è necessario affrontare. Per pianificare controllo operativi e efficienti si è determinato dove questi siano necessari e a quale fine, cercando di mantenerli attivi e valutati periodicamente garantendone così l'efficacia:

- Sequenza specifica di attività che dovrebbero essere effettuate;
- Qualifiche necessarie per il personale esterno ed interno interessato;
- Variabili fondamentali che devono essere mantenute entro certi limiti, come quelle temporali, fisiche e biologiche;
- Caratteristiche dei materiali da utilizzare;
- Caratteristiche delle infrastrutture da utilizzare;
- Caratteristiche dei servizi risultanti dai procedimenti.

Con particolare riferimento ai processi affidati all'esterno è necessario il soddisfacimento dei seguenti requisiti:

- La funzione o procedimento deve essere integrato nel funzionamento dell'Ente;
- La funzione o procedimento è necessario affinché il S.G.A. raggiunga i propri esiti attesi;
- La responsabilità per la funzione o processo di conformarsi ai requisiti sia mantenuta dall'Ente;
- L'Ente e il fornitore esterno hanno un rapporto tale per cui il procedimento è percepito dalle parti interessate come se fosse effettuato da parte del Parco. Introdotto il concetto di controllo o influenza sui "outsourced processes": fare un affidamento o una convenzione nel quale un'organizzazione esterna effettua parte di una funzione o di un processo dell'Ente Parco.

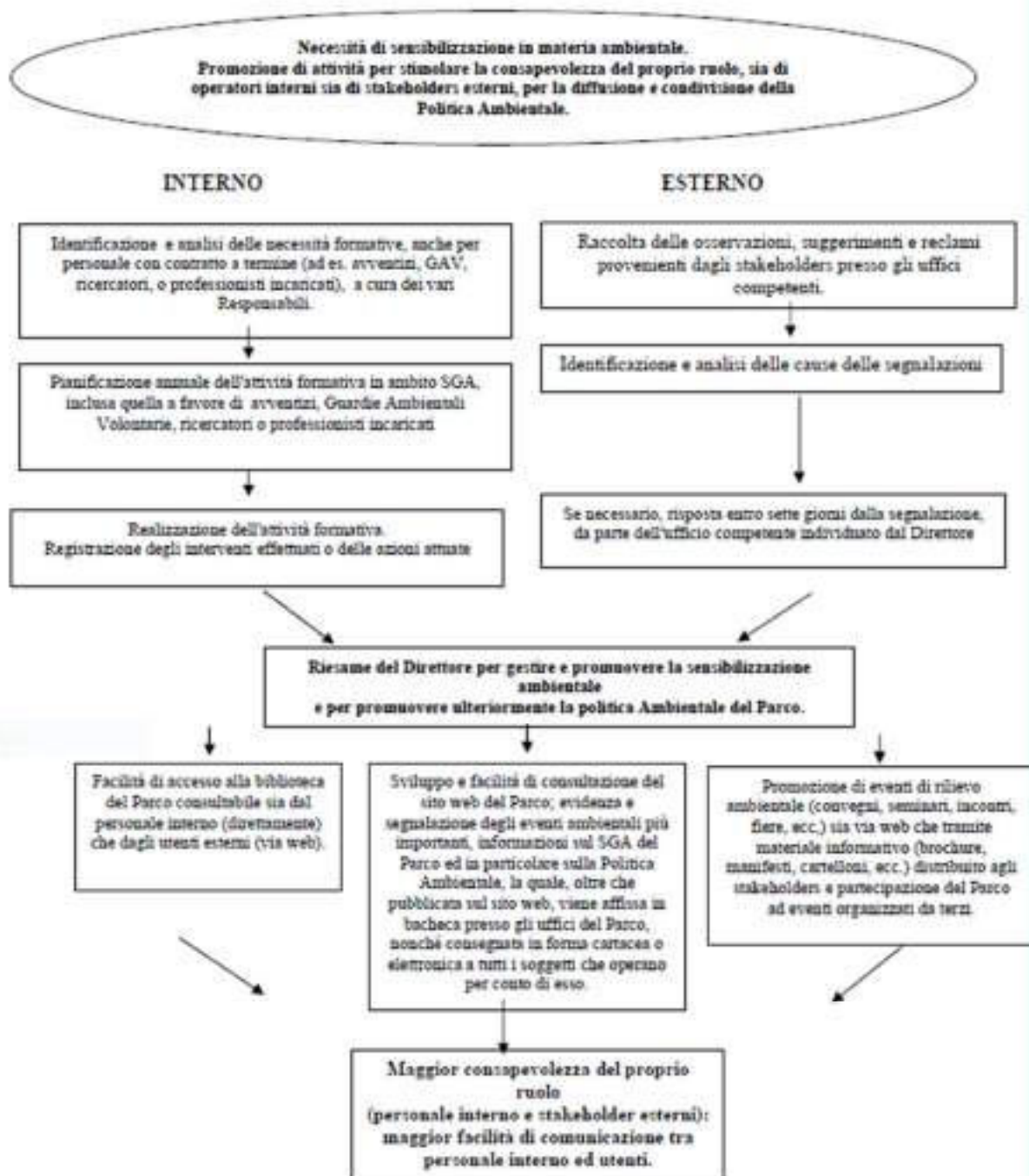
Attività in gestione diretta o affidate a terzi (Outsourcing)

Nella tabella che segue sono elencati i controlli operativi delle principali attività che vengono svolte e che il Parco gestisce attraverso il proprio personale (gestione diretta) e affidate a gestori terzi (gestione indiretta).

CONTROLLI OPERATIVI	UTENTE	ARCHIVIAZIONE	TIPO DI SUPPORTO	REVISIONE
Gestione degli immobili	Responsabile Ufficio Tecnico	Ufficio Tecnico	digitale/cartaceo	
Registro manutenzione periodica impianti di climatizzazione	Responsabile Ufficio Tecnico	Ufficio Tecnico	cartaceo	
Registro revisione estintori	Responsabile Ufficio Tecnico	Ufficio Tecnico	cartaceo	
Registro manutenzione cella frigorifera (F-Gas)	Responsabile Ufficio Tecnico	Ufficio Tecnico	On line/cartaceo	2019 Cambiamento della norma di settore
Registro manutenzione impianto sollevatore	Responsabile Ufficio Tecnico	Ufficio Tecnico	cartaceo	
Registro dei consumi	Responsabile Ufficio Tecnico	Ufficio Tecnico	cartaceo	
Piano programma degli audit ambientali	SGA	SGA	cartaceo	1/2017
Registro della pulizia e sanificazione degli impianti di climatizzazione e ventilazione	Responsabile Ufficio Tecnico	Ufficio Tecnico direttore	cartaceo	
Raccolta delle schede di attestazione sanificazione dei locali (ditta incaricata)	Responsabile Ufficio Tecnico	Ufficio Tecnico direttore	cartaceo	
Registro dei controlli GREEN PASS	Delegati	Ufficio di settore	cartaceo	

La metodologia prevede che siano dapprima individuate le attività dell'Ente e che poi, per ciascuna di esse, siano individuati gli aspetti diretti, cioè le attività aventi impatto ambientale e che sono pienamente controllate dall'Ente Parco, e poi gli aspetti indiretti, che presuppongono un ruolo decisivo di soggetti esterni al Parco, quali fornitori, Clienti/Turisti, Aziende agricole e Agriturismo locali, Pubbliche Amministrazioni locali.

COMUNICAZIONI AMBIENTALI interne ed esterne



La prospettiva del ciclo di vita (Lifecycle thinking) del prodotto è un requisito che l'Ente deve considerare nell'ambito degli aspetti ambientali associati soprattutto ai beni e servizi acquistati. In particolare, devono essere valutati agli aspetti ambientali associati con l'uso del prodotto ed il trattamento o smaltimento a fine vita. Fra le caratteristiche della ISO 14001:2015, considerare la Prospettiva del Ciclo di Vita o Life Cycle Perspective nella gestione ambientale dei prodotti e servizi e, più in generale, nella gestione ambientale delle organizzazioni e del complesso delle relazioni con gli stakeholder, è uno dei temi di maggiore portata innovativa della nuova norma. Il Ciclo di Vita viene infatti richiamato come approccio concettuale e metodologico fondamentale per lo sviluppo del SGA, che di fatto chiede all'Ente di considerare, in una visione e con una logica unitarie, tutti gli impatti ambientali connessi ai prodotti/servizi lungo tutte le fasi della loro vita, nonché di valutare e gestire correttamente i processi e le attività da cui questi sono causati. La novità è chiaramente ispirata dalla convinzione che un approccio seriamente improntato al "Ciclo di Vita" possa realmente migliorare il SGA e, quindi, consentirgli di apportare un contributo determinante allo sviluppo sostenibile e al successo durevole dell'organizzazione. Il riconoscimento di un ruolo così significativo all'approccio del Ciclo di Vita nel SGA è un punto di svolta nell'evoluzione degli schemi di certificazione volontaria. In primo luogo, è rilevante ribadire che cosa si intende con l'espressione Life Cycle Perspective, anche al fine di evitare equivoci e fraintendimenti connessi ad una possibile sovrapposizione con il concetto di Life Cycle Assessment (LCA). Si tratta, infatti, di due concetti distinti e non totalmente assimilabili:

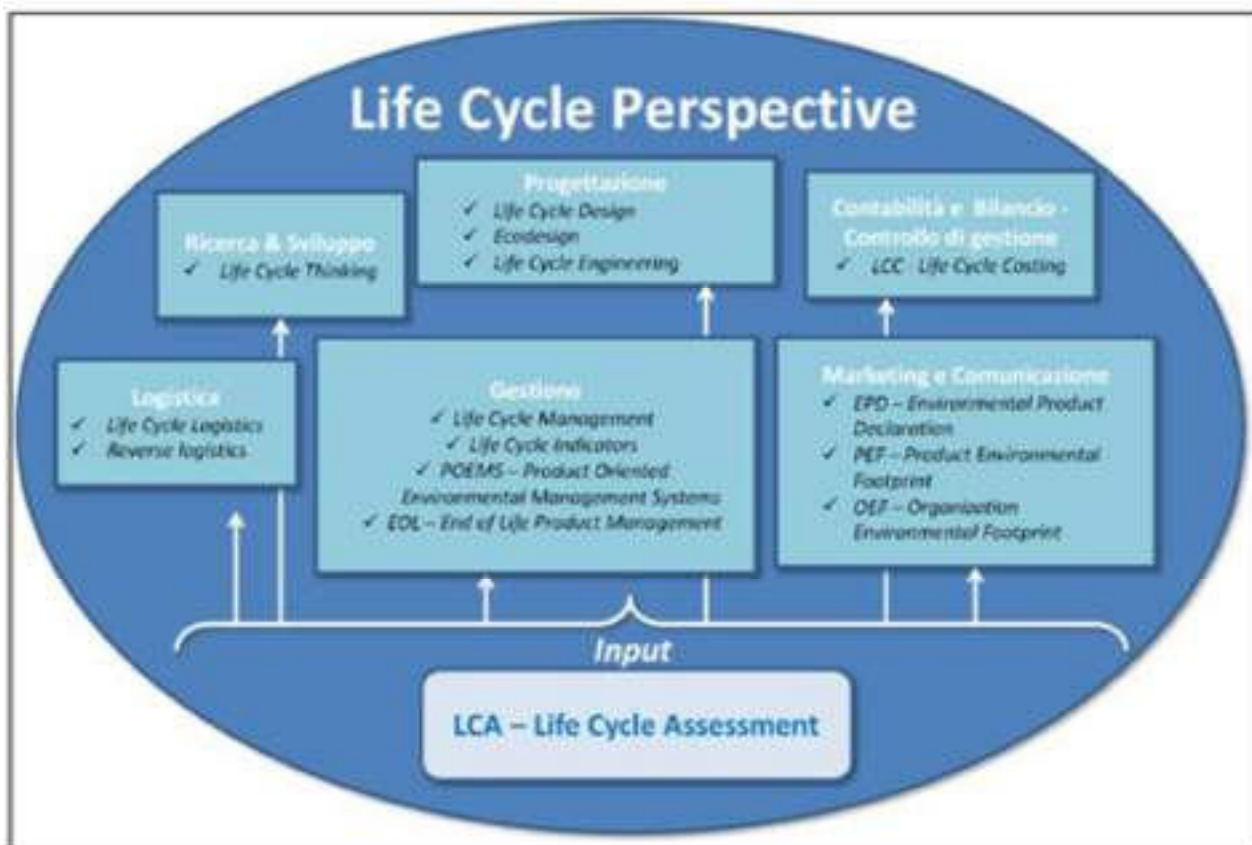
- assumere una Life Cycle Perspective nell'identificazione, valutazione e gestione dei propri aspetti ambientali significa adottare un approccio volto a considerare i processi produttivi e il loro impatto sull'ambiente in una prospettiva che trascende i ristretti confini del luogo ove si svolge la produzione in senso stretto, e prendere anche in esame tutte le fasi, a monte e a valle della produzione, dalla progettazione, alla distribuzione, al consumo, etc. fino al "fine vita" dei prodotti e servizi, indipendentemente dal luogo dove materialmente si svolgono tali fasi e dai soggetti cui fa capo principalmente la responsabilità di conduzione di tali attività (designer, trasportatori, retailer, smaltitori, etc.) che sono, nella gran parte dei casi, entità ben distinte dall'organizzazione che si certifica;
- con il termine Life Cycle Assessment, ci si riferisce, invece, ad una metodologia di calcolo dell'impronta ambientale o Impronta Ecologica di un prodotto/servizio nel suo Ciclo di Vita, basata su un processo oggettivo e puntuale di valutazione dei carichi ambientali connessi al prodotto/servizio considerato, attraverso l'identificazione e la quantificazione dell'energia e dei materiali usati e dei rifiuti prodotti, includendovi – appunto – l'intero Ciclo di Vita: dall'estrazione al trattamento delle materie prime, alla fabbricazione, il trasporto, la distribuzione, l'uso, il riuso, il riciclo e lo smaltimento finale ("full LCA").

È evidente che i due concetti sono strettamente connessi e che la loro maggiore o minore "vicinanza" o sovrapposizione dipende, in ultima analisi, dal significato attribuito, in termini applicativi, all'espressione utilizzata dalla norma: "prendere in esame tutte le fasi del ciclo di vita" dei prodotti e servizi. Il sistema full LCA è auspicabile anche per il nostro Ente ma richiede un notevole impegno dal punto di vista organizzativo e delle risorse in quanto metodologia squisitamente scientifica con necessità di un elevato livello di know-how interdisciplinare. Anche quando è applicata in una forma semplificata la LCA mette a disposizione dell'organizzazione preziosi elementi conoscitivi "di base" relativi alle fasi del Ciclo di Vita dei prodotti e servizi su cui essa non ha un controllo immediato e diretto, ad esempio:

- quali impatti ambientali sono relativamente più significativi nella filiera;
- a quali fasi di attività sono legati;
- quali sono le forniture che incidono maggiormente su un certo impatto ambientale;
- in quali ambiti si possono rintracciare i maggiori margini di miglioramento;

Il Life Cycle Management, cioè la gestione dal punto di vista del Ciclo di Vita, altro non è che l'applicazione del metodo per fornire al Top Management le linee guida riguardanti l'impronta ambientale complessiva delle diverse attività aziendali, e quindi orientarne e supportarne le scelte strategiche.

Nello schema sottostante si evidenzia il rapporto tra LCP e LCA, cioè tra il Ciclo di Vita e la sua Gestione:



Le FASI del ciclo di vita comprendono:

1. l'acquisizione di prodotti e servizi;
2. la progettazione;
3. la produzione dei servizi;
4. l'utilizzo dei prodotti;
5. il trattamento di fine vita e/o smaltimento.

83

ACQUISTI	PRODUZIONE ASSEMBLAGGIO	USO DEL PRODOTTO	RICICLAGGIO SMALTIMENTO
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Materiali e Servizi ✓ Energia 	<p>////////////////////</p>	<p>Garanzia e responsabilità sul prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ acquisto tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione ✓ Emissioni di liquidi e solidi e scarto dei prodotti (certificazioni e dichiarazioni di legge) ✓ Emissioni di gas in atmosfera (dichiarazioni di legge) 	<p>Recupero e riciclo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiali usati e rifiuti • Componenti e parti di ricambio • Energia
	Area di Responsabilità tradizionale del Produttore		
Informazioni	Responsabilità diffusa del produttore		Informazioni al pubblico

Si tratta di un approccio consolidato che è stato posto alla base delle politiche ambientali dell'Unione europea e quindi di iniziative come l'etichettatura ecologica (l'Eco-label), gli "acquisti verdi" (Green Procurement), che costituiscono infatti anche i requisiti specifici considerati nel sistema di acquisti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA CONSIP) e determinano un elemento preferenziale di scelta del contraente. Nel caso della nostra organizzazione il concetto è più specificatamente applicabile ai processi o servizi appaltati all'esterno (outsourcing) o ai requisiti che il

S.G.A. richiede ai fornitori. In sostanza tale approccio pone maggiore enfasi sui requisiti ambientali richiesti nell'approvvigionamento dei beni servizi e nel controllo dei processi affidati a fornitori esterni.

Elenco delle attività sottoposte a controllo, in funzione degli aspetti indiretti della Prospettiva del Ciclo di Vita dei prodotti o servizi dell'Ente:

- Acquisto, utilizzo e smaltimento delle parti esauste di macchinari elettrici ivi compresi contenitori e liquidi esausti. Affidamento con determina n. 2 del 9 gennaio 2020 – validità anni 4. Il contratto prevede il conferimento dei rifiuti speciali prodotti dall'Ente con cadenza annuale; alla data di stesura del presente documento il conferimento, per l'anno corrente, non è stato ancora effettuato.
- Ritiro e smaltimento viscere bianche delle carcasse e parti di esse, derivanti dall'attività di gestione faunistica o ritrovate nel territorio dell'Ente. Affidamento non più necessario in quanto, con l'emanazione della delibera della Giunta regionale toscana n. 1095 del 1° dicembre 2014 di recepimento del regolamento comunitario 1069/2009, i S.O.A sono stati assimilati ai rifiuti urbani. Di conseguenza il settore Vigilanza dell'Ente, cui afferisce il servizio, non ha rinnovato l'incarico alla ditta Calussi alla scadenza naturale dello stesso. Controllo: diretto da parte degli addetti con il conferimento al sistema di raccolta comunale.
- Servizio di eviscerazione e smaltimento carcasse derivanti dalle operazioni di gestione faunistica Affidamento tramite determina n.10/2021 – durata triennale – Controllo: bolla di accompagnamento.
- Servizio di gestione faunistica ungulati. Affidamento con determinazione n.1/2021 durata del servizio 36 mesi. Controllo: bolla di accompagnamento relativa agli animali consegnati alla ditta affidataria del servizio e modello 4 Servizio Veterinario A.S.L. redatto dalla ditta affidataria Dog Farm di Galdi Matteo.
- Servizio di asportazione fanghi e pulizia fosse Imhoff Marina di Alberese e Casetta dei Pinottolai (Affidamento tramite determinazione n.79/2021) – Controllo: F.I.R. acquisizione quarta copia – conferimento del rifiuto, per lo smaltimento, da parte della società affidataria del servizio La Bianca Michele di Grosseto, fornita di certificazioni ISO 14001 e 9001.
- Fornitura, tramite MePA Consip, di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, presso il Centro Servizi di Marina di Alberese, in polietilene ad alta densità (HDPE) riciclato, materiale rinnovabile (Affidamento tramite determina n. 75/2019, fornitura tuttora utilizzata) – Certificazione TUV - Controllo diretto del regolare conferimento al servizio di raccolta rifiuti urbani e assimilati.
- Fornitura di materiale per servizi igienici – FORNITURA “GREEN” “SERVIZIO DI PULIZIE, SANIFICAZIONE E ALTRI SERVIZI CONNESSI-Lotto 3” – D.D. 143/2019. Convenzione 666030518F), ricorrendo alla ditta individuata dalla Regione, RTI Capogruppo: Consorzio “Leonardo Servizi e Lavori Società Cooperativa Consortile Stabile”. Durata 3 anni.
- Carta per stampanti “Navigator Universal” prodotto da azienda certificata ISO 14001 e 9001; marchio EU Ecolabel; FSC C008924; BLI performance certified; 100% riciclabile.
- Progetto “Lavori di miglioramento della fruibilità e accessibilità nel parco: realizzazione camminamento, passerella e parcheggi per persone con disabilità”. Interamente finanziato dalla Regione Toscana. Manutenzione e posa in opera determinazione n.90/2020. La realizzazione della passerella di accesso al mare, in loc. Marina di Alberese, è stata fatta con l'uso di materiale ecologico costituito 80% PVC rigenerato espanso e 20% farina di legno rigenerato. Prodotto verde classificato PSV (plastica di seconda vita) da IPPR con certificazione n. 2908/2008. Il marchio “Plastica Seconda Vita” è un sistema di certificazione ambientale di prodotto dedicata ai materiali ed ai manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici; È il primo marchio italiano ed europeo dedicato alla plastica riciclata; Introduce il concetto di “qualità” nelle plastiche di riciclo; Introduce il concetto di “rintracciabilità” dei materiali riciclati; Fa riferimento alle percentuali di riciclato riportate nella circolare 4 agosto 2004, attuativa del DM 203/2003 sul Green Public Procurement, e alla norma UNI EN ISO 14021. Detto marchio nasce dall'esigenza di rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo che vengono destinati alle Pubbliche Amministrazioni e/o alle società a prevalente capitale pubblico, nonché alla GDO (Grande Distribuzione Organizzata). Per questo motivo IPPR pubblica ogni anno il Repertorio dei materiali e manufatti a marchio “Plastica seconda Vita”. Il GPP (Green Public Procurement – Acquisti Pubblici Verdi) è l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto di beni e servizi, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita. Al fine di massimizzare la diffusione del GPP – già normato dal DM 203/2003 – presso gli enti pubblici, il Ministero dell'Ambiente ha elaborato un Piano di Azione Nazionale (PAN GPP) che definisce gli obiettivi nazionali, rinviando ad appositi decreti l'individuazione di un set di criteri ambientali “minimi” per ciascuna delle diverse tipologie di acquisto. Il marchio Plastica Seconda Vita è stato inserito nel Decreto Ministeriale 22 febbraio 2011 – “Criteri minimi per gli appalti verdi della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di prodotti tessili, arredi per ufficio, illuminazione pubblica, apparecchiature informatiche” con riferimento ai requisiti degli imballaggi (primario, secondario e terziario). Il marchio Plastica Seconda Vita è quindi strumento utile al riconoscimento delle soluzioni ambientalmente sostenibili. I materiali impiegati risultano certificati esenti dalla presenza di metalli pesanti ai sensi della normativa EU RoHS ai sensi della direttiva 2002/95/CE/ (Restriction of Hazardous Substances Directive).

Essi sono inoltre conformi al Regolamento CE n. 1907/2006.

Il regolamento REACH (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche) fornisce un quadro giuridico completo per la fabbricazione e l'uso delle sostanze chimiche in Europa. La responsabilità di garantire la sicurezza delle sostanze chimiche prodotte, importate, vendute e usate nell'UE passa dalle autorità pubbliche alle industrie. Inoltre:

- promuove metodi alternativi alla sperimentazione animale;
- istituisce un mercato unico delle sostanze chimiche;
- mira a promuovere l'innovazione e la competitività nel settore;
- istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA).

Progetto "Valorizzazione e recupero beni storici all'interno degli itinerari del Parco Regionale della Maremma" consistente in recupero e documentazione dei resti di una pieve di età romanica, situata nel Comune di Magliano in Toscana, in località Collecchio e realizzazione di un tratto di percorso di visita da collegare a quelli esistenti. Il progetto prevede la realizzazione di panchine e bacheche espositive interamente realizzate in plastica riciclata al proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (Hanit®).

Fornitura con determinazione 110/2021 di:

- ✓ Panchine interamente realizzate in plastica riciclata al 100% hanit®. Certificato con il Marchio PSV (Plastica Seconda Vita) da raccolta differenziata Panchina omologata secondo la normativa UNI 11306/2009.
- ✓ Portabici modulare interamente realizzato in plastica riciclata al 100% hanit®, composto da una struttura portante realizzata con profilati di sezione quadrata cm 7 x 7 e profili di supporto alla ruota della bicicletta e profilati di sezione rettangolare 10 x 3 cm per un facile ancoraggio a terra. Sistemi di fissaggio in acciaio zincato a caldo. Certificato con il Marchio PSV (Plastica Seconda Vita) da raccolta differenziata.

Preparazione e risposta alle emergenze

Nel preparare una risposta ad una situazione di emergenza si dovrebbe tenere in considerazione l'impatto ambientale iniziale che ne può risultare e qualsiasi impatto ambientale secondario che può verificarsi come conseguenza o in risposta a quello iniziale. L'Ente deve essere preparato per diversi tipi di situazioni, di maggiore o minore gravità, ma che possono mettere in pericolo esseri umani e/o l'ambiente su vasta scala, ragionevolmente prevedibili. Possono essere così individuati uno o più piani di preparazione e risposta idonei alle esigenze specifiche dell'Ente, nei quali devono essere incluse valutazioni relative a:

- le condizioni ambientali esterne attuali e potenziali, compresi i disastri naturali;
- la presenza di pericoli in sito (liquidi, gas) con le misure relative;
- il tipo e la dimensione di emergenza più probabile;
- l'attrezzatura e le risorse necessarie;
- le azioni richieste per ridurre al minimo il danno;
- i percorsi di evacuazione e i punti di raccolta (D.lgs. 81/2008)
- una lista di persone chiave e riferimenti dettagliati per il soccorso (VVF, Protezione Civile)
- processi di valutazione post-emergenza;
- prove periodiche di risposta all'emergenza (D.lgs. 81/2008)
- informazioni sui materiali pericolosi;
- requisiti di formazione o competenza, compresi quelli per il personale di risposta alle emergenze e prove della loro efficacia. (D.lgs. 81/2008).

Nel pianificare la risposta alle emergenze si tiene conto del collegamento con altri sistemi di gestione correlati alla continuità organizzativa e alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

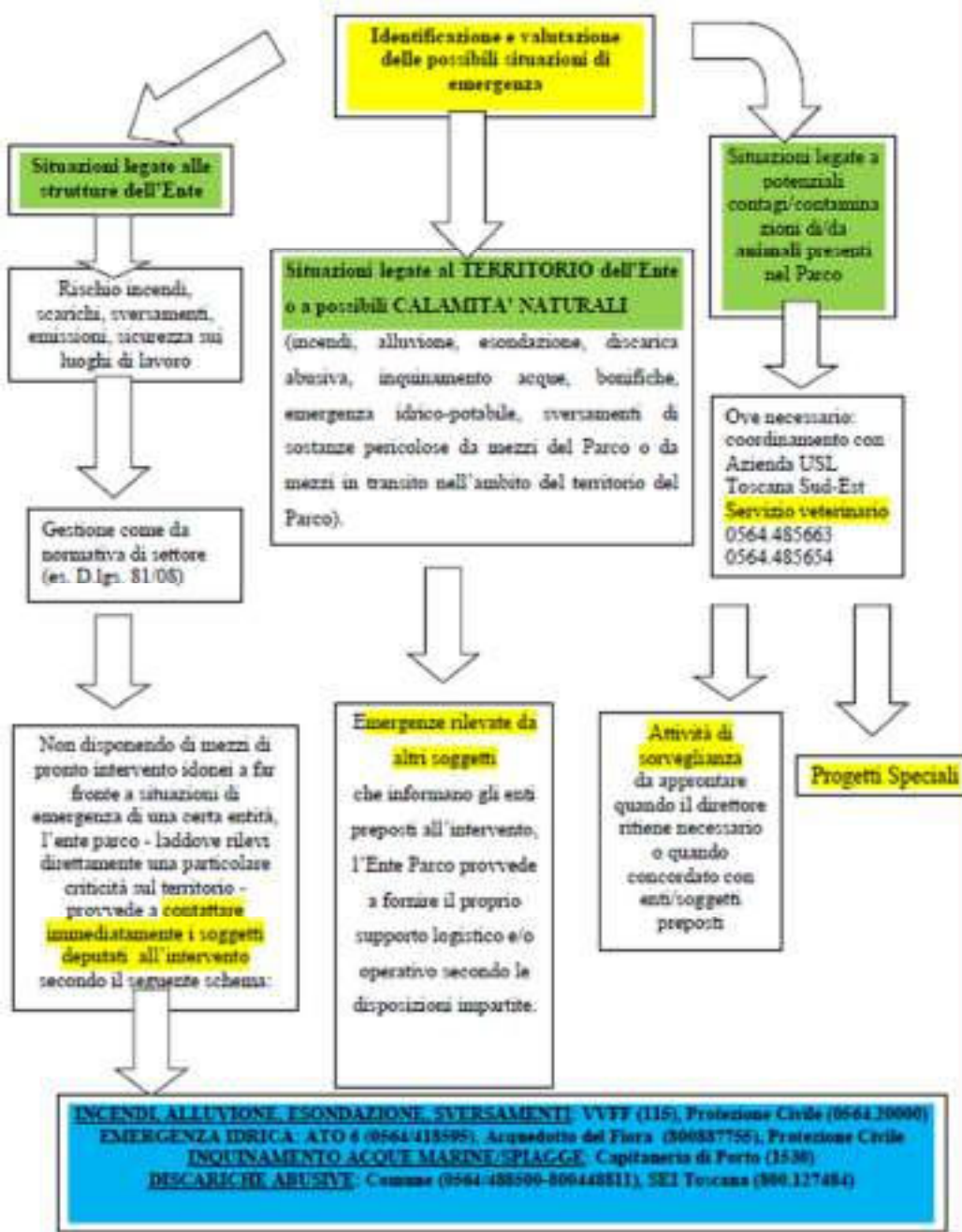
Emergenze ed incidenti ambientali pregressi

L'Ente Parco ha individuato tutte le emergenze ambientali che si sono verificate all'interno del Parco, quali dissesti idrogeologici (alluvioni, frane), inquinamenti delle acque, incendi boschivi, e conosce i principali eventi di rischio potrebbero accadere all'interno del proprio territorio. Come cronistoria è stato consultato il volume "Dissesto Geologico e Geoambientale in Italia dal dopoguerra al 1990" del geologo V. Catenacci del Servizio Geologico d'Italia (Ed. Istituto Superiore per la Protezione dell'Ambiente – ISPRA).

Cronistorie Toscane

- 27 dicembre 1961. – Nella Maremma grossetana esondano il F. Albegna e i tributari minori alla Marsiliana, alla Polverosa e al Masone. Particolarmente alluvionate le campagne della zona di Alberone e Doganella.
- Inizio anno 1964. – Apprensione tra gli abitanti di Pistoia per i dissesti che vanno accentuandosi ed estendendosi a partire dal centro storico. La situazione peggiorerà in seguito; la causa verrà individuata nell'attività di prelievo (anni 1962-1963) di materiale dal fondo del F. Ombrone per la costruzione dell'autostrada Firenze – Mare, asportazione che avrebbe aumentato le infiltrazioni di acqua e innalzato la falda con le gravi conseguenze statiche.
- 3-4 novembre 1966. – In provincia di Grosseto il F. Ombrone provoca 4 grandi rotte nell'argine destro a sud di Grosseto in località Istia d'Ombrone, gravi danni ai canali scolmatori. Circa 20 mila ettari di superficie allagata tra Marina di Grosseto, allagata per tre quarti, con altezze d'acqua che raggiungono i 5 m nelle parti più depresse. Tutti e 28 comuni della provincia risultano colpiti, si registrano 1 morto e 1500 circa evacuati.
- 31 gennaio – 1° febbraio 1974. – Nubifragi e conseguenti esondazioni di corsi d'acqua si manifestano in provincia di Grosseto.
 - 8 -13 novembre 1982. – Frequenti nubifragi interessano varie zone della regione. In provincia di Grosseto dissesti vengono provocati dallo straripamento dei fiumi Pecora, Bruna e Ombrone.
 - 29 ottobre 1987. – Nubifragio lungo la fascia costiera grossetana meridionale (maremma) determina piene nei corsi d'acqua; in particolare, tra Capalbio e Pescia Fiorentina.
 - Agosto 2002 – Nubifragio lungo la fascia costiera grossetana meridionale (maremma) determina piene nei corsi d'acqua; in particolare, le aree golenali dell'Ombrone.
 - 12 novembre 2012 – Alluvione della Maremma grossetana; Esondazione dei torrenti e del fiume Albegna. I centri abitati di Albinia e Marsiliana allagati. Piena record dell'Ombrone, ma nessun danno in città.
 - 14 ottobre 2014 – Alluvione in Maremma Grossetana, Orbetello; Straripamento del torrente Elsa nella zona di Orbetello con vari allagamenti nelle campagne del circondario.
 - Febbraio 2020 – Emergenza covi19. Monitoraggio situazione pandemia a livello mondiale (WHO).

Preparazione e risposta alle EMERGENZE



87

Valutazione della Prestazione

Monitoraggio, misurazione e analisi

L'Ente deve disporre di un approccio quanto più possibile sistematico per monitorare, misurare, analizzare e valutare con la dovuta regolarità la propria prestazione ambientale, in modo da riportarla e comunicarla in modo accurato. Il monitoraggio è riferito generalmente a processi nei quali si fanno osservazioni nel tempo, senza utilizzare necessariamente attrezzature di monitoraggio. Si è cercato, quindi, di individuare "cosa" monitorare tenendo conto degli obiettivi, degli aspetti ambientali significativi, degli obblighi di conformità e dei controlli operativi.

Ente Parco regionale della Maremma – Sistema di Gestione Ambientale 2021 – ISO 14001:2015

Il monitoraggio e la misurazione devono servire a molti scopi nel S.G.A., quali:

- Tracciare i progressi negli impegni della politica ambientale e nel miglioramento continuo;
- Fornire informazioni per determinare aspetti ambientali significativi;
- Raccolta dati per adempiere agli obblighi di conformità;
- Fornire dati a supporto o valutazione dei controlli operativi;

L'Ente Parco al fine di valutare correttamente alcuni processi ed attività particolarmente rilevanti ha deciso di adottare una metodologia di misurazione basata su precisi parametri prestazionali tramite l'utilizzo dell'analisi di matrice S.W.O.T.

Analisi S.W.O.T di alcune tematiche particolarmente rilevanti

L'analisi S.W.O.T. (conosciuta anche come matrice SWOT) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strength), di debolezza (Weakness), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threat) di un progetto o per qualsiasi altro campo di applicazione nel quale deve essere presa una decisione per il raggiungimento di un determinato obiettivo. L'analisi riguarda l'ambiente interno (analizzando punti di forza e di debolezza) o esterno (analizzando minacce ed opportunità).

Analisi SWOT	QUALITA' UTILI Al conseguimento degli obiettivi	QUALITA' DANNOSE Al conseguimento degli obiettivi
ELEMENTI INTERNI	Punti di Forza	Punti di Debolezza
ELEMENTI ESTERNI	Opportunità	Minacce

I suggerimenti che si possono trarre da un'analisi di questo genere sono riconducibili ai seguenti ordini di fattori:

- Utilizzare e sfruttare ogni punto di forza;
- Miglioramento delle debolezze;
- Sfruttamento e utilizzazione delle opportunità;
- Riduzione delle minacce.

Le Strategie

Il completamento dell'analisi SWOT è la generazione di possibili strategie partendo dall'analisi degli input raccolti, tramite la domanda e la risposta date a ciascuna delle seguenti domande:

- Come possiamo utilizzare sfruttare ogni Forza?
- Come possiamo migliorare la Debolezza?
- Come si può sfruttare e beneficiare di ogni Opportunità?
- Come possiamo ridurre ciascuna delle Minacce?

L'individuazione delle strategie segue perciò un percorso logico basato sulla classificazione di 4 tipologie di strategie ricavabili dall'analisi SWOT, in base alla relazione con le 4 componenti dell'analisi: punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce. La metodologia dell'analisi SWOT per l'individuazione delle strategie può essere meglio compresa attraverso la seguente matrice:

		FATTORI INTERNI	
		PUNTI DI FORZA (S) Strength	PUNTI DI DEBOLEZZA (W) Weakness
FATTORI ESTERNI	OPPORTUNITA' (O) Opportunities	Strategie S-O: Sviluppare nuove	Strategie W-O: Eliminare le debolezze

		metodologie in grado di sfruttare i Punti di Forza della destinazione	per attivare nuove opportunità
	MINACCE (T) Threat	Strategie S-T: Sfruttare i Punti di Forza per difendersi dalle Minacce	Strategie W-T: Individuare i piani di difesa per evitare che le Minacce esterne acquisiscano i Punti

Le strategie generali identificate sono state elaborate e completate per poi essere riclassificate in base al metodo SWOT nelle diverse tipologie legate alla combinazione dei 4 elementi fondamentali dell'analisi.

Elementi generali analisi SWOT

PUNTI DI FORZA:

- Ricco patrimonio ambientale e culturale
- Marchio di Qualità del Parco
- Carta Europea del Turismo Sostenibile
- Legislazione regionale con passaggio gestione demanio ricadente nel territorio dell'Ente
- Ponte sul fiume Ombrone e miglioramento piste ciclabili
- Sinergia con altre Amministrazioni (Card Musei di Maremma)
- Designazione padule della Trappola/foce Ombrone zona umida RAMSAR
- Politica di Gestione Ambientale ISO 14001
- Piano di gestione ZPS "Monti dell'Uccellina"
- Servizio di trasporto sostenibile per la fruizione turistica
- Implementazione Sistema Informativo Territoriale
- Progetti europei Interreg Marittimo e Cambio-VIA
- Efficace servizio di Promozione e Comunicazione (eventi e social network)
- Miglioramento e manutenzione sistema ciclabile nell'area protetta
- Organizzazione eventi culturali
- Collaborazione comunità locale e suoi rappresentanti (Pro Loco)
- Fidelizzazione tra Parco Coop FAI Banca TEMA e AUSER
- Settore target turismo ambientale ed esperienziale
- Rapido accesso stradale
- Personale informato e competente
- Attività didattica ambientale
- Prodotti agroalimentari locali
- Centro recupero tartarughe marine di Talamone

OPPORTUNITA':

- Stipula convenzione gestione demanio con Regione ed Ente Terre regionali
- Nuovo Piano Integrato del Parco
- Marketing territoriale
- Settore target enogastronomico
- Siti archeologici

- Concorsi fotografici
- Miglioramento degli itinerari
- Pista ciclabile zona Sud del Parco (Ciclovía Tirrenica)
- Festambiente
- Finanziamenti per miglioramento viabilità interna
- Crescente attenzione dei consumatori verso la tipicità, la salubrità, la qualità e l'eticità dei prodotti alimentari e crescente ascesa del turismo enogastronomico e naturale
- Espansione dei flussi turistici europei e mondiali

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- Scarsa interazione tra attori economici
- Visitatori poco attenti al rispetto dell'ambiente spiaggia/duna
- Criticità della capacità di carico del parcheggio di Marina di Alberese e sua localizzazione esterna
- Scarso interesse da parte degli abitanti della provincia di Grosseto

MINACCE:

- Stagionalità
- Mancato rispetto delle regole ambientali
- Limitatezza dei finanziamenti
- Erosione costiera
- Pandemia covid-19

Elenco delle **tematiche specifiche** analizzate:

- Rapporto domanda/offerta e destagionalizzazione;
- Tutela attiva del patrimonio culturale, ambientale e dell'identità locale;
- Qualità della vita e del lavoro;
- Trasporti, mobilità sostenibile e mobilità alternativa;
- Risorse naturali, energia e rifiuti;

TEMATICA: RAPPORTO DOMANDA/OFFERTA E DESTAGIONALIZZAZIONE	
Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Presenza di varie risorse/attrattori turistici nel territorio dei tre comuni che possano consentire lo sviluppo di offerte turistiche mirate sia in alta che bassa e media stagione. Il territorio offre molte possibilità per costruire prodotti per la destagionalizzazione del turismo (offerta culturale, storica, archeologica attraverso la valorizzazione dei siti presenti, sportiva con manifestazioni legate al territorio marino e terrestre ed escursionismo specializzato come birdwatching, bicicletta, Nordic Walking e simili) basati sull'integrazione degli operatori e delle risorse e potenzialmente attrattivi se ben veicolati sull'offerta tramite appropriate politiche di commercializzazione. Turismo proveniente dal Nord Europa (soprattutto Germania e Svizzera) molto presente nei mesi primaverili ed autunnali. Attività di didattica ambientale con le scuole soprattutto primaria e secondaria inferiore.</p>	<p>Attuale offerta basata molto sulla stagione turistica balneare.</p> <p>Calendario degli eventi ed iniziative da migliorare per quanto riguarda la stagionalità, tipologia, l'importanza e l'organizzazione, con necessità di spostare risorse su media e bassa stagione e di anticipare le offerte estive.</p> <p>Livello di accoglienza da qualificare (in particolare in lingue straniere) soprattutto per gli esercizi commerciali</p> <p>Difficoltà di integrare le attività turistiche ed i servizi su prezzi competitivi.</p> <p>Integrazione migliorabile tra operatori del settore e le amministrazioni locali.</p>
Opportunità	Minacce

<p>Aumento delle quote di mercato dei segmenti a domanda turistica orientata verso l'enogastronomia, l'escursionismo anche specializzato, il cicloturismo e turismo sportivo, l'accessibilità ai disabili e al benessere in generale.</p> <p>Promozione presso aziende specializzate e nei confronti delle presenze turistiche dei principali centri urbani di carattere storico del territorio o limitrofi.</p>	<p>Riduzione dei fondi regionali e locali per la promozione turistica e riorganizzazione del servizio informazioni e promozione delle amministrazioni locali.</p> <p>Dinamiche di prezzo e nuove offerte emergenti possono favorire altre destinazioni per l'utenza del Nord Italia e del Nord Europa che costituiscono la base della domanda del nostro territorio.</p>
--	--

TEMATICA: TUTELA ATTIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E DI IDENTITA' LOCALE

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Sviluppo del sistema di promozione interno con organizzazione di eventi specifici</p> <p>Aree costiere di notevole importanza naturalistica, aree collinari limitrofe con valenze paesaggistiche significative.</p> <p>Centri storici limitrofi di notevole interesse: Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello.</p> <p>Valorizzazione del territorio dovuto alla presenza dell'area protetta istituita dalla regione Toscana.</p> <p>Risultati di bilancio positivi con crescente utilizzo di risorse proprie.</p> <p>Crescente integrazione con la comunità locale e con gli operatori economici del territorio.</p> <p>Buona presenza di operatori nei diversi settori di interesse.</p> <p>Associazionismo sviluppato coordinato alle attività specifiche dell'area protetta.</p>	<p>Diminuzione costante dei contributi regionali e scomparsa del contributo provinciale</p> <p>Difficoltà a far considerare ad una parte dei residenti l'essere in area parco come valore aggiunto</p>
Opportunità	Minacce
<p>Risorse comunitarie, statali e regionali specifiche destinate alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio naturalistico e ambientale.</p>	<p>Riduzione dei fondi pubblici e difficoltà di accesso a bandi specifici</p>

TEMATICA: IMPATTO DEI TRASPORTI, MOBILTA' SOSTENIBILE E MOBILITA' ALTERNATIVA
--

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Costruzione del ponte pedonabile/ciclabile sul fiume Ombrone in loc. La Barca.</p> <p>Monitoraggio dei transiti in bicicletta attraverso il sistema di Eco contatore installato in loc. Vacchereccia e in loc. Vergheria Elaborazione dei dati tramite software.</p> <p>Incremento della mobilità del T.P.L. nel periodo estivo a favore dell'utenza, per raggiungere Marina di Alberese e il punto di partenza degli itinerari interni del Parco.</p> <p>Buono stato di manutenzione della Pista ciclabile del Parco che raggiunge Marina di Alberese, con costanti interventi di adeguamento.</p> <p>Apertura della Strada degli Olivi al transito delle biciclette sia nel periodo estivo che in quello invernale con itinerario ciclabile per raggiungere il mare (in estate) o per usufruire dell'itinerario ad anello partendo e ritornando dall'abitato di Alberese.</p>	<p>Chiusura della Stazione ferroviaria di Alberese.</p> <p>Possibilità di miglioramento del collegamento del T.P.L. sulle tratte provenienti dai principali centri abitati.</p>

<p>Eliminazione del trasporto dei visitatori, attraverso la strada degli Olivi alla località Pratini in passato tradizionalmente utilizzata come punto di partenza interno degli itinerari, fin dall'istituzione del Parco.</p> <p>Completamento dei lavori di rifacimento del manto stradale del tratto iniziale della Strada degli Olivi.</p> <p>Risorse comunitarie, statali e regionali specifiche destinate alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio naturalistico e ambientale.</p> <p>Apertura degli itinerari nella zona sud del Parco alla circolazione dei velocipedi (itinerari ciclabili).</p> <p>Apertura di nuovi percorsi ciclabili nella zona sud del parco (Talamone).</p> <p>Apertura del nuovo itinerario A8 nella zona di Alberese.</p>	
Opportunità	Minacce
<p>Finanziamento per la realizzazione del percorso ciclabile nella zona sud del Parco, dalla Stazione di Alberese alla strada vicinale del Collecchio, per poi condurre all'abitato di Talamone.</p> <p>Realizzazione del tratto autostradale Rosignano-Tarquinia con il progetto osservato dal Parco e dagli enti locali del territorio (realizzazione di rete adeguata di complanari, viabilità alternativa per residenti, corridoi biologici, etc.).</p>	<p>Difficoltà di accesso ai finanziamenti comunitari progetto Interreg.</p> <p>Realizzazione del tracciato autostradale in base al primo progetto esecutivo per la realizzazione del tratto autostradale Rosignano – Tarquinia con mancanza degli svincoli (Parere negativo Ente Parco).</p>

TEMATICA: RISORSE NATURALI, ENERGIA E RIFIUTI	
Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Buona gestione delle risorse idriche e dei rifiuti.</p> <p>Aumento delle iniziative sul turismo sostenibile (CETS, Marchio Parco, ciclovie, attività sportive dilettantistiche).</p> <p>Casetta dell'acqua di Alberese.</p> <p>Raccolta differenziata Centro Integrato Servizi di Marina di Alberese.</p> <p>Raccolta differenziata Uffici amministrativi.</p> <p>Ottima qualità delle acque di balneazione con conferimento delle 5 Vele Legambiente e Touring Club a Marina di Alberese e Cala di Forno.</p> <p>Buona condivisione degli obiettivi di tutela ambientale.</p> <p>Buoni risultati per i lavori di freno all'erosione costiera nel tratto a Sud della Foce dell'Ombrone e per gli interventi nella proprietà La Trappola.</p>	<p>Forte pressione antropica legate alle attività turistiche concentrate nei mesi estivi con relativo incremento delle problematiche di gestione dei rifiuti e delle risorse idriche.</p> <p>Inquinamento acustico e da gas di scarico prodotti dal transito dei mezzi motorizzati.</p> <p>Divieto di balneazione permanente alla foce del fiume Ombrone dovuto alla presenza dello scarico, nel tratto terminale del corso d'acqua, del canale Fosso Razzo che veicola gli scarichi del depuratore della città di Grosseto.</p> <p>Fenomeni di erosione nella parte Nord del fiume Ombrone</p>
Opportunità	Minacce
<p>Aumento dei fondi regionali per progetti su ambiente ed energia.</p>	<p>Cattiva gestione dell'impianto di depurazione delle acque della città di Grosseto.</p> <p>Mancanza di fondi per mettere in atto un progetto per frenare l'erosione costiera</p>

TEMATICA: QUALITA' DELLA VITA E DEL LAVORO	
Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'area protetta è portatrice di una serie di elementi positivi (sia propriamente fisici che psicologici) per la qualità della vita dell'utenza.</p>	<p>Turismo della tipologia "mordi e fuggi"</p>

<p>Rappresenta anche nei periodi diversi da quelli dell'afflusso turistico di massa elementi di pregio per utenza di nicchia.</p> <p>Rappresenta un elemento di solidità anche per la tenuta di alcune attività commerciali della zona.</p> <p>Ha un positivo effetto volano per le attività praticate nell'area protetta, con particolare riferimento alla produzione identitaria legata al Marchio, agli Esercizi Consigliati e alla definizione ulteriore dei traguardi relativi allo sviluppo sostenibile del turismo.</p> <p>Presenza di personale ed operatori con diversi livelli di qualificazione.</p>	<p>Livello dell'offerta di servizi turistici, soprattutto accoglienza, troppo diversificata e con scarsa professionalità</p>
Opportunità	Minacce
<p>Sviluppo della strategia del Marchio di Qualità e della Carta Europea del Turismo Sostenibile.</p>	<p>Riduzione dei fondi pubblici e ricaduta sui servizi</p> <p>Riduzione dell'occupazione</p>

Analisi e sintesi delle strategie tematiche

STRATEGIE TEMATICHE	<p><i>Sviluppare nuove azioni per sfruttare i Punti di Forza (S-O)</i></p> <p><i>Sfruttare i Punti di Forza per difendersi da Rischi e Minacce (S-T)</i></p>	<p><i>Eliminare le Debolezze per attivare nuove Opportunità (W-O)</i></p> <p><i>Individuare piani di difesa per evitare rischi e minacce esterne acquiscano i punti di debolezza (W-T)</i></p>
<u>TRASPORTI</u>	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione dell'ampliamento delle piste ciclabili e manutenzione itinerari ciclabili/pedonabili esistenti Miglioramento dell'interazione con i fornitori di servizi di trasporto pubblico, soprattutto ferroviario, per offerte di mobilità senza auto 	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare l'organizzazione e la comunicazione del servizio di trasporto pubblico locale nei confronti dell'uso turistico Promozione dell'area protetta per intercettare l'utenza in transito in modo innovativo e attrattivo
<u>QUALITA' DELLA VITA E DEL LAVORO</u>	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare il livello di professionalità delle imprese turistiche del territorio Migliorare e incentivare attrazione turistica dai centri abitati dell'area protetta e dai comuni limitrofi 	<ul style="list-style-type: none"> Sensibilizzare i residenti su importanza accoglienza locale all'utenza Organizzare programmi periodici di informazione e formazione per operatori turistici e commerciali su qualità dell'accoglienza, lingue straniere e tipicità locale
<u>RAPPORTO DOMANDA/OFFERTA</u>	<ul style="list-style-type: none"> Qualificazione operatori e strutture ricettive tramite formazione ed incentivi Migliorare interazione con le attività produttive Creare nuovi eventi in media e bassa stagione 	<ul style="list-style-type: none"> Favorire nuova ricettività favorendo la crescita della piccola ricettività diffusa Migliorare attività di comunicazione, promozione e costruzione di prodotti sfruttando sia il web che i media tradizionali

<u>TUTELA DEL PATRIMONIO E DELL'IDENTITA'</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare offerta eventi estivi • Valorizzare Acquario di Talamone • Migliorare la promozione soprattutto in riferimento alle nuove possibilità di fruizione degli itinerari interni 	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire gli interventi di contenimento dell'erosione marina e consolidamento della duna sabbiosa • Miglioramento del decoro delle aree aperte al pubblico • Maggior coinvolgimento degli operatori locali nelle scelte sul turismo e la commercializzazione dei prodotti locali
<u>RISORSE NATURALI. ENERGIA E RIFIUTI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la comunicazione sui temi ambientali valorizzando i risultati positivi raggiunti • Coordinare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento degli operatori e dei visitatori 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione delle misure specifiche per il risparmio idrico comprese le strutture produttive e ricettive del territorio • Migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti • Migliorare la gestione ambientale degli operatori del territorio

Il nostro Ente ha adottato il metodo di analisi SWOT per la prima volta, nell'ambito del S.G.A., nell'anno 2017. Nell'anno in corso quindi si cercherà di analizzare quali degli elementi proposti sono stati affrontati e come, nell'ambito del riesame della direzione.

Valutazione della conformità

L'Ente stabilisce i procedimenti per valutare in che misura siano soddisfatti, mediante monitoraggio, misurazione, analisi e riesame delle proprie prestazioni i propri obblighi di conformità così come determinati e illustrati nei capitoli precedenti del presente documento. Questi processi aiutano a dimostrare il proprio impegno nell'adempimento degli obblighi di conformità stessi, a comprendere il proprio stato di conformità, a ridurre il potenziale di violazioni normative ed evitare ricorsi da parte delle diverse parti interessate. La prestazione è valutata periodicamente benché possano essere presi in considerazione fattori la cui frequenza e tempistica possono influenzare in modo diverso la prestazione stessa e possono differire tra loro in base a:

- I requisiti legali;
- Pertinenza di altri requisiti assunti come obblighi di conformità;
- La prestazione precedente dell'Ente, compresi gli effetti avversi potenziali associati alla non conformità;
- Variazioni previste nella prestazione di un processo o attività.

La valutazione deve essere un processo iterativo che utilizza gli elementi in uscita dalle altre aree del S.G.A. per determinare se sono in fase di adempimento gli obblighi di conformità. I metodi utilizzati per la valutazione di conformità possono comprendere la raccolta di informazioni e dati, per esempio attraverso:

- Visite o ispezioni alle strutture;
- Osservazioni dirette o interviste;
- Riesami di progetti o lavori;
- Campionamenti o prove di verifica;
- Riesame di informazioni documentate richieste per legge.

Si utilizzano audit interni per determinare l'efficacia dei procedimenti e processi definiti e attivati ai fini della valutazione degli adempimenti degli obblighi di conformità. L'Ente ha scelto di riesaminare i rapporti e comunicazioni delle parti interessate o comunicare con le parti interessate specificatamente in relazione ai propri obblighi di conformità. La non conformità e l'insieme di azioni correttive sono utilizzati per trattare le correzioni necessarie. Le valutazioni devono essere condotte in modo da fornire elementi in ingresso al riesame della direzione in modo che l'alta direzione possa riesaminare l'adempimento degli obblighi assunti e mantenere un certo livello di consapevolezza.

Attività di Audit

Il Piano Programma per l'anno 2021 è stato profondamente rivisto, in conseguenza del succedersi degli eventi verificatisi per la diffusione della pandemia da Covid-19 e delle misure, che si sono succedute nel corso dell'anno, per contrastarlo. L'attività di audit è stata quindi di carattere essenzialmente "consuntivo" ed ha riguardato la prospettiva interna all'Ente. Di seguito lo schema derivato dalla suddetta attività:

DATA	UFFICIO/DITTA	MATERIA TRATTATA	AUDITOR	ESITO
08.06.2021	TECNICO	CONSERVAZIONE, DIDATTICA E PROMOZIONE	LUNARDI	POSITIVO
09.07.2021	COLLABORATORE	PROMOZIONE E COMUNICAZIONE	LUNARDI	POSITIVO
03.09.2021	DITTA ESTERNA	MANUTENZIONE E REGISTRAZIONI	LUNARDI	POSITIVO
13.09.2021	AMMINISTRATIVO	DEMATERIALIZZAZIONE E SERVIZI ALL'UTENZA	LUNARDI	POSITIVO
20.09.2021	VIGILANZA	SERVIZI ALL'UTENZA CONTENZIOSO AMM.VO	LUNARDI	POSITIVO
07.10.2021	PRESIDENTE	POLITICA AMBIENTALE	LUNARDI	POSITIVO
08.10.2021	DIRETTORE	GESTIONE E SGA	LUNARDI	POSITIVO

Il programma di audit non copre necessariamente, su base annuale, tutti gli aspetti e tutte le strutture dell'Ente, ma prende in considerazione quelle che vengono ritenute più rappresentative nell'ambito del sistema interno. Gli audit sono condotti dai dipendenti (Istr. Tecnico Beatrice Antoni e Istr. Amm.vo Maurizio Lunardi) che hanno effettuato il percorso di aggiornamento denominato "Come cambia l'audit alla luce della ISO 14001:2015" della durata di 8 ore, tenuto dal prof. Alessandro Segale, per conto della società DNV GL, presso la sede del Parco il giorno 25 settembre 2018. Da segnalare il cambio del responsabile dell'Ufficio tecnico con il comando dell'arch. Lucia Poli, che aveva sostenuto lo stesso percorso formativo di cui sopra, presso l'ufficio periferico del Tesoro, sostituita dall'arch. Francesco Galdi, proveniente dal comune di Roccastrada (GR) che, però, ha deciso di lasciare l'incarico a sua volta a decorrere dal 1° ottobre 2021. I risultati degli audit costituiscono informazioni documentate, quale evidenza dell'attuazione del programma stabilito e dei suoi risultati. Questi ultimi sono formulati sotto forma di scheda predisposta con commento di valutazione di relazione finale costituendo base di verifica per correggere e prevenire non conformità specifiche, soddisfare uno o più obiettivi e fornire elementi in ingresso per condurre il riesame della direzione.

95

Risultati degli audit e delle valutazioni sul rispetto delle prescrizioni legali - Obiettivi e portata

La verifica interna ha riguardato i principali ambiti di gestione ed è dettagliata specificatamente nel capitolo dedicato alla pianificazione ed in quello del riesame.

Documentazione di sistema: si è proceduto ad una ricognizione generale sulla documentazione di sistema al fine di adeguarla alla struttura della norma ISO 14001:2015 nonché delle prescrizioni generali relative alla Struttura di Alto Livello (H.L.S.). È stata mantenuta l'impostazione relativamente alla semplificazione e all'adeguamento alle effettive esigenze del sistema di gestione ambientale dell'Ente in relazione alle emergenze rilevate dall'Analisi del Contesto e delle Parti Interessate, dall'analisi dei rischi e delle opportunità. Nel corso dell'anno 2017 erano state riviste le istruzioni operative integrando nelle stesse le più rilevanti innovazioni regolamentari relative al Marchio del Parco e alle sanzioni previste per le violazioni al Regolamento del Parco, che sono state mantenute integralmente. Sempre nell'ambito delle informazioni documentate sono state aggiornate le registrazioni relative ai principali aspetti ambientali dell'Ente. Sono state introdotte due nuove Istruzioni Operative allegate alle direttive dirigenziali riguardanti le norme di comportamento e le attività esterne ed interne degli Uffici, per il **contenimento della pandemia da Covid-19**. Sono state adottate, sempre in questo contesto, nuove registrazioni riguardanti sia gli interventi di sanificazione eseguiti da ditta incaricata (extra-canone rispetto a quelle normalmente svolte sugli immobili) e le operazioni di sanificazione dell'impianto di condizionamento/riscaldamento.

PER IL DETTAGLIO DELL'ATTIVITA' DI AUDIT ESEGUITA SI RIMANDA ALLA CONSULTAZIONE DELL'ALLEGATO n. 4

Le comunicazioni provenienti dalle parti interessate esterne possono attualmente essere così suddivise:

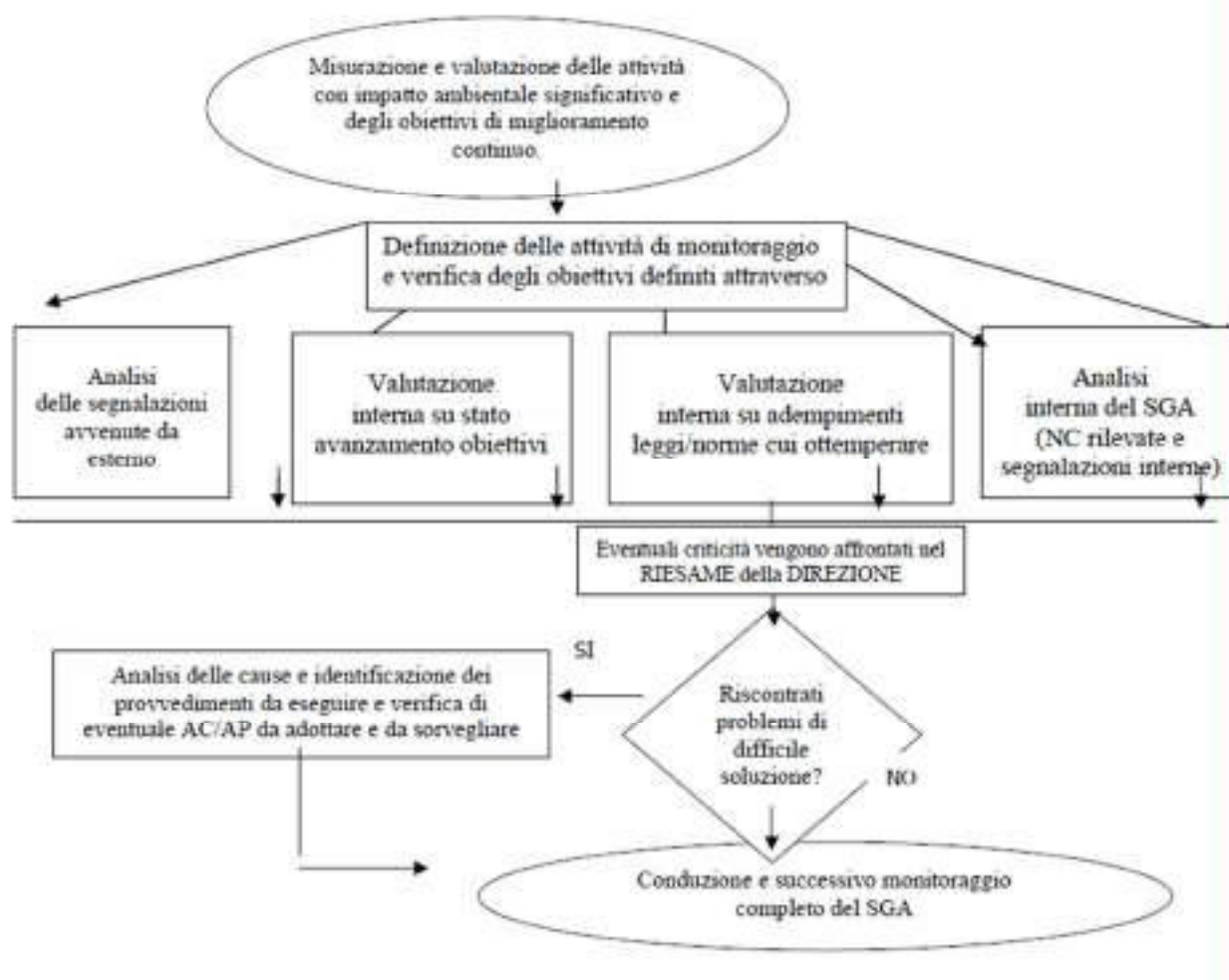
- **istanze tecniche** presentate all'ufficio competente del Parco: tali fattispecie rientrano nell'ordinaria gestione del governo del territorio attuato dall'Ente Parco e danno origine ad istruttorie finalizzate al rilascio di nulla-osta o autorizzazioni;
- **istanze consistenti in eventuali ricorsi presso il TAR Toscana** relativamente all'espressione di dinieghi di nullaosta o esclusioni da gare: non risultano pervenute per l'anno in corso;
- **istanze di risarcimento per danni alle coltivazioni cagionati da ungulati**: tali forme di comunicazione provengono solitamente da agricoltori di terreni localizzati nel Parco che ricevono un pregiudizio dalla presenza degli animali che vi dimorano. Sulla base del consuntivo delle somme accordate dal Parco, a seguito delle dovute verifiche tecniche esperite da professionista incaricato, vengono annualmente stanziati risorse finalizzate a rispondere alle esigenze degli agricoltori danneggiati al fine di compensarne le perdite;
- **istanze contro verbali amministrativi** elevati dal servizio di Vigilanza dell'Ente nell'ambito degli accertamenti di polizia amministrativa. Possono consistere nella produzione di scritti difensivi o in ricorsi avverso ingiunzioni di pagamento di sanzioni amministrative e vengono gestiti dal Direttore ai sensi della Legge 689/81 sulla depenalizzazione;
- **Istanze di accesso documentale, accesso civico e accesso generalizzato** alla documentazione amministrativa ai sensi della normativa di riferimento (L. 241/90 ss.mm.ii. e D.P.R. 184/2006, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal cosiddetto F.O.I.A. introdotto dal D.L.gs. 97/2016, linee guida A.N.A.C. determinazione n. 1309 del 28 dicembre 2016) registrate tempestivamente nell'apposito Registro istituito e pubblicato sulla pagina web istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente". Nell'anno corrente è stata presentata una richiesta di accesso agli atti, di natura documentale, ai sensi della L. 241/90, riguardante l'acquisizione negli archivi dell'Ente di pratiche relative ad una proprietà localizzata nel territorio di competenza dell'Ente; la richiesta è stata accolta e non ha avuto ulteriori esiti diversi da quelli già esposti. Un'altra richiesta ha riguardato l'acquisizione, dall'archivio dell'Ente, di una convenzione stipulata con la proprietà richiedente riguarda gli itinerari su di essa attivi. Informazioni rispetto ad un affidamento sono state avanzate relativamente al servizio di manutenzione degli estintori. Un'ultima richiesta di accesso ha avuto come oggetto l'acquisizione di un verbale redatto dalla Vigilanza del Parco relativo ad un sinistro verificatosi nelle strade di competenza. Tutte le istanze sono state accolte e non hanno dato luogo a riesame e/o ricorso in sede amministrativa. Non sono state presentate istanze di pubblicazione riguardanti i dati della sezione "Amministrazione Trasparente".

Inoltre, vengono curati, gestiti e coordinati i rapporti, le iniziative esterne dell'Ente rispetto a tutto ciò che riguarda la **gestione dei servizi, la fruizione, la promozione del turismo** come, ad esempio, richieste o istanze di cittadini, turisti, associazioni, ecc. Tali istanze si concludono di norma sempre con un riscontro da parte degli uffici del Parco; la forma impiegata per la risposta (lettera, e-mail, telefono, PEC) varia in corrispondenza della circostanza. Le tematiche oggetto di maggiore attenzione sono state: rifiuti e mobilità/parcheggio Alberese.

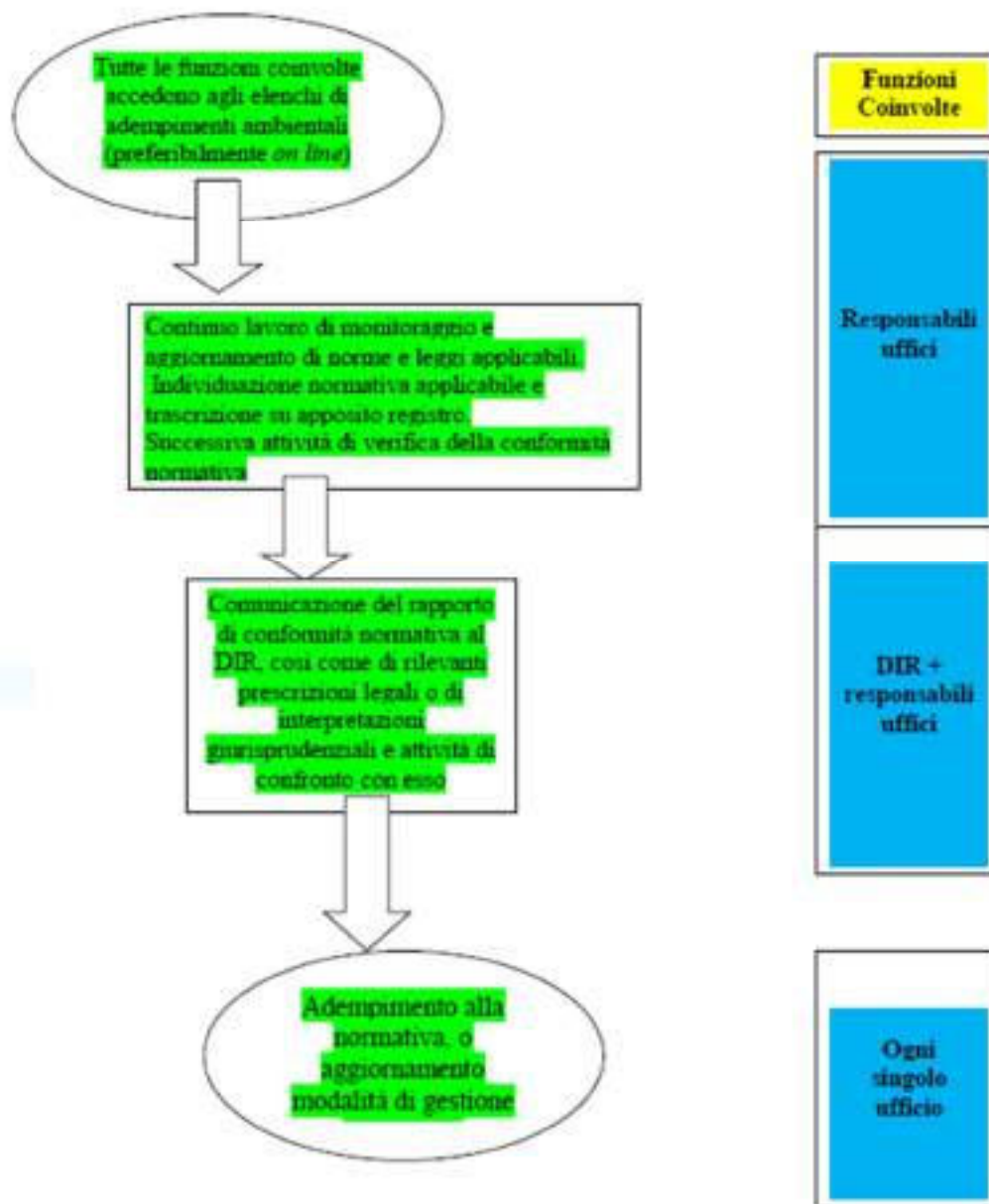
Per quanto attiene invece le comunicazioni inerenti ai servizi offerti dal Parco ma gestiti da terzi, queste si canalizzano principalmente alle postazioni di front office, (vedi ad es. biglietteria, guide ambientali) gestite, da personale interno coadiuvato dalle guide che provvede ad inoltrare agli uffici competenti per le valutazioni del caso; a seguito di ciò il Parco provvede ad attuare le opportune verifiche in merito e ad attuare gli adempimenti del caso.

Occorre, infine, precisare, che ogni ufficio è titolare e referente per eventuali comunicazioni relative a finanziamenti o contributi afferenti alle rispettive attività di competenza.

MISURAZIONE E GESTIONE impatti ambientali



GESTIONE DELLE PRESCRIZIONI LEGALI



98

Riesame della Direzione

L'alta direzione dell'Ente deve, ad intervalli da essa determinati, riesaminare il sistema di gestione ambientale per valutare che continui ad essere idoneo adeguato ed efficace. Il riesame potrebbe anche coincidere ed essere concomitante con altre attività gestionali, come sedute del C.D. o incontri allargati, mentre nel nostro caso è condotto come attività separata con cadenza annuale, soprattutto in considerazione della limitata dimensione aziendale.

Gli **elementi in ingresso** del riesame comprendono:

- I risultati degli audit e le valutazioni degli obblighi di conformità;
- Le comunicazioni delle parti interessate, compresi i reclami;

- La prestazione ambientale dell'organizzazione;
- Il grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali;
- Lo stato di eventuali azioni correttive;
- L'adeguatezza delle risorse;
- Le raccomandazioni per il miglioramento;
- Il cambiamento delle circostanze che riguardano il contesto, i servizi, il punto di vista delle parti interessate e la valutazione degli aspetti ambientali significativi, i rischi e le opportunità.

Gli **elementi in uscita** sono invece rappresentati da:

- L'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema;
- Le opportunità di miglioramento continuo;
- L'esigenza di modifiche alle risorse fisiche, umane e finanziarie;
- Le azioni correttive necessarie comprese quelle relative alla politica ambientale, agli obiettivi ed altri elementi del sistema;
- Le implicazioni per la direzione strategica dell'Ente.

Il riesame è condotto e coordinato dal direttore e la presidente del consiglio direttivo e comprende anche la partecipazione del personale tecnico e amministrativo direttamente coinvolto nell'attuazione della politica ambientale compresi i responsabili dei tre uffici nei quali è articolato l'Ente. Questo capitolo, quindi, rappresenta in modo descrittivo l'andamento generale del Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente Parco Regionale della Maremma che nel 2017 è stato sottoposto ad un processo di adeguamento alla nuova norma ISO 14001:2015; in particolare si è proceduto ad una sorta di "destrutturazione" del processo di certificazione del sistema, per addivenire ad una ricostruzione sulla base dell'impalcatura fornita dalla nuova norma: ciò ha permesso di capire meglio l'Ente Parco, le sue esigenze, caratteristiche, obiettivi, priorità, problematiche e rischi. Il processo di passaggio alla nuova norma è stato sottoposto alla valutazione della S.C. durante l'audit effettuato da DNV GL a novembre 2017, in seguito del quale è stata ottenuta la nuova certificazione ambientale con scadenza 21 gennaio 2021 con il seguente campo applicativo: "Gestione ordinaria degli uffici amministrativi e del patrimonio. Realizzazione di progetti ad hoc finalizzati alla valorizzazione delle risorse del parco. Promozione e comunicazione istituzionale Attività culturali in favore dell'ambiente e della didattica ambientale. Gestione del territorio e delle attività di vigilanza e controllo". Sempre nel corso del 2017 è stata approvata la nuova Politica Ambientale da parte del Consiglio Direttivo con Deliberazione n. 28 del 26.04.2017. Il Parco, in ragione della propria natura di ente istituzionalmente preposto alla salvaguardia dell'ambiente e alla biodiversità, si integra appieno con lo scopo e campo di applicazione della norma ISO 14001:2015 che, quindi, assume un valore importante in quanto contribuisce al completo processo di attuazione delle proprie finalità istituzionali e fornisce gli strumenti per realizzare un approfondimento ed una analisi della propria mission, tendente al miglioramento e alla crescita.

Rispetto ad altri enti o ditte, lo scopo e campo di applicazione si incentra per finalità istitutiva sulla tutela ambientale ma anche sull'incremento dello sviluppo locale e promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale attraverso:

- ☐ Il miglioramento delle prestazioni ambientali e della performance;
- ☐ La conformità agli obblighi di legge;
- ☐ Il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Il **campo di applicazione** del Sistema di Gestione Ambientale del Parco riguarda tutte le attività di riferimento, nello specifico indicate come:

Gestione ordinaria degli uffici amministrativi e del patrimonio;

Programmazione, pianificazione dei servizi all'utenza;

Realizzazione progetti finalizzati alla valorizzazione delle risorse del Parco;

Promozione e comunicazione istituzionale;

Attività culturali in favore dell'ambiente e della didattica ambientale;

Gestione del territorio e delle attività di vigilanza e controllo.

L'impatto più importante registrato, nel corso dell'anno, sul nostro sistema è stato quello della diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle relative misure normative e sanitarie di contrasto. Un aspetto molto importante da prendere in considerazione è quello relativo ai riflessi che le norme restrittive alla circolazione delle persone sul territorio nazionale e le successive misure di distanziamento hanno avuto dal punto di vista economico e finanziario sia sull'economia nazionale e sia, nel particolare, sulla gestione del nostro Ente. L'emergenza causata dalla pandemia Covid-19, ed il

successivo adeguamento alle norme per il contenimento del propagarsi del contagio e per preservare la salute pubblica e dei dipendenti, hanno imposto anche all'Ente Parco la necessità di adeguarsi per rispettare le norme stesse. Il Parco pertanto ha dovuto immediatamente studiare una strategia, nel rispetto della normativa sia nazionale che regionale, per tutelare la salute fisica dei dipendenti e per riprogrammare una serie di interventi per la tenuta economica dell'area protetta che tenesse conto anche del resto delle aziende del territorio che insistono nell'area protetta medesima. Si è resa necessaria una nuova programmazione ha dovuto tenere conto anche della sensibile diminuzione dei ricavi (azzerati gli incassi per ingressi al parco dei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 e di parte dell'indotto legato al turismo) e pur in considerazione della forte ripresa che si è registrata nel secondo semestre del 2020 e che continua anche nell'anno corrente, nel quale il Parco è stato oggetto di forte interesse turistico soprattutto in un'ottica di *area covid-free*.

A titolo di esempio si riporta l'analisi SWOT specifica per i mesi di pandemia in atto nello scorso anno:

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA
<p>1. Trasporto dei visitatori. Il costo per mancanza di risorse viene quasi azzerato. Il Parco della Maremma già da diversi anni ha attuato una politica di "mobilità sostenibile" per limitare, da un lato, l'uso dell'automobile e dall'altro offrire una migliore possibilità di fruizione dell'area protetta anche in prossimità del mare per la grande affluenza del turismo di natura balneare. Per ovviare a questa criticità verrà incentivato l'utilizzo della bicicletta e viene data la possibilità di accedere all'ingresso degli itinerari di visita a piedi che partono dal Pinottolaio parcheggiando la propria auto in prossimità della località medesima sulla strada per Marina di Alberese.</p> <p>2. Parcheggio di Marina di Alberese. I ricavi subiscono una contenuta riduzione poiché la stagione è partita in ritardo, ma poiché il mare rimane sempre un'importante attrattiva, e nell'impossibilità di implementare la linea di trasporto pubblico locale, come era stato fatto negli anni precedenti, si è reso necessario un intervento di manutenzione ordinaria per garantire un maggior numero di posti sia per le auto sia per i ciclomotori e le moto, pur rispettando le norme vigenti del Piano e del regolamento Parco così come le norme regionali e della viabilità.</p> <p>3. Guide ambientali. Tale costo subisce un'importante riduzione dovuta alla previsione di minori ingressi al parco. Il ruolo delle guide ambientali negli anni è stato fondamentale per l'attività di informazione svolta nei confronti dei fruitori dell'area protetta, ma è stato anche un importante supporto per il controllo lungo gli itinerari nel periodo sottoposto a vigilanza per la pericolosità degli incendi. Nell'ottica di coniugare al meglio i costi con i benefici, durante il periodo di alta pericolosità di incendi boschivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è stata eliminata la "guida obbligatoria" su alcuni itinerari, implementando il servizio di "guida diffusa" - su tutti gli altri itinerari rimane la visita guidata obbligatoria, ma sarà necessaria la prenotazione ed il raggiungimento di un numero definito di partecipanti; <p>4. Visite in carrozza e canoa. Tali tipologie di visita, per la loro natura, subiranno presumibilmente una sensibile riduzione limitando pertanto l'offerta delle tipologie di visita.</p> <p>5. Principina a Mare. Il Parco non potrà garantire il servizio di presidio svolto negli ultimi anni nell'area della spiaggia nella zona a nord del Parco, grazie all'attivazione di un campo di volontariato con il Servizio Volontario Europeo nonostante gli ottimi risultati sia in termini di controllo che di informazioni sulla fruizione dell'area protetta nell'ottica di prevenire comportamenti scorretti.</p>	<p>1. Piano integrato del Parco. Il Parco, in linea con le direttive regionali, pur con le problematiche imposte dalla crisi sanitaria, porterà a compimento il percorso necessario per questo importante strumento urbanistico.</p> <p>2. Esercizi Consigliati del Parco e Marchio Collettivo di Qualità. Il Parco, in linea con le direttive regionali, e con i propri obiettivi statutari continua a svolgere l'importante ruolo di traino per uno sviluppo economico sostenibile del territorio in cui insiste, includendo sempre più le aziende in una rete che coinvolge gli agriturismi "consigliati" e le strutture che hanno aderito al "marchio parco", promuovendone i prodotti e le attività di servizio turistico.</p> <p>3. Amici del Parco. Il Parco ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale n°30/2015 ha inteso costituire l'albo degli "Amici del Parco" al quale possono iscriversi i singoli cittadini che intendono, in forma volontaria, prestare attività od assumere iniziative di collaborazione, di pubblicizzazione e di sensibilizzazione riguardo alla conoscenza, valorizzazione e conservazione degli ambienti naturali dell'area protetta. Questa iniziativa è stata pensata per chi vuole dedicare parte del proprio tempo libero alla conservazione e alla promozione del patrimonio naturale dell'area protetta, partecipando alle iniziative/attività organizzate periodicamente dal Parco della Maremma e supportando il personale del Parco medesimo nel preservare il territorio. Un modo di fare volontariato per sentirsi così non più solo un visitatore, ma un vero protagonista nella gestione del Parco Regionale della Maremma.</p> <p>4. Eventi. Per aumentare l'attrattiva nei confronti dei turisti sono stati individuati una serie di eventi Tematici (ad es. San Rabano con lo storico dell'arte, Collelungo di notte...) che coniugano l'ingresso all'area protetta con la promozione dei prodotti a marchio parco e il conseguente sviluppo economico locale.</p> <p>5. Biglietto online. Per semplificare e snellire l'accesso al parco in sicurezza verrà introdotto e incentivato l'utilizzo del biglietto elettronico.</p> <p>6. Infopoint a Marina di Alberese. Per migliorare il servizio informazioni e alleggerire la presenza su Alberese, anche allo scopo di evitare assembramenti e file, verrà implementato l'Infopoint presso il Centro Integrato Servizi a Marina di Alberese che aiuterà nella promozione dell'area naturale protetta.</p> <p>7. Carta Europea Turismo Sostenibile. Continua il percorso individuato al fine di mantenere alto l'interesse nei confronti di quel turismo europeo che, pur avendo ad oggi uno stop da emergenza sanitaria, dovrà comunque riprendere quanto prima. La CETTS rappresenta infatti per</p>

<p>6. Acquario di Talamone. Non potrà essere aperto perché, oltre a problemi strutturali, si aggiungono i costi per garantire i necessari livelli di sicurezza per i visitatori per il contenimento dei rischi sanitari previsti secondo le norme Covid-19. Il conseguente mancato utilizzo anche come centro visita dell'Acquario di Talamone sarà in parte arginato con un accordo con la società che gestisce il sistema informativo per il Comune di Orbetello e con l'attivazione della possibilità di acquistare on line il biglietto sul sito dell'Ente, ma verrà comunque, meno il ricavo per l'ingresso dell'Acquario che svolgeva anche un importante ruolo in termini di didattica ambientale e sarà inoltre prevedibile una diminuzione degli ingressi agli itinerari, che insistono in quell'area.</p> <p>7. Festambiente. Non è al momento certo che la manifestazione sarà svolta nelle modalità degli anni passati e comunque non è possibile garantire la presenza del Parco a questo importante manifestazione nelle stesse condizioni degli esercizi scorsi.</p> <p>8. Liquidità. La mancanza degli incassi provenienti dal turismo potrebbe determinare un problema di liquidità causato anche dal fatto che importanti progetti in corso prevedono anticipo dei costi i cui ricavi correlati saranno erogati solo su rendicontazione.</p>	<p>il Parco l'opportunità per individuare, insieme a tutti i portatori di interesse, nuove ed efficaci forme di sviluppo sostenibile del territorio e di miglioramento dell'attrattività turistica nei confronti dei flussi provenienti dal continente europeo.</p>
--	---

La prestazione ambientale dell'Ente

Le prestazioni ambientali del Parco possono essere desunte dall'analisi delle risultanze relative agli impatti diretti ad esso associati. Il Sistema di Gestione Ambientale è strutturato in maniera tale da essere in grado di rilevare sistematicamente:

- i consumi energetici ed idrici dei vari immobili di competenza dell'Ente;
- monitoraggio del territorio allo scopo di prevenire ed eliminare i rifiuti abbandonati ed altre emergenze;
- il numero di visitatori.

Rispetto al passato si evidenzia una migliore capacità di analisi e rielaborazione delle informazioni raccolte che ha portato miglioramenti sostanziali anche come conseguenza dell'adozione del sistema di analisi SWOT, che verrà preso come parametro di riferimento per le attuali valutazioni, nonché attraverso le periodiche rilevazioni degli accessi, dei transiti e dei dati di riferimento per il servizio di trasporto dei visitatori.

Anche per la prestazione ambientale dell'Ente non si può prescindere dai profondi condizionamenti imposti dal diffondersi della pandemia da Covid-19 e alle misure che si sono rese necessarie per il suo contenimento, i cui contenuti specifici vengono dettagliatamente esaminati nell'ambito del cambiamento del contesto, cui si rimanda. Anche per il 2021, comunque, valgono le considerazioni riguardanti le profonde innovazioni introdotte dal C.D. relative alle modalità di visita e fruizione del territorio dell'Ente. La novità più importante è costituita dall'eliminazione del servizio di trasporto dei visitatori verso quello che è stato, per decenni, il tradizionale punto di partenza degli itinerari interni della zona di Alberese, cioè la località Pratini. Questa scelta è stata dettata sia da esigenze di carattere economico (abbattimento del costo del servizio navetta interna) sia dall'esigenza di integrare, e così diminuire, il trasporto dei visitatori che usufruiscono degli itinerari interni con quello dei fruitori della spiaggia, nei mesi estivi, a Marina di Alberese. Infatti, il nuovo punto di partenza di tutti gli itinerari interni, nella zona di Alberese, è stato stabilito presso la località Casetta dei Pinottolai, che si trova lungo la strada del Mare. Durante il periodo invernale, quando il servizio di trasporto con bus è sospeso, è stata prevista un'area di sosta per le autovetture con le quali i visitatori possono raggiungere la suddetta località, considerando anche che in detto periodo la strada non prevede limitazioni di accesso (sistema di sbarre automatico per il parcheggio di Marina di Alberese) come invece previsto per i mesi estivi. In conseguenza delle previsioni di cui sopra è stata rivista la sentieristica interna con accesso a zone di particolare pregio paesaggistico che in precedenza non erano interessate da itinerari di visita. Inoltre per la visita all'Abbazia di S. Rabano e Torre dell'Uccellina (uno degli itinerari più richiesti dall'utenza) è stato previsto anche un itinerario di accesso alternativo (A1-bis) con punto di partenza presso il cimitero di Alberese, situato alle spalle del paese verso monte, dove è possibile lasciare in sosta le auto oppure, in alternativa, l'inizio dell'itinerario è facilmente raggiungibile direttamente dal Centro Visite del Parco con circa 10' di

percorrenza a piedi. Sempre in questa ottica, nel 2021, è stato attivato un nuovo itinerario ciclabile (A8) su impulso di alcuni operatori turistici e come compimento di un'iniziativa prevista tra quelle ricomprese nel Piano delle Azioni della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

L'apertura del ponte sul fiume Ombrone e la risistemazione del collegamento tra questo e la pista ciclabile per Marina di Alberese, ha visto un grande numero di passaggi registrati attraverso un sistema di conta biciclette (Eco contatore – People Counter) installato alla sbarra di Vaccareccia: **dall'inizio dell'anno al 20 ottobre 2021 si sono registrati 52.349 transiti in entrata mentre sono stati 67.542 quelli in uscita**, che comprendono anche le biciclette provenienti da Collelungo. A completamento del progetto della Ciclopista Tirrenica presto sarà realizzato anche il tratto di collegamento ciclabile tra Alberese e Talamone, con l'acquisizione dei terreni necessari già avvenuta e l'avvio del procedimento esecutivo in atto.. Un altro *people-counter* è stato inoltre installato al cancello di ingresso della Strada degli Olivi, in loc. Vergheria.

Queste, come le altre azioni, possono essere inserite nell'ambito dell'analisi SWOT che ha costituito, a partire dal 2017, la base di analisi della performance ambientale dell'Ente, mentre per l'anno corrente può costituire valido strumento di confronto, valutazione e riesame sul grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali determinati dall'Ente.

La struttura del Riesame è stato qui concepito sotto forma di tabella riassuntiva gli esiti relativi alle diverse voci analizzate (STRATEGIE TEMATICHE), con le azioni che sono state implementate allo scopo di soddisfare gli esiti attesi rispetto agli obblighi di conformità imposti e assunti (in grassetto).

TRASPORTI e MOBILITA' SOSTENIBILE

➤ Ampliamento della rete di piste e percorsi ciclabili/pedonali e manutenzione di quelli esistenti:

in questo ambito è stata erogata la prima trince dei finanziamenti regionali, in ragione della realizzazione del tratto della **Ciclovía Tirrenica** ricadente nel territorio del Parco, pari ad €150.000; L'impegno previsto per l'intero progetto Interreg INTENSE è di €403.000. La ciclovía tirrenica (Itinerario Bicitatia n.16) è collegata a quella dei percorsi europei denominata EUROVELO. Il progetto serve anche da stimolo per lo sviluppo di una rete di accoglienza ed assistenza presso le strutture di accoglienza turistica specifiche per questo tipo di utenza (Officine di riparazione, ricoveri per i mezzi, menù specifici e quanto altro connesso). E' stato stipulato l'accordo definitivo con le proprietà interessate, con la partecipazione del comune Magliano in Toscana e della Provincia di Grosseto, per la cessione dei terreni ed è stato predisposto il progetto di dettaglio per l'esecuzione dell'intervento che collegherà la Stazione di Alberese con la strada vicinale della Valentina, nell'agro di Talamone. In questo modo si garantirà una linea di continuità per la mobilità sostenibile dalle località costiere come Castiglione della Pescaia e Marina di Grosseto e dal capoluogo attraverso la realizzazione conclusa del ponte sul fiume Ombrone (2019), in località La Barca, e i relativi lavori di adeguamento compiuti (2020) al fine di collegare la viabilità ciclabile esistente nell'area protetta.

Nel corso del 2021 è stato realizzato e reso fruibile un **nuovo itinerario ciclabile (A8)** che collega l'abitato di Alberese con la località della Stazione. Questo progetto è stato presentato da un agriturismo nell'ambito del Piano delle Azioni CETS e ad esso hanno collaborato anche le altre proprietà interessate. E' stato realizzato un punto di assistenza tecnica e meccanica per le biciclette in una delle aziende coinvolte e sono state predisposte apposite iniziative turistiche di visita combinata a degustazioni dei prodotti tipici con Marchio di Qualità del Parco.

Sono state incrementate le possibilità di percorrenza degli itinerari aprendoli alle biciclette (soprattutto quelli della zona sud), come più volte sollecitato da parte di associazioni e visitatori che utilizzano questo mezzo di trasporto anche a fini sportivi. E' stata rivista anche la **politica dei prezzi** riducendo da 10 a 5 euro il prezzo del biglietto degli itinerari e predisponendo forme di abbonamento per i frequentatori assidui della zona. Rimangono **gratuiti**, per i residenti nei comuni della Comunità del Parco gli itinerari pedonali e ciclabili A5/A6 e A7. Per quanto riguarda l'**itinerario estivo** che conduce al mare in loc. Collelungo, percorrendo la Strada degli Olivi, è stato permesso di completare l'anello ricongiungendosi alla ciclabile storica Alberese/Marina di Alberese, attraverso una strada all'interno della Pineta Granducale, denominata della Pinastrellaia. In questo modo si può raggiungere inoltre l'itinerario A7 che porta alla foce del fiume Ombrone. E' stato innalzato il limite dei visitatori autorizzati giornalmente da 100 a 150 unità.

Sono stati eseguiti regolarmente interventi di manutenzione ordinaria e di adeguamento e rinnovo della segnaletica sugli itinerari esistenti.

➤ Migliorare l'organizzazione e la comunicazione del servizio di trasporto pubblico locale:

A differenza del 2020, nel quale il T.P.L. non è stato attivato a causa delle norme restrittive imposte dall'emergenza Covid-19, nell'anno corrente è stato possibile ripristinarlo, sempre in collaborazione con la società di trasporti convenzionata con la Regione Toscana *Tiemme*, con un impegno finanziario dell'Ente Parco pari a 30.000€. Il servizio è rimasto attivo fino ai primi giorni di ottobre ed i titoli di viaggio venduti sono stati circa 30.000 (circa 6.500 in più rispetto al 2020).

➤ Promozione dell'area protetta per intercettare l'utenza in transito in modo innovativo ed attrattivo:

Impegno nella promozione e comunicazione orientata verso le strutture turistiche di "confine" situate nell'area contigua, anche attraverso la diffusione del **Marchio Collettivo di Qualità**, con particolare riferimento agli **Esercizi Consigliati** e

alle **Eccellenze Ambientali**, quali veicoli di informazioni sia fisica che on line relativamente alle iniziative culturali e di visita.

Iniziativa “**Card Musei di Grosseto**”, in collaborazione con il comune di Grosseto, Museo Archeologico, Museo di Storia Naturale e Fondazione Grosseto Cultura. Si tratta di un biglietto unico per l’ingresso in tutte le istituzioni coinvolte in modo da generare una ricaduta positiva reciproca in termini di visitatori coinvolti.

Sono in fase di attuazione le Azioni previste nel relativo Piano della **Carta Europea del Turismo Sostenibile** (Europarc) della quale il nostro Ente è entrato a far parte nel 2019 per una durata quinquennale.

➤ Miglioramento dell’interazione con i fornitori di servizi di trasporto pubblico:

sviluppo di progetti di allargamento delle offerte di **mobilità senza auto**, in particolare riattivazione della stazione ferroviaria di Alberese (istanza accolta dalla Regione Toscana) attraverso un criterio di intermodalità con trasporto combinato delle biciclette sui treni, attivabile almeno nel periodo estivo.

QUALITA’ DELLA VITA E DEL LAVORO

➤ Migliorare il livello di professionalità delle imprese turistiche del territorio:

un’efficace azione è stata svolta dall’addetta alla promozione al fine di agevolare l’incontro tra gli operatori economici e altre parti interessate importanti, oltre che tra di loro, come le società che forniscono il servizio di guida ambientale, al fine di migliorare la conoscenza dell’offerta turistica del Parco a fondamentale integrazione di quella dei singoli operatori nel senso della miglior sinergia possibile. Uno stimolo importante al miglioramento si è avuto anche con diversi incontri e degustazioni dei prodotti con il Marchio di Qualità, che hanno consentito agli operatori di acquisire una maggior consapevolezza del ruolo commerciale rivestito dall’origine certificata dei loro prodotti. In questo senso ha anche contribuito l’apertura del nuovo itinerario A8 che si conclude direttamente nei pressi di alcune strutture produttive agrituristiche, presso le quali sono state organizzate degustazioni di prodotti locali.

➤ Sensibilizzare i residenti sull’importanza del miglioramento dell’accoglienza all’utenza:

aumento degli interventi sui rappresentanti istituzionali della comunità locale, in particolare enfatizzando il rapporto con l’associazione *Pro Loco* di Alberese. Forum costante legato allo sviluppo della CETS al fine di rendere partecipi le parti interessate dei risultati ottenuti e delle prospettive di sviluppo future (Fase II) che dovranno essere accompagnate da un sempre maggior livello qualitativo dell’accoglienza turistica.

➤ Organizzazione di programmi periodici di informazione e formazione per operatori turistici:

valgono le considerazioni di cui al punto precedente alle quali devono essere aggiunte le azioni svolte per lo sviluppo del progetto Marchio di Qualità (anche con contatti porta a porta) e quello della CETS.

➤ Migliorare e incentivare l’attrazione turistica dai centri abitati dei comuni limitrofi:

azioni svolte in campo promozionale con organizzazione di eventi culturali sia nel territorio del Parco sia nei centri abitati, frutto anche della collaborazione con le associazioni locali di promozione, diffusi e promossi anche nei comuni limitrofi.

RAPPORTO DOMANDA OFFERTA

➤ Qualificazione operatori e strutture ricettive tramite riconoscimenti ed incentivi:

gli incentivi già sperimentati, come il riconoscimento dello status di esercizio Consigliato e di Eccellenza Ambientale, continuano ad essere molto attrattivi. Scopo di queste iniziative, unitamente a quelle intraprese per il conferimento ed il rinnovo della concessione in uso del Marchio di Qualità, contribuiscono ad elevare il livello di consapevolezza nell’azione e negli intenti degli operatori, di far parte di un sistema pubblico/privato che costituisce una sinergia fondamentale allo scopo di creare una rete di rapporti allo scopo di aumentare l’attrattività turistica e l’efficacia dell’attività di promozione del territorio.

➤ Migliorare l’interazione tra le attività produttive:

nell’ambito del Marchio Collettivo di Qualità (esso stesso da considerarsi come incentivo e ausilio) è stata predisposta l’organizzazione di specifici incontri finalizzati alla coesione e alla conoscenza reciproca degli operatori che hanno aderito

all'iniziativa. Efficaci anche gli incontri organizzati allo scopo di approfondire la conoscenza del territorio amministrato e delle sue regole e funzioni, anche con visite guidate specifiche e diffusione di materiale informativo.

➤ *Migliorare l'effetto "volano" sull'economia locale:*

alle funzioni di coordinamento specificate nel punto precedente si vanno ad aggiungere quelle, di maggior peso e portata, costituite dagli effetti dell'approvazione della Legge Regionale n. 66/2020 che ha dettato le disposizioni per il cambiamenti gestionali relativi alla storica azienda regionale agricola di Alberese, con il coinvolgimento dell'Ente Parco in alcuni aspetti gestionali molto importanti e che vedranno gli sviluppi nei prossimi mesi del 2021 con la firma della prevista convenzione.

➤ *Migliorare attività di comunicazione e promozione potenziando sia gli strumenti web sia i media tradizionali:*

assunzione di collaborazione a tempo determinato con funzione di addetta alla comunicazione e back office del centro visite affiancata all'altra figura professionale del settore specificatamente orientata alla comunicazione e al potenziamento degli strumenti social web. Per approfondimento si rimanda all'allegato dedicato alla specifica sezione della comunicazione e promozione. Tutti i canali social legati al Parco (Canale YouTube, Twitter, Instagram, Facebook, Messenger) con relativo link diretto sul nuovo sito web istituzionale hanno visto uno sviluppo numerico importante dei *followers*, accompagnato anche da statistiche molto importanti derivanti dallo strumento *Google Analytics*. La promozione diretta su questi canali ha determinato il *sold out* in tutti gli eventi organizzati dovuto, quindi, anche all'informazione di maggior dettaglio fornita.

➤ *Miglioramento dei servizi offerti all'utenza:*

incremento della cartellonistica informativa (compresa quella per ipovedenti) per l'utenza e sostituzione di quella esistente deteriorata, con particolare riferimento alle norme del regolamento del Parco e alla viabilità e modalità di visita sugli itinerari. Oltre a quella vista in precedenza è stata rinnovata e/o apposta la segnaletica relativa a progetti specifici come la salvaguardia della dune, la delimitazione delle aree di riserva integrale e la tutela della nidificazione del Frattino, nell'ambito del relativo progetto regionale. Interventi di ripristino delle aree di sosta per disabili presenti a Marina di Alberese, resi necessari dopo la stagione invernale. Attivazione stagionale dell'*Info point* localizzato presso il Centro Integrato Servizi di Marina di Alberese, gestito dalle guide ambientali del Parco.

Piano degli eventi e delle iniziative 2021 da consultare nell'apposita sezione del documento.

➤ *Creazione di nuovi eventi in media e bassa stagione:*

organizzazione di eventi come meglio dettagliato nella sezione dedicata alla promozione. La collaborazione avviata con l'associazione *UTPM Tuscany* per l'organizzazione e lo svolgimento dell'evento nel Parco, che rientra nel circuito internazionale di *Corsa Trail e di Montagna*, anche per l'anno in corso, così come nel 2020, è saltata in conseguenza della pandemia da Covid-19 e delle relative norme di contenimento. Nelle precedenti edizioni si era sempre realizzata una partecipazione fino al numero totale ammesso di partecipanti, provenienti da tutto il mondo, con una ricaduta significativa sulle strutture di ospitalità locali impegnate in un periodo non di alta stagione. Erano organizzati, inoltre, eventi collaterali di promozione che coinvolgevano le scuole della provincia con un riscontro di apprezzamento molto elevato.

➤ *Migliorare la promozione in riferimento alle possibilità di fruizione degli itinerari interni:*

sui prezzi dei biglietti è stata introdotta un'estensione delle agevolazioni e riduzioni con particolare riguardo alle convenzioni (soci Coop e Unicoop Firenze, Banca TEMA e F.A.I.) nonché scottistica riservata a gruppi organizzati e familiari ed altre forme di fidelizzazione (prendi 3 paghi 2, "dona le tue foto") che si vanno ad aggiungere a quelle in essere a favore degli ospiti degli esercizi Consigliati che hanno anche una scottistica dedicata sulle tariffe del parcheggio di Marina, in accordo con la società che lo gestisce.

TUTELA ATTIVA DEL PATRIMONIO E DELL'IDENTITÀ

➤ *Migliorare la qualità dell'offerta degli eventi estivi:*

vedere il capitolo dedicato alla promozione e alla comunicazione, nonché il relativo allegato.

➤ *Acquario di Talamone:*

la convenzione con il comune di Orbetello, ente proprietario dell'immobile, deve essere rinnovata. Nel frattempo tutte le attività presenti sono state sospese: Centro di recupero delle tartarughe marine (Tartanet) e Osservatorio della Biodiversità della regione Toscana. Le vasche che ospitavano esemplari della fauna ittica locale sono state smantellate, con

trasferimento presso l'acquario di Livorno. Sull'immobile sono stati effettuati, da parte del comune, i primi interventi di sanificazione degli ambienti dall'umidità, gli interventi di imbiancatura dei locali. Rimangono da effettuare ulteriori interventi tra i quali fondamentale l'installazione di un nuovo impianto di refrigerazione.

➤ *Proseguimento degli interventi di contenimento dell'erosione marina e consolidamento della duna sabbiosa:*

l'Ente Parco rientra nelle aree interessate dal progetto *Interreg MAREGOT* che ha per oggetto il “*Management dei rischi derivanti dall'erosione costiera e azioni di governance transfrontaliera*” finalizzato alla prevenzione e gestione congiunta dei rischi derivanti dall'erosione costiera nell'area marittima che interessa Corsica, Liguria, Sardegna, regione Provenza Costa Azzurra e Toscana. Il progetto propone di individuare le *best practices* per la gestione del territorio costiero transfrontaliero Italia/Francia e di ridurre i rischi legati ai cambiamenti climatici. La prima parte del progetto si concentra sull'analisi dei dati dei sistemi di monitoraggio costiero utilizzati nelle regioni partner. La metodologia transfrontaliera verrà applicata in ciascun territorio per la redazione di un piano di intervento per la gestione della costa che includa anche le misure di mitigazione e adattamento al rischio. In linea con i principi della Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) saranno considerati i fattori geomorfologici, antropici, socioeconomici e culturali, con attenzione alla difesa del suolo e degli habitat naturali.

Nell'ambito specifico della protezione del sistema sabbioso dunale si inserisce il progetto “*I Guardiani della Duna*” promosso dal progetto Bellezza Italia dovuto alla partnership tra Legambiente e Unipol Gruppo, nell'ambito di una serie di progetti di recupero e riqualificazione di aree del paese di alto valore paesaggistico e ambientale. Il sistema dunale svolge un ruolo strategico per la mitigazione del rischio erosione e la riduzione degli effetti soprattutto sulla vegetazione retrostante. L'azione è consistita in un programma informativo all'utenza tramite l'apposizione di opportuna segnaletica e la delimitazione delle superfici interessate oltre all'inseminazione del *Pancreatium maritimum* sp. (Giglio di Mare) tipica specie vegetale delle dune in forte calo di presenza proprio a causa dell'erosione costiera della sue zone di diffusione.

➤ *Miglioramento del decoro delle aree aperte al pubblico e dell'accessibilità da parte dei soggetti disabili:*

lavori di manutenzione dell'area di sosta a Marina di Alberese dove sono presenti le strutture di agevolazione dei soggetti disabili, con aree di sosta dedicate, sia per raggiungere l'arenile sia per raggiungere il Centro Integrato Servizi, dove si trovano i servizi igienici, l'info point, i locali riservati al servizio medico/infermieristico e i punti di ristoro. Gli stalli di sosta riservati sono dotati di una zona di sbarco e di una passerella, realizzata in materiale riciclato (plastica di seconda vita) che conduce all'arenile. Per completare la fruizione si ricorda la presenza di una sedia J.O.B. dotata di ruote gonfiabili a sezione larga che consentono la percorrenza della spiaggia nonché il galleggiamento in acqua, rimanendo seduti. Il dispositivo è disponibile all'uso, su richiesta, presso le postazioni di salvamento presenti. E' stato inoltre predisposto un camminamento protetto che collega al C.I.S. percorribile con gli ausili in dotazione ai soggetti disabili.

105



➤ *Miglioramento del livello di tutela della biodiversità:*

il Parco della Maremma in collaborazione con il Parco regionale di Scandola in Corsica (FR), è stato protagonista del ritorno alla nidificazione sul territorio della penisola italiana del falco Pescatore (*Pandion haliaetus*), da dove risultava

assente dal 1969; mentre in Toscana l'ultima nidificazione segnalata, sull'isola di Montecristo, risaliva addirittura al 1929. Nel 2002 ha preso il via il progetto di ricostituzione di una popolazione nidificante di Falco Pescatore nel Parco della Maremma. Nel 2006 ha avuto inizio la seconda fase del progetto con le prime traslocazioni di giovani individui prelevati dai nidi in Corsica a 5-6 settimane di età. E' stata adottata la tecnica cosiddetta di *hacking* che prevede il rilascio sul territorio dei giovani esemplari, provenienti da popolazioni donatrici (in questo caso dalla Corsica), al termine di un periodo di permanenza in un centro di involo (un mese circa) che mira a sviluppare nei pulli una *filopatria* (attaccamento al territorio) tale da portarli, una volta raggiunta l'età riproduttiva, a tornare nell'area per nidificare. Dal 2006 oltre 40 pulli di Falco Pescatore sono stati prelevati dai nidi in Corsica e rilasciati, dopo il periodo di adattamento, in Toscana. Ogni individuo è stato munito di un *anello Euring* in una zampa e di un anello colorato "azzurro Italia" con codice alfanumerico bianco, nel quale una lettera identifica l'individuo ed il numero l'anno del progetto), nell'altra. Dall'inizio del progetto l'areale di nidificazione della nuova popolazione si è allargato a zone adiacenti al Parco che presentano caratteristiche ambientali favorevoli come l'area umida della Diaccia Botrona nei pressi di Castiglione della Pescaia (Riserva Provinciale) e la zona umida del padule di Orbetello (oasi W.W.F.). Il progetto ha avuto nuovo impulso con la sottoscrizione di una convenzione tra il nostro Parco, la Regione Toscana, il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il Parco regionale di Migliarino San Rossore e Massaciuccoli e le oasi WWF del relativo territorio. Il progetto di medio/lungo termine (2019/2021 2021/2023) è mirato all'allargamento dei siti di nidificazione del rapace alle zone costiere della Sardegna (Asinara e Porto Conte), sulle Isole minori dell'Arcipelago Toscano (Montecristo, Capraia e Pianosa) anche con la predisposizione di nidi artificiali che si andranno a sommare a quelli già esistenti ed attivi: Parco della Maremma n.3, zona umida Diaccia Botrona n.2 e oasi WWF Burano e Orti Bottagone n.1 ciascuna. Nell'ambito del programma verranno svolte attività di monitoraggio in loco, sull'inanellamento e controllo tracciati dei ricevitori satellitari installati sulle penne remiganti dei singoli individui. Verranno svolte indagini ecologiche e tossicologiche, anche sulle popolazioni ittiche delle quali si alimentano i falchi. Viene inoltre predisposta una rete informativa con la realizzazione di una apposita pagina web (<https://www.falcopescatore.it>) e di appositi canali social. Il budget stanziato è di €247.000.

Sempre nell'ambito della tutela della biodiversità è in corso una convenzione con il Centro Ornitologico Toscano che ha definito la collaborazione per il censimento annuale delle specie migratorie presenti nel territorio del Parco (in massima parte Anatidi) nonché il progetto di tutela specifico denominato "SOS Fraterno", finanziato dalla regione Toscana, indirizzato al potenziamento degli strumenti di salvaguardia dei nidi di *Charadrius alexandrinus* sp. Questo piccolo trampoliere ha la caratteristica di nidificare sulla spiaggia del litorale, spesso a stretto contatto con i bagnanti, per cui sono necessarie misure di protezione fisica dei nidi (recinzione e cartellonistica informativa) e controllo da parte della vigilanza e dei volontari. Il Fraterno è nella lista rossa delle specie in via di estinzione proprio a causa della restrizione dei suoi ambiti di nidificazione dovuta alla pressione antropica sulle spiagge. In Toscana la presenza è ridotta a n.22 coppie. Nel Parco il progetto si concretizza con l'iniziativa denominata "*Non rompeteci le uova*", prevista soprattutto nel periodo primaverile/estivo, che si concretizza essenzialmente nei seguenti step: 1) apposizione di n.50 cartelli lungo la spiaggia del litorale dell'area protetta da Principina a Mare verso Bocca d'Ombrone (zona nord) e da Bocca d'Ombrone verso Collelungo e Cala Rossa (zona sud del fiume Ombrone); 2) stampa di manifesti informativi installati presso il Centro Integrato Servizi di Marina di Alberese e presso il Centro Visite di Alberese; 3) inserimento della campagna di sensibilizzazione nei canali social e nel sito web istituzionale del Parco nonché sul sito del C.O.T. e sulla pagina dedicata sul sito della Regione Toscana; 4) azioni di controllo del servizio di vigilanza 5) formazione specifica delle guide ambientali sugli aspetti conservativi 6) particolari accorgimenti per la pulizia delle spiagge del Parco nel periodo di nidificazione, sempre in considerazione del fatto che la pulizia con mezzi meccanici delle spiagge del Parco non è mai consentita.

➤ *Maggior coinvolgimento degli operatori locali nelle scelte del turismo e la commercializzazione dei prodotti:*

tra le azioni rientrano in primo luogo quelle intraprese nell'ambito del progetto *Marchio Collettivo di Qualità* del Parco che ha raggiunto 33 adesioni da parte di operatori economici locali, ai quali sono messi a disposizione diversi strumenti di confronto e di conoscenza reciproca (gruppo *WhatsApp*, gruppo *Messenger*, *newsletter* e incontri telematici tramite la piattaforma del Parco, messa a disposizione dalla regione *Whereby*). Per ottenere la concessione in uso del Marchio i singoli operatori devono dimostrare di possedere una serie di requisiti preliminari (generali e specifici per categorie merceologiche) e devono impegnarsi in una serie di miglioramenti ambientali ed energetici previsti nel documento Piano Triennale di Miglioramento. Il requisito fondamentale è quello della provenienza territoriale delle produzioni che costituisce il cardine del progetto di promozione economica. Nel 2020 si è provveduto ad un nuovo deposito dei 3 marchi registrati (*AGRO*, *AGROBIO* e *SERVIZI*) presso il Dipartimento competente del Ministero delle Attività Economiche, a seguito dell'adeguamento alla normativa comunitaria, che ha validità per 10 anni.

Sempre nell'ambito del coinvolgimento dei soggetti economici e non, a carattere locale, sono da ricondurre le azioni finalizzate all'attuazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile. Ottenuta nel 2019 attraverso anche la predisposizione di un Piano delle Azioni che prevedeva proposte di sviluppo di singoli progetti da parte sia delle parti interessate a natura pubblica sia di quelle private. Gli operatori coinvolti come partner della Carta hanno sperimentato, dove la stessa è già stata attuata, che la sostenibilità ed il profitto sono correlate e possono avere un benefico effetto

reciproco. Questa prospettiva è peraltro già presente nel nostro Parco e la Carta, in questo caso, costituirà un ulteriore elemento di coesione ad implementare un già riconosciuto punto di forza. In questo senso molte aziende perseguono la sostenibilità per motivi etici e come scelta di vita ma, spesso, la sostenibilità è considerata una risorsa economica ed un mezzo per ottenere un vantaggio competitivo, in aggiunta ad una innegabile rendita di posizione dovuta all'inclusione nel territorio dell'area protetta. Imprese sostenibili contribuiscono anche a mantenere ed aumentare il benessere delle comunità locali.

L'obiettivo dell'incremento della sostenibilità e dell'abbassamento dell'impatto ambientale da parte pubblica e privata è perseguito, quindi, con l'insieme delle azioni determinate nei disciplinari e nei regolamenti del Marchio così come nella *compliance*, che riguarda tutte le parti interessate e deriva dai traguardi ambientali previsti nella predisposizione della CETS.

- *Attività di informazione sulle prescrizioni per il contenimento della pandemia da Covid-19 sulle spiagge del litorale e negli ambienti di lavoro aperti al pubblico:*

questo ultimo aspetto è rintracciabile nella parte espressamente dedicata del presente documento. Mentre per l'aspetto relativo all'informazione sul litorale si è reso affiancare al personale di vigilanza anche gli aderenti al progetto "Amici del Parco" espressamente previsto dalla normativa regionale sulle aree protette (L.R.T. 30/2015) che hanno prestato la propria collaborazione allo scopo di informare e monitorare l'utenza rispetto alle disposizioni impartite dalla normativa nazionale, regionale e specifica dell'Ente Parco.

RISORSE NATURALI, ENERGIA E RIFIUTI

- *Coordinare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento degli operatori e dei visitatori*
- *Migliorare la comunicazione sui temi ambientali valorizzando i risultati positivi:*

Una comunicazione efficace è essenziale per un sistema di gestione, tanto che anche la *leadership* deve garantire adeguati meccanismi che la rendano possibile e la facilitino. Allo scopo l'Ente Parco ha incaricato un professionista esterno per rendere la comunicazione il più efficace possibile, in rapporto alle risorse ad essa destinate. La comunicazione è bidirezionale e non deve riguardare solo ciò che è richiesto, ma anche i risultati conseguiti. Nella norma ISO 14001:2015 si enfatizza l'importanza delle comunicazioni interne ed esterne: un'eredità della precedente versione della norma che valorizza il ruolo delle parti interessate nelle questioni di carattere ambientale. Il punto sottolinea l'esigenza di pianificare e attuare, inoltre, un processo di comunicazione pianificato in base ai principi: "*chi, come, quando e dove*". Le parti interessate cui si rivolge la comunicazione del Parco sono rappresentate soprattutto dalle strutture ricettive del territorio, dai residenti dei comuni della Comunità e, in generale, a tutti gli amanti della natura, del tempo libero, dell'escursionismo, dello sport all'aria aperta in generale. Sono così state incrementate le risorse destinate al rafforzamento della comunicazione on line con forme di sponsorizzazione sui social media, con il sistema di *news lettering*, con i gruppi tematici telefonici ma soprattutto con il rinnovamento totale del sito web istituzionale e la predisposizione di una specifica app dedicata scaricabile dai principali fornitori per sistemi Android e Apple. L'impegno economico è stato notevole e si è fatto ricorso ad un Contratto Regionale Aperto per un totale di 31.000 euro più un'altra trancia di 8.000 euro per cartografia e stampa della stessa, per renderla disponibile anche in formato cartaceo all'utenza. Lo sforzo comunicativo è stato premiato con l'incremento delle visite sui canali social, i numeri positivi del Google Analytics per quanto riguarda il sito web, l'aumento del numero di *followers* e dal numero di commenti riscontrabili dai contatori e dai report dei gestori delle singole piattaforme.

- *Ricognizione delle misure specifiche per il risparmio idrico comprese le strutture produttive e ricettive:*

è una misura prevista nell'ambito del programma triennale di miglioramento ambientale per l'ottenimento del Marchio di Qualità, sia nel disciplinare degli Esercizi Consigliati e delle Eccellenze Ambientali, sia nelle azioni previste nel Piano della CETS.

- *Migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti:*

sono state avanzate istanze alle amministrazioni comunali competenti per territorio (in particolare quella di Grosseto da parte di un esercente a Marchio) al fine di ottenere un potenziamento del sistema di raccolta differenziata considerando anche che le aziende stesse si sono offerte di ospitare nuovi raccoglitori. In particolare, questo avrebbe permesso di

agevolare la raccolta riducendo notevolmente la distanza da percorrere per il conferimento, in ragione dell'aumento del numero delle isole ecologiche.

➤ *Migliorare la gestione ambientale degli operatori del territorio:*

è una misura prevista sia nell'ambito del programma triennale di miglioramento ambientale previsto dal Marchio di Qualità, sia nel disciplinare degli esercizi Consigliati e delle Eccellenze Ambientali sia nelle azioni previste dal piano della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

GESTIONE FAUNISTICA

➤ *Attività di ricerca e di supporto:*

perfezionamento di un accordo quadro quinquennale e accordo operativo, attraverso la stipula di un'apposita convenzione, tra l'Ente Parco e il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Siena per lo svolgimento degli studi e dei monitoraggi relativi alle stime numeriche degli ungulati selvatici e del lupo, nell'approfondimento della valutazione in merito alla coesistenza e ai rapporti tra le popolazioni medesime, e alla definizione di un quadro complessivo aggiornato a supporto delle attività di gestione e conservazione della stessa fauna selvatica.

➤ *Monitoraggio degli ungulati e del Lupo nel Parco:*

monitoraggio su base annuale delle popolazioni di ungulati (principalmente cinghiale, daino e capriolo) mediante conteggio dei gruppi di escrementi (*pellet group count*), che confluisce nella realizzazione di un programma annuale di gestione, come previsto dal Piano per il Parco.

➤ *Contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica:*

il Parco e il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Siena definiscono annualmente, come detto in precedenza, un programma di interventi e di attività (accordo operativo) nel quale si individuano gli ambiti di indagine principali, le modalità e i tempi di effettuazione delle attività, i soggetti e le istituzioni coinvolti e le risorse umane e finanziarie necessarie e quelle disponibili. Nell'anno corrente sono stati eseguiti interventi ordinari e straordinari di manutenzioni sulle recinzioni a difesa delle colture, la semina di colture a perdere e gli interventi programmati di prelievo (uccisione e cattura) degli ungulati selvatici.

GESTIONE E UTILIZZO DEL TERRITORIO

➤ *Punto di accesso presso la loc. Casaloni, in corrispondenza della Cisterna Romana:*

costituisce il nuovo punto di partenza degli itinerari della zona sud del Parco la cui rete è stata ulteriormente allargata e potenziata, con fruibilità sia a piedi (solo con visita guidata nel periodo di alta pericolosità da incendi boschivi), che in bicicletta sia a cavallo.

➤ *Redazione , adozione e approvazione del Piano Integrato:*

deliberazione n.40/2019 di avvio del procedimento. Rapporto preliminare e informativa , ai sensi dell'art.48 dello Statuto della regione Toscana per la redazione del Piano Integrato per il Parco ai sensi della L.R.T. 30/2015 e L.R.T. 65/2014. Il Piano Integrato deve conformarsi al Piano Integrato Territoriale (P.I.T.) con valenza di piano paesaggistico regionale

approvato dal Consiglio regionale. Nell'ambito del progetto è stato predisposto un Sistema Informativo Territoriale del Parco pubblicato sul sito web istituzionale, contenente la mappa interattiva della Carta Tecnica Regionale.



Sono stati effettuati tre incontri di presentazione e confronto riservati a diverse parti interessate aventi per oggetto l'avvio di questo importante procedimento amministrativo relativo allo strumento fondamentale di pianificazione per l'area protetta. Nel corso del 2021 sono state realizzate le indagini preliminari e conoscitive da parte degli esperti che compongono il gruppo di lavoro, coordinato da un architetto paesaggista, concernenti i diversi aspetti presi in considerazione, da quello economico a quelli più squisitamente naturalistici. Gli studi sono stati presentati ed approvati, nell'ambito di un Quadro Conoscitivo, dal Consiglio Direttivo con la deliberazione n.26 del 14 giugno 2021.

➤ *Redazione e adozione del piano di gestione S.I.C. "Monti dell'Uccellina":*

ai sensi delle previsioni della direttiva 92/43/CEE "*Habitat*", la rete Natura 2000 è l'insieme dei territori protetti costituiti da aree di particolare pregio naturalistico denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e da Zone di protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della direttiva 79/409/CEE "*Uccelli*"; la normativa regionale è stata adeguata attraverso la L.R.T. 6 aprile 2000 n.56 modificata dalla L.R.T. 19 marzo 2015 recante "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*" e dato avvio ad una articolata politica di tutela della

biodiversità, definendo una propria rete ecologica regionale. Il Consiglio Direttivo del Parco ha adottato, ai sensi dell'art.28, il Piano di gestione del SIC/ZSC IT51A0016 "Monti dell'Uccellina" nel corso dell'anno scorso.

CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE

- Documenti di valutazione da parte degli Organismi di controllo (O.I.V. - D.Lgs 150/2009)
- Assolvimento degli obblighi specifici di pubblicazione (D.Lgs 33/2013 ss.mm.ii.)
- Griglia di rilevazione/Scheda di sintesi/Obblighi di pubblicazione sez. Amministrazione Trasparente/Monitoraggio finale PQPO
- Monitoraggio finale sul raggiungimento degli obiettivi del P.Q.P.O. 2021;
- Obiettivo regionale "**P.A. trasparente e leggera**": innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa:

Redazione della bozza del nuovo Statuto del Parco (in fase di adempimento);

Identificazione azioni CETS da sostenere nel 2021, in riferimento al punto 2.4 del PQPO 2021:

- A3: gestione siti Natura 2000
- A4: piano integrato per il parco
- A7: formazione per il personale dell'area protetta
- A9: amica caretta
- A10: amici pesci
- A11: EcoSTRIM - ITA/FRA Marittimo
- A25: Pineta Granducale di Alberese
- A30: la scoperta della chiesa romanica di Alberese
- A31: la via medievale per San Rabano
- A32: il lupo nelle aziende

Promozione dei parchi e delle riserve della Toscana.: valore atteso: organizzazione di un evento seminariale finalizzato alla valorizzazione dell'attività professionale delle guide nelle aree protette della Toscana, all'interno di una cornice di promozione complessiva del sistema dei parchi e riserve nazionali e regionali. **fase 1 del cronoprogramma:** definizione degli obiettivi e dei contenuti del workshop (entro il 30 giugno 2021). **fase 2 del cronoprogramma:** organizzazione del workshop nel dettaglio (entro il 30 novembre 2021). **fase 3 del cronoprogramma:** svolgimento del workshop anche in videoconferenza (dal 1° al 31 dicembre 2021). **titolo dell'iniziativa** (possibili soluzioni): "Per mano nei parchi..."; "A spasso nei parchi..."; "Gli occhiali delle guide" **sottotitolo dell'iniziativa:** la fruizione illustrata delle aree protette in Toscana. **luogo di svolgimento:** da remoto in modalità telematica su piattaforma "zoom" (possibile alternativa: in un centro visita di un parco toscano, con presenza limitata di pubblico e trasmissione in streaming per allargare la platea dei partecipanti). **data di svolgimento** (indicativa): venerdì 10 dicembre 2021.

Attuazione delle misure previste nel P.T.P.C.T 2021/2023 relative alla prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Implementazione del sistema di "lavoro agile", forma di *smart working*, con allestimento dei collegamenti necessari allo svolgimento delle mansioni lavorative del lavoratore presso il proprio domicilio, come conseguenza della normativa di contrasto al Covid-19. Il personale è rientrato stabilmente nella sua funzione presso gli uffici amministrativi in data 24/06/2021 a seguito della direttiva prot. 1549 del 22 giugno che ha previsto la possibilità di proseguire con la forma di lavoro a distanza solo per alcune specifiche categorie di lavoratori.

Definizione e operatività nell'applicazione delle diverse regole, che si sono succedute nel corso dell'anno in relazione al contenimento della pandemia, riguardanti l'attività lavorativa all'interno degli uffici, l'accoglienza dei visitatori al centro

visite e il coordinamento del personale esterno impiegato nel front office, le modalità di svolgimento del servizio di vigilanza sul territorio, l'uso dei D.P.I., dei prodotti disinfettanti, il distanziamento fisico e le modalità di fruizione dell'area protetta da parte dell'utenza.

Implementazione di procedure e strumentazioni comuni con potenziamento dell'utilizzo di piattaforme condivise e dematerializzazione della documentazione (protocollo informatico e sistema di archiviazione).

Nello stabilire e riesaminare i propri obiettivi il Parco tiene in considerazione le prescrizioni legali e i propri aspetti ambientali significativi, nonché i punti di vista delle parti interessate. Un obiettivo ambientale è espresso direttamente, come un livello di prestazione definito, oppure è espresso in modo generale e ulteriormente definito da uno o più traguardi, cioè è un requisito prestazionale dettagliato che dovrebbe essere soddisfatto al fine di raggiungere un obiettivo ambientale. Gli obiettivi ambientali così stabiliti sono considerati obiettivi di gestione complessivi ed assumono la caratteristica tipica dell'obbligo di conformità. Sulla base di quanto programmato, si è proceduto alla verifica periodica generale sugli atti adottati dall'Ente sotto forma di delibere di Consiglio Direttivo o determinazioni del Dirigente e dei responsabili di ufficio. I contenuti raccolti all'interno degli atti, integrati all'occorrenza da ulteriori indicazioni raccolte presso i vari responsabili dei servizi, hanno consentito di procedere all'individuazione schematica riassuntiva delle principali progettualità introdotte dal Parco, definendo per ognuna di esse le responsabilità, i mezzi ed i tempi di attuazione e ove possibile l'identificazione di un target specifico di riferimento. Lo schema inserito nell'ambito del capitolo dedicato alla Pianificazione rappresenta i principali progetti intrapresi dal Parco in materia ambientale, riportandone il dettaglio, le principali caratteristiche ed il livello di attuazione.

Il cambiamento del contesto

Il primo e più importante aspetto da tenere in considerazione per l'anno corrente è sicuramente quello relativo all'esplosione ed al diffondersi della pandemia dovuta alla diffusione del virus denominato SARS-Covid, dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità – WHO – nella conferenza stampa del giorno 11 marzo 2020, anche se gli effetti del contagio e le relative misure di contenimento avevano dispiegato i loro effetti fin dalla fine del mese di gennaio. Infatti, già il 9 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'avvenuto isolamento, da parte delle autorità sanitarie cinesi, di un nuovo ceppo di coronavirus mai identificato prima nell'uomo: il 2019-nCoV (conosciuto anche come COVID-2019). Il virus è stato associato a un focolaio di casi di polmonite registrati a partire dal 31 dicembre 2019 nella città di Wuhan, nella Cina centrale. Il 30 gennaio 2020 l'OMS ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e l'11 marzo l'ha definita, come detto, una "situazione pandemica".

L'Italia ha immediatamente attivato significative misure di prevenzione, dichiarando, con Delibera del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, lo stato di emergenza per sei mesi (pertanto fino al 31 luglio 2020) in conseguenza del rischio sanitario connesso alla diffusione dell'epidemia. Lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 15 ottobre 2020, con delibera del Consiglio dei ministri adottata il 29 luglio 2020. L'ulteriore proroga al 31 gennaio 2021 è stata disposta con DECRETO-LEGGE 7 ottobre 2020, n. 125 recante "Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020. (20G00144)" ed è stato pubblicato sulla (GU Serie Generale n.248 del 07-10-2020). Entrata in vigore del provvedimento: 08/10/2020. La necessità dell'emanazione di questo ulteriore provvedimento si è avuta considerando che la curva dei contagi in Italia dimostra che persiste una diffusione del virus che provoca focolai anche di dimensioni rilevanti, e che sussistono pertanto le condizioni oggettive per il mantenimento delle disposizioni emergenziali e urgenti dirette a contenere la diffusione del virus. Da quest'ultimo D.L. discendono i seguenti atti: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 ottobre 2020, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 ottobre 2020 e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2020 che prevedono la proroga di molte disposizioni precedentemente adottate ed introduce una serie di prescrizioni maggiormente restrittive al fine di contrastare la cosiddetta "seconda ondata" autunnale nella diffusione della pandemia.

Nel corso dell'anno in corso si sono succeduti diversi provvedimenti legislativi fino all'ultimo in ordine temporale che stabilisce la proroga fino al 31 dicembre 2021 dello stato di emergenza nazionale, modifica dei parametri che definiscono i livelli di rischio e consentono il cambio di "colore" alle Regioni e Province autonome, esteso l'utilizzo della **Certificazione verde Covid-19** a diverse attività. E' quanto prevede il [Decreto legge 22 luglio 2021](#), le cui misure sono state illustrate il 22 luglio in una [conferenza stampa](#) a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministero della Salute. Sarà, inoltre, possibile svolgere alcune **attività** solo se si è in possesso di una **Certificazione verde Covid-19** (green pass) che attesti di aver fatto almeno **una dose di vaccino** oppure essere risultati **negativi a un**

tampone molecolare o rapido nelle ultime 48 ore oppure di essere **guariti** da COVID-19 nei sei mesi precedenti, anche in zona bianca:

- servizi per la ristorazione svolti da qualsiasi esercizio per consumo al tavolo al chiuso
- spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi
- musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre
- piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso
- sagre e fiere, convegni e congressi
- centri termali, parchi tematici e di divertimento
- centri culturali, centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, i centri estivi e le relative attività di ristorazione
- sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò
- concorsi pubblici.

Tutti i dati di aggiornamento sono consultabili presso la sezione dedicata fornita dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile al seguente indirizzo: [Nuovo coronavirus Ministero della Salute](#).



112



Disposizioni adottate dall'Ente Parco per il contrasto alla pandemia

L'emergenza causata dalla pandemia Covid-19, ed il successivo adeguamento alle norme per il contenimento del propagarsi del contagio e per preservare la salute pubblica e dei dipendenti, hanno imposto anche all'Ente Parco la necessità di adeguarsi per rispettare le norme stesse che non hanno permesso di mettere in atto quanto programmato nei mesi precedenti. Il Parco pertanto ha dovuto immediatamente studiare una strategia, nel rispetto della normativa sia nazionale che regionale, per tutelare la salute fisica dei dipendenti e per riprogrammare una serie di interventi per la tenuta economica dell'area protetta che tenesse conto anche del resto delle aziende del territorio che insistono nell'area protetta medesima.

Consiglio direttivo

• Delibera n. 9 del 29.04.2020 - Presa atto D.G.R. n. 448 del 14/04/2020 "L.R. 30/2015, art. 44, comma 2 - Disposizioni per gli enti parco regionali nel corso della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19".

Presidente

Si sono succedute nel corso del 2020 e del 2021 n. 11 Ordinanze relative alle disposizioni da osservare da parte dell'utenza e del pubblico nella fruizione dell'area protetta, nonché le disposizioni relative allo svolgimento del servizio da parte del personale dipendente e a contratto, negli uffici del Parco.

Determinazioni dirigenziali

Le direttive e le determinazioni del direttore discendono direttamente dall'applicazione delle norme, entrate in vigore nel corso dei questi ultimi mesi, di carattere nazionale e regionale nonché dalle ordinanze emesse dalla presidenza del Parco, e riguardano i due aspetti fondamentali relativi alle norme comportamentali dell'utenza e quelle relative allo svolgimento del lavoro negli uffici. Di seguito l'elenco cronologico degli atti adottati:

Direttiva n. 1 in data 10 marzo 2020

Direttiva n. 2 in data 12 marzo 2020

Direttiva n. 3 in data 25 marzo 2020

Direttiva n. 4 in data 2 aprile 2020

Direttiva n. 5 in data 14 aprile 2020

Direttiva n. 6 in data 21 aprile 2020

Direttiva n. 7 in data 7 maggio 2020

Direttiva n. 8 in data 19 maggio 2020

Direttiva n. 11 in data 14 ottobre 2020

Direttiva n. 14 in data 28 marzo 2021

Direttiva n. 15 in data 6 aprile 2021

Direttiva n. 16 in data 12 aprile 2021

Direttiva n. 17 in data 17 giugno 2021

Direttiva per orari e presenza Centro Visite e guide ambientali sul territorio in data 17/06/2021

Direttiva n. 18 in data 22 giugno 2021

Direttiva n. 19 in data 12 ottobre 2021 – Green Pass

Con **determinazione del direttore del Parco n° 97 del 19 maggio 2020** sono state approvate le seguenti istruzioni operative, che si vanno ad aggiungere a quelle già in essere nel nostro S.G.A.:


- ✓ Istruzioni operative PRM per uffici e lavori esterni
- ✓ Istruzioni operative PRM - modalità fruizione itinerari
- ✓ Allegato A -Istruzioni operative PRM per uffici e lavori esterni.

Dette Istruzioni Operative sono allegate alla direttiva quale parte integrante e sostanziale e devono obbligatoriamente essere recepite e applicate da tutto il personale del Parco regionale della Maremma, oltre che dai soggetti esterni i quali, a vario titolo (fornitori, turisti, tecnici, etc.), fruiscono degli immobili e dei servizi del Parco medesimo.

	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per attività in sede ed in esterno	Data 19/05/2020	Pagina 2 di 10
---	--	--------------------	-------------------

Sommario

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. ATTIVITÀ IN SEDE	3
2.1. Attività di monitoraggio della sieroprevalenza	3
2.2. Accesso alle sedi regionali	4
2.3. Postazioni di lavoro	6
2.4. Pulizia e sanificazione delle sedi	6
2.5. Servizio mensa	6
2.6. Gestione spazi comuni	7
2.7. Precauzioni igieniche personali	7
2.8. Spostamenti dal domicilio alla sede di lavoro e viceversa	7
2.9. Distribuzione di mascherine facciali e guanti monouso	7
2.10. Obblighi informativi e di controllo	7
3. ATTIVITÀ IN ESTERNO	8
3.1. Attività produttive	8
3.2. Sviluppo delle attività in esterno	8
4. COMPITI DI VIGILANZA	9
5. COME INDOSSARE, RIMUOVERE E SMALTIRE UNA MASCHERINA TIPO CHIRURGICA	9
6. COME RIMUOVERE CORRETTAMENTE I GUANTI MONOUSO	9
7. COME LAVARSI LE MANI	10
8. RIFERIMENTI NORMATIVI	10

	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per attività in sede ed in esterno	Data 19/05/2020	Pagina 1 di 10
---	--	--------------------	-------------------

Istruzione Operativa	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per attività in sede ed in esterno
-----------------------------	---

REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
Settore Tecnico	Medico Competente Dr. ssa Claudia Menichelli RSPP Dr. ssa Monica Caleffi RLS Doliano Germani	Datore di Lavoro

	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per attività in sede ed in esterno	Data 19/04/2020	Pagina 4 di 10
---	--	--------------------	-------------------

L'accesso è consentito solo a chi indossa mascherina facciale tipo chirurgica, che copra naso e bocca. Nel caso in cui si presenti personale sprovvisto di mascherina facciale tipo chirurgica (siano essi dipendenti, collaboratori, fornitori, utenza, etc), non verrà consentito l'accesso alla sede del Parco.

2.2.1 Informazioni al personale in ingresso

All'accesso è affissa istanza cartellonistica per informare tutto il personale in ingresso (dipendenti, utenza, fornitori, etc) sui comportamenti da seguire in sede (**Allegato A**), con particolare riferimento all'obbligo di mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1,00 metri e dell'uso di mascherina facciale tipo chirurgica. L'accesso dell'utenza agli uffici, ove necessario e su appuntamento, dovrà avvenire in modo scagionato, così che all'interno sia sempre garantita la distanza interpersonale di almeno 1,00 metri, con obbligo di utilizzo di mascherina facciale tipo chirurgica e controllo della temperatura corporea in ingresso.

2.2.2 Rilevazione della temperatura in ingresso

La temperatura rilevata non deve essere visibile a terzi, richiedendo il consenso in linea con le indicazioni del GDPR².

Personale non dipendente (collaboratori, fornitori, utenza, etc.)

E' precluso l'accesso alle sedi a coloro che manifestano sintomatologia influenzale suggestiva di Covid-19 ed in particolare uno stato febbrile con temperatura superiore a 37,5°.

L'accesso avviene esclusivamente su appuntamento; l'amministrazione provvede a:

1. mettere a disposizione gel disinfettante, mascherine facciali tipo chirurgiche e termi scanner portatile per mezzo del quale il personale non dipendente in entrata è tenuto ad effettuare l'auto-misurazione della temperatura corporea, mostrando il risultato al personale che gestisce l'appuntamento. In caso di rilevazione di temperatura superiore a 37,5°C, non sarà consentito l'accesso alla sede;
2. affiggere presso l'ingresso apposite informazioni di cui all'**Allegato A** "Informazioni al personale in ingresso alle sedi del Parco regionale della Maremma".

Personale dipendente

E' precluso l'accesso alle sedi ai dipendenti che manifestano sintomatologia influenzale suggestiva di Covid-19 ed in particolare uno stato febbrile con temperatura superiore a 37,5°.

Il datore di lavoro potrà attivarsi per sottoporre il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, al controllo della temperatura corporea; a tale scopo il dipendente può utilizzare il termi scanner portatile messo a disposizione del datore di lavoro stesso per effettuare l'auto-misurazione della temperatura corporea.

In caso di rilevazione di temperatura superiore a 37,5 °C al dipendente non è consentito l'accesso alla sede; lo stesso dovrà tornare al proprio domicilio e contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante.

2.3 Accesso alla sede del Parco - Centro Visite

L'accesso è dotato all'ingresso di dispenser con gel igienizzante per la disinfezione delle mani. L'accesso è consentito solo a chi indossa mascherina facciale tipo chirurgica, che copra naso e bocca. Nel caso in cui si presenti personale sprovvisto di mascherina facciale tipo chirurgica (siano essi dipendenti, collaboratori, fornitori, utenza, etc), non verrà consentito l'accesso alla sede del Parco. Gli ingressi di visitatori saranno comunque contingentati (numero di persone in ingresso uguale al numero delle postazioni attive) al fine di evitare assembramenti all'interno e di garantire il distanziamento sociale di metri 1,00, fatte salve eventuali modifiche apportate da norme successive statali e regionali.

² La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679.

	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per attività in sede ed in esterno	Data 19/04/2020	Pagina 5 di 10
---	--	--------------------	-------------------

9. ALLEGATI

11

1. Scopo e campo di applicazione

Scopo del presente documento è quello di dare indicazioni operative aggiornate al personale del Parco regionale della Maremma che presta la sua attività nella sede ed in attività in esterno, al fine di prevenire il rischio di diffusione del CORONAVIRUS SARS-CoV-2. La presente Istruzione operativa si applica per tutto il periodo di emergenza sanitaria COVID-19. Le presenti disposizioni saranno aggiornate in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica.

Il Datore di lavoro e i lavoratori riconoscono il reciproco impegno al più scrupoloso rispetto di quanto previsto dal Protocollo Governo-Sindacati-Associazioni Datoriali del 24 aprile 2020 e dalle Linee di indirizzo per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in accordo con il Governo.

2. Attività in sede

Prima delle disposizioni di seguito riportate, è utile richiamare quanto previsto nel protocollo di accordo "Per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria Covid-19" del 24 aprile 2020 tra il Ministero della Pubblica Amministrazione e le CC-SS, che evidenzia la necessità di ridurre la presenza in sede di personale dipendente e dell'utenza, mantenendo il ricorso al lavoro agile ed al telelavoro come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa.

Si ricorda altresì, in osservanza alle disposizioni governative e alle ordinanze della Regione Toscana in merito all'emergenza COVID-19, che:

- o i soggetti, per i quali il Servizio di Igiene Pubblica territorialmente competente ha disposto la prescrizione della quarantena con sorveglianza attiva o della permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva, non possono recarsi presso la sede di lavoro, dovendo rispettare il divieto di lasciare la propria abitazione;
- o è fatto divieto di recarsi sul posto di lavoro, vigendo l'obbligo di rimanere al proprio domicilio, in presenza di febbre o altri sintomi influenzali, suggestivi di COVID-19.

2.1. Attività di monitoraggio della siero prevalenza

Per tutti i dipendenti che prestano servizio in sede e che intendano volontariamente sottoporsi allo screening sierologico¹, il datore di lavoro e i singoli responsabili di settore forniscono informazioni ed assistenza al fine della prenotazione del test sierologico (vedi direttiva n°7 del 07 maggio 2020).

Si ricorda che qualora il test sierologico rapido dia esito positivo o dubbio, nel tempo intercorrente fra l'esecuzione del test e l'esame diagnostico molecolare (tamponi orofaringeo), è onere di ciascun soggetto adottare tutte le misure di isolamento e di prevenzione necessarie a tutela della salute propria e della collettività, informando contestualmente dell'esito del test il proprio medico curante al fine del rilascio della certificazione medica per l'assenza dal lavoro. Contestualmente sarà attivato il Servizio di Igiene Pubblica territorialmente competente per l'effettuazione in tempi rapidi del tampone.

Se a seguito del tampone verrà confermata la positività al coronavirus sars-cov-2, il dipendente è tenuto a dare informazione secondo la procedura prevista dall'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale della Toscana n°54 del 06 maggio 2020.

Né in caso di esito negativo al Covid, né in caso di tampone positivo sarà permesso l'ingresso al lavoro. Il lavoratore sarà ammesso solo dopo la conclusione della procedura sanitaria prevista.

2.2. Accesso alla sede del Parco - Direzione

L'accesso è dotato all'ingresso di dispenser con gel igienizzante per la disinfezione delle mani.

¹ RIL. Ordinanza n.39 del 18 aprile 2020 del Presidente della Giunta della Regione Toscana

	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per attività in sede ed in esterno	Data 19/05/2020	Pagina 9 di 10
---	--	--------------------	-------------------

2.5 Pulizia e sanificazione delle sedi

2.5.1 Sedi e postazioni di lavoro

La pulizia e sanificazione degli ambienti e delle postazioni di lavoro è svolta con frequenza di almeno una volta al giorno, garantendo quanto più possibile il ricambio dell'aria in maniera naturale (apertura finestre), mediante le normali metodologie, utilizzando prodotti quali saponi a concentrazioni pari al 70% ovvero i prodotti a base di cloro ad una concentrazione di 0,1% e 0,5% di cloro attivo (candeggina) o di altri prodotti disinfettanti ad attività virucida, concentrandosi in particolare sulle superfici toccate più di frequente (ad esempio porte, maniglie, stampanti, tavoli, servizi igienici, etc.), nonché sugli ingressi e sugli spazi comuni.

La sanificazione delle postazioni di lavoro può essere effettuata anche tramite apposite attrezzature certificate, nel rispetto dei periodi di garanzia attestati nella certificazione medesima. Tali adempimenti sono registrati da parte del Direttore o da soggetto da lui delegato, su supporto cartaceo/informatico, tramite auto-dichiarazione; dell'attività di pulizia e/o sanificazione verrà data evidenza anche attraverso apposite tabelle con indicazione del giorno di pulizia.

2.5.2 Impianti di areazione

Laddove presenti è garantita la sanificazione periodica ed il loro funzionamento è stabilito secondo le indicazioni contenute nel "Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020, Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2".

In attesa della sanificazione è previsto lo spegnimento dell'impianto, garantendo comunque la massima ventilazione naturale dei locali e il microclima dell'ambiente di lavoro.

2.6 Servizio mensa

Il Parco regionale della Maremma non ha un servizio mensa.

2.7 Gestione spazi comuni

E' necessario il mantenimento della distanza interpersonale di sicurezza di almeno 1,00 metri tra le persone che li frequentano e l'obbligo di uso di mascherina facciale tipo chirurgica; trovare applicazione in questi ambienti le disposizioni relative alla sanificazione dei locali di cui ai punti precedenti.

2.8 Precauzioni igieniche personali

E' obbligatorio che il personale presente negli immobili regionali adotti tutte le precauzioni igieniche, in particolare per l'igiene delle mani.

Sono messi a disposizione idonei mezzi per l'igiene delle mani (gel disinfettanti presso gli ingressi delle sedi e detergenti e salviette monouso nei servizi igienici).

Le misure di igiene da adottare, da parte di tutte le persone presenti nelle sedi di lavoro, sono le seguenti:

- Lavarsi frequentemente le mani
- Evitare starnuti e stieffe di naso
- Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno 1,00 metri
- Igiene respiratoria (coprirsi bocca e naso quando si starnutisce o si tossisce, usare fazzoletti monouso)
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri
- Non usare le mani per toccarsi occhi, naso e bocca (anche in caso di starnuti)

2.9 Spostamenti dal domicilio alla sede di lavoro e viceversa

Per lo spostamento dal proprio domicilio al posto di lavoro e viceversa, sui mezzi pubblici è fatto obbligo di usare la mascherina facciale tipo chirurgica ed è raccomandato l'uso di guanti protettivi

	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per attività in sede ed in esterno	Data 19/05/2020	Pagina 9 di 10
---	--	--------------------	-------------------

2.3.1 Informazioni al personale in ingresso

All'accesso è affissa idonea cartellonistica per informare tutto il personale in ingresso (dipendenti, utenza, fornitori, etc.) sui comportamenti da seguire in sede (Allegato A), con particolare riferimento all'obbligo di mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1,00 metri e dell'uso di mascherina facciale tipo chirurgica. L'accesso dell'utenza agli uffici, ove necessario e su appuntamento, dovrà avvenire in modo scaglionato, così che all'interno sia sempre garantita la distanza interpersonale di almeno 1,00 metri, con obbligo di utilizzo di mascherina facciale tipo-chirurgica e controllo della temperatura corporea in ingresso.

2.3.2 Rilevazione della temperatura in ingresso

La temperatura rilevata non deve essere visibile a terzi, richiedendo il consenso in linea con le indicazioni del GDPR².

Personale non dipendente (collaboratori, fornitori, utenza, etc.)

E' precluso l'accesso alle sedi a coloro che manifestano sintomatologia influenzale suggestiva di Covid-19 ed in particolare uno stato febbrile con temperatura superiore a 37,5°.

L'amministrazione provvede a:

1. Mettere a disposizione gel disinfettante e termi scanner per mezzo del quale i soggetti in entrata sono tenuti ad effettuare la misurazione della temperatura corporea. In caso di rilevazione di temperatura superiore a 37,5°C, non sarà consentito l'accesso alla sede;
2. Affiggere presso l'ingresso apposite informazioni di cui all'Allegato A "Informazioni al personale in ingresso alle sedi del Parco regionale della Maremma";
3. I fornitori esterni provvedono a contattare il personale del Parco al momento dell'arrivo definendo congiuntamente la modalità di scarico e deposito delle merci nel rispetto delle vigenti norme nazionali e regionali del COVID-19, oltre al rispetto del presente protocollo. In caso di utilizzo dei servizi igienici i fornitori possono fruire di quelli accessibili dalla corte esterna usati dai turisti.

Personale dipendente

E' precluso l'accesso alle sedi ai dipendenti che manifestano sintomatologia influenzale suggestiva di Covid-19 ed in particolare uno stato febbrile con temperatura superiore a 37,5°.

Il datore di lavoro potrà attivarsi per sottoporre il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, al controllo della temperatura corporea, a tale scopo il dipendente può utilizzare il termi scanner portatile messo a disposizione del datore di lavoro per effettuare l'auto-misurazione della temperatura corporea. In caso di rilevazione di temperatura superiore a 37,5 °C, al dipendente non è consentito l'accesso alla sede, lo stesso dovrà tornare al proprio domicilio e contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante.

2.4 Postazioni di lavoro

Il Direttore ed i Responsabili dei settori verificano che il personale loro assegnato è presente in sede sia distribuito negli uffici in modo che sia sempre rispettata la distanza interpersonale di sicurezza almeno 1,00 metri tra le postazioni di lavoro; le postazioni di lavoro sono distribuite all'interno dell'ufficio in modo da garantire il rispetto della distanza di sicurezza anche durante gli spostamenti.

² La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, avviene ai sensi e nel rispetto delle disposizioni per la protezione dei dati personali n. 66/16/25.

	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per attività in sede ed in esterno	Data 16/05/2020	Pagina 8 di 10
---	---	---------------------------	--------------------------

sopraffuogo in cantiere, oltre alle disposizioni sopra riportate, il Direttore ed i Responsabili dei servizi richiedono al personale loro assegnato:

- di attenersi alle misure riportate sul Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC);
- di effettuare una frequente pulizia delle mani, provvedendo a lavare le stesse anche se si indossano guanti monouso con acqua e sapone o con soluzioni idroalcoliche ove non presenti acqua e sapone;
- che in caso di riunioni, oltre ad indossare la mascherina facciale tipo chirurgica, venga rispettata sempre la distanza interpersonale di almeno 1,00 metri;
- di limitare al massimo gli spostamenti all'interno del cantiere.

4 Come indossare, rimuovere e smaltire una mascherina tipo chirurgica

Di seguito sono riportate le regole fondamentali da seguire per indossare e rimuovere correttamente una mascherina facciale tipo chirurgica:

1. lavare accuratamente le mani, con acqua e sapone o con un disinfettante a base alcolica, prima di indossarla;
2. assicurarsi che il lato corretto della mascherina, solitamente bianco in quelle cobinate, sia rivolto verso l'interno;
3. far aderire bene la mascherina al viso e stringere il bordo superiore rigido intorno al ponte del naso e accertarsi che copra viso e bocca e che il bordo inferiore sia sotto il mento;
4. evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza.

Attenzione e precauzioni sono necessarie anche nei momenti in cui si tolgono.

Nella fase di rimozione è importante non toccare la parte davanti, che potrebbe essere contaminata.

Questi i passi da seguire:

1. eleggere i lacci o rimuovere gli elastici;
2. togliere la mascherina;
3. buttarla subito in un contenitore chiuso, come un sacchetto di plastica e smaltirla come rifiuto indifferenziato;
4. procedere con l'igiene delle mani.

Si ricorda che le mascherine:

- 1) hanno una durata limitata che varia in base al loro utilizzo e, generalmente, devono essere sostituite quando si riscontra un'alta resistenza respiratoria (in genere non oltre le 8 ore di utilizzo)
- 2) non sono sanificabili
- 3) la loro durata di utilizzo è pari ad una sola volta in caso di contatto con soggetti sintomatici oppure con sospetta infezione da COVID-19.

5 Come rimuovere correttamente i guanti monouso

Lo scopo di questa tecnica è quello di non toccare mai la pelle con la parte esterna del guanto, potenzialmente infetta:

1. pizzica il guanto all'altezza del polso, con il pollice e l'indice della mano opposta;
2. solleva il guanto e stila facendo in modo che si rovesci su se stesso;
3. con la mano ora senza il guanto, infila il dito sotto il bordo del guanto della mano opposta;
4. solleva il guanto e stila facendo in modo che si rovesci su se stesso.

6 Come lavarsi le mani



	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per attività in sede ed in esterno	Data 16/05/2020	Pagina 9 di 10
---	---	---------------------------	--------------------------

monouso e la pulizia/sanificazione delle mani prima e dopo l'utilizzo degli stessi. Nel caso di utilizzo di auto privata con due persone, si raccomanda l'utilizzo della mascherina facciale tipo chirurgica.

Mascherine facciali e guanti monouso sono distribuiti periodicamente al personale regionale in numero adeguato anche per il rispetto del presente obbligo.

2.10 Obblighi informativi e di controllo

Il Direttore ed i Responsabili dei servizi vigilano sull'applicazione da parte del personale loro assegnato e presente in sede delle disposizioni di seguito riportate:

- adempiere al divieto di recarsi sul posto di lavoro, vigendo l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre o altri sintomi influenzali, suggestivi di COVID-19;
- rispettare le disposizioni in materia di distanze minime per le relazioni interpersonali, per le quali è tassativo mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1,00 metri;
- indossare le mascherine facciali in dotazione in presenza di più persone*;
- effettuare una frequente areazione dei locali;
- utilizzare come modalità ordinaria per l'organizzazione di riunioni/commissioni/incontri etc., la conference call o la videoconferenza;
- evitare l'uso degli ascensori laddove possibile, e nei casi strettamente necessari limitarne l'uso ad una sola persona alla volta.

3. Attività in esterno

3.1 Attività preliminari

I veicoli del Parco regionale della Maremma hanno a disposizione un flacone di prodotto disinfettante per la sanificazione del volante e delle altre parti della macchina utilizzate durante la guida; la sanificazione dell'auto viene effettuata dal guidatore al termine del servizio.

Il Direttore ed i Responsabili dei servizi richiedono al personale loro assegnato:

- prima di salire sull'auto, di lavarsi bene le mani con acqua e sapone o con gel disinfettante;
- di assicurarsi di avere a disposizione, oltre alla normale dotazione dei DPI previsti per le attività svolte, anche la mascherina facciale tipo chirurgica;

3.2 Svolgimento delle attività in esterno

Il Direttore ed i Responsabili dei servizi richiedono al personale loro assegnato:

- di viaggiare da soli in auto. Se per motivi organizzativi non è possibile, trasportare un solo collega ed indossare entrambi i colleghi la mascherina facciale di tipo chirurgico in dotazione; il collega dovrà viaggiare sul sedile posteriore, mettendosi in posizione diametralmente opposta al conducente;
- che durante le attività siano evitati i contatti diretti con altre persone, mantenendo la distanza interpersonale di almeno 1,00 metri ed utilizzando sempre mascherina facciale tipo chirurgica e guanti monouso in dotazione in presenza di più persone;
- di attenersi strettamente alle misure di igiene e lavarsi frequentemente le mani.

3.2.1 Attività di sopraffuogo in cantiere

Fermo restando che per tutti i cantieri in cui il Comitatente è il Parco regionale della Maremma deve essere applicata l'Ordinanza n.40/2020 del Presidente di Regione Toscana, durante l'attività di


* Al cessazione del momento in cui avviene il consumo del pasto

	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per attività in sede ed in esterno	Data 19/05/2020	Pagina 10 di 10
---	---	---------------------------	---------------------------

- Protocollo Governo-Sindacati-Associazioni datoriali del 24 aprile 2020 (a modifica del precedente del 14 marzo 2020).
 - Linee di indirizzo per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in accordo con il Governo.
 - DPCM del 17 maggio 2020 e relativi allegati.
 - Ordinanza n°57 del 17 maggio 2020 "Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - avvio della fase 2".

8 Allegati

- Allegato A - Informazioni al personale in ingresso alle sedi del Parco regionale della Maremma.

	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per attività in sede ed in esterno	Data 19/05/2020	Pagina 10 di 10
---	---	---------------------------	---------------------------

7 Riferimenti normativi

- D. Lgs. 61/2008 "Testo Unico in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro"
- BS OHSAS 18001:2007 "Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro"
- Direttiva 2/2020 del 12 Marzo 2020 del Ministero della pubblica amministrazione.
- Ordinanza n.17 del 19 marzo 2020 "Ulteriori misure straordinarie per il contrasto ed il contenimento sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica; Disposizioni in ordine all'utilizzo delle mascherine TNT 3 veli Tessera 1;
- Ordinanza n.26 del 06 aprile 2020 "Misure straordinarie per il contrasto ed il contenimento sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19 in materia di utilizzo di mascherine";
- Ordinanza n.39 del 16 aprile 2020 "Ulteriori indirizzi e raccomandazioni per la esecuzione dei test serologici rapidi, in relazione all'emergenza pandemica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica";
- Ordinanza n.40 del 22 aprile 2020 "Disposizioni per la tutela della salute degli operatori nei cantieri temporanei o mobili sia pubblici che privati."
- Ordinanza n.48 del 03 maggio 2020 "Misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro. Revoca dell'ordinanza n. 38/2020 e nuove disposizioni";
- DL n.18 del 17 marzo 2020 (c.d. "Cura Italia"), come convertito con la L. 17/2020, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM del 26 aprile 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;

	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per visite libere e con guida	Data 14/05/2020	Pagina 1 di 5
---	--	----------------------------------	--------------------------------

1. Scopo e campo di applicazione

Scopo del presente documento è quello di dare indicazioni operative al personale del Parco regionale della Maremma, alle guide ambientali e ai turisti per la fruizione degli itinerari di visita del Parco regionale della Maremma, al fine di prevenire il rischio di diffusione del CORONAVIRUS SARS-CoV-2. La presente istruzione operativa si applica per tutto il periodo di emergenza sanitaria COVID-19. Le presenti disposizioni saranno aggiornate in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica.

2. Accesso alla sede del Parco - Centro Visite

L'accesso è dotato all'ingresso di dispenser con gel igienizzante per la disinfezione delle mani. L'accesso è consentito solo a chi indossa mascherina facciale tipo chirurgica che copra naso e bocca. Nel caso in cui al presente personale sprovvisto di mascherina facciale tipo chirurgica non verrà consentito l'accesso alla sede del Parco. E' consentito l'accesso ad un numero massimo di persone pari al numero delle postazioni all'interno della stessa sede visita per le informazioni ai turisti e la vendita di biglietti, sempre nel rispetto della distanza sociale di metri 1,00, fatte salve eventuali modifiche apportate da norme successive statali e regionali. Ad ogni ingresso i visitatori dovranno procedere alla disinfezione delle mani utilizzando l'apposito prodotto igienizzante messo a disposizione in prossimità della porta di accesso.

2.1 Informazioni ai turisti in ingresso

All'accesso è affissa idonea cartellonistica per informare tutto il personale in ingresso (dipendenti, utenza, fornitori, etc.) sui comportamenti da seguire in sede (Allegato A), con particolare riferimento all'obbligo di mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1,00 metri e dell'uso di mascherina facciale tipo chirurgica. L'accesso dell'utenza al Centro Visite dovrà avvenire in modo scaglionato in numero massimo rispetto alle postazioni di vendita ed informazioni attive, così che all'interno sia sempre garantita la distanza interpersonale di almeno 1,00 metri, con obbligo di utilizzo di mascherina facciale tipo chirurgica e controllo della temperatura corporea in ingresso.

2.2 Rilevazione della temperatura in ingresso

La temperatura rilevata non deve essere visibile a terzi, nel rispetto del consenso secondo le indicazioni del GDPR¹. Coloro che non accettano di sottoporsi alla rilevazione della temperatura non possono accedere al Centro Visite.

E' precluso l'accesso alle sedi a coloro che manifestano sintomatologia influenzale suggestiva di Covid-19 ed in particolare uno stato febbrile con temperatura superiore a 37,5°. Prima di entrare all'interno del Centro Visite (sempre nel livello previsto al precedente punto 2) ogni persona deve obbligatoriamente sottoporsi alla misurazione della temperatura corporea tramite il termometro scanner installato.

L'amministrazione provvede a:

1. mettere a disposizione gel disinfettante e termometro scanner per mezzo del quale i soggetti in entrata sono tenuti ad effettuare la misurazione della temperatura corporea. In caso di rilevazione di temperatura superiore a 37,5°C, non sarà consentito l'accesso alla sede;
2. affiggere presso l'ingresso apposite informazioni di cui all'Allegato A "Informazioni al personale in ingresso alle sedi del Parco regionale della Maremma".

¹ La misurazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali ai. portatore, secondo le norme Regolamento europeo per la protezione dei dati personali n. 2016/679.

	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per visite libere e con guida	Data 14/05/2020	Pagina 1 di 5
---	--	----------------------------------	--------------------------------

Istruzione Operativa	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per visite libere e con guida ambientale nel Parco della Maremma
-----------------------------	---

REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
Settore Tecnico	Medico Competente Dr. ssa Claudia Menichetti RSPP Dr. ssa Monica Galeffi RLS Doriano Germani	Datore di Lavoro

	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per visite libere e con guida	Data: 19/05/2020	Pagina: 4 di 5
---	---	---------------------	-------------------

Il Direttore ed il Responsabile del servizio tecnico raccomandano alle guide ambientali ed ai turisti delle disposizioni di seguito riportate:

- rispettare le disposizioni in materia di distanze minime per le relazioni interpersonali, per le quali è tassativo mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1,00 metri;
- indossare le mascherine facciali in dotazione in presenza di più persone.

4 Come indossare, rimuovere e smaltire una mascherina tipo chirurgica

Di seguito sono riportate le regole fondamentali da seguire per indossare e rimuovere correttamente una mascherina facciale tipo chirurgica:

1. lavare accuratamente le mani, con sapone e acqua o con un disinfettante a base alcolica, prima di indossarla;
2. assicurarsi che il lato corretto della mascherina, solitamente bianco in quelle colorate, sia rivolto verso l'interno;
3. far aderire bene la mascherina al viso e stringere il bordo superiore rigido intorno al ponte del naso e accertarsi che copra viso e bocca e che il bordo inferiore sia sotto il mento;
4. evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza.

Attenzione e precauzioni sono necessarie anche nel momento in cui si tolgono.

Nella fase di rimozione è importante non toccare la parte davanti, che potrebbe essere contaminata.

Questi i passi da seguire:

1. stringere i lacci o rimuovere gli elastici;
2. togliere la mascherina;
3. buttarla subito in un contenitore chiuso, come un sacchetto di plastica e smaltirla come rifiuto indifferenziato;
4. procedere con l'igiene delle mani.

Si ricorda che le mascherine:

- 1) hanno una durata limitata che varia in base al loro utilizzo e, generalmente, devono essere sostituite quando si riscontra un'alta resistenza respiratoria (in genere non oltre le 6 ore di utilizzo);
- 2) non sono sanificabili;
- 3) la loro durata di utilizzo è pari ad una sola volta in caso di contatto con soggetto sintomatico oppure con sospetta infezione da COVID-19;


5 Come rimuovere correttamente i guanti monouso

Lo scopo di questa tecnica è quello di non toccare mai la pelle con la parte esterna del guanto, potenzialmente infetta:

1. pignere il guanto all'altezza del polso, con il pollice e l'indice della mano opposta;
2. solleva il guanto e sfilare facendo in modo che si rovesci su se stesso;
3. con la mano ora senza il guanto, infila il dito sotto il bordo del guanto della mano opposta;
4. solleva il guanto e sfilare facendo in modo che si rovesci su se stesso;
5. chiudi subito i guanti in un sacchetto di plastica;
6. non gettare il sacchetto a terra.

6 Come lavarsi le mani



	EMERGENZA COVID-19 Protocollo anti-contagio per visite libere e con guida	Data: 19/05/2020	Pagina: 5 di 5
---	---	---------------------	-------------------

3. Visite libere e con guida ambientale

3.1 Visite libere

Le visite senza la presenza di guida ambientale devono svolgersi secondo le disposizioni fornite dal Parco regionale della Maremma differenziate per i diversi periodi dell'anno (periodo ordinario e periodo di alta pericolosità per gli incendi boschivi - AIB). I visitatori devono obbligatoriamente attenersi a quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale in merito alla prevenzione del CORONAVIRUS SARS-CoV-2. Il personale di vigilanza del Parco e le guide diffuse provvederanno, per quanto di loro competenza, a verificare il rispetto di detta norme.

3.2 Visite con guida ambientale

Le visite con la presenza di guida ambientale devono svolgersi secondo le disposizioni fornite dal Parco regionale della Maremma differenziate per i diversi periodi dell'anno (periodo ordinario e periodo di alta pericolosità per gli incendi boschivi - AIB). I gruppi guidati non possono essere composti da un numero superiore di 12 persone. L'acquisto dei biglietti di ingresso al Parco deve essere preferenzialmente fatto dalla guida ambientale per tutti i componenti del gruppo.

3.2.1 Visite con guida ambientale - escursione

Il gruppo insieme alla guida provvede a raggiungere la punta di partenza degli itinerari nel rispetto delle norme di prevenzione del CORONAVIRUS SARS-CoV-2. I componenti di ogni gruppo devono mantenere la distanza minima di 1,00 metri tra loro, ad eccezione della deroga per i componenti dello stesso nucleo familiare previste dalle norme nazionali e regionali vigenti. Le soste previste per le spiegazioni e le informazioni da parte della guida ambientale dovranno essere concentrate in appositi punti idonei, dando modo a tutti i partecipanti di sentire e vedere nel rispetto dei parametri di sicurezza. Ad ogni sosta tutti i componenti e la guida ambientale devono indossare la mascherina di protezione. Viene raccomandata una frequente igienizzazione delle mani.

3.2.2 Visite con guida ambientale - infortunio o malore

In caso di eventuali infortuni o malori durante la visita la guida ambientale interviene immediatamente appiccando ogni misura atta a ridurre al massimo ogni forma di contatto e provvederà a far mantenere ai partecipanti la distanza di oltre 1,00 metri dalla persona infortunata. La stessa guida ambientale applica i protocolli previsti in relazione alla tipologia di malore o di infortunio riscontrato, utilizzando il proprio kit di pronto intervento o sollecitando l'intervento del personale di vigilanza e del personale del SSN.

3.3 Precauzioni igieniche personali

Per i partecipanti alle visite libere e guidate all'interno del Parco regionale della Maremma si raccomandano le seguenti misure igieniche:

- Igienizzare frequentemente le mani;
- Evitare abbracci e strette di mano;
- Mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1,00 metri;
- Igiene respiratoria (coprirsi bocca e naso quando si starnutisce o si tossisce, usare fazzoletti monouso);
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- Non usare le mani per toccarsi occhi, naso e bocca (anche in caso di starnuto o tosse).

3.4 Spostamenti dal Centro Visite all'inizio degli itinerari

Per lo spostamento dal Centro Visite all'inizio degli itinerari, dovendo utilizzare l'auto privata, si raccomanda l'utilizzo della mascherina facciale tipo chirurgica.

3.5 Obblighi informativi e di controllo

Direttiva n. 17 in data 22 giugno 2021 che si riporta integralmente a titolo di esempio:



Responsabile Settore Tecnico
Responsabile Settore Amministrativo
Responsabile Polizia Locale
Personale Settore Tecnico
Personale Settore Amministrativo
Personale Polizia Locale
E.p.c. Presidente
SEDE

OGGETTO: MODIFICA DELLA DIRETTIVA N°17 DEL 26 APRILE 2021 PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PARCO - DL 22 APRILE 2021 N°52, DPCM N°17 DEL 02 MARZO 2021, ORDINANZA MINISTRO DELLA SALUTE DEL 23 APRILE 2021 E DECRETO DIRETTORE GENERALE RT N°9573 DEL 09 GIUGNO 2021

In riferimento al DL n°34 del 19 maggio 2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», al DL 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», al DL 23 febbraio 2021, n. 15, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», al DPCM n°17 del 02 marzo 2021, al DL n°52 del 22 aprile 2021, all'ordinanza del Ministro della Salute del 23 aprile 2021, e al Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n°9573 del 09 giugno 2021, si trasmette la diciottesima Direttiva relativa alle misure obbligatorie di contenimento per gli ambienti di lavoro per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ad integrazione e parziale modifica alla precedente direttiva n°17 del 26 aprile 2021.

1) Fruttazione dell'area protetta -

a) Il centro visite del Parco regionale della Maremma, ubicato in via del Bernagliere n°7/9 frazione Alberese (GR), è aperto al pubblico, in conformità con la precedente nota dello scorso 17 giugno 2021, con orario dalle ore 08.30 alle ore 13.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00 da sabato 19 giugno a domenica 19 settembre 2021. Eventuali estensioni e/o variazioni legati al periodo AIB verranno comunicati con nota della direzione.

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA
via del Bernagliere, 7/9 - 58030 Alberese (GR) Tel. 0564-203211 - Fax 0564-617292
C.F. 8006435061 - P.I. 00231080611 info@parco-maremma.it - www.parco-maremma.it



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

b) Sono aperte tutte le tipologie di visita previste all'interno dell'area protetta del Parco regionale della Maremma che insistono nei Comuni di Grosseto, Orbetello e Magliano in Toscana nel rispetto delle norme e dei regolamenti del Parco e delle prescrizioni attivate nel periodo AIB.

c) Le attività di ristorazione e bar presenti al centro integrato servizi di Marina di Alberese sono consentite in conformità con quanto previsto dalle vigenti norme in materia di prevenzione COVID-19.

d) In considerazione della vendita di merchandising da attivare presso il centro visite entro il mese di giugno e preso atto delle direttive approvate per le attività commerciali, si prevede la possibilità di ingresso all'interno dello stesso centro visite di 1 persona ogni 10 mq, considerando una superficie complessiva di 137,00 mq, possono essere presenti un numero massimo di 13 persone compreso il personale del Parco della Maremma e le guide ambientali in servizio al front office. Restano valide tutte le norme (misurazione della febbre, utilizzo delle mascherine, distanze interpersonali, etc.) indicate nei protocolli ed istruzioni operative approvati con determina del direttore del Parco n°97 del 19 maggio 2020.

2) gestione degli spazi e delle procedure di lavoro -

a) La distanza di sicurezza interpersonale deve essere di almeno 1,00 metri. In caso di impossibilità di mantenimento di detta distanza minima per specifiche attività, devono essere utilizzate contemporaneamente due mascherine messe a disposizione dall'Ente Parco regionale della Maremma e fornite ai responsabili dei singoli settori. L'uso della mascherina è inoltre obbligatorio in spazi chiusi in presenza di più persone.

b) In presenza di febbre o di altri sintomi influenzali suggestivi di Covid-19 è fatto divieto di recarsi sul posto di lavoro ed è obbligatorio rimanere presso il proprio domicilio. Il datore di lavoro potrà attivarsi per sottoporre il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, al controllo della temperatura corporea; a tale scopo il dipendente può utilizzare il termometro scanner portatile messo a disposizione dal datore di lavoro per effettuare l'auto-misurazione della temperatura corporea.

c) Prima dell'accesso al posto di lavoro è necessario detergerci accuratamente le mani ed utilizzare la mascherina, in conformità con quanto precisato al precedente punto b). Si raccomanda la frequente e minuziosa pulizia delle mani sia utilizzando acqua e sapone sia utilizzando i dispenser di detergente messi a disposizione dall'Ente Parco regionale della Maremma.

d) L'Ente Parco regionale della Maremma garantisce l'adeguata pulizia e sanificazione degli ambienti con frequenza di una volta al giorno, utilizzando i prodotti indicati al punto 3 dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n°38/2020. Detta pulizia verrà effettuata dal personale incaricato

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA
via del Benaghiero, 7/A - 58030 Alberese (GR) Tel. 0564-201211 - Fax 0564-401292
C.F. 80064300506 - P.I. 00230180501 info@parco-maremma.it - www.parco-maremma.it



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

con la frequenza stabilita in rapporto all'utilizzo degli immobili stessi ed alla relativa presenza di personale; il personale incaricato provvederà, tramite l'utilizzo di adeguati prodotti disinfettanti, oltre a pulire tutti i pavimenti e gli spazi comuni (corridoi, bagni, stanza fotocopiatrice, etc.), a sanificare le superfici delle singole postazioni di lavoro: ad esempio scrivania, sedia, maniglia, porta, interruttore, etc.

e) Gli uffici del Parco non hanno un sistema di areazione. L'impianto di riscaldamento/climatizzazione è attivato garantendo la sanificazione periodica, precisando che il funzionamento è stabilito secondo le indicazioni contenute nel "Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2".

I dipendenti al lavoro presso la sede (non in lavoro agile) devono provvedere a garantire il più possibile il ricambio d'aria del proprio ufficio e degli spazi comuni.

f) L'Ente Parco regionale della Maremma non è dotato di un servizio mensa. Nel periodo di vigenza della presente direttiva è sconsigliato l'utilizzo dello spazio comune nel piano ammezzato. L'accesso all'area "caffè" è consentito in modo da evitare assembramenti.

g) Nel periodo di vigenza della presente direttiva il personale incaricato della pulizia dei locali provvederà a pulire i vani agibili presso la loc. Scoglietto tre volte alla settimana; il personale di vigilanza è invitato ad utilizzare detti vani in maniera limitata e sempre per il periodo strettamente necessario a recuperare il materiale e le attrezzature per svolgere il servizio assegnato dal Comandante.

h) Preso atto del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n°9573 del 09 giugno 2021 che, al punto 1 del dispositivo, prevede espressamente: *"l'adeguamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale in relazione al concreto andamento della situazione sanitaria emergenziale ed alle specifiche misure di contenimento valide per il territorio regionale sulla base delle ordinanze ministeriali adottate in conformità alle previsioni del DPCM 2.03.2021, a prescindere dall'obbligo di garantire il TLD5 al 50% del personale in servizio su base giornaliera e fino alla definizione della disciplina del lavoro agile da parte dei contratti collettivi, ove previsti, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021"*, l'Ente Parco regionale della Maremma determina il progressivo incremento della presenza del personale negli uffici regionali e l'individuazione del personale a cui mantenere il TLD5 o per il quale prevedere l'alternanza del TLD5 con i rientri in sede, compatibilmente con le esigenze di tempestività, continuità e efficienza nell'erogazione dei servizi resi a cittadini ed imprese, e di ottimale funzionamento della macchina amministrativa oltre che di raggiungimento dei risultati attesi e nel rispetto delle misure di contenimento alla diffusione del contagio epidemiologico definite dalle

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA
vta del Bernagliese, 7/a - 58030 A.Dornas (Gr) Tel. 0564-303211 Fax 0564-407292
C.F. 8006420536 - P.I. 0123050533 info@parco-maremma.it - www.parco-maremma.it



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

disposizioni governative e delle relative disposizioni del vigente Protocollo anti-contagio della Giunta Regionale che prevedono, tra l'altro una gradualità delle comprese del personale nelle singole stanzie in funzione dell'andamento pandemico (punto 3 dispositivo Decreto n°9573/2021). Il Direttore, sentito i Responsabili dei singoli Settori e in relazione all'evolversi dell'emergenza sanitaria, garantirà quanto sopra riportato circa il progressivo rientro del personale al lavoro in presenza, riportando di seguito le modalità di individuazione dei dipendenti a cui mantenere il lavoro agile:

- personale portatore di patologia che lo rende maggiormente esposto al contagio;
 - personale convivente con portatori di patologia che li rende maggiormente esposto al contagio;
 - personale con disabilità grave (ai sensi dell'art. 3 comma 3 L. 104/92);
 - personale che abbia nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità grave (ai sensi dell'art. 3 comma 3 L. 104/92);
 - personale con figli fino al quattordicesimo anno di età, anche prevedendo la potenziale alternanza del servizio in telelavoro domiciliare straordinario tra i due genitori oppure il mantenimento dello stesso solo per uno dei due;
 - personale che può recarsi al lavoro esclusivamente utilizzando mezzi pubblici.
- Gli uffici del Parco possono essere riaperti al pubblico nel rispetto delle norme di prevenzione al Covid-19 vigenti e secondo gli orari di apertura stabiliti precedentemente alla pandemia medesima. Il Sig. Michele Faiano provvederà ad aprire e a chiudere la porta di ingresso agli uffici al piano terreno nel rispetto degli orari approvati.

3) Protocollo per definizioni istruzioni operative nel Parco regionale della Maremma -

Si ribadisce quanto già precisato al precedente articolo 1 lettera d) della presente direttiva; restano valide tutte le norme (misurazione della febbre, utilizzo delle mascherine, distanze interpersonali, ecc.) indicate nei protocolli ed istruzioni operative approvati con determina del direttore del Parco n°97 del 19 maggio 2020 ad esclusione di quanto precisato negli articoli precedenti.

La presente direttiva entra in vigore da giovedì 24 giugno 2021 e resta in vigore fino a nuove disposizioni; il personale del Parco regionale della Maremma deve obbligatoriamente adeguarsi a quanto in essa contenuto.

Alberese (GR), 22 giugno 2021

IL DIRETTORE
ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA
(arch. Enrico Giusti)

ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA
Via del Battaglione, 39 - 50030 Alberese (GR) Tel. 0564.80221 Fax 0564.80220
C.F. 00864600500 - P.I. 00000000500 cod.fisc. 00864600500 - www.parco-regionale-maremma.it

Come si evince dalla ricostruzione dei provvedimenti adottati nel corso del tempo, dalla Leadership del nostro Ente (Consiglio Direttivo e sua Presidente e Direttore) il percorso è stato particolarmente impegnativo e la pandemia ha influenzato notevolmente tutte le attività del Parco: dalla chiusura totale fino alla riapertura condizionata in vigore attualmente. In questo contesto l'ultimo provvedimento dirigenziale (direttiva n. 19 in data 12 ottobre 2021) prevede le modalità di svolgimento dei controlli relativi al c.d. *Green Pass*

DAL 15 OTTOBRE PER ACCEDERE AI LUOGHI DI LAVORO È NECESSARIO POSSEDERE IL GREEN PASS

IN FORMATO DIGITALE O CARTACEO

- Misure di emergenza
- La sua validità sarà comprovata tramite l'App "VerificaCSP"
- I lavoratori privi del green pass sono considerati assenti ingiustificati
- Sono previste esenzioni sia per i dipendenti che non rispettano il provvedimento (da 600 a 1050 euro) sia per i titolari che non rispettano ilobbligo di servizio (da 600 a 1000 euro)

DL n°77 del 27/09/2021 e D.L. n°95 del 23/06/2021

Nella direttiva citata sono individuati dei legati al controllo (di regola uno per ogni settore) sia dei dipendenti sia di tutti i soggetti esterni che intrattengono rapporti professionali, collaborazione e studio con possibilità di accesso ai luoghi di lavoro dell'Ente. Allo scopo è stato predisposto un apposito registro che viene compilato dagli addetti all'effettuazione del controllo.

Un dato importante che emerso è, comunque e nonostante le grandi difficoltà legate alla situazione sopra riportata, quello relativo alle presenze nel Parco della Maremma: con un trend positivo confermato nel 2021 nonostante il verificarsi dell'emergenza dovuta al contenimento della pandemia. I dati relativi sono esplicitati estesamente in altra parte del documento.

L'altra variazione rilevata è la modifica al sistema di mobilità e di accesso agli itinerari che continua a risultare particolarmente vincente, nell'incremento del numero dei visitatori, le scelte di modificare i percorsi degli itinerari anche attraverso l'apertura di varianti di pregio paesaggistico ai tradizionali itinerari storicamente presenti all'interno dell'area protetta. Molto significativa e di successo è stata inoltre la scelta di "aprire" definitivamente alla fruizione di tutta l'area di visita alle biciclette soprattutto in considerazione del fatto che è stato abolito il trasporto dei visitatori, tramite navette, a quello che era il tradizionale punto di partenza degli itinerari nel passato (località Pratini). Inoltre, nella zona sud di Talamone sono stati aperti nuovi itinerari anche ciclabili a supporto e di collegamento a quelli esistenti. Così come è stato inaugurato, sempre nel 2021, il nuovo itinerario denominato A8 che partendo da Alberese conduce alla vecchia stazione dei treni, passando attraverso il bosco nelle tratto collinare interno.

Peraltro, continua ad essere generalmente apprezzato dall'utenza lo spostamento del punto di partenza lungo la strada del Mare (località Casetta dei Pinottolai) che permette di poter percorrere, per raggiungere le mete interne, buona parte della pineta litoranea. Al numero di visitatori paganti, che hanno frequentato gli itinerari interni dell'area protetta, deve essere aggiunto poi il dato relativo alle presenze sul litorale, anche al di fuori del periodo di balneazione, in particolare sulle spiagge di Marina di Alberese e di Principina a Mare raggiungibili con autovetture private o per mezzo del servizio di Trasporto Pubblico Locale che, nell'anno in corso l'Ente ha significativamente implementato:

- ☐ Progetto di Mobilità Sostenibile;
- ☐ Accesso all'area di sosta di Marina di Alberese, nel periodo di gestione con il sistema automatizzato;
- ☐ Vanno infine aggiunti gli altri visitatori che hanno utilizzato il sistema ciclabile interno all'area protetta, anch'esso incrementato nell'anno in corso, soprattutto con l'apertura di nuovi itinerari e la piena operatività del ponte sul fiume Ombrone in località Pian di Barca.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile è stato possibile, per la stagione estiva 2021, riattivare, di concerto con la società Tiemme, la linea n. 17 che collega le località di Rispecchia e di Alberese con Marina di Alberese. Il contributo dal Parco è stato di € 30.000 oltre alla definizione del costo del biglietto in € 2.40 per tratta A/R. Nonostante le difficoltà sopra riportate il numero di titoli di viaggio rilasciati è stato pari a n. 21.500, un risultato molto positivo che dimostra l'importanza di questo servizio di mobilità e che conferma un trend molto positivo di affluenza turistica al nostro territorio. Grande impulso è stato dato, anche nell'anno in corso, all'uso di un altro importante mezzo di trasporto alternativo all'auto quale è la bicicletta: l'apertura del ponte sull'Ombrone e la risistemazione del collegamento tra questo e la pista ciclabile per Marina di Alberese (Ciclopista Tirrenica – Progetto Intense transnazionale), ha visto un grande numero di transiti registrati attraverso un sistema di conta biciclette installato alla sbarra di Vaccareccia: alla data del 7 ottobre 2021 sono stati 52.349 i transiti in entrata e 67.542 quelli in uscita che registrano anche le biciclette provenienti da Collelungo. Altro sistema di conteggio delle biciclette in transito è stato installato in loc. Vergheria, all'ingresso della Strada degli Olivi. Presto sarà realizzato anche il tratto ciclabile tra Alberese e Talamone nell'ambito del progetto Ciclopista Tirrenica, rispetto al quale sono stati già raggiunti gli accordi necessari con le proprietà interessate.

I risultati delle visite: Al 22 ottobre 2021 il numero dei visitatori sui diversi itinerari è stato pari a 52.841, con un incremento notevole rispetto agli anni precedenti (i visitatori nel 2019 erano stati 22.947 e nel 2020 n. 26.635). Il dato precedente è comprensivo dei biglietti venduti per l'accesso alle zone di pesca regolamentata che ammontano a n. 3063.

Considerando che già lo scorso anno era stato particolarmente positivo per i flussi registrati, e data la situazione di emergenza Covid non ancora terminata, possiamo dire che la stagione estiva al Parco della Maremma è stata davvero un grande risultato. Il fatto poi che la fruizione degli itinerari del Parco nel periodo di alta pericolosità di incendi è possibile solo accompagnati da una guida, ha creato un indotto positivo per i servizi di guida ambientale: nel periodo estivo sono state impiegate 20 guide delle due cooperative con cui il parco ha un accordo a seguito di gara, che erano in cassa integrazione nel periodo precedente l'apertura.

A questi dati vanno sommati quelli riferiti agli accessi alle spiagge di Marina di Alberese, Principina e gli ospiti delle residenze di Cala di Forno. **Per Marina di Alberese i dati delle soste auto al Parcheggio nel periodo che va dal mese di aprile al 20 ottobre sono state superiori alle 50.000 presenze** (erano 32.695 nello stesso periodo del 2019 e 36.882 nel 2020), in cui era in funzione la sbarra; mentre, nello stesso periodo, sono stati 30.000 i biglietti emessi per il servizio autobus. Se si considerano questi dati appare assolutamente verosimile una stima delle presenze complessive nell'intero territorio del Parco superiore alle 300.000 presenze solo nel corso della stagione estiva 2021.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
1	me	n. utenti abbonati	n. utenti occasionali	n. utenti scalari	n. utenti convenzionati	n. utenti tesserati	n. utenti gratuiti sosta breve	n. uscite emergenze non pagato	numero auto	numero moto	n. buoni sconti
2	aprile	3	119	0	22	0	4	21	109	9	4
3	maggio	23	5038	0	498	1	106	267	4795	249	380
4	giugno	62	8766	0	892	3	112	276	8161	615	1670
5	luglio	88	11533	24	1412	4	107	418	10879	674	2648
6	agosto	137	12722	20	1596	1	88	538	11470	1282	2351
7	settembre	65	9232	16	837	0	99	378	8786	473	1752
8	ottobre	14	2962	0	248	0	38	166	2894	73	204
9	TOTALI	392	50372	60	5505	9	554	2064	47094	3375	9009

Dati relativi ai transiti sulla Strada del Mare – Stagione estiva 2021 – Fonte: Sistema s.r.l.

Una conferma che il Parco della Maremma, oltre ad essere una destinazione turistica significativa di per sé, ha un effetto attrattivo per tutto il territorio della provincia di Grosseto ed oltre assumendo una funzione di volano, anche economico, come punto di riferimento per i flussi turistici del sud della Toscana. Alla contrazione del flusso turistico proveniente dall'estero, si è assistito ad un forte afflusso di carattere nazionale, soprattutto dalle regioni del nord Italia, che ha supplito efficacemente il deficit del bilancio con l'estero. I numeri registrati sugli itinerari, sulle piste ciclabili, alle iniziative e in spiaggia confermano e superano infatti i risultati attesi con un più 16,4% di presenze e hanno creato un indotto positivo sull'economia locale con l'offerta di servizi, quali il noleggio di biciclette, il servizio guida, la ristorazione locale ed i pernottamenti negli agriturismi, che hanno fatto registrare un tutto esaurito nei mesi di luglio, agosto e settembre e, in qualche caso anche per ottobre.

Altri aspetti molto importanti di cambiamento del contesto sono quelli rappresentati dalle **dinamiche di tipo amministrativo**, tra le quali, in primo luogo i cambiamenti istituzionali in atto con particolare riferimento alla redazione del nuovo Piano Integrato del Parco e la relativa predisposizione del Sistema Informativo Territoriale interattivo, l'adozione del nuovo Piano di gestione del Sito di Interesse Comunitario "Monti dell'Uccellina" e l'inizio del processo di revisione ed implementazione che porterà all'adozione del nuovo Statuto dell'Ente.

CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO INTEGRATO

Con l'approvazione della *legge regionale Toscana 19 marzo 2015 n°30 - norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale* - e la conseguente trasformazione dello strumento urbanistico dell'area protetta in Piano Integrato per il Parco, sono sostanzialmente variati i contenuti rendendo obbligatorio la definizione e redazione di **due distinte sezioni: una pianificatoria e una programmatoria**.

La prima (*pianificatoria*), in conformità con quanto previsto dall'articolo 27 della legge 30/2015, riporta la disciplina statutaria (articolo 6 della legge regionale 65/2014) e la disciplina propria del Piano Operativo (articolo 95 della legge regionale 65/2014), definendo:

- ✓ la perimetrazione definitiva del parco
- ✓ la perimetrazione definitiva delle aree contigue e la disciplina delle stesse nelle materie di cui all'articolo 32, comma 1, della l. 394/1991
- ✓ l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in zone
- ✓ la disciplina e la progettazione attuativa delle previsioni del piano medesimo anche relativo ad aree specifiche e singoli interventi
- ✓ specifici vincoli e salvaguardie
- ✓ specifiche direttive per le aree contigue nelle materie di cui all'articolo 32, comma 1, della l. 394/1991, cui debbono uniformarsi le diverse discipline e i regolamenti degli enti locali territorialmente competenti.

La seconda (*programmatoria*), in conformità con quanto previsto dall'articolo 27 della legge 30/2015, deve essere redatta nel rispetto degli strumenti della programmazione regionale, definendo:

- ✓ l'attuazione degli obiettivi e dei fini istitutivi del parco
- ✓ l'individuazione e la promozione di iniziative e attività di soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità del parco
- ✓ il riconoscimento del ruolo delle attività agricole e zootecniche ai fini della tutela ambientale e paesaggistica
- ✓ l'individuazione delle azioni relative alla didattica, alla formazione ambientale ed all'educazione allo sviluppo sostenibile
- ✓ l'eventuale attribuzione di incentivi a soggetti pubblici o privati, con riferimento prioritario agli interventi, agli impianti ed alle opere di cui all'articolo 7, comma 1, della [LEGGE 6 Dicembre 1991, n. 394](#) [*Legge quadro sulle aree protette.*]

OBIETTIVI GENERALI DESCRIZIONE	OBIETTIVI GENERALI DESCRIZIONE
<i>Miglioramento della qualità ambientale delle acque sotterranee</i>	✓ Riduzione della salinizzazione delle falde e limitazione dell'avanzamento del cuneo salino
<i>Tutela e salvaguardia dell'asta del fiume Ombrone</i>	✓ Riduzione della pressione ambientale attraverso un contenimento dei prelievi da acque superficiali e sotterranee
<i>Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica</i>	✓ Cura del reticolo idraulico ✓ Manutenzione delle opere di bonifica
<i>Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell'arenile</i>	✓ Conservazione del sistema dunale ✓ Limitazione dell'erosione costiera
<i>Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco</i>	✓ Mantenimento e incremento della biodiversità ✓ Identificazione dei corridoi ecologici ✓ Definizione del perimetro dell'area marina protetta ✓ Definizione delle compatibilità degli impianti di energia rinnovabile
<i>Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico</i>	✓ Individuazione di adeguati strumenti di gestione
<i>Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente Parco</i>	✓ Censimento, catalogazione e regole d'uso del patrimonio ✓ edilizio esistente ✓ Mantenimento delle attività agricole ✓ Valorizzazione dei prodotti tipici ✓ Incentivazione della attività legate alle coltivazioni biologiche ✓ Definizione del ruolo dell'azienda agricola e dello IAP ✓ Individuazione di attività in grado di implementare le risorse economiche dell'Ente
<i>Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica</i>	✓ Promozione delle caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del Parco ✓ Individuazione della viabilità storica ✓ Localizzazione, delle aree di sosta e del sistema di accessibilità ✓ Riqualificazione dei percorsi ciclabili

Il Piano Integrato per il Parco è individuato dall'art. 27 della L.R. n.30/2015 quale strumento di attuazione delle finalità del Parco e, in quanto piano di settore e strumento di pianificazione urbanistica, attua le disposizioni di cui al titolo II della L.R. n. 65/2014 ai sensi dell'art. 29 comma 2 della L.R. n. 30/2015. Il Piano Integrato per il Parco svolge la duplice funzione di atto di pianificazione territoriale e di atto di programmazione socio economica del Parco Regionale della Maremma.

Nell'ambito del procedimento per la formazione del Piano Integrato i **soggetti interessati** sono:

Ente Parco regionale della Maremma – Sistema di Gestione Ambientale 2021 – ISO 14001:2015

- *Autorità Proponente*: Ente Parco (Consiglio Direttivo)
- *Autorità Procedente*: Regione Toscana (Settore Tutela della Natura e del Mare)
- *Autorità Competente*: NURV (Nucleo Unificato Regionale di Valutazione).

Sono inoltre individuate le figure di riferimento in conformità alla normativa vigente, per seguire l'iter di formazione e approvazione:

- Responsabile Unico del Procedimento
- Garante dell'informazione e partecipazione ai sensi dell'art. 36 della LR 65/2014.

Il programma di informazione e partecipazione del Piano Integrato per il parco prevede lo svolgimento di 6 incontri partecipativi allargati a tutte le parti interessate e ai portatori di diritti soggettivi specifici. A seguito dell'adozione dell'atto di governo del territorio, il garante promuove attività di informazione sul procedimento, al fine di consentire la presentazione delle osservazioni, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3 della L.R.T. 65/2014. Il rapporto del garante sarà quindi integrato in relazione alle attività svolte dopo l'adozione e allegato alla delibera di approvazione.

Il gruppo di lavoro di esperti addetti alla redazione del Piano Integrato è così composto:

- direttore del Parco regionale della Maremma: *RUP e coordinatore dell'ufficio di piano*
- tecnici del Parco regionale della Maremma: *ufficio di piano*
- membro delegato del Consiglio Direttivo: *coordinatore tecnico/istituzionale*
- *coordinatore scientifico*
- *agronomo*
- *archeologo*
- *biologo/naturalista/ecologo*
- *geologo/idrologo/pedologo*
- *botanico/forestale*
- *esperto in sistemi GIS*;
-

Tutti gli incarichi sono stati affidati previa selezione dei candidati e siamo giunti alla fase operativa del completamento del quadro conoscitivo di studio, oggetto dell'ultimo atto deliberativo, relativo al progetto, costituito dalla deliberazione n. 26 in data 14 giugno 2021, con la quale si prende atto dei seguenti elaborati progettuali:

- *Aspetti agronomici*

Relazione inerente i dati agronomici e zootecnici nonché alle loro dinamiche nel tempo

QC - GEN 01 - Carta dell'uso del suolo scala 1:10.000

QC - AGR 01A - Carta delle superfici agrarie irrigue scala 1:10.00

QC - AGR 01B - Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie scala 1:10.00

QC - AGR 02 - Carta delle qualità colturali scala 1:10.00

QC - AGR 03 - Carta degli assetti fondiari scala 1:10.00

QC - AGR 04 - Carta della incidenza delle popolazioni di ungulati sulle attività agricole in area protetta scala 1:10.00

- *Aspetti forestali*

Relazione relativa al quadro conoscitivo forestale

QC - FOR 01 - Carta dell'uso del suolo forestale scala 1:10.000

QC - FOR 02 - Carta dei tipi forestali scala 1:10.000

QC - FOR 03 - Carta dei servizi ecosistemici scala 1:10.00

QC - FOR 04 - Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie scala 1:10.00

- *Aspetti geologici*

Relazione geologica: conoscenze geologiche, idrauliche, idrogeologiche, geomorfologiche e simiche di base del territorio del Parco Regionale della Maremma e della zona contigua

QC - GEO 01 - Carta delle altimetrie scala 1:10.000

QC - GEO 02 - Carta delle pendenze scala 1:10.000

QC - GEO 03 - Carta dell'esposizione dei versanti scala 1:10.000

QC - GEO 04 - Carta geologica scala 1:10.000

QC - GEO 05 - Carta geomorfologica scala 1:10.000

QC - GEO 06 - Carta idraulica scala 1:10.000

QC - GEO 07 - Carta idrogeologica scala 1:10.000

QC - GEO 08 - Carta geologico-tecnica scala 1:10.000

QC - GEO 09 - Carta degli aspetti sismici scala 1:10.000

- *Aspetti ecologici*

Relazione quadro conoscitivo

QC - ECO 01 - Carta della rilevanza faunistica: anfibi scala 1:10.000

QC - ECO 02 - Carta della rilevanza floristica scala 1:10.000

QC - ECO 03 - Carta degli habitat Natura 2000 scala 1:10.000

QC - ECO 04 - Carta della rilevanza faunistica: invertebrati scala 1:10.000

QC - ECO 05 - Carta della rilevanza faunistica: pesci scala 1:10.000

QC - ECO 06 - Carta della rilevanza faunistica: rettili scala 1:10.000

QC - ECO 07 - Carta della rilevanza faunistica: uccelli scala 1:10.000

QC - ECO 08 - Carta degli aspetti vegetazionali scala 1:10.000

- Aspetti economici

Relazione quadro conoscitivo

QC - TUR 01 - Carta delle strutture ricettive: turismo scala 1:10.000

QC - TUR 02 - Carta dei servizi: turismo scala 1:10.000

- Aspetti archeologici

Relazione quadro conoscitivo delle evidenze storico-archeologiche del Parco regionale della Maremma

QC - ARC 01 - Quadro conoscitivo dei beni storico archeologici scala 1:25.000

QC - ARC 02 - Quadro conoscitivo dei beni storico archeologici scala 1:10.000

QC - ARC 03 - Quadro conoscitivo dei beni storico archeologici: cronologia scala 1:10.000

- Aspetti urbanistici e paesaggistici

Relazione quadro conoscitivo

QC - URB 01 - Confini Parco regionale della Maremma scala 1:25.000

QC - URB 02 - Inquadramento territoriale scala 1:100.000

QC - URB 03 - Vincoli D. Lgs 42/2004 scala 1:10.000

QC - URB 04 - Piano del Parco vigente: stato della pianificazione attuale scala 1:25.000.

Gestione del demanio regionale ricadente nel territorio del Parco

Un cambiamento che riveste grande importanza per l'Ente, dal punto di vista amministrativo e gestionale, è sicuramente rappresentato dall'approvazione da parte del Consiglio della Regione Toscana della modifica della **legge regionale n. 80/2012** che regola l'attività di gestione del patrimonio regionale, ricadente nel territorio dell'Ente, in precedenza amministrato dall'Ente "Terre Regionali" passato ora di competenza del Parco ai sensi dell'art. 2-ter della legge di modifica (23 luglio 2020 n. 66 – pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 73, parte prima, del 29 luglio 2020) che si riporta integralmente:

Gestione della proprietà della Regione all'interno del perimetro dell'Ente parco regionale della Maremma.

1. Le aziende agricole e le superfici agricole e forestali di proprietà della Regione che insistono all'interno del perimetro dell'Ente parco regionale della Maremma sono assegnate in gestione al medesimo Ente parco.

2. Ai fini della gestione delle aziende agricole e delle superfici agricole di cui al comma 1, l'Ente parco regionale della Maremma, sentite la Comunità del Parco e le rappresentanze sociali di livello locale, adotta un programma pluriennale di gestione agricola che è allegato alla convenzione di cui al comma 3.

3. Per lo svolgimento delle attività agro silvo pastorali, l'Ente parco regionale della Maremma si avvale di ente Terre regionali toscane e stipula a tale fine una convenzione con la Regione e il medesimo ente.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano a decorrere dalla data di stipulazione della convenzione di cui al comma 3, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2020.

Questo cambiamento normativo di portata storica per l'Ente Parco rappresenta anche il riconoscimento della validità del modello di gestione dell'Ente che si è ritenuto, in questo modo, di esportare su tutto il territorio demaniale che insiste in quello del Parco. Peraltro, l'iniziativa legislativa prende spunto da un'istanza che ha avuto origine da un gruppo di imprenditori locali che hanno riconosciuto l'impegno dell'Ente nel contribuire fattivamente allo sviluppo delle attività produttive locali. Il progetto è alla sua fase esecutiva che prevede la sottoscrizione della convenzione prevista con forme di collaborazione stretta tra gli uffici competenti dei due Enti interessati, riguardanti le principali azioni amministrative e gestionali concordate.

Erosione costiera e salinizzazione della falda acquifera

Altro fattore da essere tenuto in forte considerazione nell'analisi del contesto, costituendo una delle principali minacce per gli ambienti che il nostro Ente è chiamato a gestire, è di tipo fisico e climatico ed è rappresentato dall'annoso fenomeno dell'erosione costiera, che affligge tutto il tratto costiero del sud della Toscana e quello direttamente collegato della salinizzazione della falda acquifera. Con lo stesso progetto Interreg Marittimo MAREGOT con il quale sono stati finanziati i progetti di difesa nel Parco, nell'anno in corso l'impegno di maggior peso è previsto per il comune di Castiglione della Pescaia.

Il monitoraggio ha confermato il deficit sedimentario di cui soffre l'area pilota, in particolare nel tratto corrispondente al delta del Fiume Ombrone, deficit derivante dal ridotto apporto solido del Fiume, che si manifesta dalla fine dell'800. Fra il 1998 e il 2019, quindi in 20 anni, sul lato settentrionale della foce, per 1.5 km si sono persi in media circa 250 m di costa, ad un tasso quindi di oltre 12 m/anno. Nei 500 m successivi il processo rallenta per poi invertirsi in un tratto in cui prevale la deposizione, in genere in forma di spit o barre oblique. La spiaggia posta più a nord, fino al Canale San Rocco, prosegue nella pro-gradazione che la caratterizza da secoli. Il processo erosivo è più modesto sul lobo meridionale, con valori che sfiorano i 100 m (5 m/anno), ma il successivo tratto in avanzamento vede accumuli molto modesti, pur delimitando l'unità fisiografica. Nell'evoluzione di questo lobo ha influito anche l'intervento di difesa del litorale realizzato a Marina di Alberese negli anni 2009 -2010. Se infatti guardiamo la Figura 2, in cui è sintetizzata l'evoluzione della linea di riva dal 2015 al 2019, si vede una inversione della tendenza evolutiva proprio in questo tratto. È però anche evidente la forte erosione della costa fra Bocca d'Ombrone e Marina di Alberese, nel tratto dove sono stati costruiti i setti sommersi e l'argine interno arretrato. Questo arretramento era previsto, tanto che il progetto comprende anche una serie di pennelli a terra sommersi di fronte all'argine che inizieranno a lavorare nel momento in cui verranno scoperti rallentando così il processo erosivo, ma lasciando ancora uscire un po' di sedimenti a vantaggio dei tratti di costa adiacenti. La presenza della vecchia scogliera aderente rende però qui molto complessa la determinazione della posizione della linea di riva. Negli ultimi quattro anni è comunque proseguita, se non accelerata, l'erosione del lobo settentrionale, con un valore leggermente inferiore dove è stata costruita una piccola scogliera parallela connessa con la riva a protezione del Casino di caccia della Tenuta la Trappola.

Nell'ALLEGATO n.2 è possibile prendere visione dei risultati del monitoraggio più recente che è stato pubblicato nell'agosto del 2020 intitolato “Relazioni specialistiche dei siti pilota – Regione Toscana”.



Posizione della linea di costa presso la Foce del fiume Ombrone nella sua evoluzione dal 2005 al 2019.

Dall'esame delle modifiche apportate al sistema di gestione, è emersa una maggiore consapevolezza della peculiarità dell' "Ente Parco" che è ente gestore di un'area protetta ma, sempre di più è chiamato ad essere amministratore "politico ed economico" dovendo spesso ricercare autonomamente finanziamenti e risorse. L'analisi del contesto è risultata fondamentale come punto di partenza per capire le peculiarità, le risorse, le opportunità ma anche le debolezze/rischi da evitare. Dunque, il miglioramento si incentra proprio sull'approfondimento e migliore uso dello stesso strumento "ISO 14001:2015", come supporto e struttura da migliorare per costruire e pianificare un Ente che, per sua stessa natura, è già proiettato e inglobato nella politica di protezione e tutela ambientale. Stante quanto sopra si ritiene di dover continuare il monitoraggio, ritenuto dall'organizzazione molto importante ai fini della pianificazione e valutazione dei rischi. Vedi, a tale proposito, "Analisi e sintesi delle strategie tematiche" di cui al punto Valutazione delle prestazioni e l'analisi SWOT nonché la tabella di analisi degli obiettivi.

Miglioramento

Il miglioramento fa parte integrante di un sistema di gestione ambientale. L'Ente deve identificare le opportunità per il miglioramento in seguito a:

- ✓ • Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione relative alla prestazione ambientale e adempimento degli obblighi di conformità;
- ✓ • Audit del proprio sistema di gestione;
- ✓ • Riesame della direzione.

Al fine di raggiungere gli esiti attesi si devono intraprendere le azioni necessarie per affrontare le opportunità di miglioramento identificate, compreso il controllo di non conformità e l'aumento della propria prestazione attraverso il miglioramento continuo dell'idoneità, adeguatezza ed efficacia del sistema.

Non conformità e azioni correttive

Affinché il S.G.A. sia efficace su base continua, l'Ente deve avere un approccio sistematico per identificare le N.C., intraprendere azioni di mitigazione degli impatti avversi, analizzare la causa della non conformità ed applicare l'azione correttiva. Questo approccio consente di attivare e tenere attivo in sistema di gestione. La N.C. è un mancato adempimento di un requisito che può essere dichiarata in relazione al sistema o in termini di prestazione ambientale. Possono verificarsi situazioni in cui parte del S.G.A. non può rispondere e funzionare come previsto o i requisiti di prestazione non siano soddisfatti. Le cause possono essere di diversa natura e riconducibili, ad esempio, a processi non valutati in base alla loro significatività (come definita nel relativo capitolo), a risposta non pronta o con procedura non assegnata alle emergenze, mancata esecuzione degli interventi di manutenzione o mancati adempimenti di carattere amministrativo, criteri operativi non soddisfatti. Il processo di audit, affrontato nei capitoli precedenti, è un modo per identificare periodicamente le non conformità. Una volta identificata la N.C. si deve procedere all'indagine per determinarne le cause, in modo da concentrare l'azione correttiva sulla parte appropriata del sistema, individuando i cambiamenti da apportare per ripristinare la funzionalità compromessa e per evitare che il problema si ripresenti anche da un'altra parte. Se si identifica un potenziale problema ma non si riscontrano delle N.C. effettive, si devono intraprendere azioni per evitare il verificarsi della non conformità e se ne deve tenere in dovuto conto durante la pianificazione delle azioni per affrontare i rischi e le opportunità, così come definiti nello specifico capitolo. Quando le azioni producono modifiche del S.G.A. si devono aggiornare le informazioni documentate correlate e se ne deve comunicare l'esito alle parti interessate.

Miglioramento continuo

Opportunità

Il miglioramento continuo è un attributo essenziale di un S.G.A., efficace per aumentare la prestazione ambientale; è conseguito tramite il raggiungimento degli obiettivi ambientali e l'accrescimento complessivo del sistema o di alcuni dei suoi componenti. L'alta direzione è coinvolta direttamente nel processo soprattutto attraverso il riesame della direzione. Anche l'identificazione delle carenze del sistema fornisce significative opportunità di miglioramento; per realizzare tali miglioramenti, l'Ente deve conoscere il tipo di carenze esistenti e capire perché esse sono presenti, analizzandone alla radice la causa. Fonti di informazioni utili per questo scopo sono:

- ✓ • L'esperienza acquisita dalle N.C. riscontrate in passato e delle correlate azioni correttive adottate;
- ✓ • I confronti con l'esterno a fronte delle migliori pratiche (benchmarking)¹;
- ✓ • Associazioni specializzate in particolari settore di interesse ambientale o federazioni nazionali e europee (Federparchi e Europarc);
- ✓ • Nuova legislazione o proposte di modifica di quella esistente;
- ✓ • Valutazione e analisi dei risultati di monitoraggio e misurazione messi in atto dall'Ente;

- ✓ · Punti di vista delle parti interessate, tra le quali i dipendenti, i clienti, i fornitori e gli operatori economici in generale.

Attuazione

Una volta individuate le opportunità di miglioramento, esse devono essere valutate per determinare quali azioni intraprendere. Le azioni per il miglioramento devono essere pianificate e le modifiche al S.G.A. devono essere attuate di conseguenza. Non è necessario che i miglioramenti si realizzino simultaneamente in tutte le aree, anche in considerazione del fatto che non tutte le aree possono essere considerate puntualmente nello stesso momento. Il miglioramento continuo del sistema diventa sempre di più difficile conseguimento via via che aumenta la prestazione ambientale del Parco, soprattutto in considerazione del fatto che esso viene attuato ormai da diversi anni. Numerosi punti del S.G.A. hanno contribuito a raggiungere una condizione di miglioramento continuo: particolare attenzione è stata riservata all'appropriatezza delle azioni, intesa come misura in cui il sistema corrisponde ed è giusto per i propositi dell'Ente, le sue operazioni e sistemi di attività. Altrettanta attenzione è stata posta nel considerare l'adeguatezza, intesa come misura in cui il sistema è sufficiente per soddisfare i requisiti applicabili, e l'efficacia delle azioni, intesa come estensione in cui tutte le attività pianificate sono realizzate ed i risultati pianificati sono raggiunti. Quanto sopra comporta effettuare cambiamenti al progetto e all'attuazione del sistema di gestione allo scopo di migliorare l'abilità dell'organizzazione nel soddisfare la conformità ai requisiti e a raggiungere i suoi obiettivi ed impegni della politica.

Nel nostro Ente alcuni esempi di miglioramento comprendono:

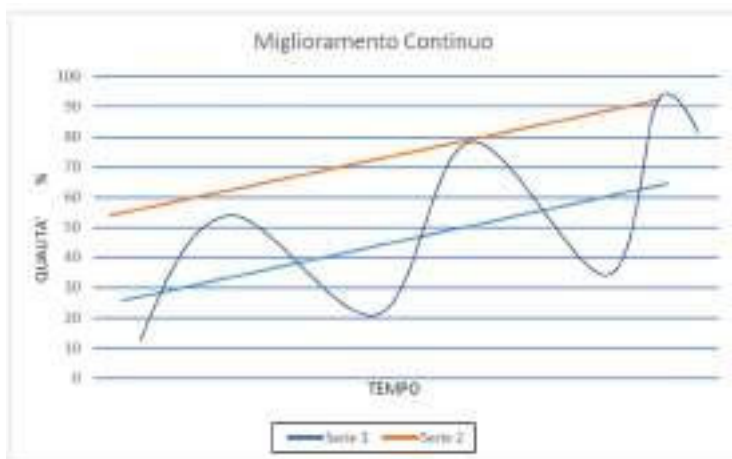
- ✓ · La valutazione di nuovi materiali da impiegare negli interventi che contengano minori sostanze nocive (es. metalli pesanti – PVC REACH utilizzato per la realizzazione della passerella per disabili che conduce sull'arenile a Marina di Alberese) e che provengono da processi di riutilizzo (LCP);
- ✓ · Introduzione di processi di trattamento delle acque reflue (fosse Imhoff e sistema di Fitodepurazione2 c/o Centro Servizi di Marina di Alberese);
- ✓ · Attuazione delle modifiche alle impostazioni predefinite delle apparecchiature di riproduzione per stampare copie fronte/retro negli uffici;
- ✓ · Lo sviluppo della cultura ambientale all'interno dell'Ente che viene poi trasmessa, in tutti i processi di comunicazione e nelle sedi di confronto, anche alle parti interessate (Certificazione ISO 14001, Regolamento e Disciplinari Marchio Collettivo di Qualità, requisiti Carta Europea del Turismo Sostenibile, requisiti qualifiche di Esercizio Consigliato e di Eccellenza Ambientale rilasciati agli operatori turistici, Diploma Europeo);
- ✓ Lo sviluppo della collaborazione con le parti interessate;
- ✓ Miglioramento della formazione e della consapevolezza nel personale, nei fornitori di servizi, negli operatori economici e nella comunità locale per ridurre e differenziare correttamente il conferimento dei rifiuti;
- ✓ Sviluppo e specializzazione dei settori della comunicazione e della promozione;
- ✓ Processi continui di confronto con le parti interessate dovuti all'attuazione delle compliance relative alla fase operativa del Marchio di Qualità, all'implementazione del percorso CETS e all'avvio di quello relativo alla redazione del nuovo Piano Integrato che prevede anch'esso un processo di consultazione degli stakeholder, previsto dalla normativa specifica, tramite il Garante regionale dell'informazione e dell'informazione per il governo del territorio.

L'attuazione coordinata di questi paragrafi ha aiutato a sviluppare un robusto percorso per raggiungere questo miglioramento, incluso, ma non limitato a:

- intraprendere azioni per affrontare rischi ed opportunità
- stabilire obiettivi futuri
- migliorare la qualità del controllo operativo, prendendo in considerazione nuove tecnologie, metodi o informazioni
- analizzare e valutare le prestazioni
- condurre audit interni
- effettuare un riesame di direzione
- individuare le non-conformità ed attuare azioni correttive

L'organizzazione periodicamente ha valutato e riesaminato il suo S.G.A. in accordo con i requisiti di Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione, Audit interno e Riesame di direzione per identificare opportunità per il miglioramento, e pianificare appropriate azioni da intraprendere in accordo con Azioni per affrontare rischi ed opportunità, Obiettivi e pianificazione per conseguirli e Pianificazione e controllo operativi.

Quanto sopra può essere efficacemente sintetizzato anche graficamente nel modo seguente:



La retta della serie n. 1 rappresenta l'andamento reale, lineare per semplificazione, del S.G.A. con le oscillazioni dovute all'insorgere di elementi destabilizzanti (N.C. o scostamenti minori che possono dare luogo ad osservazioni) posti al di sotto della retta e relative correzioni poste al di sopra della retta, entrambi rappresentate dal senoide. La serie 2 invece rappresenta il livello raggiunto dal sistema in conseguenza delle azioni correttive che permettono di conseguire esiti positivi (obiettivi ambientali realizzati e obblighi di conformità rispettati). In questa ottica una azione correttiva ben pianificata e ben realizzata permette non solo di riparare la N.C. o lo scostamento minore dal previsto, ma permette anche di realizzare il miglioramento continuo, rappresentato graficamente dalla differenza (Δ) nell'andamento tra la serie n. 1 e la serie n. 2.

Con riferimento all'audit di ricertificazione eseguito in data 13 novembre 2020 da personale incaricato dalla società di certificazione (DNV GL Business Assurance Italia) si evidenziano le azioni correttive applicate al S.G.A. dell'Ente come conseguenza delle osservazioni effettuate:

SRD-0001-2059846 – OSSERVAZIONE: *Margini di miglioramento sono presenti in ordine alla registrazione delle anomalie emerse durante le attività di audit e/o sorveglianza.*

EVENTO	CAMPO DI APPLICAZIONE	AZIONE PREVENTIVA	AZIONE CORRETTIVA	ESITO
Accesso locali dell'Ente	Gestione emergenza pandemia	Predisposizione IOA e direttive dirigenziali	Ingresso contingentato Misurazione temperatura Dispenser disinfettante Uso DPI	POSITIVO: piena operatività
Accessi Centro Visite	Gestione emergenza pandemia	Predisposizione IOA e direttive dirigenziali	Ingresso contingentato Misurazione temperatura Dispenser disinfettante Uso DPI	POSITIVO: piena operatività
Modalità di visita	Gestione emergenza pandemia	Predisposizione IOA e direttive dirigenziali	Limitazione numero partecipanti Uso DPI	POSITIVO: piena operatività
Manutenzione straordinaria elevatore	Sorveglianza e manutenzione	Controlli periodici	Segnalazione addetto	POSITIVO: sostituzione elemento arresto controllato
Vendita on line biglietti	Dematerializzazione e contrasto pandemia	Predisposizione piattaforma di vendita on line	Attivazione del servizio e collocazione sito web	POSITIVO: piena operatività
Notifica atti contenzioso e vigilanza	Dematerializzazione e razionalizzazione procedure	Predisposizione e approvazione procedura	Notificazione a mezzo PEC	POSITIVO: piena operatività
Implementazione TPL	Mobilità sostenibile	Predisposizione convenzione	Organizzazione servizio	POSITIVO: piena operatività
Impianto di depurazione C.I.S.	Gestione dei rifiuti	Incarico ditta specializzata	Rimozione, pulizia e disincrostazione	POSITIVO: piena operatività
Efficientamento isola ecologica	Gestione dei rifiuti	Procedura mercato elettronico PA	Acquisizione contenitori P.E. riciclato	POSITIVO: piena operatività
Controllo numerico fauna selvatica	Gestione faunistica	Predisposizione del Piano annuale	Interventi di cattura e abbattimento	POSITIVO: piena operatività

ALLEGATI

**ALLEGATO N. 1
COMUNICAZIONE E PROMOZIONE**

**ALLEGATO N. 2
MONITORAGGIO EROSIONE COSTIERA E SALINIZZAZIONE DELLA FALDA ACQUIFERA**

**ALLEGATO N. 3
DIRETTIVE PULIZIA E SANIFICAZIONE EXTRACANONE NEGLI IMMOBILI DEL
PARCO E REGISTRAZIONI DELLE OPERAZIONI COMPIUTE DALLA DITTA
INCARICATA**

**ALLEGATO N. 4
VERBALI DI AUDIT**

ALLEGATO N. 1

COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

7.4 COMUNICAZIONE

Una comunicazione efficace è essenziale per un sistema di gestione, tanto che anche la leadership deve garantire meccanismi che la facilitino. Allo scopo l'Ente Parco Regionale della Maremma ha incaricato un professionista esterno, dal giugno 2015, nella persona della dott.ssa Giulia Cislighi, per rendere la comunicazione stessa più efficace possibile, nei limiti delle risorse ad essa destinate.

La comunicazione è bidirezionale e non deve riguardare solo ciò che è richiesto, ma anche i risultati conseguiti. Nella norma ISO:2015 si enfatizza l'importanza delle comunicazioni interne ed esterne: un'eredità della ISO:2004 che valorizza il ruolo delle parti interessate nelle questioni di carattere ambientale. Il punto sottolinea inoltre l'esigenza di pianificare e attuare un processo di comunicazione determinato in base ai generali principi: "chi, cosa, quando e come".

La comunicazione esterna

Il Parco Regionale della Maremma è caratterizzato da una vasta area naturale costituita da ambienti molto diversi (colline, pianure, paludi, dune, fiume e canali) e da circa 25 km di arenile; proprio per questo motivo la comunicazione verte soprattutto su ciò che alle parti interessate del Parco sta più a cuore: la fruizione delle risorse naturali tutelate, come visitarle e viverle.

L'Ente Parco Regionale della Maremma ha diversi canali web attivi, quelli che, attraverso una ricerca di mercato, sono risultati i più idonei per questa realtà naturalistica, i canali che maggiormente possono dare una visione di insieme dell'area protetta e la possono rappresentare attraverso foto e video, oltre che favorendo la comunicazione di eventi e manifestazioni organizzati dall'Ente medesimo.

1.2 Le parti interessate

Le parti interessate a cui si rivolge la comunicazione del Parco della Maremma sono rappresentate soprattutto da strutture ricettive del territorio, dai residenti nei Comuni del Parco e in generale da tutti gli amanti della natura e delle escursioni.

Come si può vedere dai dati estrapolati dai social e dal sito, il target a cui, maggiormente, la comunicazione del Parco si rivolge, è rappresentata da italiani, appassionati di escursionismo e natura, tra i 30 e 65 anni.

Anche se la fascia che mostra un interesse maggiore è quella rappresentata dagli individui tra i 35 ed i 44 anni.

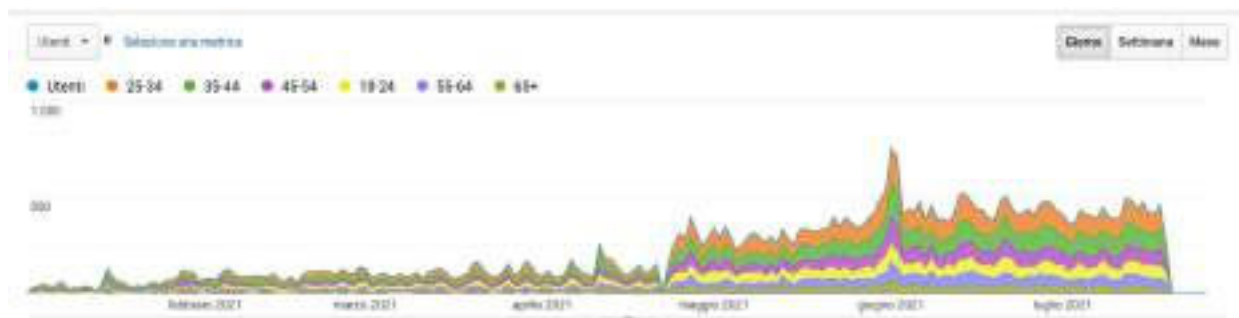
Rientrano nel target dell'Ente, anche se in minor misura, gli stranieri soprattutto inglesi, americani e tedeschi, proprio per questo motivo una sezione del sito è in lingua inglese.

Quest'anno, come lo scorso anno, probabilmente a causa dell'emergenza Covid-19, il trend degli italiani che hanno visitato resta costante (80722¹ utenti nel 2021), così come il numero degli utenti stranieri.

Infatti, nei mesi di zone rosse ed arancioni le visite sono state poche, con un netto rialzo da maggio a luglio.

Paese	Acquisizione		Comportamento			Conversioni			
	Utenti	↓ Nuovi utenti	Sessioni	Frequenza di ritorno	Pagine visualizzate	Durata sessione media	Tasso di conversione all'intentivo	Completamenti obiettivo	Valore obiettivo
	92.621 (+40% rispetto al 2020)	91.196 (+38% rispetto al 2020)	134.952 (+40% rispetto al 2020)	47,08% (Media per utente: 1,48) (+10% rispetto al 2020)	3,69 (Media per visita: 3,69) (+10% rispetto al 2020)	00:03:06 (Media con conversione: 00:03:06) (+10% rispetto al 2020)	0,00% (Tasso per utente: 0,00%) (+10% rispetto al 2020)	0 (+10% rispetto al 2020)	0,00 USD (+10% rispetto al 2020)
1.  Italy	88.722 (95,8%)	78.529 (85,3%)	120.015 (88,9%)	45,21%	3,78	00:03:16	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)
2.  Germany	3.632 (3,9%)	2.564 (2,8%)	3.400 (2,5%)	44,04%	3,88	00:02:25	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)
3.  United Kingdom	1.977 (2,1%)	1.983 (2,2%)	2.055 (1,5%)	88,61%	1,51	00:00:32	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)
4.  Pakistan	1.361 (1,5%)	1.361 (1,5%)	1.361 (1,0%)	99,93%	1,00	00:00:01	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)
5.  United States	1.268 (1,4%)	1.268 (1,4%)	1.330 (1,0%)	86,34%	1,52	00:00:31	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)

¹ I dati fanno riferimento al range 1° gennaio-26 luglio 2021, diversamente dalle precedenti relazioni che calcolavano fino al 30 settembre.



Sui social al momento la comunicazione è più che altro in italiano, in quanto se ci sono richieste in altre lingue si risponde utilizzando l'inglese come lingua di riferimento.

In alcuni casi, quando vengono pubblicati contenuti di importanza generale e che quindi possono interessare anche utenti stranieri, viene creato un post bilingue proprio per facilitare la veicolazione del messaggio. Questo avviene non solo per la Pagina Facebook, ma anche per il sito web.

Anche buona parte degli eventi, almeno sul sito, vengono sempre tradotti in duplice lingua; soprattutto nel periodo estivo, quando, sono presenti più turisti stranieri, come si può vedere da questa sezione <https://parco-maremma.it/en/eventi/elenco/>

1.3 La comunicazione online

1.3.1 Pagina Facebook

La Pagina Facebook dell'Ente Parco Regionale della Maremma è stata aperta dal 2013, ma ha assunto una gestione professionale e più puntuale dal giugno 2015.

Infatti la Pagina, che ben si presta a pubblicare contenuti fotografici, video, anche istituzionali e promozionali, ha, ad oggi, 29.927 fan (dato aggiornato al 26 luglio 2021) a fronte dei 27.068 fan dell'anno precedente (dato del 14 settembre 2020)

Sulla Pagina Facebook vengono pubblicati contenuti con regolarità, massimo due post al giorno nei periodi di grande affluenza al Parco (maggio-settembre) e un post al giorno nel periodo autunnale-primaverile (ottobre-aprile), salvo eccezioni.

Dopo diversi studi è stato dimostrato dalle interazioni, che il momento della giornata in cui le pubblicazioni sulla Pagina ottengono maggiori risultati (intesi come visualizzazioni, commenti e condivisioni) è la fascia oraria dalle 9 alle 10 e dalle 13 alle 14. In questi momenti gli utenti sono particolarmente attivi e rispondono bene ai post.

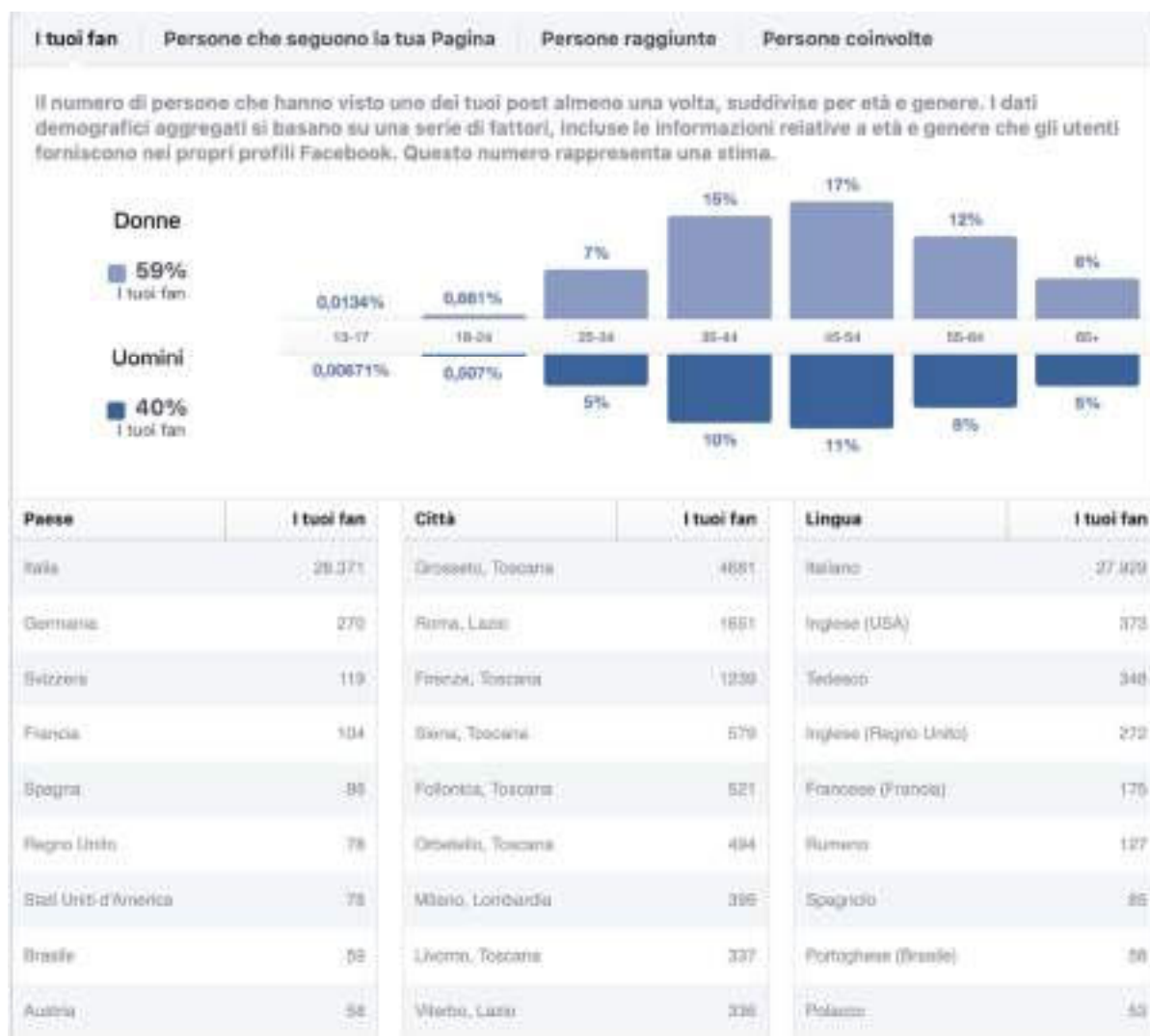
I contenuti che ottengono un maggiore coinvolgimento del pubblico sono quelli con elementi fotografici o video o che divulgano informazioni (sempre accompagnate da belle immagini) di interesse primario per il pubblico che, mediamente, è rappresentato dai visitatori del Parco e da alcune strutture ricettive della zona.

In generale, nella calendarizzazione dei post, l'addetta alla comunicazione, pubblica contenuti che non siano puramente promozionali e che quindi mirino, esclusivamente a vendere un prodotto, ma cerca anche di comprendere le richieste degli utenti.

Il tono utilizzato sulla Pagina Facebook è confidenziale proprio per favorire il dialogo e far sentire l'utente più a suo agio.

Il pubblico è rappresentato da uomini e donne, provenienti soprattutto dall'Italia.

In questa tabella sono riportate le principali provenienze del pubblico a cui la Pagina si rivolge, suddivisi per sesso, età e provenienza:



Come si può notare le **donne** sono in numero maggiore (**59%**) e la fascia di età più attiva è quella tra i **35 e i 54 anni**.

In tutto il 2021 fino ad oggi (26 luglio 2021) sono stati pubblicati **167 post**, dall'addetta alla comunicazione. Sono stati inviati dagli utenti **3,013 messaggi sulla Pagina** e tutti hanno ricevuto una risposta, nel minor tempo possibile. Inoltre, si sono registrati **299 commenti** ai post.

Il numero dei messaggi rimane costante rispetto all'anno precedente nello stesso periodo in cui i messaggi erano **2.948**, in quanto, nel corso 2020, è stato ottimizzato il plug-in sul sito, direttamente collegato a Facebook che permette di intercettare le richieste di informazioni e dare, così, risposte rapide e puntuali, non solo agli utenti di Facebook, ma anche ai visitatori esterni.



Questi dati evidenziano come la Pagina sia attiva e risulti un vero e proprio punto di riferimento per i fan.

Dal **1° gennaio al 16 2021** si sono registrate le seguenti reazioni:

17 Likes 1,200 Love 12 Ha-ha 152 Wow 11 Sorry 2 Angry

Queste reazioni dimostrano che la Pagina e i suoi contenuti vengono apprezzati in modo più che positivo, dato che le reazioni negative che si registrano in questi 7 mesi sono soltanto **2**.

2,833 sono il numero di **condivisioni** totali dei post pubblicati sulla Pagina.

Per un totale di **37,453 interazioni**.

Questo dimostra che l'obiettivo principale della Pagina, quello cioè, di far conoscere l'area protetta e le sue attività, viene perseguito con successo.

3,594,131 è il numero di impression (il numero di volte che la pagina è stata visualizzata).

Questo dato appare suddiviso in:

- Impression a pagamento (persone che hanno visualizzato grazie alle sponsorizzazioni) **402,734**;
- Impression organiche (persone che hanno visualizzato la Pagina) **1,835,819**
- Impression virali (persone che hanno visualizzato la Pagina, poiché il contenuto è diventato virale) **1,355,578**

Le **foto** pubblicate sono state viste da **1,300 utenti**.

I **video** pubblicati sono stati visti da **2,100 utenti**.

Sono stati **clickati 9,100** i link proposti nei vari post.

I giorni migliori, all'interno dell'anno, per pubblicare sono il sabato, la domenica e il venerdì, in base alla risposta che ha avuto la pubblicazione dei post in questi giorni.

Quest'anno, a differenza dello scorso anno, è stato investito meno budget nei contenuti creati durante la divisione in zone, in quanto la situazione era più mutevole e molti post hanno avuto valore istituzionale per informare gli utenti.

Esempi di post:

Promozionale/istituzionale

Parco della Maremma
29 marzo

Dal 29 marzo al 6 aprile la Toscana è in zona Rossa: cosa cambia nella fruizione del Parco.

Prendi visione della direttiva relativa alla fruizione del Parco della Maremma dal 29 marzo al 6 aprile.
Leggi qui

Toscana in zona rossa dal 29 marzo al 6 aprile: cosa cambia per visitare il Parco della Maremma

PARCO-MAREMMA.IT
Dal 29 marzo al 6 aprile Toscana in zona Rossa: cosa cambia nella fruizione del Parco della Maremma - Parco Maremma

Ottieni più "Mi piace", commenti e condivisioni
Quando metti in evidenza questo post, lo mostrerai a più persone.

2395 Persone raggiunte 158 Interazioni Metti in evidenza il post

Luigi Bernini, Francesca Bellini e altri 8

Commenti: 9 Condivisioni: 5

2395 persone raggiunte

16 "Mi piace", commenti e condivisioni

Reazione	Sul post	Sulla foto
"Mi piace"	9	0
Commenti	5	0
Condivisioni	2	0

142 Like sul post

Reazione	Chi sul foto	Chi sul video
Visualizzazioni della foto	0	91
Like sulla foto	0	51

COMPLIMENTI

0 Mi piace il post

0 Segnala come spam

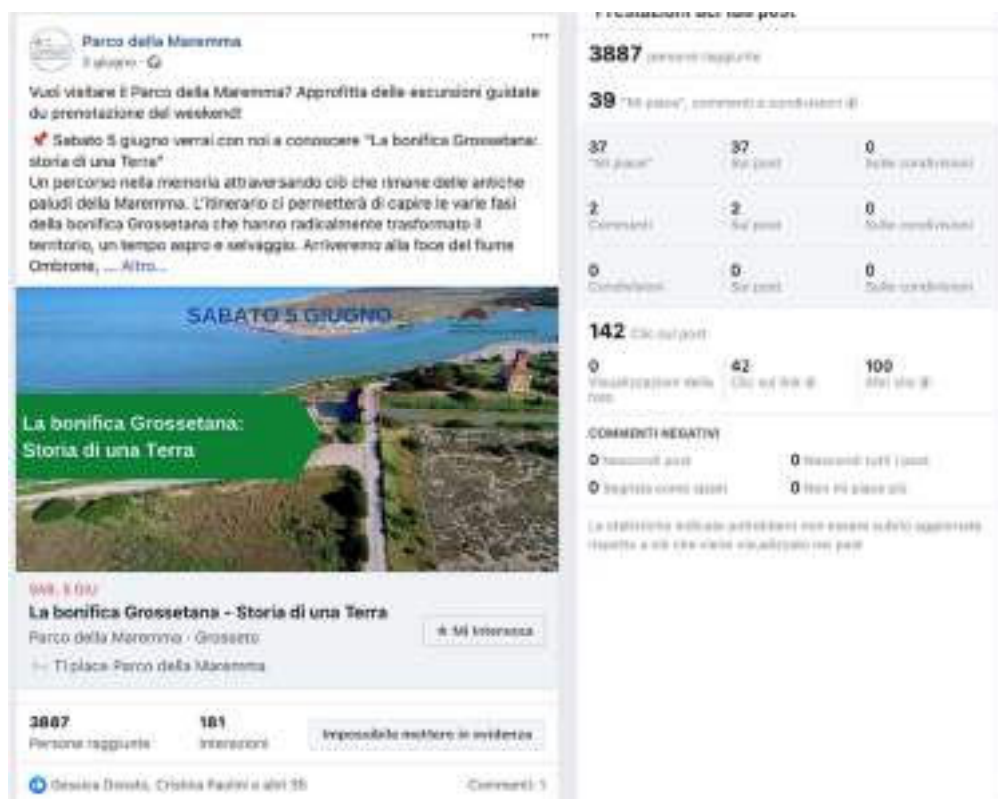
0 Nascondi tutti i post

0 Non mi piace più

Le statistiche indicate potrebbero non essere subito aggiornate rispetto a ciò che viene visualizzato nel post

Post puramente promozionale per far conoscere alcuni particolari del Parco della Maremma e delle attività che vengono svolte.

Eventi organizzati dall'Ente Parco Regionale della Maremma



Post di divertimento e intrattenimento per i visitatori della Pagina



1.3.1.1 Le sponsorizzazioni sulla Pagina Facebook e su Instagram

Dal maggio 2018 sono state attivate anche le sponsorizzazioni sulla Pagina Facebook ed in alcuni casi su Instagram e queste hanno contribuito ad un incremento della partecipazione ad eventi ed attività.

Le sponsorizzazioni, infatti, hanno la capacità di raggiungere un grande pubblico che ancora non conosce l'area protetta o non è collegato alla Pagina del Parco della Maremma.

L'inserzione appare su Facebook ad un preciso gruppo di persone, definito **target**. Tale insieme viene settato in base alle caratteristiche del cliente medio (interessi, lingua, nazionalità, città o paese di provenienza, lavoro ecc.). Insomma attraverso gli strumenti che fornisce Facebook è possibile delineare precisamente il gruppo di persone a cui vogliamo rivolgerci.

La mole di informazioni che Facebook ha, deriva da tutte quelle notizie che gli utenti condividono con la piattaforma stessa.

Quindi dopo aver selezionato degli obiettivi, al momento relativi soltanto a favorire le interazioni con i post, le risposte agli eventi, i “like” alla Pagina Facebook ed il traffico al sito, si è potuto definire via via il target a cui volevamo far giungere queste inserzioni, destinando un budget ad ogni campagna attivata.

Molti post promossi con obiettivo interazioni (cioè con il fine ultimo di mostrare un contenuto al maggior numero di persone in target) sono stati divulgati anche sull’account Instagram, in modo da estendere ancor più il raggio d’azione.

In base alle campagne svolte, si propone un report riassuntivo, suddiviso per il nome della campagna, del gruppo inserzioni, della copertura che ciascun post ha raggiunto, il numero di impression, l’obiettivo scelto, il risultato ottenuto in relazione all’obiettivo e l’importo speso per ogni campagna.

In generale, le sponsorizzazioni si sono rivelate fruttuose, non solo in relazione ai buoni dati ottenuti, ma anche in riflesso alle attività effettivamente svolte.

Infatti, tutti gli eventi promossi sono stati effettuati con un gran numero di partecipanti.

1.3.2 Instagram

Il Profilo Instagram è stato aperto dall’addetta alla comunicazione per il Parco Regionale della Maremma nel 2015, proprio perché questa piattaforma ben si adatta agli obiettivi dell’Ente: far conoscere il Parco della Maremma al maggior numero di visitatori/interessati/utenti possibili.

Su Instagram oltre ad essere postate foto con cadenza di ogni 3/4 giorni.

Talvolta, vengono pubblicate foto degli utenti che visitano l’area protetta, anche se l’app utilizzata negli anni precedenti per questa azione non è più in funzione, proprio per questo, spesso in contenuti vengono postati sotto forma di Stories, per le quali è stata creata una vera e propria bacheca nella pagina principale del profilo.



Talvolta, soprattutto nel periodo estivo, vengono pubblicate anche locandine (soprattutto per quegli eventi che si ritiene possano interessare maggiormente gli utenti che utilizzano questo social: uomini e donne tra i 25 e i 44 anni provenienti soprattutto dalla Toscana e dal Lazio). Gli orari in cui si favorisce la pubblicazione, sono per lo più gli stessi rispetto a Facebook: fascia oraria 12-14; 16-18; 21-22. Ad oggi il Profilo Instagram ha 5211 followers (lo scorso anno erano 4109).

Esempi di post:

Re post



Locandina



Foto dell'Ente



143

1.3.3 YouTube

Il Canale YouTube del Parco della Maremma è stato aperto nel 2015, e ad oggi ha 352 iscritti (134 nel 2020) Dal 1° gennaio 2021: **62343 visualizzazioni, 340,8 ore di visualizzazioni.**

Questo canale viene utilizzato per pubblicare video più o meno brevi descrittivi del Parco della Maremma e delle attività svolte. Alcuni di essi sono proprio istituzionali.

In questo caso il tono utilizzato è soprattutto descrittivo, cercando comunque di dare informazioni puntuali.

Il video più visto è **Cambio di residenza delle vacche maremmane** è stato **visualizzato 44384 volte** e quella dal titolo **“Vacca curiosa al Parco della Maremma” 8776 volte.**

I video vengono pubblicati con una cadenza di minimo uno al mese, o comunque quando è presente un contenuto rilevante da pubblicare.

1.3.4 Pinterest

Agli inizi del 2017 è stato aperto il canale Pinterest, questa piattaforma in Italia non gode di un grande successo, ma all'estero è più utilizzata. L'attivazione di questo profilo è stata attuata per favorire la fruizione del contenuto foto e video, collegandolo al sito web del Parco della Maremma, in modo da facilitare le visite di quest'ultimo.

Il profilo ha registrato ben **7,92mila impression** (il numero di volte che un contenuto ha avuto la possibilità di essere visto da un certo pubblico).

In questo canale oltre ad essere pubblicate bacheche con foto che illustrano il Parco della Maremma e le sue modalità di visita ed attività svolte, vengono “pinnate” immagini e video di blog o siti di settore che parlano del Parco della Maremma, in modo da coinvolgere il pubblico che ha citato l'area protetta.

1.3.5 Il sito internet e il sistema di news lettering

Quest'anno il Parco della Maremma ha rinnovato il proprio sito internet, grazie ai fondi del Progetto EcoSTRIM Programma Interreg.

Il nuovo sito appare più funzionale e dinamico, inoltre è accessibile per ipovedenti e non vedenti.

Nella homepage appare subito la schermata principale con uno slideshow con le principali attività da fare nel Parco nella stagione di riferimento.

Complessivamente, quest'anno il sito è stato molto visitato, probabilmente perché, a causa del Covid, molte persone nel periodo estivo non potendo andare all'estero hanno ripiegato su mete italiane, come il Parco.



Nella tabella che segue, invece, vengono indicate le pagine che maggiormente vengono visualizzate, dove al numero 1 è situata l'homepage del sito.

Pagina	Visualizzazioni di pagina	Visualizzazioni di pagina uniche	Tempo medio sulla pagina	Conversione	Frequenza di richiesta	% Landing	Valore pagina
	498.112 <small>Totale medio: 130.000 (10,3% - 244.112)</small>	365.414 <small>Uniche medio: 100.000 (26,5% - 444)</small>	00:01:09 <small>Medio per visita (00:01:09 - 0:00:00)</small>	134.950 <small>Medio per visita (00:00:00 - 0:00:00)</small>	47,08% <small>Medio per visita (47,08% - 30,0%)</small>	27,09% <small>Medio per visita (31,0% - 30,0%)</small>	0,00 USD <small>3.444.000 (0,00%) 0,00 USD</small>
1. /	66.307 (13,3%)	46.703 (12,8%)	00:01:00	48.330 (11,1%)	36,22%	27,97%	0,00 USD (0,00%)
2. /Area/Accesso/	38.298 (7,7%)	24.242 (6,6%)	00:01:03	10.411 (2,6%)	36,49%	19,04%	0,00 USD (0,00%)
3. /Area/Accesso/Accesso/Accesso/	21.887 (4,4%)	14.083 (3,9%)	00:01:03	4.476 (1,2%)	43,74%	18,94%	0,00 USD (0,00%)
4. /Area/	20.337 (4,1%)	13.295 (3,6%)	00:00:26	929 (0,4%)	41,50%	9,39%	0,00 USD (0,00%)
5. /Area/Accesso/Accesso/Accesso/	16.028 (3,2%)	10.327 (2,8%)	00:01:03	3.400 (0,9%)	42,75%	33,00%	0,00 USD (0,00%)
6. /Accesso/	14.083 (2,8%)	9.747 (2,7%)	00:00:38	324 (0,1%)	35,53%	11,50%	0,00 USD (0,00%)
7. /Area/Accesso/Accesso/	12.460 (2,5%)	9.435 (2,6%)	00:01:28	3.494 (0,9%)	44,71%	32,19%	0,00 USD (0,00%)
8. /Area/Accesso/	9.625 (1,9%)	7.769 (2,1%)	00:01:01	325 (0,1%)	42,48%	21,47%	0,00 USD (0,00%)
9. /Area/Accesso/	8.111 (1,6%)	7.431 (2,0%)	00:00:39	172 (0,0%)	54,84%	14,29%	0,00 USD (0,00%)
10. /Area/Accesso/Accesso/Accesso/	7.784 (1,6%)	6.566 (1,8%)	00:02:02	2.930 (0,8%)	60,65%	41,99%	0,00 USD (0,00%)

Le visualizzazioni uniche di pagina, cioè il numero di volte in cui una pagina è stata visualizzata da un utente, sono pari a **365.414**.

Ecco il percorso che solitamente un utente fa per raggiungere le pagine di destinazione:



Nella tabella sottostante invece viene riportato da quali social provengono le sessioni sul sito web del Parco. Il **97,76%** delle **sessioni provenienti da social deriva dalla Pagina Facebook** del Parco della Maremma, perché questa piattaforma è quella che maggiormente si presta non solo a far conoscere il Parco, ma anche a poter aggiungere un link. Per esempio, su Instagram questo non è consentito dallo strumento stesso.

Social network	Sessioni	% Sessioni
1. Facebook	7.984	97,76%
2. Instagram	98	1,20%
3. Instagram Stories	41	0,50%
4. Pinterest	21	0,26%
5. Blogger	8	0,10%
6. WordPress	7	0,09%
7. Twitter	6	0,07%
8. billy	1	0,01%
9. FmpAdvisor	1	0,01%

1.3.6 Plug-in Messenger su sito

Per favorire la comunicazione con i visitatori del sito ed in modo che una ricerca fallimentare, non rappresenti un abbandono, è stato installato direttamente, dal settembre 2018, dalla Pagina Facebook del Parco della Maremma, il plug-in di Facebook Messenger sul sito del Parco della Maremma, plug-in rinnovato anche nel nuovo sito web.

In questo modo, ad ogni visita di un utente sul sito, apparirà una schermata di chat, in cui si richiede al visitatore se ha bisogno di aiuto.

Ovviamente, il tutto deve essere gestito accuratamente, in quanto si deve provvedere a rispondere in tempi brevi (tenendo conto, comunque, degli orari e delle festività).

Insomma, se gestito bene, questa implementazione rappresenta una vera risorsa per la customer care, apprezzata dai visitatori del sito, che molto spesso ringraziano, già, per la prontezza della risposta.

Proprio per l'installazione di questo plug-in si sono potuti registrare ben **3,013 messaggi sulla Pagina, un numero molto alto, calcolando che la stagione estiva è nel pieno**. Questo dimostra che il sistema viene apprezzato dal pubblico di utenti.

Inoltre, dallo scorso luglio è stata introdotta dal Gigante Blu la possibilità di utilizzare la chat, anche senza autenticarsi su Facebook, questo ha provocato l'incremento di messaggi ricevuti.

1.3.7 Le recensioni

Per comprendere meglio i bisogni del pubblico che visita e apprezza il Parco della Maremma, ma anche per migliorare il servizio offerto, vengono monitorate diverse piattaforme di recensioni come **TripAdvisor (772 recensioni, +24 rispetto allo scorso anno)**, in cui, si cerca di dare sempre una risposta agli utenti, sia che la loro recensione rappresenti un complimento, sia una critica:



Anche sulla **Pagina Facebook** sono presenti **165 recensioni** alle quali si provvede sempre a rispondere, se esse vengono articolate in una descrizione.

Tra queste **165 opinioni** sono presenti anche i “**consigli**” in quanto, adesso, la piattaforma, non dà più la possibilità di valutare con le stelle, ma solo quella di consigliare o meno un’attrazione.

Questo, però, fa sì che gli amici di coloro che consigliano una Pagina possano vedere che quella Pagina è stata consigliata, favorendo quindi la divulgazione di un’attrazione, cosa che con le “vecchie” recensioni non accadeva.

Inoltre, il Parco della Maremma ha anche due **Pagine Google My Business**: “**Centro Visite Parco della Maremma**” con **80 recensioni**, oltre a quella nominata “**Parco Regionale della Maremma**” dove sono presenti **1678 recensioni**.

Inoltre, è stata reclamata anche la scheda Google “Parco naturale della Maremma” con 38 recensioni.

Le recensioni nelle diverse piattaforme sono soprattutto positive:

TripAdvisor: 4,5/5 Facebook: 4,9/5 Google my Business: 4,7/5 (Parco Regionale della Maremma) 4,4/5 (Centro Visite Parco della Maremma)

Dalla media riportata si evince che il Parco della Maremma viene ben percepito ed apprezzato all’esterno.

1.3.8

WhatsApp: liste broadcast e gruppi

L’Ente Parco Regionale della Maremma ha ritenuto opportuno la creazione di **liste broadcast di WhatsApp** per veicolare messaggi con informazioni ed eventi già dal maggio 2020.

Questa attività ha iniziato ad essere svolta durante il lockdown del 2020 per veicolare i vari contenuti realizzati per i social al fine di mantenere viva l’attenzione del pubblico, anche nel periodo in cui non era possibile visitare l’area protetta.

Successivamente, visto anche il notevole incremento di iscritti, le liste broadcast sono state utilizzate per veicolare informazioni utili anche relativamente alle novità e alle varie visite organizzate nel periodo estivo.

Ad oggi si contano ben **578 (+161 rispetto allo scorso anno) iscritti alla lista broadcast**.

Gli utenti per entrare a far parte della lista devono compilare un form realizzato con i fogli Google, presente nella homepage del sito e compilandolo, acconsentono anche al trattamento della privacy.

WhatsApp è stato utilizzato dalla fine del 2019 anche per creare dei gruppi con i gestori di alcune strutture ricettive e di fornitori di servizi che rientrano nel Marchio Parco, oltre che per le comunicazioni con gli **Amici del Parco**, albo di volontari che supportano il Parco con monitoraggi dei percorsi e delle spiagge. Questo metodo è stato molto apprezzato in quanto snellisce le comunicazioni ed avvicina le varie strutture/persona all’Ente.

1.4 Le iniziative del 2021

Il Parco della Maremma anche quest'anno, nonostante le difficoltà inferte dalla pandemia, ha organizzato diversi eventi, soprattutto visite guidate, nel rispetto delle norme anti-Covid. Tutti gli eventi sono stati pubblicizzati sia attraverso l'utilizzo dei social sopra menzionati e del sito, sia attraverso l'invio di comunicati e l'organizzazione di conferenze stampa.

TITOLO E DESCRIZIONE	PERIODO	LUOGO	NOTE/CONTENUTI
Escursioni invernali sui sentieri del Parco	Nei weekend da fine febbraio a fine marzo (fino a zona rossa)	Parco della Maremma	Escursioni guidate, su prenotazione lungo gli itinerari del Parco
Spiagge e Fondali Puliti	14 maggio	Parco della Maremma (Marina di Alberese)	Pulizia della spiaggia con Piero Pelù
Festa del Parco	24-30 maggio	Parco della Maremma	Campagna di sensibilizzazione a difesa del Frattino
Escursioni ed eventi estivi relativi alla disciplina estiva	Giugno/luglio/agosto/settembre	Parco della Maremma	Calendario di eventi e visite guidate giornaliere https://parco-maremma.it/disciplina-estiva-2021-tutte-le-visite-guidate-e-le-attivita-a-piedi-ed-in-bicicletta-di-luglio-agosto-e-settembre/
Buccinella Festival ed eventi del Comune di Grosseto al Parco della Maremma	Luglio/agosto	Parco della Maremma	Eventi e rappresentazioni artistiche lungo i percorsi del Parco https://parco-maremma.it/lestate-dei-teatri-di-grosseto-40-spettacoli-da-giugno-ad-agosto-anche-al-parco-della-maremma/
Eventi estivi Proloco Alborensis	Luglio/Agosto	Parco della Maremma	Eventi organizzati dalla Proloco Alborensis in collaborazione con l'Ente Parco
Rigenerarsi in natura	Dal 19 luglio al 31 agosto	Parco della Maremma	Tutti i lunedì, martedì e mercoledì escursioni a tema yoga https://parco-maremma.it/rigenerarsi-in-natura-escursioni-a-piedi-in-canoa-e-yoga-nel-parco-della-maremma-a-partire-dal-19-luglio/
Comuni Ciclabili FIAB	23 luglio	Parco della Maremma	Consegna delle bandiere ai Comuni ciclabili della Provincia di Grosseto in collaborazione con FIAB e Ente Terre Regionali di Toscana

Festambiente	18-22 Agosto	Parco della Maremma	Partecipazione con stand e laboratori per i più piccoli
La Maremma per Dante Escursione a San Rabano con rappresentazione	18 - 19 settembre	Parco della Maremma	Escursione a San Rabano in occasione dell'anniversario di Dante
“Laboratorio Utopia - Residenze artistiche, creazioni e ricerche transdisciplinari”	Settembre - ottobre	Parco della Maremma	da definire
Festa del Parco	17-ott	Parco della Maremma	Visite guidate gratuite per i residenti dei tre Comuni del Parco: Grosseto, Orbetello, Magliano in Toscana

Oltre agli eventi riportati si sono svolte le escursioni in canoa e carrozza su prenotazione nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre.

1.5 La comunicazione offline

La comunicazione offline del Parco della Maremma è caratterizzata da conferenze stampa e comunicati, quindi, di relazioni con i media locali.

L'Ente Parco Regionale della Maremma partecipa ai tavoli della comunicazione indetti dalla Regione Toscana, incontri relativi al piano della comunicazione dell'Ente, (eventi in programma durante l'anno, profili social attivi e novità relative alle singole realtà) per favorire una visione di insieme nel settore della promozione e della comunicazione per quanto riguarda tutti gli Enti che dipendono, o fanno parte, della Regione Toscana. Quest'ultima, infatti, richiede che venga stilato un piano della comunicazione prima dell'inizio del nuovo anno e, successivamente, vengono richiesti degli aggiornamenti dello stesso. In questo documento viene inserito anche il budget supposto per ogni attività, che poi viene verificato. Anche se nel 2020, i rapporti, a causa dell'emergenza Covid, sono stati minori e di conseguenza anche le richieste di aggiornamento dei calendari.

Il Parco organizza, quando è necessario, degli incontri con le strutture ricettive definite “Esercizi consigliati del Parco della Maremma” che sono situate nell'area Parco e zona contigua, per rendere noti i progetti sviluppati dall'Ente stesso. Tali incontri vengono svolti anche con le attività che rientrano nel “Marchio di Qualità del Parco della Maremma”.

A causa dell'emergenza Covid, quest'anno, come lo scorso anno, le riunioni e le conferenze stampa sono state tenute su piattaforme online messe a disposizione dalla Regione Toscana, in modo da riuscire a mantenere i rapporti con l'esterno, nonostante le difficoltà generate dalla situazione globale.

2. La comunicazione interna

La comunicazione interna, relativa agli uffici del Parco della Maremma, viene svolta attraverso il passaparola e ricorrendo a mail e telefonate.

Tutti gli indirizzi mail dei dipendenti dell'Ente Parco, compresi quelli dei guardiaparco, sono stati inseriti nella newsletter che viene inviata una volta al mese, proprio per favorire la conoscenza delle attività che vengono svolte dall'Ente e all'interno dell'area protetta.

I rapporti tra Enti, associazioni, istituzioni e strutture ricettive che rientrano nel territorio d'azione dell'Ente si sviluppano attraverso lo scambio di mail, di telefonate e attraverso newsletter, quando gli interlocutori risultano iscritti a quest'ultima.

Inoltre, per creare un network che esula dalle comunicazioni attraverso i mezzi sopracitati, vengono utilizzati anche i social network, con menzioni e tag alle Pagine di Enti/associazioni/istituzioni/strutture con cui si vuole stabilire un dialogo.

3. Albo Amici del Parco

Da giugno 2020 il Parco della Maremma ha attivato l'albo "Amici del Parco", al quale possono iscriversi i singoli cittadini che, in forma volontaria, intendono collaborare con attività tese alla sensibilizzazione e alla valorizzazione degli ambienti naturali dell'area protetta.

Un modo di fare volontariato per sentirsi così non più solo un visitatore, ma un vero protagonista nella gestione del Parco Regionale della Maremma.

Per essere iscritti all'Albo degli "Amici del Parco" è sufficiente essere maggiorenni e comunicare i propri dati attraverso la compilazione di un apposito "Modulo di candidatura", l'iscrizione comporta la completa accettazione del "Disciplinare Amici del Parco".

La convocazione avviene tramite e-mail o attraverso il numero telefonico indicato sulla domanda di adesione al progetto.

Gli Amici del Parco sono dotati di un tesserino di riconoscimento, di una maglia e di una spilletta da portare durante il servizio.

Ad oggi l'Albo degli Amici del Parco è costituito da **31 volontari**, tra cui anche il cantante Piero Pelù!

Nel periodo primaverile, i volontari si sono occupati del monitoraggio dei sentieri a piedi ed in bici, mentre in estate, da maggio a settembre, del monitoraggio della specie del Frattino e tartaruga Caretta caretta. In generale, l'obiettivo è quello di farli essere presente sul territorio tutti i giorni della settimana, la mattina. Essendo un'attività di volontariato, non sempre questo è possibile, a causa delle disponibilità dei singoli individui che comunque sono molto motivati nello svolgere le mansioni che vengono affidate loro.

Anche per gli "Amici del Parco", così come per i rappresentanti del "Marchio Parco" è stato realizzato un gruppo WhatsApp per snellire le comunicazioni di servizio, che comunque vengono inoltrate anche via e-mail.

Conclusioni:

- I fan sui social sono aumentati: raggiungendo su Facebook i 29.935 *fan* attivi ed in target, grazie anche all'uso di sponsorizzazioni mirate. Su Instagram sono stati raggiunti i 5211 seguaci, che hanno superato l'obiettivo prefissato che era di 5000 fan (i numeri sono aggiornati a luglio 2021);
- Le visite al sito sono in linea con l'anno scorso, infatti se ne sono registrate 92.626, tenendo conto che il dato è stato estrapolato a luglio 2021, mentre solitamente la raccolta data veniva effettuata a metà settembre. Infatti, va tenuto presente che luglio ed agosto sono i mesi in cui il sito riceve il maggior numero di visite.
- l'interazione con la Pagina Facebook, rispetto allo scorso anno, è costante raggiungendo i 3.013 messaggi (si intende il singolo messaggio, non la conversazione) e i 299 commenti ai *post*.
- A causa della pandemia, anche quest'anno, abbiamo privilegiato le escursioni guidate a tema lungo i sentieri del Parco, come riportato nella tabella degli eventi sopra.
- la partecipazione agli eventi è stata consistente, infatti, nel periodo estivo la maggior parte delle attività è andata sold out.

La promozione del Parco della Maremma e del suo territorio ai tempi del covid

L'anno 2021, come quello precedente, è stato caratterizzato dalla pandemia e quindi da un nuovo modo di promozione. Non è stato possibile organizzare mostre e/o promuovere artisti locali.

La Promozione

L'obiettivo dell'Ente Parco di raggiungere la *sinergia tra attività di promozione e attività di comunicazione*, è stato raggiunto affiancando alla collaborazione esterna per la comunicazione (dott.ssa Cislighi, in essere ormai da diversi anni) quella relativa alla collaborazione della dott.ssa Francesca Pruni attivata con D.D. n. 3 del 18 gennaio 2018. L'impegno di risorse è significativo per un ente delle dimensioni del Parco della Maremma ma è stato considerato necessario e strategico al fine di colmare un'importante lacuna nei rispettivi settori.

Promuovere gli eventi rivolti ai visitatori del Parco e i suoi abitanti durante il Coronavirus, momento storico importante e delicato che ha stravolto il modo di vivere e lavorare in tutto il mondo, ci si è serviti più che mai dell'Internet marketing, vale a dire di promozioni via email, post sui social media, pubblicità a pagamento sui motori di ricerca ecc. Un metodo già utilizzato ma incrementato gioco-forza in questo periodo per spostare l'attenzione dai tradizionali spot televisivi, radiofonici e carta stampata a Internet, dove è possibile raggiungere una platea più grande a fronte di una spesa più contenuta e, nello specifico evitare forme di contagio.

Ormai l'importanza del *content marketing* o marketing dei contenuti è sempre più nota: si riferisce alla creazione di contenuti pertinenti per aumentare l'interesse e l'interazione dei potenziali clienti con il nostro sito. A tal proposito abbiamo ideato brevi video girati dalle guide del Parco e dagli esercizi consigliati dal

Parco, sia per “stuzzicare” la curiosità di chi il Parco non l'ha mai vissuto, sia per stimolare a tornare quelli che il Parco già l'hanno conosciuto. Questa strategia di marketing online ha aumentato la notorietà del Parco della Maremma cercando di offrire contenuti originali, pertinenti, attuali e utili. Ci siamo servite di una [comunicazione efficace](#), basata sulla relazione *stimolo-risposta-feedback*.

Resta inteso, però, che per talune forme di comunicazione di marketing, risulta essenziale usare anche canali di veicolazione diversi. Per il direct marketing, ad esempio, non essendo prevista una comunicazione di massa ma, bensì, una comunicazione più di tipo One-to-One, assumono particolare importanza, a livello di veicolazione del messaggio, i social network, il sito del Parco, le chat, e, naturalmente, la telefonia nonché la sinergia con le realtà locali (come ad esempio l'associazione Pro loco con i suoi organi elettivi, i cui fini sono principalmente costituiti dalla promozione e lo sviluppo del territorio).

PROMOZIONE “ A DISTANZA”

- Non potendo, come gli anni precedenti , incontrarsi personalmente con i principali “attori” del Parco della Maremma (es guide ambientali, esercizi consigliati dal Parco della Maremma, collaboratori dell'Ente ecc) , sono stati organizzati incontri on-line durante i quali si è collaborato alla creazione di eventi, strategie di comunicazione e visite guidate per il periodo estivo

PROMOZIONE ITINERARI DEL PARCO DELLA MAREMMA

- Come per la stagione 2020 anche la stagione estiva 2021 ha visto il mantenimento dei percorsi introdotti l'anno precedente durante il periodo di alta pericolosità incendi indetta dalla Regione Toscana, senza l'obbligo di guida ambientale. Nello specifico, a salvaguardia del territorio e dei visitatori stessi è stata riconfermata la figura di una guida diffusa a monitoraggio degli ingressi individuati in Località Pinastrellaia- Collelungo e nel tratto Pratini -Collelungo. I suddetti ingressi, innalzati da 100 a 150 , sono stati introdotti per la fruizione alla spiaggia di Collelungo tramite bicicletta . L'introduzione dei nuovi itinerari ciclabili ha visto un incremento di presenze (DATO) anche fuori dal periodo di alta stagione.

EVENTI ORGANIZZATI NEL PARCO DELLA MAREMMA 2021

Inevitabilmente anche per l'anno 2021 non è stato possibile organizzare eventi culturali/divulgativi all'interno del centro visite.

Il Parco della Maremma ha partecipato attivamente con il Comune di Grosseto per l'organizzazione su alcuni itinerari , del “Bucinella Festival”. Accompagnando gli organizzatori nei sopralluoghi e gestendo le prenotazioni degli eventi dal centro visite.

Front office centro visite del Parco della Maremma

Capacità degli operatori addetti all'accoglienza

Gli operatori presenti al centro visite del Parco è stato richiesto di offrire ospitalità, cortesia, attenzione al turista e capacità di metterlo a proprio agio e farlo sentire al sicuro in un periodo di allerta sanitaria. Facendo così del turista in visita il miglior ambasciatore del nostro Parco e dei servizi che offriamo. All'interno del centro visite abbiamo coniugato le competenze il più possibili trasversali alle varie professioni del settore turismo. Competenze che sarebbe auspicabile ritrovare anche nei residenti e in tutti coloro che in qualche modo vengono a contatto con i turisti.

Il punto dell'accoglienza è centrale, ancora più di quello della promozione. Anche perché “fare accoglienza turistica è fare marketing” . Nel periodo di alta affluenza (giugno-ottobre), grazie al patrocinio del Comune di Grosseto, è stato effettuato un punto informazione turistica del territorio negli ambienti del centro visite ,atto a integrare le informazioni fornite ai turisti del Parco. Il servizio ha riscontrato una buona risposta da parte degli utenti i quali hanno manifestato la loro soddisfazione e l'utilità delle informazioni date. Gli addetti a questo servizio sono in possesso di patentino di guida ambientale e/o turistica.

Si sono quindi fornite informazioni sul Parco e tutta la provincia cercando di riconoscere il più possibile i bisogni e i desideri dei vari visitatori.

Strumenti

Nuova mappa del Parco della Maremma , realizzata con tutti gli itinerari , le distanze da punto a punto e i riferimenti telefonici e mail degli uffici del Parco e della vigilanza.

Brochure informativa , inerente alla stagione estiva, con la calendarizzazione delle visite guidate , a piedi , in canoa e in carrozza. Informazioni su social e sito sia del Parco della Maremma che dell'ATI delle cooperative che collaborano con il Parco. Tutto il materiale è stato scritto in italiano e inglese.

Apertura del punto vendita del Parco della Maremma e ufficio prenotazioni

L'apertura del punto vendita del Parco della Maremma ha distinto il centro visite in due aree.

Prenotazioni e telefonate, sono state gestite nella parte di uscita del centro visite dove è stato collocato il negozio.

E' stata creata una linea di gadgets Parco della Maremma e un negozio incentrato solo sul territorio della Maremma.

Entrambe le attività hanno snellito il lavoro del front office (biglietteria e informazioni base dei sentieri) e fornito un servizio molto utile ai visitatori in arrivo.

ALLEGATO N. 2

MONITORAGGIO EROSIONE COSTIERA

(salinizzazione della falda acquifera)



ATTIVITA' T3.2.2 - Redazione dei piani degli interventi per le aree pilota (per la Toscana la fascia costiera del Parco della Maremma)

Fase 1: Diagnosi

1. Risultati del Monitoraggio e sintesi delle criticità ambientali dell'area pilota
2. Valutazione del Rischio costiero alla luce dei cambiamenti climatici

Fase 2: Proposte di Misure per la riduzione del Rischio

3. Individuazione delle Tipologie potenziali di intervento più idonee per il sito specifico e/o aree simili (compatibili con il migliore utilizzo delle risorse)
4. Selezione e scala di priorità delle misure per la riduzione del Rischio e delle azioni destinate al miglioramento e alla salvaguardia ambientale

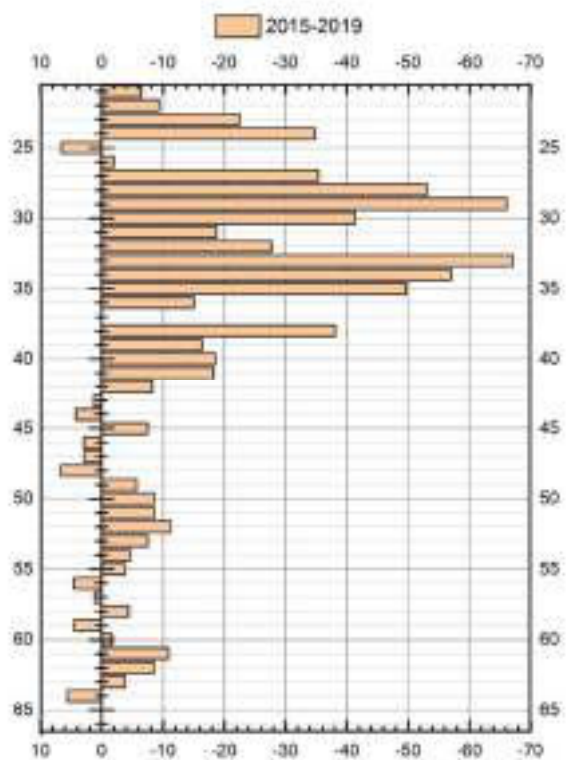
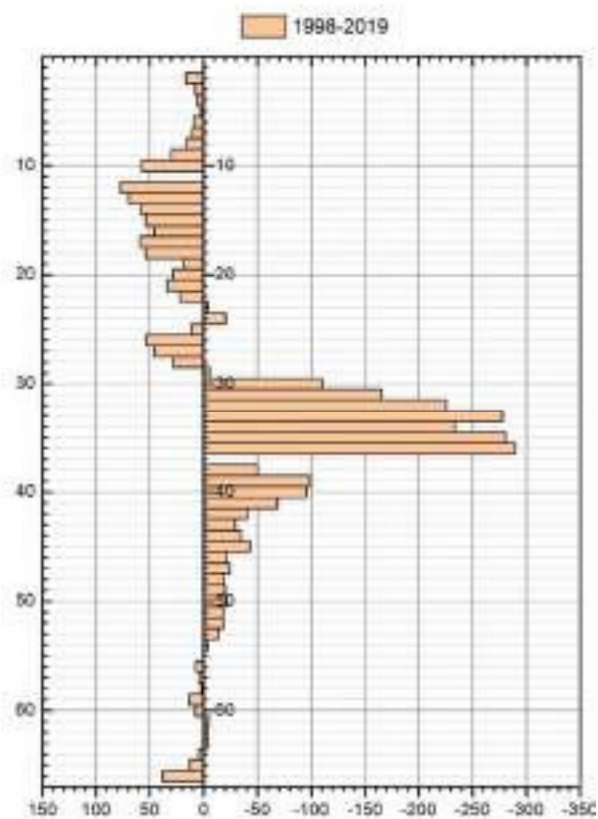
Fase 3: Proposte di attività per la valutazione delle Misure adottate

5. Programma di monitoraggio post-intervento per valutare l'efficacia e l'eventuale impatto delle opere sulle aree costiere limitrofe
6. Programma di manutenzione delle opere (indicando a carico di chi sarà la manutenzione)
7. Pianificazione ed implementazione delle attività di Comunicazione e Partecipazione (Enti locali, Utilizzatori finali, Portatori di interesse ecc.)

Fase 1: Diagnosi

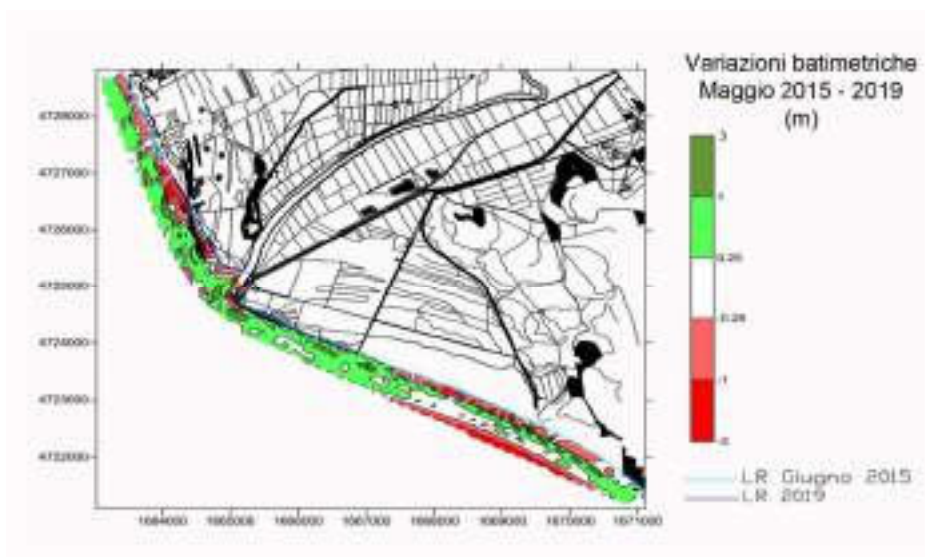
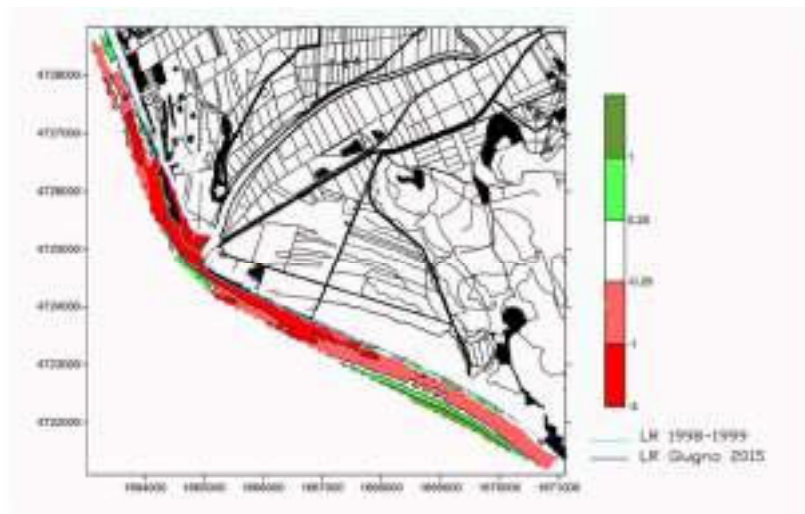
1. Risultati del Monitoraggio e sintesi delle criticità ambientali dell'area pilota

Il monitoraggio ha confermato il deficit sedimentario di cui soffre l'area pilota, in particolare nel tratto corrispondente al delta del Fiume Ombrone, deficit derivante dal ridotto apporto solido del Fiume, che si manifesta dalla fine dell'800. Fra il 1998 e il 2019, quindi in 20 anni, sul lato settentrionale della foce, per 1.5 km si sono persi in media circa 250 m di costa, ad un tasso quindi di oltre 12 m/anno. Nei 500 m successivi il processo rallenta per poi invertirsi in un tratto in cui prevale la deposizione, in genere in forma di spit o barre oblique. La spiaggia posta più a nord, fino al Canale San Rocco, prosegue nella pro-gradazione che la caratterizza da secoli. Il processo erosivo è più modesto sul lobo meridionale, con valori che sfiorano i 100 m (5 m/anno), ma il successivo tratto in avanzamento vede accumuli molto modesti, pur delimitando l'unità fisiografica. Nell'evoluzione di questo lobo ha influito anche l'intervento di difesa del litorale realizzato a Marina di Alberese negli anni 2009 -2010. Se infatti guardiamo la Figura 2, in cui è sintetizzata l'evoluzione della linea di riva dal 2015 al 2019, si vede una inversione del trend evolutivo proprio in questo tratto. È però anche evidente la forte erosione della costa fra Bocca d'Ombrone e Marina di Alberese, nel tratto dove sono stati costruiti i setti sommersi e l'argine interno arretrato. Questo arretramento era previsto, tantoché il progetto comprende anche una serie di pennelli a terra sommersi di fronte all'argine che inizieranno a lavorare nel momento in cui verranno scoperti rallentando così il processo erosivo, ma lasciando ancora uscire un po' di sedimenti a vantaggio dei tratti di costa adiacenti. La presenza della vecchia scogliera aderente rende però qui molto complessa la determinazione della posizione della linea di riva. Negli ultimi quattro anni è comunque proseguita, se non accelerata, l'erosione del lobo settentrionale, con un valore leggermente inferiore dove è stata costruita una piccola scogliera parallela connessa con la riva a protezione del Casino di caccia della Tenuta la Trappola.



Spostamento medio della linea di riva nel tratto di litorale compreso fra Marina di Grosseto e Cala Rossa.

Quanto emerge dall'evoluzione della linea di riva fra il 1999 e il 2015 trova conferma nei confronti fra i rilievi batimetrici effettuati in quegli anni, con una evidente perdita di sedimenti sulla cuspidè deltizia, salvo la migrazione delle barre e un po' di deposizione al largo del tratto meridionale. Al contrario, il confronto fra il rilievo del 2015 e quello del 2019 sembrerebbe indicare un bilancio sedimentario complessivo positivo. Nel lobo settentrionale del delta dell'Ombro, fra la foce del fiume e Principina a Mare, fra il 1998/99 e il 2015 si registra un deficit sedimentario di 1.526.000 m³; con abbassamento medio del profilo di 0,8 m, che s'invertirebbe nei quattro anni successivi con un surplus di 36.000 m³, (sedimentazione media 0,02 m). Nel lobo meridionale, fra Bocca d'Ombro e la fine del tratto ora difeso dai setti sommersi (Marina di Alberese), fra il 1998/99 e il 2015 si erano persi circa 1463400 m³ di sedimenti (91.460 m³/anno), con un abbassamento medio del profilo di 0,55 m; mentre nel periodo successivo, dopo la realizzazione delle difese, si sarebbe verificata una deposizione di 742.500 m³ di sedimenti (185.625 m³/anno), con un innalzamento dei fondali pari a 0,55 m. Da quanto appare in Figura 4, nell'ultimo periodo, si avrebbe una sedimentazione in corrispondenza dei fondali antistanti Marina di Alberese, congrua con la realizzazione dei pennelli a mare (sommersi), un'erosione della spiaggia meridionale (per la quale non si sono trovate conferme morfologiche in un sopralluogo appositamente effettuato nel mese di giugno 2020), mentre sul lobo settentrionale si sarebbe verificato uno spostamento dei sedimenti verso il largo.



Variazioni batimetriche a Bocca d'Ombro.

Da ciò si ha conferma del fatto che il delta del Fiume Ombrone è ancora soggetto ad un imponente processo evolutivo/erosivo dovuto ad un deficit sedimentario per il quale non si vede la possibilità di attenuazione in tempi rapidi.

Una concausa dell'erosione è certamente l'innalzamento del livello del mare, che potrebbe essere incrementato, localmente, dalla subsidenza della quale purtroppo non si hanno dati recenti.

Le opere recentemente realizzate sul lobo meridionale hanno interrotto (e inizialmente anche invertito) il processo, ma certamente non possono incidere sulle sue cause.

La criticità ambientale dell'area campione rimane elevata e non sembra possa ridursi; cosa che coinvolge la

spiaggia, non solo come elemento di attrazione turistica ma come sistema di difesa del territorio interno e per le sue naturali funzioni eco-sistemiche. Le aree umide qui presenti hanno un valore ambientale eccezionale e sono separate dal mare da una esile spiaggia, spesso neppure con la presenza di una duna stabile e ben vegetata; o, quantomeno, di una duna parallela alla costa che possa funzionare da argine naturale contro i fenomeni di sommersione marina in concomitanza con gli eventi meteo-marini estremi. È evidente che, negli scenari futuri, sia per l'erosione della costa sia per l'innalzamento relativo del livello del mare, le aree umide costituiranno sempre una caratteristica di quest'area, ma certamente non saranno gli stagni attuali con il loro attuale ecosistema, e la cui presenza giustifica lo sforzo delle amministrazioni pubbliche competenti per la sua tutela.

2. Valutazione del rischio costiero alla luce dei cambiamenti climatici

Nel progetto MAREGOT si sono distinte due tipologie di rischio: quella “a breve termine”, legata alle mareggiate che investono la costa e ai fenomeni collegati (alluvionamento), e quella a “lungo termine” che riguarda i rischi di lungo periodo, dovuti principalmente all'erosione costiera. Nell'area del Parco Naturale della Maremma – Foce Ombrone è soprattutto quest'ultimo il rischio più concreto, anche perché negli ultimi decenni il litorale, specie in prossimità della foce è arretrato sensibilmente, con conseguenze su un lungo tratto a nord della foce. Gli interventi realizzati sulla sponda sinistra della foce hanno fermato l'erosione nel tratto a sud dove la costa è stabilizzata artificialmente da una scogliera radente che si estende dalla foce dell'Ombrone verso sud per circa 1400 m fino a Marina di Alberese. Ancora più a sud, una serie di setti sommersi installati nel 2011 stabilizzano la spiaggia. Dal 2005 ad oggi quest'ultimo tratto è arretrato di circa 14 m, ma nell'ultimo anno sembra essersi stabilizzato, a quanto risulta dal confronto tra il dato del 2019 e quello del 2018. Più a sud-est, fino al margine dell'unità fisiografica, non ci sono nel medio periodo variazioni rilevanti nella posizione della riva. A nord la tendenza erosiva ha continuato a manifestarsi anche negli ultimi anni: dal 2017 il Consorzio LaMMA sta attuando un piano di monitoraggio a scala regionale, basato sull'uso di immagini satellitari ad alta risoluzione, che mostra un sensibile e preoccupante arretramento del tratto a nord, in linea con i trend di erosione degli anni precedenti. Il tratto immediatamente a nord della foce per 3 km fino ai Chiari del Porciatti, è quello che risulta essere maggiormente arretrato, con variazione media negli ultimi 14 anni di circa -108 m, ed un tasso annuale di quasi 8 m. Dell'erosione di questo tratto sembra beneficiare il litorale più a nord, tra Principina a Mare e Marina di Grosseto, che nello stesso periodo avanza di circa 21 m. Proseguendo verso l'estremità dell'unità fisiografica, le spiagge fino a Punta delle Rocchette hanno una tendenza all'equilibrio.



Posizione della linea di riva presso il delta dell'Ombrone fra il 2005 ed il 2019

In generale, gli effetti previsti dei cambiamenti climatici possono contribuire ad esacerbare questa tendenza. Tra questi effetti occorre citare:

- La tendenza dei venti e del moto ondoso prevalente a ruotare, con una maggior prevalenza dei venti provenienti dai quadranti meridionali (ad esempio, del vento di scirocco) e una ridotta incidenza dei venti dai quadranti settentrionali (ad esempio, del maestrale). Questa maggior prevalenza dovrebbe favorire un maggior trasporto solido dei sedimenti da sud

verso nord che, in una situazione di disequilibrio tra i sedimenti apportati dal fiume Ombrone e il trasporto solido litoraneo, potrebbe tendere ad aumentare i rischi legati all'erosione.

- La tendenza alla riduzione dei quantitativi di pioggia precipitata e dei giorni piovosi. A questa tendenza si accompagna una maggior frequenza di fenomeni estremi, con piogge i cui cumulati giornalieri possono essere paragonabili alla quantità di pioggia caduta in un anno (come è avvenuto, ad esempio, con le alluvioni del novembre 2012 e novembre 2019 in Maremma). Questo ha indubbiamente delle conseguenze nel trasporto solido fluviale: mentre nel caso delle pocket beach singoli eventi estremi possono avere un ruolo importante nell'alimentazione dei sedimenti nel tratto di litorale di interesse, nel caso di un tratto così importante si immagina che il flusso sedimentario associato ad eventi estremi, in particolare della frazione utile ad alimentare le spiagge, potrebbe essere trasportato verso il largo, oltre la profondità di chiusura, e non sia pertanto disponibile ai fini del bilancio sedimentario a scala litoranea.

- Infine, l'effetto più noto e studiato dei cambiamenti climatici è quello legato all'innalzamento del livello medio del mare. Le stime di questo fenomeno sono discordanti (da 50-60 cm fino ad oltre un metro entro la fine del secolo) ma tendono a dare, in prevalenza, per l'area mediterranea, un innalzamento atteso per il livello medio del mare intorno ad un metro, entro il 2100. Sicuramente un incremento di questo tipo può contribuire ulteriormente non solo all'erosione, ma anche ad incrementare gli stessi rischi di alluvionamento legati alle mareggiate. Pur nell'incertezza di questi fattori, il Consorzio LaMMA ha tentato una modellazione morfo dinamica di lungo periodo della dinamica di trasporto solido e di erosione costiera nel tratto a Nord della foce. I dati di moto ondoso sono stati estrapolati da un hindcast realizzato dal Consorzio LaMMA nel corso del progetto MAREGOT, e rappresentativo del clima meteomarinico a scala costiera che si è manifestato negli ultimi 40 anni. Nel prossimo futuro si utilizzeranno, a questo scopo, anche i dati di proiezione disponibili tramite i servizi climatici in ambito Copernicus. Nel modello utilizzato, messo a disposizione da USGS (Cosmos-Coast) i processi morfo dinamici sono rappresentati attraverso un approccio semplificato in cui compaiono:

i) L'input dei sedimenti fluviali

ii) Il trasporto litoraneo ad opera delle correnti litoranee nelle direzioni long-shore e cross-shore

iii) L'innalzamento del livello medio del mare (Sea Level Rise).

Per ridurre l'incertezza inevitabilmente associata alla previsione, il modello stima i parametri utilizzati nelle equazioni di bilancio sedimentario tramite un filtro di Kalman: quest'ultimo è utilizzato nella simulazione dell'evoluzione pregressa, in particolare relativa agli ultimi anni, in cui sono stati raccolti dati sull'evoluzione della linea di riva.

L'implementazione di questo modello nella zona immediatamente a nord della foce del Fiume Ombrone ha consentito di fare delle stime di arretramento della linea di riva fino al 2100, assimilando le variazioni della linea di costa esistenti e considerando uno scenario di SLR di 80 cm. Il modello evidenzia una possibile evoluzione della linea di riva, in linea con i tassi di arretramento attuali, che prevede per il 2100 un arretramento massimo in prossimità della foce di oltre 700 m rispetto alla posizione attuale. Tutto questo in assenza di interventi di recupero e riequilibrio del litorale e non considerando la naturale resilienza del sistema spiaggia-duna-retro duna.



Posizione delle linee di riva stimate dalle run di test del modello per gli anni 2050, 2075 e 2100 nei pressi della foce del Fiume Ombrone.

Fase 2: Proposte di Misure per la riduzione del Rischio

Individuazione delle Tipologie potenziali di intervento più idonee per il sito specifico e/o aree simili (compatibili con il migliore utilizzo delle risorse)

Il tratto terminale del Fiume Ombrone in località Bocca d'Ombrone è sovente interessato da intense mareggiate che hanno determinato forti erosioni localizzate e conseguentemente un grave stato di pericolo sulla strada di accesso al mare. Lo dimostrano i vari interventi che si sono susseguiti nella zona, primi tra tutti gli interventi di cui al Lotto 290 realizzati dal Consorzio di Bonifica Grossetana per il recupero e riequilibrio del litorale, finanziati con il Programma Straordinario degli investimenti della Regione Toscana di cui alla D.C.R. n° 47 del 11/03/2003 e poi gli ultimi interventi di somma urgenza del dicembre 2017 e del dicembre 2018 con realizzazione di scogliere in massi ciclopici a protezione dell'argine in sinistra del F. Ombrone, della strada soprastante e dell'immissione del Canale Essiccatore di Alberese. Pertanto, senza intervenire solo in maniera localizzata a seguito degli eventi eccezionali ma ormai sempre più frequenti, sarebbe opportuno approfondire lo studio del processo erosivo in atto per un approccio generale di gestione dell'erosione costiera. Pertanto, senza intervenire solo in maniera localizzata a seguito degli eventi eccezionali ma ormai sempre più frequenti, sarebbe opportuno approfondire lo studio del processo erosivo in atto per un approccio generale di gestione dell'erosione costiera.

Altro fenomeno sempre più persistente è la **salinizzazione della falda costiera** nella piana di Alberese, fenomeno agevolato dalla scarsità di precipitazioni che influisce negativamente sui deflussi superficiali. Per mitigare il problema è già stato realizzato il lotto 254 "progetto per i lavori di ripristino delle porte vinciane sul canale essiccatore principale dell'Alberese", intervento finalizzato a ridurre l'intrusione del cuneo salino nell'entroterra. Attualmente, la proposta progettuale "LOTTO N° 041- SISTEMA DI SBARRAMENTI MOBILI NEL CANALE ESSICCATORE PRINCIPALE DELL'ALBERESE - LOC. LA BARCA - COMUNE DI GROSSETO " ricade tra gli interventi previsti e finanziati nel "Piano straordinario di interventi nel settore idrico" del MIT di concerto con il MIPAAF per la realizzazione degli interventi urgenti relativi agli invasi multi obiettivo ed al risparmio di acqua negli usi agricoli e civili. In tale progetto si prevede di realizzare una soglia di fondo anti cuneo salino nel fiume Ombrone. L'intervento rappresenta un'opera di difesa del suolo strategica: interrompendo l'ingresso di acqua salata o salmastra che, per effetto delle maree, risale il fiume e si mescola con le acque dolci, la soglia rallenta l'inclusione del cuneo salino nelle zone interessate e favorisce l'infiltrazione nelle falde di acqua dolce. L'investimento infrastrutturale irriguo di interesse consortile, grazie all'incremento della capacità d'invaso del sistema, potrà ridurre degli stessi volumi i prelievi della falda. Infatti, per mitigare il problema dei forti emungimenti a fini irrigui, nell'area oggetto di intervento sono in atto procedure per istituire un unico consorzio irriguo che obbliga i titolari di concessioni a rinunciare ai prelievi dalle acque sotterranee. Una delle cause importanti dell'erosione di questo tratto di costa infatti è la subsidenza, che si somma all'innalzamento del livello del mare. Non si hanno dati recenti sui tassi di questo fenomeno, ma il forte emungimento dell'acqua dalla falda molto probabilmente lo ha incentivato. Si ritiene quindi che in un piano di monitoraggio dei tassi di subsidenza della zona potrebbe essere di prioritaria importanza. Un valido intervento di riequilibrio del litorale potrebbe essere la riattivazione, qualora si rendesse necessario a seguito di mareggiate, del sistema di ricircolo e contro-lavaggio realizzato con i lavori previsti nel Lotto 290c - Progetto n°20 "Foce del fiume Ombrone". - Ristrutturazione idrovora di San Paolo - Opere civili ed elettromeccaniche ovvero, sfruttando l'impianto idrovoro di S. Paolo, la messa in funzione del sistema nell'area in sinistra del canale essiccatore principale dell'Alberese che permetterebbe di mitigare l'altissimo stato di criticità di tutta la componente vegetale, sia arborea che arbustiva ivi presente a causa della presenza di acqua salata in superficie e in particolare all'interno dei Chiari.

La pianificazione degli interventi riguardanti la sistemazione idraulica, ambientale e geomorfologica della fascia costiera dell'ala nord del delta del F. Ombrone, la cui programmazione organica deve prevedere la realizzazione di opere o misure di salvaguardia necessarie per l'eliminazione o la mitigazione delle criticità individuate nel paragrafo precedente è attualmente in corso. La progettazione di questo intervento è stata inserita nell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 82/2019 (rimodulazione del Masterplan degli interventi di ripristino della costa) con un importo di 100.000 Euro. La progettazione è attualmente in corso presso il Settore Genio Civile Toscana Sud. I rilievi effettuati tramite il Progetto Maregot sono stati utilizzati ed integrati. È in corso di affidamento un incarico per la modellazione. Il tasso di erosione dell'area non consente il mantenimento dell'attuale linea di riva con soluzioni soft, quali il ripascimento artificiale e l'unica soluzione, se questo dovesse essere l'obiettivo, si dovrebbe basare sulla costruzione di opere rigide sommerse come è stato realizzato sull'ala sud del delta. L'unico intervento che non ha ricadute negative sul litorale è il ristabilirsi dell'apporto sedimentario del F. Ombrone, da perseguire comunque anche per minimizzare le opere rigide eventualmente da realizzare. Qualora la scelta dovesse ricadere su opere strutturali, l'ambiente del Parco della Maremma richiede il minimo impatto visivo e quindi la realizzazione di difese sommerse, con la consapevolezza che la vita delle spiagge laterali è al momento garantita dall'erosione del delta del fiume e che la sua stabilizzazione potrebbe indurre la costruzione di ulteriori difese nelle spiagge sottoflutto in futuro. Da qui la necessità di valutare l'intervento nell'ottica dell'unità fiosiografica. Sebbene il ripascimento artificiale non possa supplire al deficit sedimentario, dovrà essere prevista una gestione dei sedimenti che si dovessero accumulare in alcuni punti particolari, come sopraflutto al porto di Marina di Grosseto. Sono sedimenti che dovrebbero andare ad alimentare le spiagge settentrionali, ma in una visione di gestione dei sedimenti dell'intera unità fiosiografica, potrebbero aiutare ad intervenire su momentanei hot spot erosivi, attraverso interventi di back-pass.

Selezione e scala di priorità delle misure per la riduzione del Rischio e delle azioni destinate al miglioramento e alla salvaguardia ambientale

A seguito di alcune soluzioni progettuali proposte per la mitigazione del rischio idraulico nel F. Ombrone, è emersa la necessità di approfondire alcuni aspetti legati alla dinamica fluviale e al fenomeno di trasporto solido del fiume. Pertanto, si sono svolti tavoli tecnici tra il Consorzio 6 Toscana Sud, il Genio Civile Toscana Sud e la Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile di Regione Toscana e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale volti a una più attenta valutazione della dinamica sedimentaria del F. Ombrone. Sebbene ad oggi manchino i dati indispensabili per procedere con un'organica progettazione non essendo ancora disponibile un più ampio quadro conoscitivo concordato tra gli Enti competenti, il Progetto Maregot è stato l'occasione utile per dare una spinta alle attività propedeutiche alla definizione di un sufficiente quadro conoscitivo dello stato attuale del F. Ombrone da un punto di vista geomorfologico ed ecologico. L'obiettivo comune è di addivenire ad un approccio di gestione condiviso e stabilire una strategia di pianificazione a medio-lungo termine a scala di bacino del Fiume Ombrone per garantire la coerenza tra pianificazione, quadro di pericolosità idraulica e progettazione delle opere strutturali necessarie. Nell'ottica di preservare l'attuale ambiente costiero, la priorità degli interventi dovrebbe essere data a quelli che impediscono o rallentano l'arretramento della linea di riva in corrispondenza degli stagni costieri (Chiari e Padule La Trappola). Trattandosi di tratti limitati, forse si potrebbe prendere in considerazione la ricostituzione del sistema dunale, con una difesa sommersa antistante, garantendo un raccordo con i tratti adiacenti sui quali non devono essere scaricate tutte le ricadute negative. In ogni caso gli interventi dovranno essere coerenti e compatibili rispetto alle misure di conservazione generali e sito specifiche previste per la ZSC IT51A0039 "Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone" dalla D.G.R. n.1223/2015 (Allegato B) e da quelle previste dal Piano di gestione approvato con Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma n° 17 del 25/03/2014. Un'ulteriore ipotesi di intervento potrebbe essere la ricostruzione di una serie di secche artificiali realizzare con scogli o sedimenti alluvionali grossolani del F. Ombrone che in futuro potrebbero rendersi disponibili, per la larghezza necessaria al frangimento delle onde, in modo da creare un'ampia area di dissipazione dell'energia del moto ondoso che si possa estendere dalla Foce dell'Ombrone in direzione nord. Un'opera completamente soffolta da realizzare anche a stralci, per valutarne l'efficacia attraverso un attento monitoraggio.

Fase 3: Proposte di attività per la valutazione delle Misure adottate

Programma di monitoraggio post intervento per valutare l'efficacia e l'eventuale impatto delle opere sulle aree costiere limitrofe; Programma di manutenzione delle opere

In base a quanto previsto dall'art. 17 della L.R. n. 80/2015, competono alla Regione le funzioni di monitoraggio e di manutenzione ad eccezione delle opere di cui all'art. 18 c. 2 lett. b), cioè delle opere, "riguardanti il territorio di un solo comune direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo" di competenza dei Comuni. Lo stesso art. 18 al comma 2 bis definisce le opere di manutenzione direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo come:

- a) la progettazione e realizzazione di interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia, che consistono in interventi di versamento sulla spiaggia di sedimenti marini o di materiali geologici inorganici finalizzati al rimodellamento stagionale dell'arenile e con quantitativi inferiori a venti metri cubi per metro lineare di spiaggia;
- b) la progettazione e realizzazione di altri interventi di manutenzione connessi e funzionali alla gestione del demanio marittimo finalizzati a mantenerne le corrette condizioni di utilizzo che riguardino un tratto dello stesso all'interno del territorio di un solo comune.

In sostanza, la competenza per la manutenzione è suddivisa in base alla finalità della stessa: se si interviene per mantenere la funzionalità e le capacità prestazionali dell'opera è della Regione, se si interviene invece per assicurare la corretta fruizione del Demanio marittimo è del Comune, un po' come se si parlasse di ordinaria e straordinaria distinte appunto per finalità. Le attività regionali di monitoraggio comprendono sia il monitoraggio a scala regionale che il monitoraggio finalizzato alla realizzazione, manutenzione e gestione delle opere di difesa della costa e degli abitati costieri di propria competenza, svolte entrambe dalla struttura regionale competente (Settore Tutela dell'Acqua e della Costa e Geni Civili costieri – Direzione Difesa del suolo e Protezione civile). Per quanto riguarda invece il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000 interessati la normativa di riferimento è la Direttiva 92/43/CEE, il DPR 357/97 e la L.R. n. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale" (Modifiche alla L.R. n. 24/1994, alla L.R. n. 65/1997, alla L.R. n. 24/2000 ed alla L.R. n. 10/2010). In base a tale normativa ed in particolare all'art.88 della L.R. n. 30/2015 si sottolinea come gli interventi o progetti non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, ma che interessano in tutto o in parte S.I.C. e siti della Rete Natura 2000, o che possono avere incidenze significative sugli stessi siti, anche se ubicati al loro esterno, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi devono essere sottoposti alla procedura di VINCA (Valutazione di Incidenza Ambientale).

Pianificazione ed implementazione delle attività di Comunicazione e Partecipazione (Enti locali, Utilizzatori finali, Portatori di interesse)

La gestione della costa richiede un approccio integrato in grado di promuovere e agire non solo l'integrazione delle politiche dei vari settori e livelli dell'amministrazione, ma anche l'integrazione delle visioni, idee e valori dei diversi portatori di interesse che sulla costa vivono e lavorano, in modo permanente o temporaneo, come i turisti. In aree dove la gestione della fascia costiera ha fatto emergere criticità e contrastanti visioni sugli interventi da eseguire con una crescente conflittualità e talvolta una mancanza di fiducia nelle scelte pubbliche è importante promuovere attività di partecipazione ben strutturate che permettano a cittadini e operatori di prendere parte ai processi e alle scelte collettive. La legge regionale toscana sulla partecipazione (LR n. 46 del 2013) si propone come uno strumento innovativo per incentivare la creazione di percorsi e processi partecipativi e valutare possibili soluzioni a criticità sui territori attraverso il dialogo e il confronto tra amministrazioni locali e cittadini. In questo contesto il Progetto Maregot auspica di portare avanti un'attività di comunicazione e partecipazione che possa contribuire a creare un clima di dialogo e ascolto tra l'Amministrazione regionale, locale e i diversi portatori di interesse che consenta una gestione della fascia costiera quanto più possibile integrata e renda gli interventi "socialmente" accettabili. Secondo quanto previsto dalla legge regionale, se per la pianificazione di interventi e opere che richiedono finanziamenti superiori ai 50 milioni di euro è necessario ricorrere all'organizzazione del Dibattito pubblico regionale (secondo le modalità dell'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione), anche gli interventi pubblici a scala più ridotta è auspicabile che siano accompagnati da azioni atte a supportare processi locali di partecipazione (della durata massima di 6 mesi) e strutturati con metodologie che garantiscano l'effettivo scambio tra le parti. L'esito dei processi partecipativi deve infatti condurre a far emergere in modo regolato e produttivo le eventuali conflittualità e diversità di interessi anche ai fini di una inclusione nella decisione pubblica delle visioni raccolte sul e con il territorio. In tal senso l'organizzazione di incontri gestiti secondo la modalità dei Focus group, come è stato fatto dal Progetto Maregot nell'area Pilota del Parco della Maremma (febbraio 2019) rappresenta un'esperienza da ripetere anche in questo contesto. I Focus group consentono un confronto e un approfondimento qualitativo tra le parti in una interazione strutturata e guidata da un professionista predisponendo ad una integrazione della visione dei diversi portatori di interesse che costituisce un elemento essenziale per una governance edificata sull'ascolto e la reciproca collaborazione. Il coinvolgimento di soggetti dell'Amministrazione pubblica di diverse livelli e competenze, di soggetti non istituzionali direttamente interessati alla tematica in discussione costituisce un terreno adatto a rafforzare la condivisione della programmazione regionale sulla fascia costiera, sia nell'ottica di una continuità delle azioni che di verifica degli impatti degli interventi in corso e passati. È importante che tali incontri e processi siano ampiamente comunicati sul territorio ai fini di assicurare la massima inclusività, ossia che tutti i punti di vista e gli interessi siano coinvolti e che a tutti possa essere data l'opportunità di esprimersi.

L'attivazione di un processo di partecipazione locale dovrebbe inoltre essere supportata da adeguate tecnologie digitali (in particolar modo in situazioni di emergenza sanitaria come quella che stiamo vivendo). Oltre a supportare economicamente le richieste di attivazione di processi di partecipazione a scala regionale/locale, l'Autorità di promozione e garanzia della partecipazione nell'ambito della legge regionale mette a disposizione dei soggetti richiedenti anche la piattaforma di partecipazione supportata da Open Toscana. Ricorrere a strumenti di comunicazione e partecipazione basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è un modo efficace per favorire la partecipazione democratica dei cittadini in modo semplice. La Regione Toscana tramite la piattaforma Partecipa Toscana (<https://partecipa.toscana.it>) ha predisposto uno strumento digitale di facile accesso pensato per supportare i progetti di partecipazione a scala locale.

I progetti che ne fanno richiesta possono avvalersi della predisposizione di una "stanza" telematica, ovvero uno spazio interattivo in cui si potranno avere/diffondere notizie e informazioni; mettere a disposizione e condividere documenti, foto e video, testi; partecipare condividendo idee, commenti e opinioni sul tema del processo partecipativo; far conoscere metodi ed esperienze di partecipazione. La componente digitale non va a sostituirsi agli incontri diretti ma ne costituisce una prima forma di promozione, rendendo noto il processo partecipativo e la tematica cui si riferisce e costituendo un primo momento di condivisione delle opinioni e delle criticità latenti nella comunità e nei diversi portatori di interesse.

Buoni		Cattivi	
Agricoltura Argini fluviali Taglio di meandri	Nei bacini idrografici	Sulla costa	
	Urbanizzazione	Sunsidenza:	
	Stabilizzazione dei versanti	estrazione gas/petrolio	
	Riforestazione	estrazione di acqua	
	Dighe	edifici	
	Briglie	Escavazione sabbia	
	Escavazioni in alveo	Porti	
	Bonifiche	Moli guardiani	

Erosione costiera e cambiamento climatico Capire il passato > guardare al futuro Conferenza Finale del Progetto MAREGOT. Adattamento al cambiamento climatico e all'erosione costiera: paesi a confronto A cura del Prof. Enzo Pranzini.

ALLEGATO N. 3

DIRETTIVE PULIZIA E SANIFICAZIONE EXTRACANONE NEGLI IMMOBILI DEL PARCO

REGISTRAZIONI DELLE OPERAZIONI COMPIUTE DALLA DITTA INCARICATA

Comunicazione relativa all'implementazione del servizio suppletivo di pulizia extra canone relativo all'insorgenza dell'emergenza da Covid-19, tuttora in essere.



Spett. CONSORZIO LEONARDO
Alla c.a. Dr. Stefano Lomi
Email: s.lomi@clsl.it

Spett. ECOCLEANING ITALIA SRL
Alla c.a. Dr. Gabriele Saragaglia
Email: g.saragaglia@ecocleaning-italia.it

OGGETTO: Variazione servizio di pulizie del servizio pulizia degli immobili dell'Ente Parco e acquisto di gel igienizzante e relativi dispenser per adeguamento a misure per il contenimento del rischio di contagio da covid-19. **Lettera commerciale regolamentare dell'affidamento ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.**

Si comunica che con Determinazione del Direttore n. 98 del 19/05/2020 è stato disposto l'affidamento per il servizio/fornitura di cui all'oggetto a codesta Spett.le Ditta, per l'importo Totale di € 2.595,73 compresa I.V.A. al 22%. Detto importo dovrà essere fatturato separatamente come di seguito descritto:

- 1) servizio di pulizie, a far data dal 18 maggio 2020 fino al 31/12/2020, variato secondo le modalità contenute nella Determinazione del Direttore n. 98/2020 che si allega alla presente lettera; il livello d'intervento sarà aumentato alle categorie 04 (medio/s.ripasso) e 06 (medio/bagni s.ripasso) in conformità al PDI allegato al contratto originario. L'importo integrativo della spesa annuale prevista risulta pari a **€ 2.245,35** (€ 1.840,45 + 404,89 IVA al 22%), da ripartire dal mese di giugno al mese di dicembre 2020, oltre all'importo mensile contrattuale stabilito con la precedente Determinazione n.143 del 18/07/2019, secondo lo schema allegato al preventivo di spesa Prot.n.974 del 18/05/2020.
- 2) fornitura di n. 4 taniche da 5 lt di gel igienizzante e di n. 5 dispenser a muro per un importo di **€ 350,38** (€ 287,20 + 63,18 IVA al 22%)

Il pagamento sarà effettuato specificando che le fatture dovranno indicare il numero e la data della determinazione di affidamento e il seguente codice identificativo gara (CIG): Z812D07B4B.

Le fatture devono essere emesse in regime di Split Payment richiamando l'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972. Per l'emissione delle fatturazioni elettroniche, di seguito vengono riportati i dati:

DENOMINAZIONE ENTE: Ente Parco Regionale della Maremma
CODICE UNIVOCO UFFICIO: UF4UW6



NOME UFFICIO: UIE_eFamaraPA

L'Ente provvederà alla verifica, in occasione di ogni pagamento e con interventi di controllo ulteriori, dell'adempimento degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari e alla regolarità del documento unico di regolarità contributiva.

Alberese (GR), 19 maggio 2020

*N. Direttore
arch. Enrica Giavini

*documento firmato digitalmente ai sensi del CAD

Allegato: Determinazione n. 98 del 19/05/2020

Di seguito si riportano i **controlli operativi conseguenti alla direttiva** di cui sopra, messi in atto come registrazioni delle operazioni compiute dalla ditta incaricata:

Esempi delle attestazioni delle avvenute sanificazioni degli ambienti:



REGISTRO DELL'ATTIVITÀ DI PULIZIA E SANIFICAZIONE



Indicazioni contenute nell'ordinanza n. 48 emessa dal Presidente della Regione Toscana in data 03/05/2020 e utilizzando per la suddetta attività i prodotti nella stessa indicata.

DISINFESTIONE DI: superfici delle postazioni di lavoro (scrivanie, tavoli riunione, sedie) lasciati liberi da oggetti; maniglie, locali bagni e porte REI; locali ascensore + corrimano scale; fotocopiatrici; portinerie di accesso; superfici di contatto, lì dove previsto da capitolato.

SEDE: **REX FARMACIO, BASILICA DI AGRESTO**
CENTRO SERVIZI, SCUOLA 200, S. V. SITE

SEDE: EX FABRINO, LOCALITÀ DI FABRINO CENTRO SERIZI, SOCIETÀ S.R.L.		MESE DI RIFERIMENTO: GIUGNO																																				
SI attesta che l'attività è stata eseguita		GIORNI ESECUZIONE SERVIZIO																																				
NOME COGNOME	FIRMA OPERATORE	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M
GATIA VARELLI	Fabrizio Gatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30							
		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X



Invia in data: Il REGISTRO DELL'ATTIVITÀ DI PULIZIA E SANIFICAZIONE del mese di:

Firma del gestore del servizio:

Ente Parco regionale della Maremma – Sistema di Gestione Ambientale 2021 – ISO 14001:2015



REGISTRO DELL'ATTIVITÀ DI PULIZIA E SANIFICAZIONE



Indicazioni contenute nell'ordinanza n. 48 emessa dal Presidente della Regione Toscana in data 03/05/2020 e utilizzando per la suddetta attività i prodotti nella stessa indicata.

DISINFESTAZIONE DI: superfici delle postazioni di lavoro (scrivanie, tavoli riunione, sedie) lasciati liberi da oggetti; maniglie, locali bagni e porte REI; locali ascensore + corrimano scale; fotocopiatrici; portinerie di accesso; superfici di contatto, lì dove previsto da capitolato.

SEDE: **REX FARMACIO, BASILICA DI AGRESTO**
CENTRO SERVIZI, SCUOLA 200, S. V. SITE

SEDE: EX FABRINO, LOCALITÀ DI FABRINO CENTRO SERENI, GIOIELLO, E V.S.R.E		MESE DI RIFERIMENTO: GIUGNO																																				
SI attesta che l'attività è stata eseguita		GIORNI ESECUZIONE SERVIZIO																																				
NOME COGNOME	FIRMA OPERATORE	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M
GATIA VARELLI	Fabrizio Gatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30							
		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
															</																							



Invia in data: Il REGISTRO DELL'ATTIVITÀ DI PULIZIA E SANIFICAZIONE del mese di:

Firma del gestore del servizio:



REGISTRO DELL'ATTIVITÀ DI PULIZIA E SANIFICAZIONE



Indicazioni contenute nell'ordinanza n. 49 emanata dal Presidente della Regione Toscana in data 03-03-2020 e utilizzando per la suddetta attività i prodotti nelle stesse indicate.

DISINFESTIONE DI: superfici delle portantine di lavoro (scrivania, tavoli riunione, sedie) lasciati liberi da oggetti; maniglie, locali bagni e porte RE; locali ascensore + corridoi scale; fotocopiatrici; portinerie di accesso; superfici di contatto. 0 dove previsto da capitolato.

EX FENOTIC, BASOLI W.S.
SEDE: AUREA, C.S.F. S.p.A., Sesto San Giovanni
C. V. 10.10.20

MESE DI RIFERIMENTO: AGOSTO

GIORNI ESECUZIONE SERVIZIO

GIORNI ESECUZIONE SERVIZIO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
AGGIORNAMENTI																															
RELAZIONE																															
VALUTAZIONE																															



Devo in data: 01/09/2020 REGISTRO DELL'ATTIVITÀ DI PULIZIA E SANIFICAZIONE del centro di: A62E12

Devo in data: 01/09/2020 REGISTRO DELL'ATTIVITÀ DI PULIZIA E SANIFICAZIONE del centro di: A62E12

[Handwritten signature]

Registro degli interventi di pulizia e sanificazione dell'impianto refrigerante/riscaldamento operate in economia secondo le direttive impartite dal personale operaio del Parco



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

UFFICI PARCO

REGISTRO DELLA PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE E VENTILAZIONE

- visto il DCPM 17 maggio 2020;
- visto l'allegato 17 del DCPM 17 maggio 2020;
- visto il D.L. n.33 del 16 maggio 2020;
- vista l'ordinanza della regione Toscana n. 48 del 3 maggio 2020;
- vista l'ordinanza della Regione Toscana n. 68 del 8 giugno 2020 che revoca l'ordinanza n.48 della R.T.;
- visti i rapporti dell' I.S.S. n. 5 rev.2/2020 - n.19/2020 - n.25/2020 - n.33/2020;
- viste le linee guida della Conferenza delle Regioni e delle province Autonome rev. 20/06/CR1/COVID19 del 11 giugno 2020;
- Visto il D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81;
- visto il Decreto n. 254 del 7 luglio 1997 regolamento di attuazione della legge 25 gennaio 1994, n.2;

Definizioni:

- **Sanificazione:** è un "complesso di procedimenti e operazioni" di pulizia e/o disinfezione e comprende il mantenimento della buona qualità dell'aria anche con il ricambio d'aria in tutti gli ambienti;
- **Disinfezione:** è un trattamento per abbattere la carica microbica di ambienti, superfici e materiali e va effettuata utilizzando prodotti disinfettanti (biocidi o presidi medico chirurgici) autorizzati dal Ministero della Salute. Questi prodotti devono obbligatoriamente riportare in etichetta il numero di registrazione/autorizzazione;
- **Igienizzazione dell'ambiente:** è l'equivalente di detersione ed ha lo scopo di rendere igienico, ovvero pulire l'ambiente eliminando le sostanze nocive presenti. I prodotti senza l'indicazione dell'autorizzazione del ministero della Salute che riportano in etichetta diciture sull'attività ad es. contro germi e batteri, non sono prodotti con attività disinfettante dimostrata ma sono semplici detersivi per l'ambiente (igienizzanti);
- **Pulizia:** per la pulizia si utilizzano prodotti detersivi/igienizzanti per ambiente – i due termini sono equivalenti – che rinnovano lo spazio mediante azione meccanica o fisica.



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

AREA/REPARTO INTERESSATO AL SERVIZIO DI PULIZIE E SANIFICAZIONE: UFFICI PARCO

ANNO 2020 DEL MESE DI: W6/10/2020

	PERIODICITA'	DATA	OPERATORE	PRODOTTI UTILIZZATI	DPI	MODALITA'
VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA	NON PRESENTE	—	—	—	—	—
PRESE E GRIGLIE DI VENTILAZIONE FANCOIL	OGNI 4 SETTIMANE	<u>10/7/2020</u>	SIG. ERMANNO LAMPREDI (sodetto Ente Parco)	PANNI IN MICROFIBRA INUMIDITI CON ACQUA E SAPONE E SOLUZIONE DI ALCOL ETILICO CON UNA PERCENTUALE MINIMA DEL 70% v/v.		<ul style="list-style-type: none"> - aerazione dei locali prima e dopo l'intervento; - operazioni in assenza di altre persone; - operazione ad impianto fermo;
FILTRI ARIA RICIRCOLO FANCOIL	OGNI 4 SETTIMANE	<u>10/7/2020</u>	SIG. ERMANNO LAMPREDI (sodetto Ente Parco)	SECONDO SCHEDA TECNICA PRODUTTORE: aspirazione del filtro e successivo lavaggio con acqua e sapone e ipoclorito di sodio (sareteggini) allo 0,1-0,5%.	<ul style="list-style-type: none"> - mascherina FFP2 senza valvola; - guanti in nitrile monouso; - occhiali protettivi; 	<ul style="list-style-type: none"> - operazione di aspirazione e lavaggio all'interno dell'edificio; - asciugatura dei filtri all'aria aperta;
GRIGLIE ESTRATTORI D'ARIA (locali privi di finestre es. w.c.)	OGNI 4 SETTIMANE	<u>10/7/2020</u>	SIG. ERMANNO LAMPREDI (sodetto Ente Parco)	SECONDO SCHEDA TECNICA PRODUTTORE: aspirazione del filtro e successivo lavaggio con acqua e sapone e ipoclorito di sodio (sareteggini) allo 0,1-0,5%.		<ul style="list-style-type: none"> - mantenimento in funzione per l'intero orario di lavoro per ridurre le concentrazioni d'aria;

TIMBRO/FIRMA RESPONSABILE



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

AREA/REPARTO INTERESSATO AL SERVIZIO DI PULIZIE E SANIFICAZIONE: **UFFICI PARCO**

ANNO 2020 DEL MESE DI: **AGOSTO**

	PERIODICITA'	DATA	OPERATORE	PRODOTTI UTILIZZATI	DPI	MODALITA'
VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA	NON PRESENTE	-	-	-	-	-
PRESE E GRIGLIE DI VENTILAZIONE FANCOIL	OGNI 4 SETTIMANE	19/8/20	SG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	PANNI IN MICROFIBRA INUMIDITI CON ACQUA E SAPONE E SOLUZIONE DI ALCOL ETILICO CON UNA PERCENTUALE MINIMA DEL 70% v/v.		- aerazione dei locali prima e dopo l'intervento; - operazioni in assenza di altre persone; - operazioni ad impianto fermo;
FILTRI ARIA RICIRCOLO FANCOIL	OGNI 4 SETTIMANE	19/8/20	SG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	SECONDO SCHEDA TECNICA PRODUTTORE: aspirazione del filtro e successivo lavaggio con acqua e sapone o ipoclorito di sodio (scandeggina) allo 0,1-0,5%.	- mascherina FFP2 senza valvola; - guanti in nitrile monouso; - occhiali protettivi;	- operazione di aspirazione e lavaggio all'esterno dell'edificio; - asciugatura dei filtri all'aria aperta;
GRIGLIE ESTRATTORI D'ARIA (locali privi di finestre es. w.c.)	OGNI 4 SETTIMANE	19/8/20	SG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	SECONDO SCHEDA TECNICA PRODUTTORE: aspirazione del filtro e successivo lavaggio con acqua e sapone o ipoclorito di sodio (scandeggina) allo 0,1-0,5%.		- mantenimento in funzione per l'intero orario di lavoro per ridurre le concentrazioni d'aria;

TIMBRO/FIRMA RESPONSABILE

[Firma e timbro]



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

AREA/REPARTO INTERESSATO AL SERVIZIO DI PULIZIE E SANIFICAZIONE: **UFFICI PARCO**

ANNO 2020 DEL MESE DI: **SETTEMBRE**

	PERIODICITA'	DATA	OPERATORE	PRODOTTI UTILIZZATI	DPI	MODALITA'
VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA	NON PRESENTE	-	-	-	-	-
PRESE E GRIGLIE DI VENTILAZIONE FANCOIL	OGNI 4 SETTIMANE	12.9.20	SG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	PANNI IN MICROFIBRA INUMIDITI CON ACQUA E SAPONE E SOLUZIONE DI ALCOL ETILICO CON UNA PERCENTUALE MINIMA DEL 70% v/v.		- aerazione dei locali prima e dopo l'intervento; - operazioni in assenza di altre persone; - operazioni ad impianto fermo;
FILTRI ARIA RICIRCOLO FANCOIL	OGNI 4 SETTIMANE	12.9.20	SG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	SECONDO SCHEDA TECNICA PRODUTTORE: aspirazione del filtro e successivo lavaggio con acqua e sapone o ipoclorito di sodio (scandeggina) allo 0,1-0,5%.	- mascherina FFP2 senza valvola; - guanti in nitrile monouso; - occhiali protettivi;	- operazione di aspirazione e lavaggio all'esterno dell'edificio; - asciugatura dei filtri all'aria aperta;
GRIGLIE ESTRATTORI D'ARIA (locali privi di finestre es. w.c.)	OGNI 4 SETTIMANE	12.9.20	SG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	SECONDO SCHEDA TECNICA PRODUTTORE: aspirazione del filtro e successivo lavaggio con acqua e sapone o ipoclorito di sodio (scandeggina) allo 0,1-0,5%.		- mantenimento in funzione per l'intero orario di lavoro per ridurre le concentrazioni d'aria;

TIMBRO/FIRMA RESPONSABILE

[Firma e timbro]



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

LENTAS VITIB

REGISTRO DELLA PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE E VENTILAZIONE

- visto il DCPM 17 maggio 2020;
- visto l'allegato 17 del DCPM 17 maggio 2020;
- visto il D.L. n.33 del 16 maggio 2020;
- vista l'ordinanza della regione Toscana n. 48 del 3 maggio 2020;
- vista l'ordinanza della Regione Toscana n. 66 del 8 giugno 2020 che revoca l'ordinanza n.48 della R.T.;
- visti i rapporti dell' I.S.S. n. 5 rev.2/2020 - n.19/2020 - n.25/2020 - n.33/2020;
- viste la linee guida della Conferenza delle Regioni e delle province Autonome rev. 20/96/CR1/COV19 del 11 giugno 2020;
- Visto il D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81;
- visto il Decreto n. 254 del 7 luglio 1997 regolamento di attuazione della legge 25 gennaio 1994, n.2;

Definizioni:

- **Sanificazione:** è un "complesso di procedimenti e operazioni" di pulizia e/o disinfezione e comprende il mantenimento della buona qualità dell'aria anche con il ricambio d'aria in tutti gli ambienti.
- **Disinfezione:** è un trattamento per abbattere la carica microbica di ambienti, superfici e materiali e va effettuata utilizzando prodotti disinfettanti (biocidi o presidi medico chirurgici) autorizzati dal Ministero della Salute. Questi prodotti devono obbligatoriamente riportare in etichetta il numero di registrazione/autorizzazione.
- **Igienizzazione dell'ambiente:** è l'equivalente di detersione ed ha lo scopo di rendere igienico, ovvero pulire l'ambiente eliminando le sostanze nocive presenti. I prodotti senza l'indicazione dell'autorizzazione del ministero della Salute che riportano in etichetta diciture sull'attività ad es. contro germi e batteri, non sono prodotti con attività disinfettante dimostrata ma sono semplici detergenti per l'ambiente (igienizzanti).
- **Pulizia:** per la pulizia si utilizzano prodotti detergenti/igienizzanti per ambiente - i due termini sono equivalenti - che rimuovono lo sporco mediante azione meccanica o fisica.



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

AREA/REPARTO INTERESSATO AL SERVIZIO DI PULIZIE E SANIFICAZIONE: **CENTRO VISITE**

ANNO 2020 DEL MESE DI: UGLIO 2020

	PERIODICITA'	DATA	OPERATORE	PRODOTTI UTILIZZATI	DPI	MODALITA'
VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA	NON PRESENTE	-	-	-	-	-
PRESE E GRIGLIE DI VENTILAZIONE FANCOIL	OGNI 2 SETTIMANE	4/7/2020	SIG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	PANNI IN MICROFIBRA INUMIDITI CON ACQUA E SAPONE E SOLUZIONE DI ALCOL ETILICO CON UNA PERCENTUALE MINIMA DEL 70% v/v.		- aerazione dei locali prima e dopo l'intervento; - operazioni in assenza di altre persone; - operazione ad impianto fermo;
FILTRI ARIA RICIRCOLO FANCOIL	OGNI 2 SETTIMANE	4/7/2020	SIG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	SECONDO SCHEDA TECNICA PRODUTTORE: aspirazione del filtro e successivo lavaggio con acqua e sapone e ipoclorito di sodio (consegna) allo 0,1-0,5%.	- mascherina FFP2 senza valvola; - guanti in nitrile monouso; - occhiali protettivi;	- operazione di aspirazione e lavaggio all'esterno dell'edificio; - asciugatura dei filtri all'area aperta;
GRIGLIE ESTRATTORI D'ARIA (locali privi di finestre es. w.d.)	OGNI 2 SETTIMANE	4/7/2020	SIG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	SECONDO SCHEDA TECNICA PRODUTTORE: aspirazione del filtro e successivo lavaggio con acqua e sapone e ipoclorito di sodio (consegna) allo 0,1-0,5%.		- mantenimento in funzione per l'intero orario di lavoro per ridurre le concentrazioni d'aria;

TIMBRO/FIRMA RESPONSABILE

[Firma]



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

AREA/REPARTO INTERESSATO AL SERVIZIO DI PULIZIE E SANIFICAZIONE: **CENTRO VISITE**

ANNO 2020 DEL MESE DI: LUGLIO 2020

	PERIODICITA'	DATA	OPERATORE	PRODOTTI UTILIZZATI	DPI	MODALITA'
VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA	NON PRESENTE	-	-	-	-	-
PRESE E GRIGLIE DI VENTILAZIONE FANCOIL	OGNI 2 SETTIMANE	18/7/2020	SIG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	PANNI IN MICROFIBRA INUMIDITI CON ACQUA E SAPONE E SOLUZIONE DI ALCOL ETILICO CON UNA PERCENTUALE MINIMA DEL 70% v/v.		- aerazione dei locali prima e dopo l'intervento; - operazioni in assenza di altre persone; - operazione ad impianto fermo;
FILTRI ARIA RICIRCOLO FANCOIL	OGNI 2 SETTIMANE	18/7/2020	SIG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	SECONDO SCHEDA TECNICA PRODUTTORE: aspirazione del filtro e successivo lavaggio con acqua e sapone o ipoclorito di sodio (confezioni) allo 0,1-0,5%.	- mascherina FFP2 senza valvola; - guanti in nitrile monouso; - occhiali protettivi;	- operazione di aspirazione e lavaggio all'esterno dell'edificio; - asciugatura dei filtri all'area aperta;
GRIGLIE ESTRATTORI D'ARIA (locali privi di finestre es. w.c.)	OGNI 2 SETTIMANE	18/7/2020	SIG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	SECONDO SCHEDA TECNICA PRODUTTORE: aspirazione del filtro e successivo lavaggio con acqua e sapone o ipoclorito di sodio (confezioni) allo 0,1-0,5%.		- mantenimento in funzione per l'intero orario di lavoro per ridurre le concentrazioni d'aria;

TIMBRO/FIRMA RESPONSABILE

[Firma]



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

AREA/REPARTO INTERESSATO AL SERVIZIO DI PULIZIE E SANIFICAZIONE: **CENTRO VISITE**

ANNO 2020 DEL MESE DI: AGOSTO

	PERIODICITA'	DATA	OPERATORE	PRODOTTI UTILIZZATI	DPI	MODALITA'
VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA	NON PRESENTE	-	-	-	-	-
PRESE E GRIGLIE DI VENTILAZIONE FANCOIL	OGNI 2 SETTIMANE	1 AGOSTO '20	SIG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	PANNI IN MICROFIBRA INUMIDITI CON ACQUA E SAPONE E SOLUZIONE DI ALCOL ETILICO CON UNA PERCENTUALE MINIMA DEL 70% v/v.		- aerazione dei locali prima e dopo l'intervento; - operazioni in assenza di altre persone; - operazione ad impianto fermo;
FILTRI ARIA RICIRCOLO FANCOIL	OGNI 2 SETTIMANE	1 AGOSTO '20	SIG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	SECONDO SCHEDA TECNICA PRODUTTORE: aspirazione del filtro e successivo lavaggio con acqua e sapone o ipoclorito di sodio (confezioni) allo 0,1-0,5%.	- mascherina FFP2 senza valvola; - guanti in nitrile monouso; - occhiali protettivi;	- operazione di aspirazione e lavaggio all'esterno dell'edificio; - asciugatura dei filtri all'area aperta;
GRIGLIE ESTRATTORI D'ARIA (locali privi di finestre es. w.c.)	OGNI 2 SETTIMANE	1 AGOSTO '20	SIG. ERMANNO LAMPREDI (addetto Ente Parco)	SECONDO SCHEDA TECNICA PRODUTTORE: aspirazione del filtro e successivo lavaggio con acqua e sapone o ipoclorito di sodio (confezioni) allo 0,1-0,5%.		- mantenimento in funzione per l'intero orario di lavoro per ridurre le concentrazioni d'aria;

TIMBRO/FIRMA RESPONSABILE

[Firma]

ALLEGATO N. 4

Attività di Audit 2021

 ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA	RAPPORTO DI AUDIT AMBIENTALE INTERNO Rapporto n. <u>1</u> DATA <u>08/06/2021</u> Eseguito da <u>LUNARDI F.</u>	Rev. N. 00
		DATA

Obiettivi e criteri della verifica: verifica requisiti S.G.A. ISO 14001:2015 – Piano Programma di verifiche e controlli 2021 – Sorveglianza e manutenzione, valutazione rispetto delle prescrizioni, controllo delle registrazioni.

UFFICIO: **TECNICO – Progetto FRATINO in Toscana – Istr. Tecnico dott.ssa forestale Laura Tonelli**
RIFERIMENTO ESTERNO: (UNI EN ISO 14001:2015)

RIFERIMENTO INTERNO: PROGRAMMA DI AUDIT 2021, ANALISI DEL CONTESTO, ATTI AMMINISTRATIVI.

Descrizione Attività – Sorveglianza e misurazione

Obiettivi e criteri della verifica: verifica requisiti SGA ISO 14001:2015 – Piano Programma di Verifiche e Controlli 2021 – Sorveglianza e manutenzione, valutazione rispetto prescrizioni, NC/AC/AP, controllo delle registrazioni.

Obiettivo assegnato: Progetto regione Toscana “*SOS Frattino*” – migliorare lo stato di conservazione dell’uccello limicolo *frattino* (*Charadrius hiemalis*) che nidifica in aree costiere sui litorali sabbiosi, nelle zone umide con estesi banchi di fango affiorate e su ampie estensioni di substrato privo di vegetazione, anche di origine artificiale, prossime a zone umide o a litorali nel Parco della Maremma e nel Parco di San Rossore Massaciuccoli, individuando le buone pratiche necessarie per conciliare la fruizione turistica con la sua conservazione e conseguentemente con quella degli habitat dunali, cui è associato e di cui è specie bandiera, anche al fine di utilizzarle su altri litorali sabbiosi toscani. La specie gode di una protezione completa a causa del suo stato di conservazione.

E’ inserito nell’Allegato I della direttiva “Uccelli” 2009/147/CEE, nell’Appendice II della Convenzione di Berna, nell’Appendice II della Convenzione di Bonn ed è classificato come *Specie di Preoccupazione Europea* (SPEC) al livello “3” con trend demografici negativi. In Italia è protetto dall’art. 2 della L. 157/92 ed è inserito nella lista Rossa Nazionale come “*in pericolo*”.

(Protocollo ISPRA per il monitoraggio del Frattino – Istituto Superiore per la Protezione la Ricerca Ambientale)

COMMENTI FINALI:

L’audit ha dato esito POSITIVO per gli aspetti presi in considerazione. Si è provveduto ad espletare le seguenti azioni:

Azione 1: monitoraggio della specie effettuato da esperti ornitologi sulle spiagge del Parco, con la collaborazione anche di alcuni volontari iscritti all’albo “*Amici del Parco della Maremma*” coinvolti previa opportuna fase di educazione ambientale specifica.

Azione 2: sensibilizzazione del pubblico, attraverso la realizzazione di opuscoli, cartelli e pannelli informativi sull’importanza degli ecosistemi dunali e dei servizi ecosistemici offerti da questi, al fine di incentivare un uso sostenibile delle spiagge indicando i comportamenti virtuosi da tenere. (Iniziativa “*Non rompeteci le uova*”)

Azione 3: promozione e divulgazione delle azioni intraprese a difesa del Frattino attraverso la redazione di una specifica pagina web periodicamente aggiornata sulla presenza delle coppie riproduttive e sull’esito delle nidiate.

Collaborazione con il Centro Ornitologico Toscano (COT) per il monitoraggio della specie, soprattutto nel periodo della nidificazione, per il controllo numerico e delle interferenze. Il censimento della specie ha determinato una presenza variabile da 40 a 60 individui nelle spiagge del litorale del Parco della Maremma.

DATA: <u>08/06/2021</u>	FIRMA PER ESECUZIONE VERIFICA <u>[Firma]</u>	FIRMA RESP. AREA VERIFICATA <u>[Firma]</u>
----------------------------	---	---

	RAPPORTO DI AUDIT AMBIENTALE di SECONDA PARTE	Rev. N. 00
	Rapporto n. <u>2</u> Data <u>09/07/2021</u> Eseguito da <u>LINARDI M.</u>	DATA

Obiettivi e criteri della verifica: verifica requisiti S.G.A. ISO 14001:2015 – Piano Programma di verifiche e controlli 2021 – Sorveglianza e manutenzione, valutazione rispetto delle prescrizioni, controllo delle registrazioni.

FORNITORE ESTERNO DI SERVIZI: Contratto di collaborazione gestione front office e collegamenti con uffici amministrativi – Francesca PRUNI

REFERIMENTO ESTERNO: (UNI EN ISO 14001:2015)

REFERIMENTO INTERNO: PROGRAMMA DI AUDIT 2021, ANALISI DEL CONTESTO, CONTRATTI DI SERVIZIO, ATTI AMMINISTRATIVI.

Descrizione Attività – Sorveglianza e misurazione

Obiettivi e criteri della verifica: verifica requisiti SGA ISO 14001:2015 – Piano Programma di Verifiche e Controlli 2021 – Sorveglianza e manutenzione, valutazione rispetto prescrizioni, NC/AC/AP, controllo delle registrazioni.

Applicazione misure di contrasto alla diffusione della pandemia da Covid-19. Ordinanze presidenziali e direttive dirigenziali.

Commenti finali:

L'audit ha dato esito **POSITIVO** per gli aspetti presi in considerazione. Si è provveduto ad attivare ingresso contingentato: n. 2 persone per volta (esclusi nuclei familiari); il centro visite è stato dotato di termoscanner permettendo di non impiegare personale per la misurazione manuale della temperatura; si è consentito l'ingresso solo alle persone dotate di dispositivi di protezione individuale; nei periodi di maggior affluenza (luglio, agosto e metà settembre) è stato impegnato un addetto esterno al fine di fornire informazioni e indirizzare l'utenza, consentendo così di snellire le operazioni degli addetti interni al C.V. e di snellire eventuali file che si venivano a creare;

per quanto riguarda le **modalità di visita**: è stato ridotto il numero dei partecipanti da 50 a 20 per ogni gruppo di visita guidata formato; si è fatto obbligo all'uso dei D.P.I. quando i gruppi sostavano per ascoltare le spiegazioni fornite dalle guide, mentre in cammino veniva osservato il distanziamento; è stato incrementato il numero delle visite notturne inclusa una iniziativa esclusivamente riservata ai nuclei familiari, anche legate ad eventi specifici, al fine di aumentare e diversificare l'offerta in considerazione dell'eccezionale afflusso di visitatori registrato, tale che qualsiasi iniziativa è andata sempre esaurita; quando le iniziative prevedevano la somministrazione di cibi e bevande si è fatto sempre ricorso a confezionamento monodose e monouso; è stato incrementato il numero delle cosiddette "guide diffuse" sul territorio, dislocate nei punti di maggior affluenza: Casetta dei Pinottolai, Collerlungo e Info Point di Marina di Alberese, con orario continuato 9-19; sempre per consentire una maggiore risposta alla forte domanda dell'utenza è stato aumentato da 100 a 150 il numero dei visitatori ammessi alla percorrenza del percorso ciclabile, consentito nella disciplina estiva, denominato "Strada degli Olivi" che prevede di raggiungere il mare e poi, attraverso la pineta, Marina di Alberese e poi l'abitato di Alberese attraverso la pista ciclabile, con eventuale deviazione verso l'itinerario di Bocca d'Ombione (compreso nel prezzo).

DATA: <u>09/07/2021</u>	FIRMA PER ESECUZIONE VERIFICA 	FIRMA RESP. AREA VERIFICATA 
----------------------------	--	---



 ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA	RAPPORTO DI AUDIT AMBIENTALE di SECONDA PARTE Rapporto n. <u>3</u> DATA <u>08/09/2021</u> Eseguito da <u>[signature]</u>	Rev. N. 00 DATA

Obiettivi e criteri della verifica: verifica requisiti S.G.A. ISO 14001:2015 – Piano Programma di verifiche e controlli 2021 – Sorveglianza e manutenzione, valutazione rispetto delle prescrizioni, controllo delle registrazioni.

FORNITORE ESTERNO DI SERVIZI: C.M.S. s.r.l. Ceam Maremmana Servizi - via Glada 19, Grosseto

Tecnico specialista/titolare ditta: Sig. **TRANE Riccardo**

RIFERIMENTO ESTERNO: (UNI EN ISO 14001:2015)

RIFERIMENTO INTERNO: PROGRAMMA DI AUDIT 2021, ANALISI DEL CONTESTO, CONTRATTI DI SERVIZIO, ATTI AMMINISTRATIVI.

Descrizione Attività – Sorveglianza e misurazione

Obiettivi e criteri della verifica: verifica requisiti SGA ISO 14001:2015 – Piano Programma di Verifiche e Controlli 2021 – Sorveglianza e manutenzione, valutazione rispetto prescrizioni, NC/AC/AP, controllo delle registrazioni.

Verifica delle prestazioni ambientali del fornitore del servizio di manutenzione dell'impianto ascensore presente presso la sede amministrativa dell'Ente Parco con particolare riferimento all'adempimento dei controlli mensili, bimestrali e semestrali previsti negli accordi contrattuali. Smaltimento di eventuali residui derivanti dalla manutenzione dell'impianto.

Esecuzione delle verifiche periodiche, con predisposizione della relativa scheda di controllo, prevista dall'Ente sulla base di quella "tipo" inserita nel contratto MePA "Bando Elevatori 105" e nelle condizioni Particolari di Contratto formulate dall'Ente Parco, in fase di predisposizione della procedura di aggiudicazione.

Acquisizione copia delle schede relative ai controlli periodici previsti dalle condizioni contrattuali e dagli adempimenti previsti dalla normativa vigente nonché monitoraggio della gestione dei rifiuti eventualmente prodotti nell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Interventi di manutenzione straordinaria necessari a mantenere in condizioni di sicurezza l'impianto, in conformità alla normativa vigente.

COMMENTI FINALI:

L'audit ha dato esito POSITIVO per gli aspetti presi in considerazione.

DATA: <u>08/09/2021</u>	FIRMA PER ESECUZIONE VERIFICA <u>[signature]</u>	FIRMA RESP. AREA VERIFICATA <u>[signature]</u>
-------------------------	---	---



	RAPPORTO DI AUDIT AMBIENTALE INTERNO Rapporto a. <u>4</u> DATA <u>13/09/2021</u> Eseguito da <u>LUIGI M.</u>	Rev. N. 09
		DATA

Obiettivi e criteri della verifica: verifica requisiti S.G.A. ISO 14001:2015 – Piano Programma di verifiche e controlli 2021 – Sorveglianza e manutenzione, valutazione rispetto delle prescrizioni, controllo delle registrazioni.

UFFICIO: Amministrativo.

RIFERIMENTO ESTERNO: (UNI EN ISO 14001:2015)

RIFERIMENTO INTERNO: PROGRAMMA DI AUDIT 2021, ANALISI DEL CONTESTO, CONTRATTI DI SERVIZIO, ATTI AMMINISTRATIVI.

Descrizione Attività – Sorveglianza e misurazione

Obiettivi e criteri della verifica: verifica requisiti SGA ISO 14001:2015 – Piano Programma di Verifiche e Controlli 2021 – Sorveglianza e manutenzione, valutazione rispetto prescrizioni, NC/AC/AP, controllo delle registrazioni.

Dematerializzazione e contrasto pandemia: attivazione della piattaforma di vendita on line e della rete di vendita diffusa. Affidamento alla ditta Studio Logico s.r.l. che gestisce la piattaforma "Ticket Cloud" e collegamento agli strumenti di pagamento on line più diffusi. Il sistema è stato attivato per la vendita dei biglietti di ingresso agli itinerari attivi con la disciplina estiva di visita (nel periodo di alta pericolosità per gli incendi boschivi). Lo strumento è pienamente operativo e non ha presentato problemi dal punto di vista operativo. Il costo del servizio consiste nell'acquisizione del software gestionale ed in uno stage formativo per il personale dell'Ente addetto al controllo di gestione. Nel corso del 2021 il sistema di vendita è stato esteso ai biglietti per l'accesso alle zone di pesca regolamentata nel fiume Ombrone, regolamentata e gestita dell'ente Parco.

COMMENTI FINALI:

L'audit ha dato esito POSITIVO per gli aspetti presi in considerazione. L'introduzione del sistema ha consentito di soddisfare molteplici aspetti: fornire un ulteriore servizio all'utenza soprattutto quella non residente; ha consentito di snellire l'affluenza del pubblico al centro visite consentendo così sia di diminuire il carico di lavoro del personale addetto sia di diminuire il numero di persone presenti fisicamente al centro visite, il tutto nell'ottica delle misure di contenimento della pandemia; ha consentito inoltre un maggior controllo sul regolare pagamento del biglietto di ingresso da parte dei visitatori.

Vendita on line dei biglietti: n. 4129 tagliandi per l'accesso agli itinerari di visita (su un totale di n. 41.255); n. 1826 tagliandi per l'esercizio della pesca (su un totale di n. 3.063); quindi in questo ultimo caso i biglietti venduti on line sono stati addirittura preponderanti come modalità di acquisto.

I risultati si riferiscono al periodo dal 1 gennaio al 13 settembre 2021.

Ha rappresentato e rappresenta uno strumento di ulteriore flessibilità gestionale di grande utilità soprattutto in considerazione dell'emergenza di contrasto alla diffusione del covid-19.

DATA: <u>13/09/2021</u>	FIRMA PER ESECUZIONE VERIFICA 	FIRMA RESP. AREA VERIFICATA 
-------------------------	--	---



	RAPPORTO DI AUDIT AMBIENTALE INTERNO Rapporto n. <u>5</u> DATA <u>31/08/2021</u> Eseguito da <u>Linnardi M.</u>	Rev. N. 00
		DATA

Obiettivi e criteri della verifica: verifica requisiti S.G.A. ISO 14001:2015 – Piano Programma di verifiche e controlli 2021 – Sorveglianza e manutenzione, valutazione rispetto delle prescrizioni, controllo delle registrazioni.

UFFICIO: Vigilanza – CONTENZIOSO

RIFERIMENTO ESTERNO: (UNI EN ISO 14001:2015)

RIFERIMENTO INTERNO: PROGRAMMA DI AUDIT 2021, ANALISI DEL CONTESTO, ATTI AMMINISTRATIVI.

Descrizione Attività – Sorveglianza e misurazione

Gestione sistema di notifica digitale degli atti e dematerializzazione: attuazione prescrizioni art. 149 bis Codice di procedura civile e ai sensi del C.A.D. (D.Lgs 82/2005) : notificazione a mezzo posta elettronica certificata, previa estrazione di copia informatica del documento cartaceo. La notifica si intende perfezionata nel momento in cui il gestore rende disponibile il documento informatico nella casella di posta elettronica certificata del destinatario.

La relazione di notifica è redatta su documento informatico separato, sottoscritto con firma digitale e congiunto all'atto cui si riferisce mediante strumenti informatici.

COMMENTI FINALI:

L'audit ha dato esito POSITIVO per gli aspetti presi in considerazione. La notifica degli atti amministrativi di competenza dell'ufficio tramite P.E.C. riguarda soggetti violatori e/o obbligati in solido presenti negli indirizzi pubblici (www.inipecc.gov.it - società e professionisti - CCIAA) ovvero soggetti che abbiano richiesto tale modalità di notifica al momento dell'accertamento. Una copia cartacea degli atti firmata dagli agenti accertatori è conservata all'archivio dell'ufficio in caso di necessità di esibizione per eventuale contenzioso. Il responsabile del procedimento informatico è il Direttore del Parco che firma digitalmente sia la copia conforme dell'atto trasmesso sia la relata di notificazione al domicilio digitale nonché gli ulteriori atti che si rendessero necessari per la definizione del procedimento.

La procedura, nel corso del corrente anno, ha riguardato circa un 8% dei processi verbali emessi.

Sono acquisiti e/o trasmessi per via digitale anche tutti gli atti accessori inerenti i procedimenti amministrativi con particolare riferimento agli atti richiesti ad altre pubbliche amministrazioni (servizio messi notificatori dei comuni di residenza dei violatori e obbligati in solido, richieste di visura pubblici registri, come il P.R.A., e così via).

DATA: <u>31/08/2021</u>	FIRMA PER ESECUZIONE VERIFICA <u>M. Linnardi</u>	FIRMA RESP. AREA VERIFICATA <u>M. Linnardi</u>
-------------------------	--	--



	RAPPORTO DI AUDIT AMBIENTALE Rapporto n. <u>6</u> DATA <u>05/06/2021</u> Eseguito da <u>LUNARDI IT.</u>	Rev. N. 00
		DATA

Obiettivi e criteri della verifica: verifica requisiti S.G.A. ISO 14001:2015 – Piano Programma di verifiche e controlli 2021 – Sorveglianza e manutenzione, valutazione rispetto delle prescrizioni, controllo delle registrazioni.

UFFICIO: **PRESIDENTE**

RIFERIMENTO ESTERNO: (UNI EN ISO 14001:2015)

RIFERIMENTO INTERNO: PROGRAMMA DI AUDIT 2021, ANALISI DEL CONTESTO, CONTRATTI DI SERVIZIO, ATTI AMMINISTRATIVI.

Descrizione Attività – Sorveglianza e misurazione

Obiettivi e criteri della verifica: verifica requisiti SGA ISO 14001:2015 – Piano Programma di Verifiche e Controlli 2021 – Sorveglianza e manutenzione, valutazione rispetto prescrizioni, NC/AC/AP, controllo delle registrazioni.

Obiettivi strategici considerati nell'attuazione del S.G.A.:

- ✓ Mobilità Sostenibile;
- ✓ Analisi dei flussi turistici
- ✓ Marchio di Qualità

COMMENTI FINALI:

L'audit ha dato esito **POSITIVO** per gli aspetti presi in considerazione.


Nell'ambito del progetto di Mobilità Sostenibile l'amministrazione si è impegnata allo stanziamento delle risorse necessarie a garantire il servizio di trasporto dei visitatori da Alberese a Marina di Alberese, per mezzo della linea T.P.L. n. 17. Il periodo di attivazione del servizio (15 maggio – 24 ottobre) è stato particolarmente lungo, a fronte della forte richiesta percepita da parte dell'utenza. Le corse sono state intensificate nei periodi di maggior afflusso turistico mentre dalla metà di settembre il servizio è stato rimodulato al variare delle presenze di visitatori sul nostro territorio. Il servizio, oltre a soddisfare la richiesta turistica di quanti si sono indirizzati alla fruizione del litorale, ha anche consentito il trasporto dei residenti delle frazioni di Rispecchia e di Alberese.

Anche i flussi turistici nella nostra area protetta sono stati molto positivi, registrando un incremento totale rispetto allo stesso periodo del 2020 e sono stati correttamente indirizzati, nell'ottica della sostenibilità, con un fortissimo impulso della fruizione in bicicletta attraverso l'apertura di nuove possibilità di visita, la piena funzionalità del ponte sul fiume Ombrone e con l'adozione di sistemi di analisi degli accessi con l'installazione dell'Eco contatore in località Vacchereccia e all'ingresso della Strada degli Olivi, in località Vergheria. I numeri sono molto confortanti e si attestano a n. 51.414 transiti in ingresso e n. 65953 transiti in uscita nel periodo 1 gennaio – 6 ottobre 2021.

Il Marchio Collettivo di Qualità ha registrato il rilascio di n. 2 nuove concessioni d'uso, nell'ambito del settore turistico, ed il rinnovo di n. 9 di quelle stipulate nel 2018 che riguardano altrettanti produttori di beni e servizi del territorio del Parco, in particolare nel settore turistico e della ristorazione ed in quello agroalimentare (olio, formaggi, vino, birra) con le produzioni primarie e quella dei prodotti derivanti dalla loro trasformazione.

DATA: <u>05/10/2021</u>	FIRMA PER ESECUZIONE VERIFICA <u>[Firma]</u>	FIRMA RESP. AREA VERIFICATA <u>[Firma]</u>
-------------------------	--	--



	RAPPORTO DI AUDIT AMBIENTALE INTERNO Rapporto n. <u>7</u> DATA <u>08/10/2021</u> Eseguito da <u>Lupatini Fl.</u>	Rev. N. 00
		DATA

Obiettivi e criteri della verifica: verifica requisiti S.G.A. ISO 14001:2015 – Piano Programma di verifiche e controlli 2021 – Sorveglianza e manutenzione, valutazione rispetto delle prescrizioni, controllo delle registrazioni.

UFFICIO: **DIRETTORE**

RIFERIMENTO ESTERNO: (UNI EN ISO 14001:2015)

RIFERIMENTO INTERNO: PROGRAMMA DI AUDIT 2021, ANALISI DEL CONTESTO, ATTI AMMINISTRATIVI.

Descrizione Attività – Sorveglianza e misurazione

Obiettivi e criteri della verifica: verifica requisiti SGA ISO 14001:2015 – Piano Programma di Verifiche e Controlli 2021 – Sorveglianza e manutenzione, valutazione rispetto prescrizioni, NC/AC/AP, controllo delle registrazioni.

Obiettivi strategici considerati in considerazione dell'attuazione del S.G.A.:

- ✓ Redazione ed adozione Piano Integrato del Parco;
- ✓ Misure di contrasto alla diffusione della pandemia;
- ✓ Accordo di collaborazione Ente Terre Regionali Toscane.

COMMENTI FINALI:

L'audit ha dato esito POSITIVO per gli aspetti presi in considerazione.

Il Piano Integrato: la cui predisposizione è prevista dalla vigente normativa regionale sulle aree protette. E' stato già realizzato il Sistema Informativo Territoriale (SIT), integrato alla cartografia regionale, disponibile direttamente sul sito istituzionale dell'Ente ed è stato formato il gruppo di esperti (nei settori: geologico, economico, agronomico, forestale, ecologico, archeologico e urbanistico/paesaggistico) che curerà la predisposizione degli studi tematici, coordinato da un architetto paesaggista e che prevede il direttore del Parco come Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e coordinatore di tutte le attività. Sono stati predisposti dagli uffici dell'Ente e approvati dalla Regione, l'avvio del procedimento, il rapporto preliminare e l'informativa al Consiglio Regionale. Sono stati realizzati gli incontri con gli stakeholder interessati, coordinati dal *Garante per l'informazione* della regione Toscana. E' stato approvato dal Consiglio Direttivo del Parco, con la deliberazione n. 26 del 14 giugno 2021, la chiusura della fase I di macro-attività, costituita dalla redazione del Quadro conoscitivo, completo dei rapporti redatti dai singoli esperti dei vari settori e comprensivo della relativa cartografia.

Emergenza pandemia da covid-19: presa d'atto della normativa nazionale e regionale che si è succeduta e che ha portato alla predisposizione di una serie di direttive e istruzioni operative (discendenti anche dalle decisioni del C.D. e dalle ordinanze presidenziali) che hanno riguardato tutti gli aspetti operativi nel nostro Ente: regolamentazione degli accessi e della fruizione all'area protetta, dalla chiusura totale di marzo 2020 alla riapertura disciplinata e relativa nuova disciplina delle modalità di visita; regolamentazione degli spazi e dell'attività lavorativa del personale dipendente, dalle forme di lavoro agile all'adozione delle misure di protezione individuale per il personale chiamato a lavorare in presenza, con fornitura dei relativi DPI; regolamentazione dell'ammissione del pubblico agli uffici amministrativi e soprattutto al centro visite; regolamentazione della fruizione del litorale (accesso alle spiagge, misure di distanziamento e uso dispositivi) ricadente nel territorio dell'Ente.

In totale sono state predisposte numerose direttive, correlate di istruzioni operative (coordinate con i contributi del medico Competente e del RSPP ai sensi del D.lgs. 81/2008) e piani dettagliati di lavoro per il centro visite ed il personale delle ATI impegnato nel lavoro di front office ed in quello di guida ai gruppi e diffusa sul territorio.

Accordo di collaborazione con Ente Terre Regionali Toscane: deriva direttamente dalla modifica della legge istitutiva di questo Ente, introdotta nel 2020, che oltre alla tenuta di Cesa, a quella di San Rossore, a quella di Suvignano costituita da beni confiscati alle organizzazioni mafiose, gestisce anche la storica Tenuta di Alberese che ricade per oltre 4.000 ha nel territorio del Parco ed è interamente condotta con il metodo biologico, costituendo una delle aziende di maggior ampiezza a livello europeo. E' stata stipulata una convenzione che prevede diverse forme di collaborazione tra i nostri due Enti in campo forestale, delle opere pubbliche e del settore amministrativo (amministrazione trasparente, sito web e tutela dei dati personali).

DATA: <u>08/10/2021</u>	FIRMA PER ESECUZIONE VERIFICA <u>[Firma]</u>	FIRMA RESP. AREA VERIFICATA <u>[Firma]</u>
----------------------------	---	---

